GLI ELEMENTI DELLA STORIA,

OVVERO CIO', CHE BISOGNA SAPERE

DELLA CRONOLOGIA,
DELLA GEOGRAFIA,
DELLA STORIA UNIVERSALE,
DELLA CHIESA DEL VECCHIO TESTAMENTO,
DELLE MONARCHIE ANTICHE,
DELLA CHIESA DEL NUOVO TESTAMENTO,
DELLE MONARCHIE NOVELLE, E
DEL BLASONE,

AVANTI DI LEGGERE LA STORIA PARTICOLARE,
CON UNA SERIE DI MEDAGLIE IMPERIALI,
DA GIULIO-CESARE SINO AD
ERACLIO.

Opera del Sig. Abate di VALLEMONT,

TRADOTTA DALLA LINGUA FRANCESE.
EDIZIONE QUINTA,
DIVISA IN QUATTRO TOMI,
E DALL' AUTORE CORRETTA ED ACCRESCIUTA.
TOMO QUARTO.

IN VENEZIA,
PRESSO GIAMBATISTA ALBRIZZI Q. GIR.
MDCCXXXVIII.

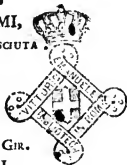



TAVOLA
DELLE MATERIE.
LIBRO OTTAVO.

Le Monarchie Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

La quarta Monarchìa sotto 58. Imperadori Romani.

Articolo I.

Continuazione del III. Stato dell' Imperio Romano. pag. 1

I XXX. *Tiranni.* 17

Articolo II.

IV. *Stato dell' Imperio Romano, sotto IX. Re; uno degli Eruli, e otto degli Ostrogoti, per lo spazio di 92. anni.* 33

Articolo III.

V. *Stato dell' Imperio Romano, sotto XXII. Re Longobardi, per lo spazio di 205. anni.* 35

Articolo IV.

VI. *Stato dell' Imperio Romano, sotto IX. Imperadori Francesi, per 112. anni.* 44

a 2 Ar-

Articolo V.

VII. Stato dell'Imperio Romano sotto XLI. Imperadori Alemani, per 825. anni; cioè dell'anno 912. fino all' anno 1737. 47

Articolo VI.

I Re dei Vandali. 77

Articolo VII.

Gli Esarchi di Ravenna. 78

CAP. II.

Gl'Imperadori d'Oriente. ibid.

Articolo I.

Gl' Imperadori di Costantinopoli. 81

Le XLIII. Famiglie degl' Imperadori Cristiani di Costantinopoli. 111

Articolo II.

I Re di Gerusalemme. 115

Articolo III.

Gl' Imperadori di Trabisonda. 117

Articolo IV.

Gl' Imperadori di Andrinopoli. 119

Articolo V.

I Saraceni, Maometto, i Turchi, e gl' Imperadori Ottomani. 121

CAP. III.

Il novello Imperio de' Persiani in Oriente. 141

CAP. IV.

La Tartarìa.

Articolo I.

Imperadori della Gran Tartarìa. 146

Articolo II.

Imperadori della Piccola Tartarìa. 148

CAP. V.

I Czari, ovvero i Gran Duchi di Moscovia. 149

CAP. VI.

I Re di Polonia. 155

CAP. VII.

I Re di Boemmia. 165

CAP. VIII.

I Re di Ungherìa. 172

LIBRO NONO.

Concernente la Storia delle Monarchìe Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

I Re di Danimarca, e di Norvegia. 178

CAP. II.

I Re di Svezia. 184

CAP. III.

I Re d'Inghilterra. 191

CAP. IV.

I Re di Scozia. 204

CAP. V.

I Re d'Ibernia, ora Irlanda. 211

CAP. VI.

I Re di Francia. 216

I. *Stirpe de' Merovinghi, sotto XII. Re per 331. anno.* 222

XI. *I Re neghittosi.* 237

II. *Stirpe dei Carolinghi, sotto XIII. Re per lo spazio di 225. anni.* 255

III. *Stirpe de' Capetinghi, sotto XXX. Re, per lo spazio di 725. anni.* 268

CAP. VII.

I Re di Borgogna.

Ar-

Articolo I.

Il primo Regno di Borgogna. 328

Articolo II.

I Re della Borgogna Trans-Juriana. 329

CAP. VIII.

I Re di Arles, o di Provenza. 331

CAP. IX.

I Re di Spagna.

Articolo I.

I Re dei Goti, e i Re dei Svevi, nella Spagna. 333

Articolo II.

I Re delle Afturie, e di Leon. 345

Articolo III.

I Conti di Caftiglia. 350
I Re di Caftiglia. 351

Articolo IV.

I Re di Navarra. 365

Articolo V.

I Re di Aragona. 372

CAP. X.

I Re di Portogallo. 376

CAP. XI.

I Conti, e i Duchi di Savoja. 382
I Duchi di Savoja. 385

CAP. XII.

I Duchi di Lorena. 388

CAP. XIII.

I Conti di Fiandra, e i Governatori di Fiandra pel Re di Spagna. 390

CAP. XIV.

I Conti di Olanda. 394

CAP.

CAP. XV.
Gli Olandesi, o le VII. Provincie Unite, e il loro Governo . 396
CAP. XVI.
I Principi di Oranges della Casa di Nassau. 402
CAP. XVII.
I Duchi di Normardia. 405
CAP. XVIII.
I Conti, Duchi, e Re di Napoli, e di Sicilia, 409

LIBRO DECIMO,

Che contiene i Principj del Blasone.

CAPITOLO PRIMO.
Origine del Blasone; 423
§. I. Osservazioni. 433
§. II. Cagioni della diversità dell' Arme. 435
CAP. II.
Definizione dell'Arme, del Blasone, e dello Scudo. 437
§. I. Di diverse Arme. 438
§. II. Dello Scudo. 442
§. III. Smalti dello Scudo. 443
§. IV. Divisione dello Scudo. 448
CAP. III.
Le figure dell' Arme. 451
§. I. Le Figure proprie, ed i loro attributi. 454
§. II. Le Figure naturali, ed i loro attributi. 470
§. III. Le Figure artifiziali, ed i loro attributi. 475
§. IV. Le Figure chimeriche, ed i loro attributi. 479
Osservazioni sopra gli attributi. 480

CAP.

CAP. IV.

Leggi Araldiche, e la maniera di Blasonare gli Scudi. 483
Osservazione sopra le Brisure. 486
Osservazione sopra le Inquartature. 490

CAP. V.

Ornamenti dell'Arme. 493
I. *Il Cimiere.* 494
II. *I Lambrequini.* 503
III. *Le Marche delle Dignità.* ibid.
IV. *I Sostegni, o Supporti.* 506
V. *Le Divise.* 507
VI. *Gli Ordini di Cavalleria.* ibid.
VII. *Le Bandiere.* 508
VIII. *I Padiglioni.* 509
Lo Scudo di Francia. ibid.

Fine della Tavola del Quarto, ed ultimo Tomo.

GLI ELEMENTI DELLA STORIA

LIBRO OTTAVO,

LE MONARCHIE NOVELLE

CAPITOLO PRIMO.

La IV. Monarchìa sotto 58. Imperadori Romani.

ARTICOLO I.

Continuazione del III. Stato dell'Imperio Romano.

LA Monarchìa de'Romani dee collocarsi tra le Monarchìe Novelle ; poichè , trattone *Cesare, ed Augusto*, i due primi Imperadori, che regnarono avanti l'Era Volgare , tutti gli altri Imperadori han cominciato a regnare dopo la Nascita di Gesù-Cristo.

1. CESARE.
2. AUGUSTO.

Anni dell'Era Volg.

2. AUGUSTO , secondo Imperadore, regna 40. anni. Il suo motto era : *Festina lente*. Ritornando

 da

da Napoli cadde ammalato in Nola, dove morì. Lasciò Tiberio suo principale erede. Nel giorno della sua morte si fece dipingere, e vestire sontuosamente; e poi rivolto ad uno de'suoi amici, *Non ho io*, diss'egli, *rappresentato assai bene il mio personaggio? La Commedia finisce: battete le mani.*

14. 3. TIBERIO, Figliuolo adottivo di Augusto, comincia a regnare. Tenne l'Imperio XXII. anni, 7. mesi, e 7. giorni. *Melius tondere, quam deglubere*; ovvero: *Qui nescit dissimulare, nescit regnare.*

29. Cinquanta mila Uomini restano oppressi dalla caduta dell'Anfiteatro di Fidena. Tutto il monte Celio, e tutti i luoghi circonvicini restarono sotto le ruine di un grandissimo incendio; ma Tiberio fece liberalmente riparar tutto a sue spese.

37. Tiberio era, secondo l'espressione del suo Maestro, che conosceva la sua crudeltà, *Un putridum intriso nel sangue.* Morì a Miseno, odiato da tutti: verun Principe non fu mai più bizzarro, più diffidente, più simulato, più perfido, e più inumano di lui.

4. CAJO CALIGOLA, Figliuolo di Germanico, e di Aggrippina. Il nome di Caligola gli è stato imposto da una spezie di calzamento a lui affatto particolare. Questo nome non si legge nelle sue Medaglie, dove egli ha il nome di Cajo: *C. Cesare Augusto Germanico.* Era assai destro ne' suoi Esercizj; e benchè fosse dotato di molto ingegno, non lasciava però d'essere ineguale, bizzarro,

ro, e dispettoso all'eccesso. Fu fatto Imperadore dal Senato contra la disposizione del Testamento di Tiberio, che aveva adottato Tiberio suo Nipote. Restò ucciso dopo aver tenuto l' Imperio III. anni, 9. mesi, 28. giorni. *Oderint, dum metuant.*

41. 5. CLAUDIO, Figliuolo di Druso Germanico, e di Antonia Figliuola di Marcantonio e di Ottavia Sorella d'Augusto. Amava estremamente i giuochi di fortuna, la crapula, e le Femmine. Si compiaceva assaissimo di motteggiare, commechè sempre e'lo facesse sgraziatamente. Nascondendosi, per non essere tenuto complice della morte di Caligola suo Nipote, fu sorpreso da un Soldato, che condusselo al campo, dove l'Esercito lo proclamò Imperadore. Il Senato durò fatica per approvare una sì cattiva elezione. Agrippina l'indusse con le sue lusinghe ad adottare Nerone, in pregiudizio del suo proprio Figliuolo Britannico. Qualche tempo dopo fece avvelenare questo Marito troppo credulo, che aveva regnato XIII. anni, 8. mesi, 20. giorni. *Generis virtus. Nobilitas.*

54. 6. NERONE, Figliuolo adottivo di Claudio, aveva per Padre Gneo Domizio, e per Madre Giulia Agrippina, Figliuola di Germanico Cesare. Fu pessimamente educato. Sua Madre Agrippina non volle, che studiasse Filosofia, come scienza inutile ad un Principe. Seneca suo Maestro, che voleva ingerirsi in tutte le sue faccende, non si prese gran cura di ben instruirlo con

insegnamenti degni di lui. Ma per altro e'sapeva tutto ciò, che la scultura, e la pittura hanno di più eccellente. Egli era buon musico, e aveva una cognizione assai esatta di tutte le belle arti. Non v'ha chi non sappia i misfatti di questo mostro, che è stato il carnefice di sua Madre, di sua Moglie, e del suo Maestro, e che divenne un cocchiere, un'istrione, ed un'incendiario. Ebbe assai pena ad uccidersi, per non cader vivo in poter de'Romani, de'quali era divenuto l'abbominio, e l'orrore. Egli regnò XIII. anni, e quasi 8. mesi. *Artem quævis terra alit*. La Famiglia de i Cesari restò spenta con Nerone.

68. 7. GALBA, era figliuolo di C. Servio Sulpizio Galba, e di Mummia Acaica. Era pertanto di nobil sangue; e benchè non fosse del sangue de'Cesari, era di un'illustre nascita per essere lor Successore. Il Senato fu, che lo proclamò Imperadore. Quegli, che adulano i vizj de'Principi, dicono, che egli era un savio economo; ma il vero si è, che egli era avaro, ed avaro ridicolo. La sua somma vecchiaja lo rendette inabile al governo, e tre indegni confidenti, che si abusavano dell'autorità, che aveano usurpata, lo fecero cadere in odio a' Romani. Egli fu ucciso di un colpo di spada nella gola in mezzo della gran piazza di Roma, dopo aver regnato VI. mesi, e 7. giorni. *Miles legendus, non emendus*.

69. 8. OTONE era Figliuolo di L. Salvio Ottone, e di Albia Terenzia. Pervenne all' Imperio colla sua somma ambizione, alla quale sacri-

crificava ogni cosa, e trovò il modo di farsi acclamare Imperadore dal Senato, che niente il desiderava. Per non cadere in mano di Vitellio, suo competitore, si uccise con un pugnale in Bebriaco, Città situata sul Po. Egli non regnò che III. mesi. *Unus pro multis*.

9. VITELLIO, Figliuolo di L. Vitellio, e di Sestilia Polla, era di natali ignobili. Dicesi, che la sua Famiglia traeva l'origine da un Vitellio, che era stato ciabattino. Era Vitellio gran crapulone, ubbriaco, lascivo, vile, crudele, e sì mal regolato nelle sue spese, che non si saprebbe asserire, se e' fosse prodigo, o avaro. Egli si trovava a Lione, quando intese la sconfitta dell'Esercito di Otone; e marciò immediate ver Roma, dove fu acclamato Imperadore con pubblici viva. Ma la sua ubbriachezza, e la sua crudeltà avendolo a tutti renduto odioso, un carnefice gli mise la corda al collo, stracciò a poco a poco il suo corpo, e avendolo fatto morire in questo spaventoso supplicio, ne gettò il corpo nel Tevere. Egli aveva regnato VIII. mesi, e 2. giorni. *Bonus odor hostis, melior civis occisi*.

10. VESPASIANO, Figliuolo di Tito Flavio Sabino, e di Vespasia Polla, non si vantava guari di nobiltà, e confessava assai schiettamente, che i suoi maggiori non erano punto considerabili Suetonio dice di lui, che esso aveva l'aria di un Uomo, che siede ad un cesso, e non ha libero il ventre: *Statura fuit quadrata, compactis firmisque membris, vultu veluti nitentis*. Fu un Principe in-

comparabile, e tutto inteso al ben pubblico. I dotti Critici non lo tassano d'altro difetto, che d' intemperanza, e di avarizia. Morì di dissenteria fuori di Roma, in un luogo, ove era solito fermarsi la state. Regnò IX. anni, 6. mesi, 2. giorni. *Lucri bonus odor ex re qualibet.*

79. 11. TITO, Figliuolo di Vespasiano, e di Flavia Domitilla, fu insieme il più bello, e il più amabile Principe, che mai fosse. Vespasiano costretto a lasciar la Giudèa, per andare a Roma, raccomandò a Tito la direzione del famoso assedio di Gerusalemme. Questo Principe sì pietoso, e dabbene fe parlar più volte di aggiustamento a' Giudèi, che disprezzarono ogni atto di sua clemenza. La fame fu sì grande nella Città, che una misura di frumento fu venduta fino a secento scudi. Una Femmina, per nome Maria, vi uccise il suo Figliuolo, che essa allattava, e lo fe cuocere per satollare la rabbiosa sua fame. Tito a quest'avviso inorridì, e giurò di spianare da' fondamenti una Città abbominevole, dove le Madri si nudrivano delle carni de'loro Figliuoli. La Città restò presa, saccheggiata, ed arsa, e durante l'assedio, vi perirono un milione e cento mila Giudèi. Tutti i pensieri di Tito non tendevano, che al bene, e al riposo de' suoi vassalli. Morì, secondo alcuni, avvelenato da Domiziano suo Fratello, nella stessa Villa, dove era morto suo Padre. In tal guisa perì il miglior Principe del Mondo, il Padre della Patria, e le delizie del Genere Umano, dopo aver regnato II. anni, 2. mesi, 10. giorni.

ni. *Non oportet quemquam a conspectum Principis discedere tristem.*

81. 12. DOMIZIANO, che da prima era bello, e ben fatto, divenne in poco tempo deforme, calvo, pingue, e panciuto. Ne' primi anni del suo regno ebbesi buona opinione di lui; ma dappoi si conobbe, che egli era vile, traditore, diffidente, superbo, avaro, crudele, insolente, empio, e simulatore. Nomavasi d'ordinario *Nerone il Calvo*. Fu pugnalato nella sua camera. I suoi Famigliari erano i più interessati nella congiura, di cui Partenio suo cameriere era capo, per liberar Roma da questo mostro. Il suo Regno fu di XV. anni, e 5. giorni. *Fallax bonum, Regnum.*

96. 13. NERVA, era d'una Famiglia da lungo tempo Cittadina di Roma. Fu proclamato Imperadore dagli uccisori di Domiziano. Nerva era dotato di gran virtù, nè gli si rinfaccia alcun vizio: civile, generoso, modesto, liberale, giusto, e sincero. Credendosi disprezzato per la sua vecchiaja, adottò *Marco Ulpio Trajano*, e morì d'anni 63. dopo aver regnato 1. anno, 4. mesi, 9. giorni. *Mens bona regnum possidet.*

98. 14. TRAJANO, era nato nella Spagna; e fu il primo Imperadore, che non sia stato di Roma, o d'Italia. Rispettò i Senatori, amò il Popolo, stimò i buoni, e fu indifferente per gli onori, che si rendono a' Principi, che per lo più ne sono sì fieramente appassionati. Si era un poco aggravato lo spirito col troppo bere. Adottò *Publio Elio Adriano*, amato da Plotina sua moglie;

 e mo-

e morì avendo regnato XIX. anni, 6. mesi, 16. giorni. *Qualis Rex, talis Grex*.

117. 15. ADRIANO, fece rifabbricare Gerusalemme, chiamandola dal suo nome *Elia*. Egli era dottissimo. Gli si rimprovera la passione infame, che aveva per Antinoo, giovane avvenente, nativo di Bitinia. Trovasi in questo Imperadore tutt' ad un tratto e crudeltà, e clemenza, e giustizia. Colle sue liberalità guadagnò l'affetto de'Sudditi, e sopra il tutto col rimettere 22. millioni e 500. milla scudi alle Provincie, che eran tenute a pagarli. Aveva nominato il suo successore *L. Elio Vero*, che morì di là a poco. Adottò in vece di lui *Tito Aurelio Antonino*, con obbligo, che questi adotterebbe *M. Aurelio*, e *Lucio Vero*. Egli morì di dissenteria, dopo aver regnato XX. anni, 10. mesi; 29. giorni. *Non mihi, sed Populo.*

138. 16. ANTONINO, detto il *Pio*, o il Buono, perchè amava i suoi Sudditi, come suoi Figliuoli, e il suo Stato, come la sua Famiglia. Era sobrio, affabile, liberale; di bella presenza, e ben fatto; e aveva lo spirito pronto, sentimenti nobili, e genio savio ed eguale. Regnò XXII. anni, 7. mesi, 27. giorni. *Melius servare unum, quam occidere mille*.

161. 17. MARCO AURELIO, con LUCIO VERO. M. Aurelio sposò Faustina, Figliuola di Antonino, e diede Lucilla sua Figliuola a *Lucio Vero*, che gli doveva succedere. Questo *Lucio Vero* morì di apoplessìa l'anno 170. che era il IX. anno del suo Regno. *Quisquis sapit celeriter, non tuto sapit*.

sapit. Roma vide allora una spezie di prodigio: due Imperadori, l'uno saggio, e l'altro un' ubbriaco infame, regnare insieme con la maggiore concordia.

Marco Aurelio regnò solo dopo quel tempo. Nella guerra, che egli faceva a' Marcomani, una Compagnia della XII. Legione, che era Cristiana, impetrò pioggia dal Cielo, in tempo, che senza di ciò tutto l'esercito Imperiale stava per perir di sete in luoghi disastrosi. Egli ebbe in molta stima i Cristiani, nè li turbò punto nell' esercizio della loro Religione. Era veramente un' Uomo dabbene, nè altro gli mancava, che esser Cristiano, per divenir Santo. Morì nella Pannonia, dopo XIX. anni di regno. *Regni clementia custos*. Questo Principe instruito dalla filosofia, è un mirabil esempio di pazienza a riguardo delle galanterie di *Faustina* sua Moglie. Fu soggetto a gravi malattie; e il celebre Galeno da Pergamo, che era il suo Medico, ci trovava il suo profitto.

181. 18. COMMODO, Figliuolo di M. Aurelio, e di Faustina, era un mostro, in cui vedevasi l'unione del più bel corpo del Mondo con l' Anima più infame, che fosse giammai. Fe morire sua Moglie *Crispina*, sua sorella *Lucilla*, e v' ha sospetto di aver lui impiegati i Medici, per affrettare la morte di suo Padre. I più venerabili Senatori furono le vittime della sua crudeltà. Anch' egli fu avvelenato da *Marcia*, la più autorevole delle sue Concubine; ma nel mentre, che egli vomitava il veleno, che aveva preso, un' Atleta

per

per nome Narcisso lo soffocò. Aveva regnato XII. anni, 9. mesi. *Pedetentim, & paulatim.*

194. 19. PERTINACE, Figliuolo di un vasajo, *o più tosto di un libertino legnajuolo*, ma gran Capitano, fu eletto Imperadore dagli uccisori di Commodo. Essendo di troppa severità, e volendo riformare tutti i disordini della milizia, fu assassinato da' soldati, che entrarono in folla nel suo Palazzo, non avendo lui ancor regnato III. mesi. *Militemus.*

20. DIDIO GIULIANO comprò l' Imperio vendutogli da' soldati. Proccurò di guadagnare il Popolo co' donativi. Ma *Pescennio Negro* comandante d'un' esercito nella Siria; *Albino*, che ne aveva un' altro nell' Inghilterra; e *Settimio Severo*, che era alla testa d'un' altro nella Pannonia, si risolvettero di cacciar *Didio Giuliano*, che fu ucciso da un Tribuno dopo aver regnato LXVI. giorni.

21. SEVERO s'incammina verso Roma, dove il Senato lo aveva già conosciuto per Imperadore. Dipoi va contra *Pescennio Negro*, che nella fuga fu ucciso, dopo la sua sconfitta nella Campagna di Isso. Severo, non rimanendogli a temere se non *Albino*, lusingato sempre accortamente da lui, si avanza contro di esso, lo vince presso Lione, e manda la sua testa a Roma. Severo passa in Inghilterra, e vi muore a Jorc, dopo aver regnato XVII. anni, 8. mesi, e 3. giorni. *Cuncta fui, sed nihil mihi prodest*; ovvero, *Laboremus.*

211. 22. CARACALA, e GETA, succedono a Severo loro Padre. *Geta* non regnò, che I. anno,

anno, e 22. giorni. Caracalla lo uccise in braccio a Giulia loro Madre, dove Geta si era salvato, come in un' asilo inviolabile. *Nulla fides regni.*

Caracalla, così detto dalla lunga vesta alla Gaulese usata da lui, sposò Giulia sua Madre. Impose gravezze orribili a tutte le Provincie, e sosteneva, che i privati non avessero soldo, che non fosse di lui. Caracalla, che era un grande avvelenatore, fu ucciso d'un colpo di spada da Marziale, uno de' suoi Custodi, tra Edessa, e Carre, Città della Mesopotamia. Egli aveva regnato VI. anni, 2. mesi, e 5. giorni. *Omnis in ferro salus.*

218. 23. MACRINO, con suo Figliuolo DIADUMENIANO, fu fatto Imperadore da quelli, che egli aveva indotti ad uccidere Caracalla. Egli si fece odiare, perchè essendo in Antiochia consumava in piaceri infami il tempo, che gli dimandavano gli affari pubblici del governo. *Mesa*, sorella di Giulia Imperatrice Madre, e Moglie di Caracalla, aveva due Figliuole: l'una era *Soemia*, che fu maritata con *Vario Marcello*, e da cui nacque Elagabalo; l'altra nomavasi *Mammèa*, che fu Madre di *Alessandro Severo*. Questa Mesa, che aveva fatto educar molto bene i suoi nipoti, fece uccidere Macrino, e Diadumeniano nella Bitinia, e proclamare Imperadore dall'esercito Romano, *Antonino Bassiano*, per soprannome *Elagabalo*, cioè *Dio Sole*; imperocchè questo Principe era Sacerdote del Sole nel suo Tempio. Ella pubblicò nel medesimo tempo, che Elagabalo era Figliuolo di Caracalla.

calla. Macrino regnò I. anno, 1. mese, e 26. giorni. *Ferendum, ac sperandum.*

219. 24. ELAGABALO, le cui profusioni sono stupende, era pieno di vizj, che fanno orrore, e vergogna a descriverli. Adottò Alessandro suo cugino, che gli succedette: il che è quanto di lodevole ha fatto nel corso della sua vita. Non regnò, che III. anni, 9. mesi, e 4. giorni; e fu trucidato da' suoi soldati con la Madre, e con alquanti de' suoi infami dimestici. Fu gittato il suo corpo nel Tevere. Esso non aveva, che 18. anni. *Suus sibi quisque hæres optimus.*

223. 25. ALESSANDRO SEVERO, succedette a suo cugino Elagabalo, e ristabilì la disciplina militare, che era da per tutto in estremo disordine. Perseguitò implacabilmente gli assassini, i falsi testimonj, e i giudici corrotti. Andando contra i Germani, che avevano passato il Reno, e il Danubio, e che minacciavano Roma, fu assassinato da' suoi soldati, guadagnati da *Massimino*, uno de' suoi Luogotenenti Generali, e molto avanzato da lui. Non si perdonò nè a' suoi famigliari, nè a Mammèa sua Madre, che, secondo San Girolamo, e Cedreno, era stata instruita da Origene ne' misterj della nostra Religione. Egli aveva regnato XIII. anni, e 9. giorni, amatissimo da' suoi sudditi. *Quod tibi, hoc alteri.*

236. 26. MASSIMINO, di Tracia, fece eleggersi dagli assassini di Alessandro Severo. Era alto più di 8. piedi. Mangiava in un solo giorno 60. libbre di carne, e beeva un'anfora di vino.

Fece

Fece morire quanti l'avevano conofciuto, quando era pecorajo. La fua crudeltà fece, che l'efercito di Oriente gli fi ribellaffe.

Gordiano, che era Proconfolo d' Affrica, fu coftretto da'foldati ad affumere il grado d'Imperadore con fuo figliuolo *Gordiano*. Capelliano, Governatore della Mauritania, e che era fedeliffimo a Maffimino, andò contra Gordiano, il Figliuolo, e lo fconfiffe, e l'uccife; il che intefo dal Padre, fi ftrangolò per difperazione. Quefti due Gordiani hanno il nome di *Affricani* fu le loro Medaglie, che fono rariffime in ogni metallo. Eglino furono in Roma compianti.

Gli Offiziali frattanto dell'efercito di Maffimino, ftanchi della fua crudeltà, lo uccifero fotto la fua tenda, dove ripofava con *Maffimo* fuo Figliuolo, che era Cefare. In tal guifa perirono i Maffimini, fotto Aquileja, alla quale avevano pofto l' affedio. Egli aveva regnato II. anni, 7. mefi. *Quo major, hoc laboriofior.*

238. 27. PUPIENO, e BALBINO, furono eletti dal Senato; ma i Soldati, ed il Popolo, che amavano i Gordiani, fecero proclamar Cefare *Marco Antonio Gordiano*, Figliuolo di *Mezia Fauftina*, Figliuola del vecchio Gordiano, e moglie di *Giunio Balbo*.

Pupieno era Figliuolo di un marifcalco; ma aveva l'Anima bella, e una foda virtù. Balbino era di un'illuftre Famiglia. La gelosìa fece, che eglino vennero a gravi contefe. I foldati, che non avevano avuto parte nella loro elezione, li truci-

da-

darono, dopo averli tratti fuora del loro Palazzo. Appena avevano regnato I. anno. Pupieno : *Qui timetur, timet.* Balbino : *Bonis nocet, qui malis parcit.*

239. 28. GORDIANO PIO, si diportò da principio assai bene, essendo diretto da Misitèo suo suocero, gran Ministro di Stato. Morto questo suo illustre direttore, Filippo, che sottentrò in sua vece, e che fu dato per tutore a Gordiano, fece maliziosamente portare altrove i grani destinati all'esercito, affine di rendere questo giovane Imperadore odioso a' soldati. Tanto anche avvenne. Eglino lo uccisero nella Perside dopo VI. anni, e 2. mesi di regno; e proclamarono all' Imperio Filippo. *Ultorem ulciscitur ultor.*

Mentre queste cose succedevano in campo, il Senato fece Imperadore *Marco Marcio*, che in capo ad un'anno morì d'improvviso nel suo Palazzo.

Il Senato diedegli per Successore *Ostiliano*, che regnò pochissimo tempo.

245. 29. FILIPPO, con suo Figliuolo FILIPPO. Egli con sollecitudine torna a Roma, donde non sa più uscire. Manda *Decio* contra gli Sciti, che dall'esercito fu costretto ad accettare l'Imperio. Filippo va contra Decio; ma viene ucciso da'soldati in Verona, e Filippo suo Figliuolo sortì in Roma un'esito eguale. Alcuni credono, con poco fondamento, che Filippo sia stato il primo Imperadore Cristiano. Egli regnò poco più di V. anni. *Multa, nec apta.*

Gio-

Giotapiano nella Siria, e *Marino* nella Pannonia furono dichiarati Imperadori dalle loro Legioni.

249. 30. DECIO, soprannomato *Trajano*, va di là dal Danubio, con suo Figliuolo *Decio Etrusco*, contra i Goti. Manda *Treboniano Gallo*, acciocchè loro impedisca il passaggio del fiume. Questi lo tradisce, e fa cadere Etrusco in una imboscata, dove rimane ucciso. Decio suo Padre per disperazione sprona il suo Cavallo in una palude, dove si annega dopo aver regnato II. anni.

Lucio Prisco, Governatore di Macedonia, e *Perpenna Liciniano*, furono fatti Imperadori verso questo tempo. Poco durò il loro regno, e gli Storici non li contano fra gl'Imperadori.

251. 31. GALLO divenne Imperadore per la morte di Decio, e regnò con suo Figliuolo VOLUSIANO. Adottò, non so per qual ragione, *Ostiliano*, secondo Figliuolo di Decio, e poi lo fece morire. *Emiliano*, Generale nella Pannonia, combatte gli Sciti, e li disfa fin dentro le loro terre. I soldati arricchiti da queste vittorie lo acclamano Imperadore. Gallo, e Volusiano van contra lui, e sono uccisi da i loro soldati, dopo aver regnato quasi II. anni. *Nemo amicus, idem & adulator.*

253. 32. EMILIANO, vien riconosciuto dal Senato per Imperadore. Ma Valeriano, Luogotenente di Gallo, e di Volusiano, va con un forte esercito contra Emiliano, che da' soldati medesimi, che lo avevano eletto, viene assassinato, perchè era

ra nato baſſamente nella Mauritania. Valeriano, illuſtre per li ſuoi Maggiori, e per le ſue virtù, viene eletto da loro. Emiliano non regnò, che III. meſi. *Non gens, ſed mens.*

254. 33. VALERIANO, e GALLIENO, ſuo Figliuolo. Valeriano andò contra Sapore, Re de' Perſiani, e Gallieno paſſò in Germania. Valeriano fu fatto prigione in Edeſſa dal Re Sapore, che lo trattò fino alla morte col maggiore ſtrapazzo. Queſto Barbaro ſenz'avere riguardo all'età avanzata, e al grado di un tanto Imperadore, l'obbligava a piegarſi a terra, per montargli ſul capo, qualunque fiata voleva ſalire a cavallo. Alcuni Storici aggiungono, che lo fece ſcorticar vivo. Egli regnò VII. anni con ſuo Figliuolo. *Non acerba, ſed blanda.*

261. 34. GALLIENO, regna ſolo. Trebellio Pollione accuſa di mille colpe queſto Imperadore, e ſopra il tutto di aver ruinato l'Imperio con la ſua negligenza, e con la ſua effeminatezza; ma pare a me, che non biſogna credere tutto quello, che troppo leggermente ne ha ſcritto queſto cattivo iſtorico, cui troppo facilmente ſi è creduto. In occaſione della prezioſa Medaglia d'oro del Gabinetto del Re, ſu la quale è la teſta di Gallieno con queſta leggenda, GALLIENÆ AUGUSTÆ, ho fatto vedere, che queſto Principe era un gran Capitano, che continuamente ha guerreggiato con onore, e fortuna, e che ſi liberò da tutti i Tiranni, che ſi erano ſollevati in così gran numero, per tutte le Provincie dell'Imperio, nel tem-

tempo, che Valeriano ſuo Padre fu fatto prigione. Dopo aver regnato ſolo VIII. anni, fu ucciſo con ſuo Fratello *Valeriano*, e con ſuo Figliuolo *Gallieno Salonino* da' ſuoi Capitani, nel mentre che aſſediava Milano. *Prope ad ſummum, prope ad exitum.*

I. XXX. TIRANNI.

Trebellio Pollione mette i XXX. Tiranni ſotto l'Imperio di Gallieno; comechè alcuni ne ſieno ſtati uccisi, avanti che egli regnaſſe, e dopo finito il ſuo Imperio. L'Abate di Tillemont, che ha eſaminato con diligenza il numero di queſti Tiranni, dice nelle ſue note ſopra Gallieno, pag. 701. che *non biſogna contarne ſe non diciotto*).

269. 35. CLAUDIO II. detto il *Gotico*, per la grande ſtrage, che fece de' Goti. Gli ſi dà accuſa di eſſere ſtato complice della morte di Gallieno: il vero ſi è, che Claudio fu uno de' più grandi Imperadori del Mondo, per la ſua moderazione, per la ſua dolcezza, e pel ſuo coraggio. Sconfiſſe in due battaglie i Goti, i Sarmati, gli Sciti, e tutti i loro alleati, che facevano un'eſercito di più di trecento mila combattenti. Ma finalmente eſſendo entrata la peſte nelle ſue truppe, egli morì a Sirmio nell'Ungheria, dopo aver regnato I. anno, 10. meſi, 12. giorni. *Rex viva lex.*

Quintillo, Fratello di Claudio, fu eletto Impera-

dore in Italia dall'Efercito, e dal Senato; fu uccifo di là a 18. giorni da'fuoi foldati, per aver' ufata di fubito verfo loro troppa feverità. Mentre quefte cofe fi facevano in Italia, l'Efercito vittoriofo, che era nella Tracia, eleffe in Imperadore Aureliano, Uomo di ofcura nafcita, ma per le fue grandi azioni degno dell'Imperio del Mondo.

271. 36. AURELIANO combattè, e vinfe tutti i nimici dell'Imperio Romano, che non erano pochi. Prefe Tiana, che Eraclammone, uno degli abitanti, gli diede in potere. Aureliano lo fe morire, dicendo, *un' Uomo sì fcellerato non poteva effere fedele a lui, dopo effere ftato traditore della fua patria.* Vinfe la famofa *Zenobia*, Regina de'Palmireni. Salvò l'Egitto, dove un certo *Firmio* erafi dichiarato Imperadore. Mneftèo, fuo Segretario, da lui minacciato, e che lo conofceva troppo efatto nel vendicarfi, lo fece affaffinare tra Bizanzio, ed Eraclèa. Egli aveva regnato V. anni, 11. mefi, e 9. giorni. *Quo major, eo placabilior.*

276. 37. TACITO fu eletto Imperadore dal confentimento del Senato, del Popolo, e dell'Efercito, dopo fei mefi di contrafto. Egli era in età avanzata, fobrio, e modefto. Aveva ammaffati fette milioni d'oro di rendita, che da lui furono donati al pubblico, quando fu eletto Imperadore. Venne uccifo a Tarfo, non avendo regnato, che VI. mefi, e 20. giorni. *Sibi bonus, aliis malus.*

Floriano, Fratello di Tacito, fa proclamarfi Imperadore, fenza l'approvazione del Senato. Di

là

là a II. mesi incirca, fu ucciso da i suoi soldati.

38. PROBO, Figliuolo di un Giardiniere, fu eletto Imperadore in Oriente, dopo esser passato per tutti i gradi della milizia, cominciando dagl' infimi. Disfece nella Tracia *P. Sempronio Saturnino*, che era Gaulese. *T. Elio Proculo*, e *Q. Bonosio*, che s'erano dichiarati Imperadori nelle Gallie, furono vinti, e messi a morte. Questo Imperadore degno di viver sempre, fu però ucciso da' suoi Soldati, a' quali faceva fare troppe fatiche. Regnò VI. anni, e 4. mesi. *Pro stipe labor.*

282. 39. CARO, co' suoi due Figliuoli CARINO, e NUMERIANO, fu eletto Imperadore per le sue grandi azioni. Mandò Carino nelle Gallie; e ritenne presso di se Numeriano, quando partì per l'Oriente, affine di far guerra a' Persiani. Il suo viaggio fu fortunato. Morì di malattia, dopo aver' avanzate le sue conquiste fino a Ctesifonte. Aveva regnato II. anni. *Bonus Dux, bonus comes.*

Numeriano pianse la morte del Padre fino a perderne quasi la vista. Regnò poco tempo, perchè *Ario Apro*, la cui Figliuola esso aveva sposata, lo uccise, sperando di succedergli. I soldati arrestarono questo traditore, e lo menarono a Dioclezìano, eletto da loro Imperadore. *Esto quod audis, cedendum multitudini.*

Carino a tale avviso esce dalle Gallie, per combattere *Sabino Giuliano*, che aspirava all' Imperio. Lo mette in rotta presso Verona. Di là si avan-

za contra Diocleziano, che sempre restò superiore; e Carino fu ucciso.

28440. DIOCLEZIANO, Figliuolo di un Libertò di Dalmazio. Avendo trovato l' Imperio in disordine, si elesse per collega M. A. VALERIO MASSIMIANO, nato a Sirmio, e unitamente crearono Cesare, *C. Galerio Massimiano*, *e Flavio Valerio Costanzo Cloro*.

VALERIO MASSIMIANO soggettò l'Affrica, che si era ribellata.

Diocleziano spese 8. anni in vincere *L. Epidio Achillèo*, che si era fatto Imperadore nell'Egitto. Dopo un regno di XX. anni rinunziò l' Imperio, per godere la sua quiete, l'anno 304. E poi si avvelenò l'anno 313. in età d'anni 73. *Nihil difficilius, quam bene imperare*.

Massimiano rinunziò parimente, ad esempio di Diocleziano, l'Imperio; ma si pentì di averlo imitato. Fu strangolato a Marsiglia, fuggendo la collera di Costantino suo genero, contra la cui vita aveva congiurato. Egli regnò XVIII. anni. *Tutum silentii præmium*.

In questo tempo molti Generali si sollevarono, e fecersi proclamare Imperadori. Tali furono i Tirani *L. Eliano*; *Amando*; *Carcusio*; *Alletto*; *e due Giuliani*.

304. 41. F. V. COSTANZO CLORO, ovvero *il pallido*, amava i letterati, era liberale, nimico del fasto ne'suoi mobili. Ebbe in prezzo i Crist iani, e piacquegli, che eglino si eleggessero più tosto un bando volontario, che sacrificare agl' Ido-

Idoli contra la loro coscienza, dicendo, che *chi non era fedele a Dio, non poteva esserlo al suo Principe*. Morì a Jorc, in Inghilterra, l'anno 306. avendo regnato II. anni, e 3. mesi, dopo la rinunzia di Diocleziano, e di Massimiano. Prima di morire, pose la corona sul capo di Costantino. *Virtus, dum patitur, vincit*.

GALERIO MASSIMIANO fece maraviglie contra i Persiani, a i quali tolse cinque gran Provincie, e portò i confini dell'Imperio fino al Trigi. Elesse due suoi nipoti alla successione; cioè *C. G. Valerio Massimino Daza*, che ebbe l'Oriente, e *Fl. Valerio Severo*, che ebbe l'Italia con l'Affrica.

Massenzio avendo inteso, che Costantino era stato creato Imperadore, fece darsi lo stesso titolo da' Soldati Pretoriani.

Galerio Massimiano nominò *Licinio*, in luogo di Severo, l'anno 310. e morì l'anno seguente, d'una brutta cangrena, dove si generò un'orribile quantità di vermi.

C. Galerio Valerio Massimino governava l'Oriente, parte come Cesare, parte come Imperadore. Fu crudelissimo verso i Cristiani. Essendosi rotto con Licinio, che lo sconfisse, si avvelenò, avendo regnato VIII. anni. *Marcet sine adversario virtus*.

C. Valerio Liciniano Licinio, Figliuolo di un contadino, fu vinto da Costantino, e ucciso da' suoi proprj soldati, insieme con *Martiniano*, che da lui era stato fatto Cesare. Altri dicono, che egli rinunziò l'anno 324. *Pestis Reipublicæ litteræ*: Parole più degne di un bue, che di un' Uomo: *Hæc vox*

vox bovis est, *non hominis*; disse un bell'ingegno.

Licinio il giovane fu fatto Cesare, non avendo, che 20. mesi. *Fausta* Moglie di Costantino lo fece ammazzare, perchè egli prometteva molto di sè, e perchè ella lo temeva a riguardo de' suoi Figliuoli.

306. 42. F. V. COSTANTINO comincia a regnare, dopo vinti Massenzio, e Licinio. Fu soprannomato *il Grande*, per le sue gran virtù, e per le sue belle azioni. Egli era apparifcente, liberale, ardito, savio, dotto, modesto, sincero, e destro ad ogni esercizio. Faceva radersi tutta la barba, contra l'uso degl'Imperadori, che avevano regnato dopo Adriano.

312. Grande, e celebre battaglia di Costantino, in cui egli vince Massenzio; il che avvenne giusta l'apparizione del segno della Croce, da lui veduto nel Cielo, e che gli prometteva la vittoria contra questo Tiranno. Costantino si convertì, abbracciò la Religione Cristiana, e pubblicò un'Editto, che permise a' Cristiani di far libera professione della loro Fede, di fabbricar Chiese, e di tenervi adunanze.

QUI CESSA LA PERSECUZIONE,

e comincia

LA PACE DELLA CHIESA.

316. Costantino dichiara Cesari *Crispo*, *Costantino*, *e Licinio*, il giovane.

321. Costantino va contra i Sarmati, li mette in rotta, e uccide di sua mano il loro Re *Rosimondo*.

Costantino rimane padrone assoluto, dopo la morte di Diocleziano, di Massimiano, di Galerio, di Massenzio, di Massimino, e di Licinio.

330. Costantino divide il suo Imperio in due: in quello d'ORIENTE, che comprendeva *l'Unghería*, la *Transilvania*, la *Valachìa*, la *Moldavia*, la *Tracia*, la *Macedonia*, il *Ponto*, l'*Asia*, e l' *Egitto*; ed in quello d'OCCIDENTE, che conteneva l' *Alemagna*, una parte della *Dalmazia*, e della *Schiavonìa*, l'*Italia*, le *Gallie*, l'*Inghilterra*, la *Spagna*, e l'*Affrica*.

V' ha chi crede, che a riguardo di questa prima divisione dell'Imperio, sia stata spiegata l'Aquila Imperiale con due teste.

Dedicazione di *Costantinopoli*, ovvero della *nuova Roma*, detta per l'addietro *Bizanzio*, e scelta da Costantino, dopo averle dato il suo nome, ad essere la sede del suo Imperio. Egli la fortifica, e l'adorna di tutte le spoglie dell'Asia, dell'Europa,

e dell'Affrica.

331. Egli promulga un'Editto per la demolizione di tutti i Templi de'falsi Dei.

332. Costantino sconfigge i Goti.

337. Costantino va contra i Persiani, per vendicare i Cristiani, cade infermo, si fa battezzare, e muore in Nicomedia, Città di Bitinia, d'anni 65. dopo averne regnato XXX. 9. mesi, e 27. giorni. *Immedicabile vulnus, ense recidendum.*

43. COSTANTE, COSTANZO, e COSTANTINO, tutti e tre Fratelli, dividono tra loro l'Imperio di Costantino loro Padre.

Costantino ebbe la Gallia, la Spagna, l'Inghilterra, ec. dove regnò III. anni. *Difficilia, quæ pulchra.*

Costante ebbe l'Occidente; cioè l'Italia, l'Illirio, e l'Affrica. Egli regnò XIII. anni. *Crescente superbia, decrescit fortuna.*

Costanzo ebbe l'Oriente; cioè la Tracia, l'Egitto, e l'Asia.

Dalmazio ebbe l'Armenia, e le Provincie vicine. Fu ucciso da'suoi Soldati.

Magnenzio vien fatto Imperadore da' Soldati, e fa trucidare Costante, suo sovrano, e suo benefattore.

Nepoziano usurpa in Roma l'Imperio. Non gode, che 28. giorni del titolo d'Imperadore. Fu assassinato da un Senatore Romano.

Fl. Vetranione si dichiara Imperadore nella Pannonia; ma rimette il Paese sotto il dominio di Costanzo.

F. Sil-

F. Silvano fa proclamarsi Imperadore da tutto l' Esercito nelle Gallie.

Decenzio, e *Desiderio*, Fratelli di Magnenzio, invadono la Spagna, e le Gallie. Questi tre Fratelli fanno continui tentativi contra Costanzo. Gl' infelici successi delle lor armi fanno, che Magnenzio si passi la spada attraverso il corpo in Lione. Decenzio si soffoca. Desiderio fa pace con Costanzo.

350. Costanzo fa Cesare suo Cugino *F. Costanzo Gallo*; e morto Costante, rimane solo Imperadore.

351. COSTANZO GALLO, e sua Moglie *Costanza* commettono orribili crudeltà nell' Oriente.

354. Costanzo fa troncar la testa a Costanzo Gallo.

355. Costanzo fa dichiarar Cesare *Giuliano*, Fratello di Gallo.

361. Costanzo muore di apoplessia tra la Cilicia, e la Cappadocia, avendo regnato XII. anni, con suo Padre, e XXIV. anni, e 6. mesi, solo. *Patiens sit Principis auris*.

44. F. C. GIULIANO, per soprannome l'*Apostata*, perchè si fece Pagano, dopo essere stato nodrito nella Religione Cristiana. I più dotti Uomini di quel tempo erano stati suoi Maestri. Essendo fornito di molto ingegno, divenne anch'egli assai dotto. Contuttociò fece danni infiniti alla Chiesa. Perì nella Persia, trafitto da una lanciata in un'incontro, dov'egli s'era temerariamente im-

impegnato. Egli regnò solo I. anno, e 8. mesi. In lui si estinse la discendenza di Costanzo Cloro. *Pennis suis ferire grave.*

363. 45. F. GIOVIANO, di Pannonia, fu eletto Imperadore contra sua voglia. Annullò tutti gli Editti fatti da Giuliano a favor de' Pagani, e contra i Cristiani. Proibì a' Giudèi di far pubblica professione della lor Religione. Fu trovato morto nella sua camera, soffocato da i vapori del carbone, che vi si era acceso la sera per riscaldarla. Egli tornava dalla Persia a Costantinopoli, e morì per viaggio tra la Galazia, e la Bitinia, dopo aver regnato VII. mesi, e 22. giorni. *Scopus vitæ Christus.*

364. 46. F. VALENTINIANO, Figliuolo di un certo Graziano, che era un facitore di corde, presso a Belgrado, fu eletto Imperadore dall' Esercito, benchè fosse lontano. Egli era Cristiano, ed era stato sbandito per la sua Religione da Giuliano l'Apostata. Gioviano lo aveva richiamato, e ristabilito nel comando di un Reggimento. Siccome Valentiniano trovò l'Imperio attaccato per ogni parte da molti nemici, ne chiamò a parte del governo VALENTE suo Fratello, al quale confidò la direzione dell'Oriente.

367. Valentiniano gravemente ammalato dichiara GRAZIANO suo Figliuolo *Augusto.*

375. Valentiniano, per essersi con troppa violenza messo in collera, muore di apoplessia; dopo aver regnato XI. anni, 8. mesi, 22. giorni. *Princeps, servator justus.*

Va-

Valentiniano suo Figliuolo, che non aveva 4. mesi, è dichiarato *Augusto* dall'Esercito.

F. VALENTE regna nell'Oriente. Egli era Fratello di Valentiniano, che non l'amava, per aver inteso, che questo giovane Principe era protettore dell'Arianismo.

Procopio, Tiranno, è abbandonato dal suo Esercito, che si volta a favor di Valente. Quest' Imperadore fa perire il Tiranno di una morte crudele.

Valente è vinto da i Goti: se ne fugge ferito; e resta abbruciato in una casa, dove si era ritirato, e dove i Goti avevano posto il fuoco. Questo Principe guasto dagli errori degli Ariani, aveva crudelmente perseguitato i Cattolici, *Alienus ab ira, alienus ab injustitia.*

47. F. GRAZIANO, Figliuolo di Valentiniano I. divide l' Imperio col giovane *Valentiniano*, che ebbe l'Italia, la Dalmazia, e l'Affrica.

Graziano chiama dalla Spagna *Teodosio*, che era in somma riputazione, e lo fa suo Generale contra gli Alani, gli Unni; ed i Goti. Questo gran Capitano li mette in rotta.

379. Graziano contento de i segnalati servigj di Teodosio, lo dichiara *Augusto*, e gli dà l' Oriente con la Tracia.

Magnio Massimo, che comandava in Inghilterra, si fa Tiranno, assalisce le Gallie, e vi fa uccider Graziano da Andragato, l'anno 383. Quest'Imperadore aveva regnato XVI. anni, e 6. giorni, cioè 8. anni, ed alcuni mesi con Valentiniano suo Padre;

dre; 3. con suo Zio Valente, e con Valentiniano II. suo Fratello; e 4. anni, e quasi 7. mesi con Teodosio. *Non quamdiu, sed quam bene.*

VALENTINIANO II. fu dichiarato *Augusto* nel 375. dall'Esercito, e regnò nelle Gallie.

383. Valentiniano fortemente incalzato da *Magnio Massimo*, fa ricorso a Teodosio, che abbandona l'Oriente, assedia Massimo in Aquileja, e finalmente lo fa trucidare.

392. *Eugenio* seduce gli Eunuchi di Valentiniano, e di nottetempo fa soffocare quest'Imperadore nella camera, ove e' dormiva, in Vienna nel Delfinato. Valentiniano aveva regnato XVI. anni, 5. mesi, e 24. giorni. *Amicus veterrimus optimus.*

48. F. TEODOSIO *il Grande*, fa cose incomparabili. Egli era discendente da Trajano. Vinse in più battaglie i Goti, gli Unni, e gli Alani; vinse Eugenio d'una maniera prodigiosa, e fe troncargli la testa.

Alcuni Autori danno la taccia a Teodosio di aver menato una vita dilicata, e voluttuosa. Il vero si è, che questo Principe era assai Religioso; nè abbastanza si saprebbe ammirare la sua sommissione verso la Chiesa. Si sa, che egli fe morire in Tessalonica, senza osservare alcuna formalità di giustizia, sette mila persone innocenti. Sant'Ambrogio, animato da zelo veramente apostolico, non mai volle permettere, che questo Principe si comunicasse alla Pasqua, nè che entrasse nella Chiesa di Milano, se non dopo una

peni-

penitenza pubblica di 8. mesi. L'Imperadore ubbidì a questo Santo Prelato.

393. Teodosio fa *Augusto* suo Figliuolo *Onorio*.

395. Teodosio si ritira in Milano, dove cade infermo, di là a qualche giorno, d'idropisìa, la quale il toglie di vita in età d'anni 60. Egli ne aveva regnato XVI. e 20. giorni. *Eripere telum, non dare irato decet.*

Teodosio lasciò due Figliuoli; cioè *F. Arcadio*, al quale aveva dato il titolo d'*Augusto* nel 383. e *F. Onorio*, fatto *Augusto* da lui nel 393. Fra loro divise il suo Imperio. Diede l'Oriente ad *Arcadio*, e l'*Occidente* ad *Onorio*. Di là è venuta la divisione dell'Imperio, in Imperio d'*Oriente*, la cui capitale era in *Constantinopoli*; e in Imperio d'*Occidente*, la cui sede era *Roma*.

Noi daremo in un Capitolo particolare gl' Imperadori d'Oriente.

IMPERADORI D' OCCIDENTE

395. 49. ONORIO ebbe per suo tutore *Stilicone*. L'anno 8. del suo Imperio, i Franchi, che abitavano le costiere della Frisia, prendono Treviri, e si rendono padroni dell'Ollanda, e del Brabante. Da questo tempo dee prendersi il cominciamento del Regno de'*Franchi*, o *Francesi*, il cui primo Re fu eletto Faramondo nel 420.

Onorio fa ammazzare Stilicone con *Eucherio*, Fi-

Figliuolo di lui; e con decreto del Senato *Severa* sua Moglie fu strangolata. I più saggi dissero allora, che Onorio col far morire questo gran Capitanio, *si era tagliato il braccio destro con la mano sinistra.*

410. *Alarico*, Re de'Goti, prende, e saccheggia Roma, e poi muore improvvisamente nella Città di Cosenza. *Adolfo* succede ad Alarico.

Attalo, che Alarico aveva fatto Governatore di Roma; vi si fa Re.

Roderico succede ad Adolfo, che è assassinato in Barcelona.

VVallis succede a Roderico, che parimente è assassinato.

COSTANZO, Generale d'Onorio, è innalzato da lui alla dignità d'*Augusto*. Il suo Regno fu breve; ed Onorio gli sopravvisse.

423. Onorio muore in Ravenna d'una febbre accompagnata d'idropisìa.

424. 50. F. PLACIDO VALENTINIANO III. Figliuolo di Costanzo.

Attila, Re degli Unni, detto *il flagello di Dio*, disola l'Italia, e volendo entrare in Roma, è obbligato a tornare indietro, spaventato dalla maestà, che risplendeva nella persona di San Leone. In tal maniera questo Santo Pontefice preserva Roma dal sacco, e dal furore del più terribile di tutti gli Uomini.

454. Valentiniano uccide di sua mano il Patrizio *Ezio*, il braccio dell'Imperio, e che era formi-

midabile ad Attila. Dopo queſto tempo l'Imperio d'Occidente è talmente ſcaduto, che non ſe ne può mai rialzare; e *dipoi la Sedia Imperiale è quaſi ſempre in Ravenna.*

455. *Maſſimo*, la cui Moglie era ſtata violata a forza da Valentiniano, fe uccider queſt'Imperadore nel Campo Marzio. Queſto aveva regnato XXX. anni.

F. A. P. MASSIMO uſurpa l'Imperio, e poi fa forza alla Vedova di Valentiniano, fatto uccider da lui. Anch'egli è trucidato da'Romani, che lo gittano nel Tevere.

Genſerico, Re de'Vandali, chiamato da Eudoſſia, Vedova di Valentiniano, per vendicarſi di Maſſimo, entra in Roma, e la mette a ſacco per 14. giorni. L'avrebbe incendiata, ſe non ne foſſe ſtato diſtolto dalle preghiere di San Leone, e di Eudoſſia.

L'Imperio d'Occidente è quaſi ridotto al nulla. L'Affrica è poſſeduta da i Vandali; la Spagna da i Viſigoti; le Gallie da i Franceſi; la gran Brettagna da i Pitti, Angli, e Saſſoni; l'Italia da i Longobardi; e i Principi, che ſuccedono, non ſono tanto Imperadori, quanto pretendenti dell'Imperio.

51. AVITO regna I. anno, 3. meſi, 8. giorni.

457. 52. MAJORIANO regna IV. anni, 4. meſi, 2. giorni. E' ucciſo da *Ricimero* Goto, ſuo Generale.

461. 53. SEVERO regna III. anni, 8. meſi, 27. giorni. E' avvelenato da *Ricimero*, che lo aveva

va in guerra molto bene servito; ma che non poteva soffrire, che alcuno fossegli superiore.

Interregno.

467. 54. ANTEMIO regna V. anni, 2. mesi, 28. giorni. E' ucciso da *Ricimero* in Roma, alla quale questi dà il sacco.

472. 55. ANICIO, detto *Olibrio*, regna VII. mesi, 16. giorni. Nulla egli fece di considerabile.

473. 56. GLICERIO regna I. anno, 3. mesi, 21. giorno, rinunzia, e poi è Vescovo di Salona in Dalmazia.

474. 57. GIULIO NEPOTE regna I. anno, 2. mesi. E' tradito da Oreste, che dichiara Imperadore *Romolo* suo Figliuolo.

475. 58. ROMOLO AUGUSTOLO, Figliuolo di Oreste, è l'ultimo Imperadore di Roma. Dopo aver regnato X. mesi, e 5. giorni, fu cacciato del Trono da Odoacre, Re degli Eruli, Popoli venuti dal Ponto-Eusino.

L'Occidente sarà in avvenire senza Imperadori per 324. anni; cioè, sino a Carlo-Magno.

ARTICOLO II.

IV. Stato dell' Imperio Romano, ſotto IX. Re; uno degli Eruli, e otto degli Oſtrogoti, per lo ſpazio di 92. anni.

I *Goti* vengono dalla Scandinavia, la quale è una peniſola, in cui ſono i Regni di Norvegia e di Svezia. Queſti barbari eſſendo andati vagando per qualche tempo ſu le rive del mar Baltico, paſſarono nella Scitia, e ſi ſtabilirono lungo il Ponto-Euſino. Quelli, che ver l'Oriente più s'inoltrarono, furono chiamati *Oſtrogoti*, cioè *Gotti Orientali*; e quelli, che ſceſero ver l'Occidente, furono appellati *VViſigoti*, cioè *Goti Occidentali*.

Anni dell'Era Volg. *Re d'Italia.*

476. 1. ODOACRE, Re degli Eruli ſollecitato dalla fazione di Giulio Nepote, caccia Auguſtolo, s'impadroniſce di Roma, e ſi fa chiamar Re d'Italia. Eſſo regnò XVI. anni, e 6. meſi.

493. 2. TEODORICO, Re degli Oſtrogoti, dopo aver'ottenuto dall'Imperadore Zenone la facoltà di tor dalle mani di Odoacre l'Italia, vi conduce un formidabile Eſercito, compoſto delle Reliquie di quello di Attila: guadagna 3. Battaglie contro di queſto Uſurpatore, e di ſua mano l'uccide. Teodorico regnò XXXIII. anni, e 6. meſi.

526. 3. ATALARICO, ſotto la reggenza di Ama-

lasunta sua Madre, succede a Teodorico, Fratello di Amalasunta. Teodorico 3. anni avanti di morire, fece decapitare il famoso Boezio in Pavia, poco dopo aver questi dato compimento a i suoi 3. libri della *Consolazione della Filosofia*. Atalarico regnò VIII. anni.

534. 4. TEODAATO sposa Amalasunta, che lo fa Re. L'ingrato la fa morire per un leggeri sospettodi adulterio. Esso regnò II. anni.

536. 5. VVITIGE chiamato da i Goti, fa morire Teodaato, e Roma si rende a Belisario, che la mette sotto il dominio di Giustiniano. Witige dopo aver invano assediata Roma, difesa da Belisario, scorre, e saccheggia le altre Città d' Italia, con 150. mille Uomini. Durante l'assedio di Roma, che fu lungo e ostinato, vi furono delle Madri, che si nudrirono della carne de' proprj Figliuoli. Belisario perseguita Witige, lo prende con la Moglie in Ravenna, e lo manda a Costantinopoli. Questo gran Capitano ebbe la gloria di cacciar dall'Italia quasi tutti i Goti. Witige regnò IV. anni.

540. 6. TEOBALDO regna I. anno.

541. 7. ARARICO regna III. mesi.

8. TOTILA vien eletto dagli avanzi degli Ostrogoti, de' quali ristabilisce gli affari per qualche tempo. Regna VI. anni.

552. 9. TEJA, ultimo Re de' Goti in Italia, è sostituito a Totila. Dopo aver ripigliate molte Città in Italia nella lontananza di Belisario, s' impadronisce di Roma, e la mette a sacco per

40.

40. giorni continui. Ma dopo il Regno di quasi I. anno, è vinto da *Narsete*, mandato dall'Imperador Giustiniano, per dar riparo a tanti disordini.

In tal maniera finì il Regno degli Ostrogoti in Italia, la quale per 4. anni resta sotto il dominio di Giustiniano; e Narsete ottiene il governo, in ricompensa de' suoi importanti servigj.

I Romani fanno sentire le loro gravi doglianze in Costantinopoli, contra il governo di Narsete. *Giustino* lo richiama bruscamente, senza esaminar bene la cosa. Sofia con imprudenza e capriccio Femminile scrissegli nel medesimo tempo, *che egli venisse a filare colle sue fanti*, perchè Narsete era Eunuco: la qualcosa irritollo in maniera, che in luogo di ubbidire, disse spinto da sdegno, che *egli le apparecchiava una tela, che essa durerebbe fatica a stessere*. Narsete in fatti chiama segretamente *Alboino*, Re de' Longobardi, il quale passa in Italia, e vi fonda un Regno, che dura sino a Carlo-Magno.

ARTICOLO III.

V. Stato dell' Imperio Romano, sotto XXII. Re Longobardi, per lo spazio di 205. anni.

I LONGOBARDI erano Popoli della SCANDINAVIA, che si diffusero, con tutte l'altre Nazioni Settentrionali, ne' Paesi, dove trovarono miglior clima, che ne' loro climi gelati. Egli fu fa-

cile a i Longobardi lo ſtabilire il lor dominio in un Paeſe, dove Narſete aperſe loro l' ingreſſo. Fondarono il loro Regno nella GALLIA CISALPINA, che poi da eſſi preſe il nome di LOMBARDIA.

568. 1. ALBOINO entra in Italia con dugento mila Longobardi, così chiamati per la *lunga barba*, che portavano.

Giuſtino intanto, Imperadore d'Oriente, manda *Longino* per *Eſarco* in Ravenna, a fine di ſoſtenere le ſue ragioni in Italia contra que' Barbari.

571. Pavia dopo un'aſſedio di 3. anni ſi ſottommette ad *Alboino*, che giura di far paſſare a fil di ſpada tutti gli abitanti, in pena della loro fermezza. Entrando egli per la porta di San Giovanni, caddegli ſotto il cavallo, ſenzachè egli poteſſe farlo rialzare, per quanto gli deſſe di ſprone. Uno de'ſuoi lo perſuaſe a non oſſervare il giuramento, che aveva fatto, e a perdonare alla Città: il che non sì toſto *Alboino* promiſe, che il cavallo ſi rialzò, ed egli fece la ſua entrata in Pavia.

Albonio fu avvelenato, preſſo a Verona, da *Roſimonda* ſua Moglie, e Figliuola di *Cunimondo*, Re de'*Gepidi*, o *Tranſilvani*. Queſta Femmina ſi portò a tal'ecceſſo, per vendicarſi di eſſo ſuo Marito, che in un convito l'aveva coſtretta a bere nel cranio di *Cunimondo* ſuo Padre. Egli aveva regnato III. anni, e mezzo.

572. 2. CLEFI regna I. anno, e 6. meſi. Egli fu

fu assassinato da uno de'suoi servidori: dopo di che vi fu un'interregno di X. anni nella Lombardìa; che in questo mentre fu divisa, e governata da XXX de'suoi principali Capitani.

Zabano comandava in Pavia.
Vallardo era signore di Bergomo.
Alafi dava leggi agli abitatori di Brescia.
Como regnava nella Città di Trento.
Gisulfo si faceva ubbidire nel Friuli, ec.

575. *Interregno di X. anni.*

585. 3. ANTARITO, Figliuolo di Clefi, vien eletto Re. Tutti i gran Signori, che possedevano ciò, che eglino avevano smembrato dal Regno di Lombardìa, lo riconoscono, e gli danno volentieri la metà de' loro beni, per ajutarlo a sostenere la sua dignità Reale.

Antarito ebbe guerra co'Francesi, de'quali egli si rendè tributario.

590. Antarito muore avanti Pasqua, dopo aver regnato V. anni, e 6. mesi. La sua Vedova *Teodelinda* sposa *Agilulfo* Governatore di Torino.

4. AGILULFO vien proclamato Re da i Longobardi. Teodelinda sua Moglie spiegagli i Misterj della Religione Cristiana, e lo convertisce alla Fede Cattolica. Il Re è battezzato, e chiamato *Paolo*.

604. San Gregorio il Grande scrive una lettera a *Teodelinda*, per rallegrarsi con lei della felice na-

scita, e del Battesimo di un Figliuolo, che Iddio le aveva conceduto. Questo Figliuolo fu chiamato *Adelvaldo.*

616. 5. ADELVALDO associato al Regno da suo Padre fin l'anno 605. comincia a regnar solo dopo la morte di *Agilulfo*, che aveva regnato XXVI. anni.

Teodelinda era Tutrice del giovane Re suo Figliuolo.

626. *Adelvaldo* dopo aver regnato X. anni con suo Padre, e IX. da per sè solo, diventa stolido. I Longobardi lo spogliano del Manto Reale, per rivestirne *Ariovaldo*,

6. ARIOVALDO era Figliuolo della sorella di *Adelvaldo*, Governatore di Torino. La sua Religione era l'Arianismo.

638. ARIOVALDO è cacciato dal Trono, e vi si mette *Rotari*, che parimente era Ariano: il che avvenne l'anno LXXII. dopo l' entrata de' Longobardi in Italia, Il suo Regno fu di XII. anni.

7. ROTARI era infetto d'Arianismo, Sotto il suo Regno, in ogni Città della Lombardia v'erano due Vescovi, uno Cattolico, e l'altro Ariano. Egli raccolse in un solo volume tutte le Leggi fatte da' suoi Precessori.

654. *Rotari*, dopo aver regnato XVI. anni, e 4. mesi, e dopo aver renduto tutti i suoi Sudditi Ariani, morì, e lasciò il Regno a *Rodoaldo* suo Figliuolo.

8. RODOALDO non regna, che VI. anni; essendo stato ucciso da un Longobardo, la cui Mo-

Moglie esso disonorava; ed ebbe per Successore *Ariberto*, Figliuolo di *Gonodebaldo*, Fratello di *Teodelinda*.

659. 9. ARIBERTO regna II. anni. Egli lascia due Figliuoli, *Gondeberto*, e *Bertarido*, che fra loro dividono il Regno de' Longobardi.

661. 10. GONDEBERTO aveva Pavia per sua Capitale. *Bertarido* suo Fratello gli muove guerra. *Gondeberto* chiama in soccorso *Grimoaldo*, Governatore di Benevento.

11. BERTARIDO regna nel medesimo tempo, che *Gondoberto* suo Fratello.

662. Questi due Fratelli non regnano, che I. anno, e 3. mesi. Grimoaldo, Governatore di Benevento, uccide Gondeberto, e discaccia Bertarido.

664. 12. GRIMOALDO, dopo essersi liberato da i due Figliuoli di *Ariberto*, si fa Signore del Regno de'Longobardi.

672. Grimoaldo muore, e dà ordine di esser seppellito nella Chiesa di Sant'Ambrogio fatta da lui fabbricare in Pavia. Di Ariano, che era, divenne ottimo Cattolico. Suo Figliuolo *Garibaldo*, in età di 9. anni regna insino a tanto, che *Bertarido*, Figliuolo di Ariberto, e che si era ritirato appresso il Re de'Sassoni (*degli Anglo-Sassoni in Brettagna*) fu avvisato, che venisse a riempiere il Trono, di cui era stato cacciato da Grimoaldo.

13. GARIBALDO non regna, che 3. mesi.

673. BERTARIDO, o BERTARITO, è divinamente avvisato di far ritorno a Pavia, dove è

riconosciuto da i Longobardi per loro legittimo Sovrano.

Bertarido fa venire a Pavia *Roselinda* sua Moglie, e *Cuniberto* suo Figliuolo; e poi fa edificare a Dio una Chiesa, sotto il nome di Sant'Agata, nel luogo medesimo, per dove 9. anni prima si era con la fuga salvato.

Roselinda fa edificare fuor delle mura di Pavia, *ad Perticas*, una Chiesa alla Santa Vergine. Questo Re, e questa Regina erano assai Religiosi, ed erano i Padri de'poveri.

691. Bertarido muore dopo aver santamente regnato XVIII. anni.

14. CUNIBERTO succede a suo Padre. Egli è cacciato da *Alachi*, Duca di Trento.

Cuniberto rauna un'altro Esercito, combatte *Alachi*, e lo vince, ed uccide. Questo *Alachi* era un' Uomo empio. Dicesi, che l'Arcangelo San Michele combattè visibilmente per Cuniberto, il quale riacquista il suo Regno, e lo tiene XII. anni, dopo la morte di suo Padre.

I Signori Longobardi disputano fra loro della Corona.

704. 15. LUITBERTO, Figliuolo di Cuniberto, non regna, che VIII. mesi. Egli è cacciato dal Trono.

16. RAGOMBERTO, Duca di Torino, regna III. mesi.

17. ARIBERTO II. Figliuolo di Ragomberto, regna VIII. anni. Egli restituì alla Santa Sede il Paese, che nomasi l'*Alpi Cozie*.

712.

712. 18. ASPRANDO vien creato Re dopo la morte di Ariberto II. Egli non visse, che III.mesi, e *Luitprando*, suo Figliuolo, gli succedette.

19. LUITPRANDO non è sì tosto Re, che conferma la donazione fatta da Ariberto alla Santa Sede dell'*Alpi Cozie*.

715. *Luitprando* entra in differenze col Pontefice, e poscia seco si accomoda.

725. Luitprando riscatta con grossa somma di argento il corpo di Santo Agostino dalle mani de' Saraceni, che lo custodivano in Sardigna, dov'era stato trasportato da molti Vescovi, che fuggivano dal furore di Trasimondo. Luitprando va incontra a questo sacro deposito. Avendo deposto le sue insegne Reali, andava a capo ignudo, e a piè scalzi, con una divozione molto edificante, e che Iddio segnalò con molti miracoli.

729. *Luitprando* entra da trionfante in Roma. Egli è quetato dal Papa, e giura, che non farà fatto a chi che sia nocumento. Si getta a piedi del Papa, e gli dimanda perdono per l'Esarco *Eutichio:* la qual cosa egli ottiene.

Il venerabile Beda vide in questo tempo due Comete, una delle quali nel mattino precedeva il Sole, e l'altra nella sera lo seguitava. La loro coda si stese verso l'Aquilone per 15. giorni nel mese di Gennajo, e annunziava, dice questo sant'Uomo, le crudeltà spaventevoli, che i Saraceni commisero poco dopo nell'Oriente, e nell'Occidente.

Luitprando si collegò con Carlo Martello contra i Saraceni. Egli morì dopo aver regnato

XXXI.

XXXI. anno, e 7. mesi; ed ebbe per Successore suo Nipote *Ildebrando.*

744. 20. ILDEBRANDO fu cacciato dal trono da'suoi sudditi, e non regnò, che VII. mesi.

21. RACHISIO, Duca del Friuli, vien' eletto Re da' Longobardi. Egli va disolando le terre appartenenti alla Santa Sede.

750. Il Pontefice Zaccaria placa, e convertisce Rachisio, che forte pentendosi del male, che aveva fatto, si fa Monaco, dopo aver regnato V. anni, e 6. mesi. Sua Moglie *Tesia*, e sua Figliuola R*atrude* lo imitano entrado in un chiostro.

22. ASTULFO succede a Rachisio suo Fratello. Assedia Roma, e minaccia di porvi tutto a ferro, e fuoco. Il Pontefice Stefano III. implora il soccorso di Costantino contra i Longobardi, e l'Imperadore fa il sordo. Ricorre il Papa a *Pippino*, Re di Francia, che lo invita a ricoverarsi nel suo Regno. Pippino manda suo Figlinolo *Carlo* incontro al Pontefice. Carlo scende di cavallo, si prostra davanti a lui, e gli presenta, nel giorno dell'Epifania, cento mila libre d'oro.

752. Astulfo s'impadronisce di Ravenna, e scaccia *Eutichio*, che fu astretto a ritirarsi in Costantinopoli, da tutta l'Italia. *In tal modo ebbe fine l' Esarcato di Ravenua, dopo anni* 184.

753. Il Pontefice Stefano giugne in Parigi, dove è accolto con ogni rispetto dal Re Pippino, ed ha il suo alloggiamento nel Monisterio di San Dionigi.

754. Pippino assedia Astulfo in Pavia, la quale è

le è presa; e sforza questo Re de'Longobardi a restituire al Pontefice Stefano la Romagna, che è ciò, che si dice *il Patrimonio di S. Pietro.*

756. Astulfo, che era stato un gran persecutore della Santa Sede, resta ucciso da un fulmine essendo alla caccia, e non lascia Figliuoli. Suo Fratello *Rachisio* uscì del Monisterio, per riascendere sul trono; ma intimorito dalle minacce del Papa, ritornò alla sua cella. Astulfo aveva regnato VI. anni.

23. DESIDERIO, Duca di Toscana, sostenuto dal credito del Pontefice Stefano, s'impadronisce del Regno di Lombardia. Il Papa ne scrisse gran lodi di lui a Pippino, che diede mano a quanto desiderava il Pontefice.

773. *Desiderio*, divenuto ingrato alla Santa Sede, s'impadronisce de'beni della Chiesa. Inutilmente vien sollecitato da Carlo-Magno a restituirli.

774. *Carlo-Magno*, Re di Francia, passa in Italia, per ridur Desiderio all'onesto. Assedia Pavia, e la prende. Occupa similmente altre piazze de i Longobardi. Tutto cede alla giustizia, e alla forza delle sue armi. Finalmente si traggono prigioni in Francia Desiderio, e sua Moglie. *Così l'Italia, e la Chiesa di Roma furono libere della tirannide re'Longobardi, il cui dominio finì nell'anno XVIII. del degno di Desiderio.*

781. Intanto Carlo-Magno va a Roma con sua Moglie, e co'suoi Figliuoli. Vi fa la Pasqua. Il Pontefice Adriano battezza i Figliuoli di questo Prin-

Principe sì religioso, il quale fa consacrar *Lodovico*, Re di Aquitania, e *Pippino*, Re di Lombardìa. Dipoi se ne ritorna per via di Milano, e continua le sue conquiste in Italia, Spagna, e Germania.

ARTICOLO IV.

VI. Stato dell'Imperio Romano, sotto IX. Imperadori Francesi, per 112. anni.

Questo Stato di Roma dee più tosto esser considerato, come *lo stabilimento di un nuovo Imperio*, che come una continuazione dell' Imperio Romano, il quale da lungo tempo più non sussiste.

Anni dell'Era Volg. *Impp. Francesi.*

800. 1. CARLO-MAGNO è coronato *Imperadore* in Roma, nel giorno di Natale, da Papa Leone III. in riguardo di tanti benefizj prestati da questo Principe, e da suo Padre, e da suo Avolo alla Santa Sede. Egli morì in Aquisgrana l' anno 814. dopo aver regnato come Imperadore XIII. anni, 1. mese, e 4. giorni. *Christus regnat, Christus vincit, Christus triumphat*. Un anno incirca avanti la sua morte fa coronar Imperadore Lodovico suo Figliuolo.

813. 2. LODOVICO I. detto il *Pio*. Alli 28. di Gennajo, XXVI. anni, 4. mesi, e 24. giorni. *Omnium rerum vicissitudo*. Egli sofferì molte violen-

ze

ze dalla gelosìa, dalla ingratitudine, e dall' ambizione de'suoi Figliuoli.

840. 3. LOTARIO, Figliuolo di Lodovico Pio, regna XV. anni. Egli perdè la sanguinosa battaglia di Fontenai. Si fece Monaco nella Badìa di Prum. *Par sit fortuna labori.* Mosse ingiustamente la guerra a'suoi Fratelli, che sempre ne rimasero vincitori.

855. 4. LODOVICO II. Figliuolo di Lotario, regna XIX. anni, e 10. mesi. Scacciò i Saraceni d'Italia, dove facevano orribili mali. Questo fu un Principe dotto, guerriero, giusto, pieno di Religione, liberale, e più che altro del suo sangue, simile in virtù a Carlo-Magno. Impedì le irruzioni de' Normandi nella Francia. Morì in Milano.

875. 5. CARLO II. *il Calvo*, regna II. anni, 7. mesi, e 15. giorni. Avendo inteso, che Lodovico II. suo Nipote era morto, portossi a Roma, dove fu coronato Imperadore dal Pontefice Giovanni VIII. per cui ebbe dappoi una stima assai particolare. Questo Principe era dissimulato, fiero, ambizioso, avaro, e crudele. Fu gravemente molestato da' Normandi, che sotto il suo regno disolavano Parigi, e la Francia. Si stabilirono, suo malgrado, nella *Neustria*, ed egli fu obbligato di cedere ad essi loro la Città di Roan. Onorò della sua stima, e anche della sua amicizia i Letterati. Fu avvelenato da *Sedecia*, Medico Ebrèo, amato teneramente da lui. Morì nell' anno 877.

Justi-

Justiniani injustitia parit.

878. 6. LODOVICO III. *il Balbo*, Figliuolo di Carlo il Calvo, regna poco meno di II. anni. *Alcuni lo rigettano, e non vogliono, che sia ammesso nel numero degl'Imperadori.* Egli morì a Compiegne l'anno 879. Si crede morisse avvelenato.

881.7. CARLO III. *il Grosso*, era Figliuolo di *Lodovico* Re di Germania, e Nipote di *Lodovico il Pio*. Fu Imperadore, perchè suo Fratello maggiore, che era paralitico, gli cedè i suoi diritti. Esso cacciò i Saraceni d'Italia. Ebbe l'amministrazione del Regno di Francia, nella minorità di *Carlo il Semplice.* Questo Principe, che non si credeva dover mai divenire insensato, fu assalito da un sì fiero dolor di testa, che si giudicò doverglisi fare de i tagli. Dopo questa operazione, rimase sempre con lo spirito guasto. *Arnolfo* fu posto in luogo di questo miserabile Principe, il quale fu totalmente abbandonato, che un solo famiglio non rimase al suo servigio. Egli ne morì di dolore di là a 6. settimane, quando non sia vero, che fosse strangolato. Regnò quasi VII. anni. *Os garrulum intricat omnia.*

887. 8. ARNOLFO era Figliuolo naturale di *Carlomano*, Re di Germania, Figliuolo di *Lodovico il Pio*. Esso fe perire più di centomila Normandi in una sola vittoria, che riportò contra loro nell'Alemagna.

895. *Arnolfo* è coronato Imperadore in Roma dal Pontefice *Formoso*, nella Chiesa di S. Pietro.

Arnolfo manca di vita per un tossico lento datogli da uno

uno de'suoi servidori. Dopo averlo preso, dormì primieramente 3. giorni continui; dipoi divenne paralitico; e finalmente avendo le viscere tutte putrefatte per la forza del veleno, fu consumato da i vermi. Egli morì ad Ottinghen nella Germania, l'anno 899. dopo aver regnato XII. anni. *Facilis descensus averni.*

899. 9. LODOVICO IV. ultimo Imperadore del sangue di Carlo-Magno, fu proclamato Re, e Coronato non avendo appena 7. anni. Egli non ricevè in Roma la Corona Imperiale, perchè non potè andarvi, impedito dalle continue rivoluzioni, che sempre lo ritennero ne'suoi Stati. Egli ebbe guerre ostinate con gli Ungheri, e fu sempre da loro sconfitto. Ne morì di rammarico l'anno 912. dopo un regno di XII. anni. *Multorum manus; paucorum consilium.*

Lodovico IV. morendo senza eredi, l' Imperio passò da i Francesi a i Sassoni.

ARTICOLO V.

VII. Stato dell' Imperio Romano Romano sotto XLI. Imperadori Alemani, per 825. anni; cioè dall'anno 912. sino all'anno 1737.

Noi ci conformiamo all'uso, e secondo il detto comune, noi chiamiamo Imperio Romano, l' Imperio, che è presentemente in Germania, e che per altro nulla, o poco tiene del Patrimonio, e della maestà dell'antico Imperio Romano. A parlar

Anni dell'Era Volg. *Impp. Francesi.*

lar propriamente, dee egli chiamarsi l' *Imperio Germanico*.

Anni dell'Era Volg. *Impp. Alemanni.*

912. 1. CORRADO I. Duca di Franconia, genero di Lodovico IV. vien eletto da' Principi Alemani per succedere al Suocero: il che si fece col rifiuto, e col consiglio di Ottone, Duca di Sassonia, il quale essendo eletto di prima, si scusò di accettare la corona, per la sua vecchiaja, e consigliò la elezione di Corrado, benchè fossero stati nimici. Corrado regnò VII. anni. *Fortuna cum blanditur, fallit.* Egli fu seppellito nella Badìa di Fulda, la più ricca che sia nel mondo, e fondata da Pippino, Re di Francia.

919. 2. ARRIGO I. detto l'*Uccellatore*, Figliuolo di Ottone Duca di Sassonia, fu detto l'*Uccellatore*, perchè fu trovato alla caccia degli uccelli, quando in nome di Corrado moribondo gli furono recate le insegne Imperiali. Egli fu, che tolse Brandeburgo a i Vandali, e vi stabilì il primo Marchese. Regnò XVII. anni, e 6. mesi. *Piger ad pœnas, ad prœmia velox.* Egli fu un grande, e for tunato Capitano.

936. 3. OTTONE I. Figliuolo di Arrigo I. detto *il Grande*, Coronato Imperadore in Aquisgrana da Ildeberto Arcivescovo di Mogonza. In Roma pure fu Coronato da Gio: XII. Papa nel 961. Regnò XXXVI. anni, 10. mesi, e 6. giorni. *Egli propriamente è stato il fondatore dell' Impe-*

rio

rio Germanico; imperocchè Corrado, che si mette per primo, non ebbe ancora il titolo d'Imperadore. *Aut mors, aut vita decora.*

961. 4. OTTONE II. in età di 7. anni è dichiarato Successore di Ottone suo Padre, che lo fa Compagno all'Imperio. Egli fu coronato in Milàno dal Pontefice Gio. XIII. nel 968. Regnò X. anni, e 7. mesi. Morì accorato per la perdita d' una battaglia in Calabria contra i Saraceni. *Pacem cum hominibus, cum vitiis bellum.* Era crudele, ed ebbe il soprannome di *sanguinario*.

983. 5. OTTONE III. succede a suo Padre. Regnò XIX. anni, e fu cognominato *il Maraviglioso*. Avendo inteso, che Gregorio V. era stato cacciato da Crescenzio Consolo, andò a Roma a ristabilirlo. *Unita virtus valet*. Fu avvelenato con certi guanti, che gli diede una donna amata da lui, la quale si era vanamente lusingata di esser sua Moglie.

OSSERVAZIONE.

Col fondamento de' grandi ostacoli, che Ottone III. trovò nel suo stabilimento, alcuni hanno creduto, che questo Imperadore col Pontefice Gregorio V. avessero fatto il disegno di creare gli ELETTORI DELL' IMPERIO, *affinchè i Principi essendo padroni di questa scelta, l'elezione dell'Imperadore si facesse in avvenire senza disordine, Si riferisce all'anno* 1000. *la creazione di questi Elettori. Altri dicono, che questi Elettori non ebbero il diritto di eleggere gl'Imperadori, fuorchè*

nlel'anno 1071. *Ciò, che sembra in questo particolare più certo, si è, che il numero de' VII. Elettori non è stato fissato fuorche nel principio del* XIII. *Secolo. Avanti questo, e dappoichè l'Imperio aveva cessato di essere ereditario con la morte di Lodovico IV. gl' Imperadori erano stati eletti nelle grandl Assemblèe di molti Signori, e anche de' Deputati delle Città. A poco a poco i più esclusero gli altri.*

1002. 6. ARRIGO II. cognominato *il Santo*, era Figliuolo di Arrigo *Ezelone*, Duca di Baviera. Questo Principe essendosi fatti portare gli ornamenti Imperiali, cioè la Corona, la Croce, lo Scettro, e il Globo, si fece eleggere Imperadore. Vinse, e sottomise tutti i suoi nimici, e tutti i suoi Concorrenti.

1004. *Arrigo* sconfigge *Arduino*, che da' Longobardi erasi fatto proclamar Re d'Italia. Dopo questa vittoria egli è coronato in Pavia.

1012. *Arrigo* ristabilisce nella Santa Sede Benedetto VIII. che n'era stato cacciato da' facinorosi. Vien coronato con la Moglie *Cunegunda* nella Basilica di S. Pietro.

Egli in un terzo viaggio, che fece in Italia, sconfisse i Greci, e i Saraceni, che minacciavano la distruzione di Roma.

1023. *Arrigo*, e *Roberto*, Re di Francia, si abboccarono su le rive della Mosa, sotto Muzon, e in due visite terminarono ogni loro differenza; facendo una pace tra loro sì ferma, che durò in avvenire più di 500. anni. I loro Ministri non poterono vedersi, sommamente gelosi, di osservare

le

le formalità del primo incontro.

1024. *Arrigo* s' inferma a Maddeburgo, ove muore di mal di pietra, dopo aver regnato XXII. anni e 5. mesi. Mel suo matrimonio visse con Santa Cunegonda in un perpetuo celibato. Essi furono canonizzati nel 1151. da Eugenio III. *Ne quid nimis.*

Prima di morire, egli raccomandò Corrado Duca di Franconia, a i Principi della Corona, che lo pregavano di nominare un Successore.

7. CORRADO II. *il Salico*. Credesi, che e' discendesse da *Corrado il Sapiente*, Duca di Franconia.

1028. Egli è coronato in Milano: dipoi in Monza.

1027. Vien coronato la terza volta in Roma da Giovanni XX.

1028. Nella Dieta d'Aquisgrana dichiara per suo collega all'Imperio, *Arrigo* suo Figliuolo, che non aveva ancora 10. anni.

1039. Questo Principe sempre in moto per proccurare il riposo dell'Imperio, muore improvvisamenle in Utrect, dopo aver regnato XIV. anni, 10. mesi, 2. giorni. *Omnium mores: tuos imprimis observa.*

1040. 8. ARRIGO III. *il Nero*, succede a suo Padre, e vien coronato in Roma. Regnò XVII. anni, e 7. mesi. *Qui litem aufert, execrationem in benedictionem mutat.* Morì accorato per la perdita d'una battaglia.

1056. 9. ARRIGO IV. ſuccede a ſuo Padre. Egli è famoſo per le gravi, e ſpaventoſe differenze, ch'ebbe con Ildebrando, che fu Papa ſotto nome di Gregorio VII. Il ſuo regno fu interrotto per 3. o 4. anni, ne'quali Ridolfo fu poſto in ſua vece.

1067. *Arrigo* è dichiarato fuori di minorità. Eſſo non aveva, che 6. anni, quando morì l'Imperadore ſuo Padre. Seguì le ſue prave inclinazioni, e non ſeppe ſofferire appreſſo di sè le perſone dabbene. Queſt'era un gran Simoniaco.

1075. *Arrigo* è citato nel Concilio cominciato in Roma da Gregorio VII. Egli diſprezza il Papa, che lo ſcomunica.

1077. *Arrigo* pentitoſi, e ſottomettendoſi, viene aſſoluto dal Papa. *Arrigo* manca di parola, va a Roma, e mette un Papa di ſuo capriccio in luogo di Gregorio.

1092. *Corrado*, Figliuolo di Arrigo, è conſacrato Imperadore in Italia. Arrigo lo diſereda, e aſſocia *Arrigo*, altro ſuo Figliuolo, all'Imperio.

1104. Guerra tra il Padre abbandonato da'ſuoi, ed il Figliuolo, che è ſeguitato da tutti.

1106. *Arrigo* muore a Liege dopo un regno di L. anni. Egli fu in 62. battaglie, dove adempiè molto bene l'ufficio di Soldato, e di Capitano. *Multi multa ſciunt, ſe autem nemo.*

10. ARRIGO V. fu, come ſuo Padre, perſecutore de i Papi, Paſquale, e Gelaſio. Regnò XX. anni, e 18. meſi, dopo la morte del Padre.

dre. *Mortem optare malum, timere pejus*. Morì senza Figliuoli.

1125. 11. LOTARIO, Duca di Sassonia, vien eletto Successore di Arrigo V. Egli ristabilì il Pontefice Innocenzio II. cacciato dalla Santa Sede da Anacleto; e se coronarsi in Roma. Contento di avere rimesso il Pontefice, e sottommessi i suoi avversarj, muore nel passar l' Alpi, dopo avere regnato XIII. anni. *Audi & alteram partem*.

1138. 12. CORRADO III. Figliuolo di Federigo, Duca di Suevia, fu eletto dalla Dieta convocata a Coblents. Fu condotto anche tosto ad Aquisgrana, dove fu posto sul trono di Carlo-Magno, e prende Winsberg.

1140. Corrado tiene una Dieta a Spira, per la spedizione in Terra-Santa.

1146. Corrado ne tiene un'altra in Baviera; per lo stesso soggetto.

1147. Ad istanza di S. Bernardo, Corrado parte con un'esercito di 200, mila Uomini verso la Palestina.

Lodovico VII. Figliuolo di Lodovico il Grosso, parte anch'esso con un'esercito niente men numeroso di quel di Corrado.

Manuello Comneno, geloso della gloria, che i Principi d'Occidente andavano a guadagnarsi in Palestina, fa mescolar della calce con la farina, di cui si faceva il pane per li Soldati, che ne furono per la maggior parte soffocati.

Corrado, e *Lodovico* ritornano di Paleſtina, ſenza far coſa di rimarcabile, per la poca intelligenza, che fra di loro paſſava.

Arrigo, già aſſociato all'Imperio, muore in tempo, che Corrado ſuo Padre era per viaggio. Queſto viaggio durò più di 3. anni.

1152. *Corrado* facendo i ſuoi preparativi per paſſare in Italia, muore di un toſſico lento, datogli da i Medeci Italiani, de i quali egli ſi ſerviva, e che *Ruggiero*, Re di Sicilia, aveva corrotti. Regnò XIV. anni. *Pauca cum aliis, multa tecum.*

13. FEDERIGO I. detto *Barbaroſſa*, Figliuolo di Federigo il Loſco, Duca di Suevia, fu a tutti voti nominato Re de i Romani, nella Dieta di Francfort. Egli fe molti viaggi in Italia.

1154. Egli aſſedia Milano, la cui gioventù fu in una ſortita tagliata a pezzi. Prende, e ſpianta Tortona, fa coronarſi in Pavia, e nella campagna di Viterbo viſita il Pontefice Adriano, che poi coronollo nella Chieſa di San Pietro in Roma.

1158. *Federigo* fa un ſecondo viaggio in Italia, prende Milano, e ne fa ſpianar le muraglie. Va a Roma, dove comanda da Sovrano. Il Pontefice Adriano ſe ne riſente. Federigo riſponde, *che egli è Imperadore de i Romani, e che ſe non foſſe Sovrano in Roma, non avrebbe, che un titolo ſenza poſſeſſo.*

1163. *Federigo* è ſcomunicato dal Concilio tenuto

to a Tours da Papa Aleſſandro III.

Egli ripaſſa l'Alpi la terza volta, aſſedia Roma la prende, e fa coronare l'Imperadrice da Paſquale Antipapa. Dipoi ſi rappacifica con Papa Aleſſandro, e finiſce lo ſciſma, che era durato 17. anni. Queſta riconciliazione ſi fece in Venezia nel Luglio dell'anno 1177.

1189. *Federigo* fa il viaggio di Terra-Santa con 150. mila combattenti. Prende molte Città, e vince molte battaglie contra i Turchi. Saladino è in un ſommo ſpavento.

1190. *Federigo* bagnandoſi nel fiume Cidno ſi annega, dopo aver regnato XXXVIII. anni. *Qui neſcit diſſimulare, neſcit regnare.*

14. ARRIGO VI. detto *il Severo*, *e il Crudele*, ſuccede a ſuo Padre. Egli fu coronato in Roma.

1195. *Arrigo* ſpoglia aſtutamente *Guglielmo* del ſuo regno di Sicilia, e fa coronarſene Re in Palermo. Fa condur Guglielmo in Lamagna, e accecatolo, il condanna a morire in prigione. Neſſun Principe fu mai più crudele. Per ſemplici ſoſpetti, un'Uomo era gittato in mare, o impalato, o arroſtito, o coronato con un diadema di ferro rovente, che gli ſi cacciava, e inchiodava in capo.

1198. *Arrigo* ſi diſpone a fare il viaggio di Terra-Santa; ma Coſtanza ſua Moglie, che lo abborriva per la ſua crudeltà, lo avvelena. Eſſo aveva regnato VII. anni. *Qui neſcit tacere, neſcit loqui.*

1199. 15. FILIPPO succede a suo Fratello, e non ostanti i maneggj di Papa Innocenzio III. fu eletto a *Mulausen*, Città della Turingia, e dipoi coronato dal Vescovo di Taranto. Il Papa frattanto scomunica Filippo, e fa eleggere *Ottone*, che restò vinto; e che si accordò col Papa di non regnare, se non dopo la morte di Filippo.

1208. *Filippo*, che si era fatto trar sangue dal braccio, è assassinato da *Ottone* nella propria camera. Egli aveva regnato IX. anni.

16. OTTONE IV. Figliuolo di Arrigo, Duca di Baviera, e di Sassonia, succede a Filippo.

1209. *Ottone* passa in Italia, ed è Coronato in Roma da Innocenzio III., che poi scomunicollo due volte.

1214. *Ottone* si collega con molti Principi contra *Filippo Augusto*, Re di Francia, il quale gli vinse nella celebre battaglia di *Bovina*. Questa giornata costò assai cara a'Tedeschi e Fiamminghi; e Filippo Augusto vi combattè con un valore, e con una prudenza, che ne stordì ciascheduno.

1218. *Ottone* rinunzia l'Imperio, 4. anni dopo la sua sconfitta; e dopo esser vivuto qualche tempo privatamente, morì di dispetto, e di una dissenterìa, in Brunsuic. *Anser strepit inter olores.*

1219. 17. FEDERIGO II. Figliuolo di Arrigo VI. fu eletto Imperadore.

1220. *Federigo* passa in Italia, ed è coronato in Roma da Onorio III. Quattro volte fu scomunicato

cato da i Papi . Da per tutto vinſe i ſuoi nimici .

1228. Egli ſi rende padrone della Paleſtina, e il ſuo Eſercito entra in Geruſalemme.

1250. *Federigo* è ſoffocato con un guanciale da *Manfredi*, ſuo Figliuolo naturale, il quale era in impazienza, che il veleno da lui ſomminiſtratogli non faceſſe puntalmente il ſuo effetto . Eſſo aveva regnato XXXI. anno, dopo la rinunzia di Ottone.

18. CORRADO IV. ſuccede a ſuo Padre , che l'aveva aſſociato all'Imperio ſin l'anno 1235. Egli ripigliò in Italia quaſi tutte le Città, che ſi erano ribellate a ſuo Padre ; e in eſſe eſercitò mille crudeltà .

1254. *Corrado* è avvelenato da Manfredi, e muore XIX. anni dopo la ſua elezione, e IV. dopo la morte di Federigo ſuo Padre.

Siccome Federigo II. fu quaſi ſempre in diſcordia co i Papi, furono eletti, lui vivente, molti Imperadori, ad inſtanza de'Papi.

Guglielmo, Conte di Ollanda, fu eletto , e coronato in Aquiſgrana l'anno 1248. Fu ucciſo nel 1256.

Riccardo, Conte di Cornovaglia, Figliuolo di *Giovanni*, Re d'Inghilterra, fu eletto nel 1257. in luogo del Conte Guglielmo, e coronato in Aquiſgrana. Reſtò ucciſo in Inghilterra, davanti una Piazza da lui aſſediata, l'anno 1271.

Alfonſo, Re di Caſtiglia, fu eletto dagli altri ; ma eſſo non volle mai uſcire di Spagna per farſi

si coronare ; e rinunziò volentieri a favor di *Ridolfo*.

1274. *Sin qui vi fu in Alemagna un'interregno di XVII. anni*.

1275. 19. RIDOLFO, *Conte di Ausfpurg*, povero, ma considerabile per la sua nascita, e per la sua virtù, viene eletto Imperadore dal comun consenso degli Eletori.

Egli fu il primo, che fosse di parere, che non si dovesse andare a Roma a prendervi la Corona Imperiale, perchè questa cerimonia costava troppo agl'Imperadori. Egli si applicò a mettere la Germania in riposo.

Ridolfo guerreggiò con *Ottocaro*, Re di Boemmia, che non voleva cedergli l'Austria. Egli vinse Ottocaro, e s'impadronì della Boemmia, che da lui fu restituita a *Venceslao*, Figliuolo di Ottocaro, dandogli in Matrimonio *Juta* sua Figliuola.

In tal maniera l'*Austria* cadè nella Casa de'Conti di Ausfpurg. Ridolfo la diede ad *Alberto* suo Figliuolo, che fu denominato *Alberto d' Austria*, da cui i Principi suoi Successori han preso il nome, che portano anche al presente. A questo Ridolfo la CASA D'AUSTRIA rapporta il cominciamento della sua presente grandezza.

1291. Ridolfo muore a *Germesheim*, nel Palatinato Inferiore, dopo aver regnato XVII. anni, 9. mesi, 16. giorni. *Melius bene imperare, quam im-*

pe-

perium ampliare.

1292. 20. ADOLFO, *Conte di Naſſau*, 6. meſi dopo la morte di Ridolfo, fu eletto a Francfort, Re de'Romani. Fu Coronato in Aquiſgrana.

1298. *Adolfo* divenuto intollerabile vien depoſto dall'Imperio nella Dietà di Francfort; ed *Alberto d'Auſtria* è acclamato Re de'Romani.

Una battaglia, appreſſo Spira, deciſe della ſorte di queſti due Principi. *Alberto* la guadagnò, e uccise di ſua mano *Adolfo*, che combatteva da diſperato. *Animus eſt, qui facit divites.*

21. ALBERTO d'*Auſtria*, detto *il Bornio*, o *Loſco*, per un occhio, che aveva perduto di un veleno fattogli dare da *Corrado*, Veſcovo di Salisburgo.

Fu in conteſa con Papa *Bonifacio*; e volle acquiſtar la Boemmia nella ſua caſa.

1308. *Alberto* paſſando il Reno per conquiſtar la Boemmia, fu aſſaſſinato da *Idan* ſuo Nipote. Aveva regnato X. anni. *Quod optimum, idem jucundiſſimum.*

22. ARRIGO VIII. *Conte di Lucemburgo*, dopo un'interregno di 6. meſi, vien'eletto.

1309. Egli è coronato in Aquiſgrana; e fa Re di Boemmia, *Giovanni di Lucemburgo*, ſuo Figliuolo.

1311. *Arrigo* ſi fa Coronare con l' Imperatrice *Margherita* in Milano.

1312. Egli è Coronato anche a Piſa, e poi riceve in Roma la Corona Imperiale da 3. Cardinali, eletti a queſta funzione da *Clemente V.*, che

che aveva trasferita la Sede Apostolica in Avignone.

1313. Mentre Arrigo s'incamminava per ispogliare *Roberto* del suo Regno di Napoli, e per investirne *Federigo*, Re di Sicilia, morì a i 24. di Agosto, dicesi di un' ostia avvelenata, con la quale un Domenicano lo avesse comunicato, nel giorno dell' Assunta: *ma questa è una mera favola.*

1314. 23. LODOVICO *di Baviera* fu eletto a Francfort. Ebbe per concorrente FEDERIGO *il Bello*, suo Cugino, e Figliuolo dell'Imperadore Alberto d'Austria, che fu pure eletto da alcuni Elettori. Ma Lodovico eletto canonicamente si fe Coronare in Aquisgrana, e salì il Trono di Carlo - Magno. Federigo fe Coronarsi a Bonna.

24. FEDERIGO III. competitore di Lodovico di Baviera.

1323. Dopo molte battaglie tra questi due Imperadori, quella, che si diede nella campagna di *Ansinguen* nella bassa Baviera, fu decisiva. Federigo fu preso, e messo in prigione, donde Lodovico non lasciollo uscire, che in capo a 3. anni, con patto, che egli si contentasse del titolo di Re de'Romani; e nulla più pretendesse all'Imperio. Federigo mantenne la sua parola, e morì nel 1330.

1347. Questo Imperadore sempre in disgrazia de i Pontefici, muore avvelenato da *Giovanni d' Austria*, che egli regalava magnificamente. Il suo Re-

Regno fu di XXXIII. anni. *Sola bona, quæ honesta*.

25. CARLO IV. Figliuolo di *Giovanni*, Re di Boemmia, comprò la sua elezione con grosse somme di danaro.

1355. Egli è Coronato in Roma.

Questo Imperadore fece la famosa *Bolla d'Oro*, dove sono le principali ordinazioni concernenti l' elezione degl'Imperadori.

1378. Carlo muore a Praga, dopo aver regnato XXXI. anno, 1. mese, e 20. giorni. *Optimum aliena insania frui*.

26. VENCESLAO succede a suo Padre, che lo aveva fatto eleggere in vita. La Storia, che non perdona a'Principi, ha nominato quest'Imperadore *un Tersite, un Mostro, un Sardanapalo*. Egli tenea per malamente perduto tutto quel tempo, che non impiegava nelle sue sordidezze. Era un dappoco, & un'ubbriaco. Per tor le sue infamie alla pubblica vista, lasciava le Città, e abitava nelle campagne.

1400. *Venceslao* vien deposto, e *Roberto di Baviera* gli è sostituito. Venceslao aveva tenuto l'Imperio XXII. anni; e ne regnò XLI. in Boemmia dopo la morte del Padre. Morì di apoplessia l'anno 1418. *Morosophi moriones pessimi*.

27. ROBERTO, o RUPERTO, Duca di Baviera, e Conte Palatino del Reno, fu eletto a *Boppart*.

1401. Egli è Coronato in colonia, perchè da quel-

quelli di Aquifgrana gli furono ferrate in faccia le porte.

1403. Egli va in Italia contra *Galeazzo Visconti*, che si rendea padrone dello Stato.

Roberto fu messo in rotta, e gli fu forza di ripassare in Lamagna.

1410. Roberto muore in Oppeneim, dopo aver regnato IX. anni.

Jodoco, Marchese di Moravia, vien qui da alcuni contato fra gl'Imperadori; ma oltre all'essere stato un'Uomo assai da nulla, esso non fu mai Coronato. Gli si assegnano VI. mesi di Regno.

1411. 28. SIGISMONDO, Figliuolo dell'Imperador Carlo IV. fu eletto, per salire sul Trono di Carlo - Magno. Questi era il Principe più avvenente, il più ben disposto, il più eloquente, e il più savio della sua età. Maria, sua prima Moglie, gli portò in dote il Regno di Ungherìa.

Sigismondo proccura di opporsi alle vaste conquiste di *Bajaset*. Non fu molto felice in questa spedizione.

1436. Gli *Ussiti*, contra i quali guerreggiava, protestavano d'esser pronti a depor le armi, purchè si concedesse a'Boemmi la permissione di *comunicare sotto le due Spezie.*

1437. Sigismondo dopo aver pregato la dieta Impriale di eleggere in suo Successore l'Arciduca Alberto d'Austria, morì. Il suo Regno era stato di LI. anno in Ungheria, di XVII. in Boemmia, e di XXVII. in Lamagna. *Sic cedunt munera fatis.*

1438.

1438. 29. ALBERTO II. Figliuolo dell'Arciduca d'Auftria fu Coronato 3. volte in queft'anno. Il primo di Gennajo fu Coronato Re d'Ungheria: a i 6. Maggio fu Coronato in Praga Re di Boemmia; ed a i 20. dello fteffo mefe fu Coronato Re de'Romani.

Egli cacciò i Turchi dalle frontiere dell' Ungheria, e difefe l' Auftria dalle invafioni degli Uffiti.

1439. Alberto andando al foccorfo della Città di Zanderovia affediata da i Turchi, morì, vicino a Strigonia, di diffenterìa, per aver mangiato troppo mellone. Egli non regnò, cha I. anno, 8. mefi, e 27. giorni. *Amicus, optimæ vitæ poffeffio*. In avvenire noi vederemo fempre la corona Imperiale nella Cafa d'Auftria.

1444. 30. FEDERIGO IV. Figliuolo d'*Ernefto* d'Auftria, fu eletto in Francfort, e coronato in Aquifgrana.

1452. *Federigo* è coronato in Roma dal Pontefice Niccolò V. Quefto Imperadore era di poco coraggio, e di poca virtù. Gli fi dà accufa di una grande pigrizia. Regnò lunghiffimo tempo, e nulla fece di rimarcabile. Non amava punto la guerra.

Sofferfe con maravigliofa coftanza, che gli foffe tagliata la cofcia, il cui offo fu trovato da'Medici, che cominciava ad imputridirfi. Allora egli filofofò ful poco divario, che v'ha in quefte occafioni tra un'Imperadore, e un Villano.

1493. *Federigo* per aver beuto dell' acqua dopo

aver

aver mangiato del mellone, fu forpreso da una diffenterìa, la quale il tolfe di vita, dopo LIII. anni, 4. mesi, e 4. giorni di Regno. *Rerum irrecuperabilium felix oblivio.*

31. MASSIMIGLIANO I. fuccede a fuo Padre, che lo aveva affociato all'Imperio nel 1486. L'anno medefimo fu coronato in Aquifgrana. Egli credette, che foffe contra la grandezza dell'Imperio l'andare a Roma a prendervi la Corona; e però egli non vi andò mai.

Quefto Principe fu tenuto 9. mesi prigione da quelli di Bruges. La fortuna gli fe provare, che ella poteva fargli e del bene, e del male. Ma ciò non oftante egli era ornato di molte, e grandi virtù. Era affabiliffimo, e ftimava i Letterati.

1518. *Maffimigliano* dopo aver regnato folo XXV. anni, 4. mefi, e 27. giorni, morì. Effendovi ftato in queft'anno un'orribile Eccliffi Solare, gli Aftrologi non mancarono di dire, che queft'Eccliffi era ftata fatale a quefto Monarca. *Tene menfuram, refpice finem.*

1519. 32. CARLO V. Figliuolo di *Filippo* Arciduca d'Auftria, vien'eletto Imperadore, e coronato in Aquifgrana.

1525. Battaglia avanti il Caftello di Mirabello appreffo Pavia, tra il Re Francefco I. e l'Efercito Spagnuolo Francefco I. perde la Battaglia, vien fatto prigione, e condotto in Ifpagna, ove era Carlo V.

L'Imperadore dopo aver proibito il fare fuochi di allegrezza per la prefa di Francefco I. fece di-

re a

re a questo Re prigioniero, che per prezzo della sua libertà, bisognava rinunziare il Regno di Napoli, e il Ducato di Milano: restituirgli la Borgogna: dare al Contestabile Carlo di Borbone, la Provenza, il Delfinato, e il Lionese, per farne un Regno indipendente. Carlo stette 6. mesi senza visitarlo. Il Re dimorò prigione 13. mesi; e in tal tempo s'infermò mortalmente; ed allora l' Imperadore andò a visitarlo. Tutti i Principi d' Italia presero l'armi, e si collegarono col Re d'Inghilterra, per domandare la libertà di Francesco I. Carlo V. intimorito vendette al Re a caro prezzo la libertà, cioè sotto condizioni aspre, fiere, ed impossibili, le quali il Re non poteva osservare, poichè elleno non dipendeano da lui, e rovinavano le leggi fondamentali dello Stato.

1530. *Carlo V.* vien coronato in Bologna.

1531. *Ferdinando* Re di Ungherìa, e di Boemmia, è creato Re de'Romani a Colonia, per trattato e maneggio di Carlo V. suo Fratello.

Carlo V. Si abbocca col Papa in Bologna, a oggetto di trattare, che si tenesse un Concilio Generale.

1533. Egli sconfigge il famoso Corsaro *Barbarossa:* lo caccia fuori del mare: libera 20. mila Schiavi Cristiani; e ristabilisce *Muleasse* nel Regno di Tunisi.

Egli passa in Ungheria con 120. mila Uomini, e ne caccia Solimano, che aveva un'Esercito di quasi 200. mila Turchi. Carlo V. insuperbisce di tante vittorie, e Iddio ben presto lo fa umiliare.

1536. *Carlo V.* assedia Marsiglia, ma vergognosamente ne leva l'assedio.

1539. Egli per andare a' punire i Gantesi ribelli passa per la Francia, dove il Re lo accolse con le maggiori dimostrazioni di onore.

1541. Egli porta la guerra in Affrica contra Barbarossa, e assedia Algeri. Fu sfortunatissimo in questa guerra. Perdette per burrasca 15. Galee, e più di 14. mila de' suoi.

1552. Egli assedia Metz: perde 30. mila Uomini: leva l'assedio; e si ritira a Tionvilla.

1554. Arrigo II. Re di Francia assedia il Castello di Renti nell' Artesia: Carlo V. ne va al soccorso: si vien all'armi; e a questo la giornata è svantaggiosa.

1555. *Carlo V.* ormai stanco dei varj personaggj, che aveva nel Mondo rappresentati, e intimorito della comparsa di una Cometa, cede tutti i suo Regni *a Filippo* suo Figliuolo, nella Dieta radunata a Brusselles: dipoi manda Ambasciadori in Lamagna, i quali presentano la sua rinunzia al Collegio Elettorale; e finalmente parte verso la Spagna, dove si ritira nel Monisterio di S. Giusto. Esso aveva regnato XXXVII. anni.

1558. *Carlo V.* muore in età d' anni 59. *Plus ultra.*

33. FERDINANDO I. succede a Carlo V. suo Fratello, col quale aveva amministrato il governo per qualche tempo. Egli era stato coronato Re di Boemmia sin l'anno 1527.

1562. *Ferdinando* ottenne dal Collegio Elettorale la succeſſione di Maſſimigliano ſuo Figliuolo.

1564. *Ferdinando* muore, eſſendo ſtato Imperadore VI. anni dopo la morte di Carlo V. *Fiat juſtitia, pereat mundus.*

33. MASSIMIGLIANO II. ſuccede a ſuo Padre. Egli permiſe ad eſempio di lui la libertà di coſcienza a'Proteſtanti, il cui numero crebbe incontanente, e ſi dilatò nella Francia, nell'Inghilterra, nella Scozia, ne' Paeſi - Baſſi, e nella Polonia.

1576. *Maſſimigliano* muore, dopo aver tenuto l' Imperio XII. anni, e 3 meſi. *Dominus providebit.*

35. RIDOLFO II. ſuccede a ſuo Padre. Egli fu coronato Re d'Ungheria nel 1572.

1584. Pace tra l'Imperadore Ridolfo, e Amurat, Imperadore de'Turchi, per 9. anni. Non oſtante il Trattato di tregua, dieci mila Turchi ſcorrono, e devaſtano la Carniola. I Criſtiani li perſeguitano, e li tagliano a pezzi nella loro ritirata. Amurat dichiara, che queſti Turchi avevano meritata la loro diſgrazia.

1586. Nel Giugno piovettero cavallette intorno a tutto Coſtantinopoli. Elleno guaſtarono l'erba, e mangiarono le foglie, e le frutta degli alberi. La peſte faceva allora orribili mali nella Turchìa, nell'Ungherìa, e nell'Auſtria; e la fame diſolava l'Italia, e la Fiandra.

1587. L'Arciduca *Maſſimigliano*, Fratello dell'Imperadore Ridolfo, aſſedia Cracovia in Polonia.

Egli è costretto a levar l'assedio, ed essendo vinto dal Gran Cancelliere del Regno, Zamoschi, egli si ritira nella Slesia.

1588. Massimigliano è vinto la seconda volta da esso Zamoschi, che lo fa prigione, e lo mena in Polonia. Egli vi fu rattenuto fino al 1589. in cui il Cardinale Aldobrandino, Legato *a latere*, trattò la libertà di quel Principe, per la quale l'Imperadore non trascurò cos'alcuna.

1601. Il Duca di Mercurio, Generale del Campo Cesareo, prende Alba-Reale in 11. giorni contra i Turchi. Un'Ambasciadore Ottomano andò in Francia per ottenere, che il Duca fosse richiamato. Questo Principe nel tornarsene in Francia morì l'anno seguente in Norimberga.

1612. Ridolfo muore dopo aver regnato XXXVI. anni. *Omnia ex voluntate Dei.*

36. MATTIA succede a suo Fratello, essendo stato eletto a Francfort.

1615. *Acmet*, Imperadore de' Turchi, manda Ambasciadori in Vienna all'Imperadore, ed eglino fanno una pace per 20. anni.

1617. *Mattia* adotta per suo Figliuolo, e Successore, l'Arciduca *Ferdinando*: il che egli fece con l'assenso de' suoi Fratelli, *Massimigliano*, *ed Alberto*, che non avevano Figliuoli.

1619. *Mattia* viene a morte, dopo VII. anni di regno. *Concordi lumine major*.

37. FERDINANDO II. Figliuolo di *Carlo*, Arciduca d'Austria, comincia a regnare.

1629. L'Imperadore fe pace co' Turchi, e dipoi

poi col Re di Danimarca. Pubblica alcuni Editti pe far reſtituire agli Eccleſiaſtici i beni di Chieſa, che erano ſtati uſurpati da i Proteſtanti.

1630. Gli Alemanni aſſediano Mantova, che fa una mirabil difeſa. Ma eglino avendo tramata un' intelligenza ſegreta con uno de' Principali abitanti, ſorprendono la Città, e per 3. giorni le danno il ſaccheggio, ponendovi tutto a ferro, ed a fuoco. Furono ſpogliati gli Altari divini, violate le ſacre Vergini, trucidati i fanciulli a viſta delle lor Madri: Non ſolo l'Imperadrice Eleonora pianſe amaramente le diſgrazie della ſua Patria; ma lo ſteſſo Imperadore deteſtò la brutale crudeltà de' Tedeſchi.

1637. *Ferdinando* muore, avendo regnato XVII. anni. *Legitime certantibus.*

38. FERDINANDO III. già prima eletto, ſuccede a ſuo Padre.

1648. *Pace di Munſter.* Carlo-Guſtavo, Principe Palatino, Generale dell'Eſercito Svezzeſe, leva l'aſſedio di Praga: il che lo muove a contribuire alla pace, che fu fatta tra l'Imperadore, il Re di Francia, e il Re di Svezia. Il Duca di Longavilla, il Conte di Avaux, e il Conte di Servien la trattarono. Siccome vi ſi accordò qualche coſa a i Proteſtanti, la quale pareva ſvantaggioſa alla Chieſa Cattolica, Fabio Chigi, Legato della Santa Sede, proteſtò in Colonia contra gli articoli del Trattato di pace. Egli fu dipoi creato Cardinale da Innocenzio X. e quindi fu eletto Papa ſotto nome di *Aleſſandro* VII.

Anni dell'Era Volg. *Impp. Alemanni.*

1657. *Ferdinando*, dopo un Regno di XX. anni, muore in Vienna. *Pietate, & justitia.*

1658. 39. LEOPOLDO - IGNAZIO succede a suo Padre, essendo stato eletto Imperadore nella Dieta di Francfort, dal Collegio degli Elettori.

1672. Lega tra l' Imperadore, la Spagna, l' Elettore di Brandeburgo, e l'Ollanda, contra la Francia.

1679 L'Imperio, eccettuato l'Elettore di Brandeburgo, soscrive la pace con la Francia, e con la Svezia.

1682. Il Conte Tekeli si ribella all' Imperadore, e va alla testa degli Ungheri malcontenti.

1683. Rottura della tregua tra l'Imperadore, ed i Turchi, che assediano Vienna. Il Grande Visir, *Karà Mustafà*, comanda l'assedio. *Giovanni Sobieschi*, Re di Polonia, e *Carlo V.* Duca di Lorena fanno levarne l'assedio. Sconfitta, e fuga de' Turchi.

1685. Gli Alemanni prendono Buda, e Najasel a i Turchi, i quali perdono una Battaglia appresso Strigonia.

1686. Cominciamento della Lega di Augusta contra la Francia.

1689. L'Imperio dichiara la guerra alla Francia.

1695. Il Principe GIOSEFFO, Primogenito dell'Imperadore, vien'eletto Re de' Romani.

1697. Pace tra l'Imperadore, e la Francia.

1699.

1699. Pace tra l' Imperadore, e il Gran Sultano.

1701. L' Imperadore manda sotto il comando del Principe Eugenio un' Esercito nell' Italia per mettersi in possesso del Milanese.

1702. Il Principe Eugenio entra in Cremona, e vi sorprende e fa prigione il Maresciallo di Villeroi. Il Conte di Revel salvò la Città, obbligando il Principe Eugenio ad uscirne. *Vedete il Tomo I.*

A i 15. di Maggio l'Imperadore dichiara la guerra alla Francia, e alla Spagna.

Presa di Keiservert fatta dagl'Imperiali a i 15. di Giugno. Costò ad essi loro assai oro l'acquisto di questa Piazza, avendovi perduti nell'assedio intorno a 15. mila Soldati, nello spazio di 50. giorni di trinciera aperta dacchè fu stretta di assedio. Il Marchese di Blainville difese questa piccola Città col più gran valore, che immaginar mai si possa.

L'Esercito Cesareo sul Reno, comandato dal Principe Luigi di Baden, fu battuto dal Marchese di Villars nel mese di Ottobre.

1703. I Malcontenti dell'Ungherìa, avendo per capo il Principe Ragozzi, presero il forte di Kello, vi fecero man bassa a tutti i Tedeschi, e ciò fu nel mese di Luglio.

Il seguente mese Brisac si rendette a patti a i Francesi, sotto il comando del Duca di Borgogna.

A i 15. di Novembre il Principe di Assia-Cas-

fel venendo al foccorfo di Landau, fu totalmente fconfi/to dal Marefciallo di Tallard. La Città fu prefa il giorno feguente.

1704. Uno ftaccamento de i ribelli Ungheri è meffo in rotta dal General Heifter, nel mefe di Marzo.

Nell'Agofto poi, feguì la battaglia di Hochftet. *Vedete il Tomo I.*

Il Re de'Romani toglie Landau a' Francefi, dopo 66. giorni di trinciera aperta, a i 23. di Novembre. Il Sign. di Laubanie era Comandante in quefta Piazza, e la difefe valorofamente.

1705. L'Imperadore Leopoldo-Ignazio viene a morte a i 5. di Maggio.

40. GIUSEPPE, Imperadore. Egli era Re de' Romani, e prefe il titolo d'Imperadore immediatamente dopo la morte di Leopoldo fuo Padre. Egli non fu mai coronato.

1706. L'Imperadore mette al bando dell'Imperio gl'Elettori di Colonia e di Baviera, a i 29. di Aprile.

Nel Maggio gl'Imperiali fotto la condotta del Principe Luigi di Baden, abbandonarono le trincee, che avevano fatte preffo a Drufenheim, levarono il blocco del Forte-Luigi ful Reno, e perdettero Laucerburgo e Haguenau, e diverfi altri pofti vicini molto confiderabili.

Nel Settembre il Principe Eugenio entrò nel Milanefe, e fe ne impadronì a nome dell' Imperadore.

1707. Il Principe di Baden muore nel cominciacia-

ciamento di Gennajo.

Il Principe Eugenio avanza le sue vittorie in Italia, e in virtù di un trattato segnato in Milano nel mese di Marzo, le truppe de i Re di Francia, e di Spagna escono da tutte le Piazze, che tenevano nella Lombardìa.

Nel Maggio, il Maresciallo di Villars sforzò il passaggio del Reno presso a Lauterburgo, entrò nelle linee di Bichel, e s'internò nel paese per lo spazio di quasi 40. leghe, levandone grosse contribuzioni.

Il Regno di Napoli alla comparsa delle genti Imperiali comandate dal Generale Conte di Taun, abbandona il partito del Re di Spagna, e abbraccia quello dell'Imperadore, nel Luglio. Non fu già; che l'Esercito Cesareo fosse assai numeroso: che anzi non era più, che 9. o 10. mila Uomini. La rivoluzione venne da quei del Regno, ed era stata maneggiata da diversi Signori assai potenti nel Paese.

1708. Gl'Imperiali s'impadroniscono di Comacchio, e d'altri luoghi appartenenti alla Santa Sede; il che seguì nel mese di Marzo.

Nel Giugno, l'Imperadore mise il Duca di Mantova al bando dell'Imperio. Questo Duca morì improvisamente in Padova alli 5. del mese seguente.

L'Imperadore fe sparger per Roma un Manifesto, nello stesso mese di Luglio, con cui dichiarava di essere risoluto di ricuperare in tutta l'Italia i diritti dell' Imperio, e in particolare sopra
tutti

tutti gli Stati, i quali non provassero con simili autentici il possesso, che loro n'era stato conceduto da' suoi predecessori col consentimento di tutto l'Imperio. Il Duca di Parma fu perciò minacciato di render l'omaggio de' suoi Stati, sotto pena di confiscazione.

Il Papa fu il solo, che si mettesse al forte di opporsi alle pretensioni dell'Imperadore. A tal fine assoldò alquante truppe, e l'altre Possanze d'Italia si mossero.

1709. Il Papa fa, suo malgrado, un accomodamento con l'Imperadore. e finalmente riconosce l'Arciduca per Re di Spagna, protestando nulladimeno, che conciò non intendeva di recare alcun pregiudizio a Filippo V. In questo negoziato, tutto quasi si consumò l'anno intero.

Battaglia di Rumersheim, alli 26. di Agosto. Il Comte di Bourg vi sconfisse 7000. Alemani comandati dal General Mercì.

1710. Gl'Imperiali riportarono molti vantaggi sopra i ribelli Ungheri, a i quali tolsero alcune Piazze.

1711. Alli 17. di Aprile l'Imperadore Giuseppe viene a morte senza lasciar di sè Figliuoli maschi. Egli era nato alli 26. di Luglio dell' anno 1678. era stato nominato Re di Ungheria con titolo ereditario nel 1687. ed eletto Re de' Romani nel 1690. Dopo la sua morte il Trono Imperiale vacò intorno a 6. mesi, e l'Imperadrice vedova sua Madre governò gli Stati ereditarj in qualità di Reggente. Giuseppe ne aveva dichiarato

to erede l'Arciduca CARLO suo Fratello..

Trattato concluso in nome dell'Imperadore alli 29. di Aprile co' malcontenti di Ungherìa. Non ancora vi era giunta la nnova della morte di lui. Il Caroli aveva segnato per gli ultimi nell'assenza del Ragozzi, e del Beresini, i quali per verità ne reclamarono, ma senza poter opporvisi con vigore per mancanza di genti.

Alli 12. di Ottobre l' Arciduca CARLO vien eletto Imperadore in Francfort.

41. CARLO VI. succede a suo Fratello. Egli era in Lombardìa, quando gli pervenne l'avviso di sua elezione. Egli non fu allora riconosciuto in Francia. Gli Elettori di Colonia, e di Baviera avevano protestato alli 7. di Luglio contra quanto si sarebbe fatto in Francfort, durante la loro lontananza.

Alli 22. di Dicembre Carlo vien coronato Imperadore in Francfort.

1712. Affare di Denain. *Vedete più sotto nel Capitolo VI.*

1713. I Francesi presero Landau nel mese di Agosto, e Friburgo nella Brisgavia nel mese di Novembre.

L'Imperadore, il quale fino ad allora aveva ricusato di consentire alla pace di Utrect, diede mano ad un negoziato.

1714. La pace è segnata nel Marzo in Radstat dal Maresciallo di Villars a nome del Re, e del Principe Eugenio a nome di S. M. Imperiale.

1716. Guerra dell'Imperio contra i Turchi.

In

In Ottobre gl'Imperiali prendono Temisvar. *Vedete più abbasso nella storia de' Turchi.*

Alli 4. di Novembre, morì il piccolo Principe *Leopoldo Giovanni* Arciduca d' Austria, Figliuolo dell'Imperadore. Egli era nato alli 13. di Aprile dell'anno medesimo.

1717. Il Principe Eugenio Generalissimo delle Truppe Imperiali riporta una segnalata vittoria contra i Turchi, e dipoi nel mese di Agosto s' impadronisce di Belgrado. Vedete il Tomo I.

1725. Trattato di pace tra l'Imperadore, e il Re di Spagna, sottoscritto in Lussemburgo.

Trattato di Lega offensiva, e diffensiva tra l' Imperadore, il Re di Spagna, e il Re di Portogallo, segnato in Vienna.

L'Arciduchessa Maria-Elisabetta, Figliuola dell' Imperadore Leopodo, è dichiarata Governatrice de' Paesi Bassi Austriaci, e al suo arrivo fa pubblicare in Brusselles la *Prammatica Sanzione* intorno allo stabilimento de' Paesi Ereditarj dell'Imperio nella linea Femminina della Casa d'Austria.

Trattato di Commerzio tra l'Imperadore, e il Portogallo.

1726. Accessione degli Elettori di Treviri, di Colonia, e di Baviera al Trattato di Vienna.

1727. Articoli preliminari per un Congresso di pace segnati in Parigi dai Ministri dell'Imperadore, del Re di Francia, del Re della Gran Bretagna, e degli Stati Generali, e in Vienna dal Ministro del Re di Spagna.

1728.

1728. Viaggio dell'Imperadore a Gratz, suo Ingresso alli 23. di Giugno; riceve alli 6. di Luglio l'omaggio degli Stati di Stiria, ed alli 11. di Settembre viene a Trieste ov'è complimentato da due Ambasciatori straordinarj della Seren. Rep. di Venezia.

1731. Trattato della Triplice Alleanza perpetua tra S. M. Imperiale, S. M. Britanica, e gli Stati delle Provincie Unite de'Paesi Bassi, segnato in Vienna.

1733. Tıattato di Alleanza diffensiva tra S. M. Imperiale, e l' Elettore di Sassonia segnato in Vienna.

1735. Armistizio pubblicato tra i due Eserciti, Imperiale, e Francese esistenti alla Mosella, e al Reno.

1737. Alli 14. di Luglio l'Imperadore dichiara alla Porta la guerra.

ARTICOLO VI.

I Re de i Vandali.

I Re de i Vandali in Affrica hanno avuto nel V. Secolo, e nel principio del VI. tanto di parte negli affari d'Italia, da loro tante fiate desolata, e in quelli della Chiesa d'Affrica, la quale tanti mali sofferse sotto il loro dominio, che non sarà considerata come una cosa inutile la Cronologia de i Re di cotesto Popolo, che da noi qui sotto sarà riportata.

Il Regno de i Vandali durò intorno a 108. anni, sotto VI. Re.

Anni dell'Era Volg. *Re de i Vandali.*

427. 1. GENSERICO regna XLVIII. anni.

476. 2. UNERICO, genero di Valentiniano III. succede a suo Padre, e regna VIII. anni.

484. 3. GONDEBALDO, Nipote di Unerico, regna XI. anni.

495. 4. TRASIMONDO succede a suo Fratello. Egli aveva sposata la Figliuola di Teodorico di Verona. Regnò XXVI. anni.

522. 5. ILDERICO, Figliuolo di un' altro Unerico, vien destinato Re da Trasimondo, al quale e' succede, e regna VIII. anni.

530. 6. GLICIMERO vien sostituito ad Ilderico, che ingiustamente era stato scacciato. Egli non tenne il regno se non III. anni. Fu vinto da Belisario l'anno 534. *In tal guisa finì il Regno de i Vandali, che era durato* 108. *anni.*

ARTICOLO VII.

Gli Esarchi di Ravenna.

L'*Esarcato* era primieramente un governo, che abbracciava le Città di Ravenna, di Cesena, di Crema, di Imola, di Bologna, di Modana, ec. Ma verso l'anno 568. l'Esarca era propriamente un Vicario, ovvero un Prefetto, mandato dall' Imperadore d'Oriente a difesa dell' Italia contra i Lon-

Longobardi, i quali l'avevano conquistata, trattone Roma, e Ravenna. Gli Esarchi facevano in Ravenna la loro Residenza. Eglino si sono mantenuti per lo spazio di 184. anni incirca, cioè fino a tanto, che Astolfo prese Ravenna a viva forza l'anno 753.

Alcuni asserischono, che *Longino*, Governatore d' Italia dopo *Narsete*, si rivoltò contra Giustino II. Imperadore d'Oriente, e che si fece Duca di Ravenna, nominandosi *Esarca*, cioè *senza Padrone*. Si contano ordinariamente XVI. Esarchi.

Anni dell' Era Volg. *Esarchi.*

568. 1. LONGINO è mandato in qualità d' Esarca in Ravenna dall'Imperadore Giustino II. Egli vi tiene il governo XV. anni.

584. 2. SMARADDO, III. anni.

587. 3. ROMANO, XI. anni.

598. 4. CALLENICO, IV. anni.

602. *Smaraddo*, governa la seconda volta, IX. anni.

611. 5. GIOVANNI REMIGE, IV. anni, e 6. mesi.

616. 6. ELEUTERIO, III. anni.

619. 7. ISACCIO, XXIII. anni.

642. 8. TEODORO CALLIOPA, VIII. anni.

650. 9. OLIMPIO, III. anni.

653. *Teodoro Calliopa* è ristabilito, e tiene il governo XXXIV. anni.

687.

Anni dell'Era Volg. *Esarchi.*

687. 10. TEODOSIO, detto da alcuni *Teodoro*, governa per alquanti mesi.

688. 11. GIOVANNI PLATINA, cognominato da qualche scrittore *Giovanni Platone*, governa XV. anni.

702. 12. TEOFILATTO, VIII. anni.

710. 13. GIOVANNI RISOCOPO, o secondo altri, *Trisocopo*, V. anni.

715. 14. SCOLASTICO, X. anni.

725. 15. PAOLO, II. anni.

727. 16. EUTICHIO, ultimo Esarca, XXIV. anni.

752. *Astolfo* XXII. Re de i Longobardi in Italia, prende Ravenna, e ne caccia *Eutichio*, il quale è costretto a ritirarsi in Costantinopoli. *In tal guisa ebbe fine l'Esarcato di Ravenna dopo* 184. *anni*.

754. *Pippino* Re di Francia essendosi dichiarato Protettore de i Papi, assedia Astolfo in Pavìa, e obbliga questo Re de i Longobardi a giurare, che restituirà tutto quello, che ha usurpato alla dipendenza della Città di Roma.

756. Pippino fa donazione al Pontefice Stefano III. dell'Esarcato di Ravenna, di cui i Sommi Pontefici sono tenuti alla liberalità de' Re di Francia.

CAPITOLO II.

Gl' Imperadori d' Oriente.

ARTICOLO I.

Gl' Imperadori di Costantinopoli.

L' Imperio d' Oriente durò 1058. anni, sotto LXXVI. Imperadori, cominciando da *Arcadio*, il quale principiò a regnare dopo la morte di Teodosio I. suo Padre l'anno 395. fino a *Costantino Paleologo*, il quale morì nella presa di Costantinopoli fatta da Maometto II. l'anno 1453. Allora finì l'Imperio d'Oriente.

Anni dell'Era Volg. *Impp. d'Oriente.*

395. 1. ARCADIO ha per suo primo Ministro *Rufino*, assegnatogli da Teodosio per la sua gran giovanezza.

Rufino divenuto traditore, chiama segretamente Alarico Re de' Goti, il quale si rende padrone delle più belle Città del Peloponeso.

Stilicone va contra Alarico; ma il perfido Rufino fa richiamare indietro Stilicone da Arcadio.

Gaina fa uccidere Rufino, secondo l' ordine di Stilicone.

Eutropio si oppone a Stilicone ne'suoi buoni disegni, e tira *Gildone* nel suo partito.

Gildone s'impadronisce dell'Affrica, e fa strango-

lare i Figliuoli di *Mecezel* suo Fratello, il quale condannava la ribellione di lui.

Mecezel caccia d'Affrica il Fratello Gildone, e se ne fa egli Tiranno.

408. Arcadio muore dopo molte guerre, avendo regnato XIII. anni, 3. mesi, e 15. giorni, dopo la morte di Teodosio. Egli aveva dichiarato *Imperadore* suo Figliuolo *Teodosio*, che era in età di 8. anni.

2. TEODOSIO II. regna sotto la tutela di *Pulcheria* sua sorella.

421. Egli prende in Moglie la dotta *Atenaide*, che fu nominata *Eudossia*. Ella era Figliuola del Filosofo *Leonzio*, che le aveva data una ottima educazione.

425. Teodosio dopo la morte di *Onorio* liberò l'Italia dal Tiranno *Giovanni*, il quale voleva farsi Imperadore d'Occidente. Mandò a Roma *Valentiniano*, fatto da lui *Cesare*, e poi *Augusto*.

434. Teodosio fa compilare il *Codice Teodosiano*.

439. *Bonifacio*, Governatore dell'Affrica, vi chiama dalla Spagna Genserico Re de i Vandali, il quale sorprende Cartagine, mette l'Affrica a ferro, e fuoco, e perseguita i Preti, ed i Vescovi.

Teodosio era, a dir vero, un santo Imperadore. Il suo Palazzo era una Chiesa domestica: vi si cantavano giornalmente i Salmi. Questo Principe leggeva la santa Bibbia con sua Moglie, con sue sorelle, e con tutta la sua Famiglia.

Eudossia divenne ingrata a Pulcheria, alla quale

le fece levare ogni parte ne' pubblici affari. Obbligò anche l'Imperadore ad allontanar dalle Corte questa illustre Sorella, che poi vi fu richiamata da esso. Verso questo tempo una imprudenza rovinò Eudossia nell'animo dell'Imperadore; e un'avvenimento il più innocente divenne un grave misfatto per la doppiezza, e per la menzogna, in cui ella poco saggiamente impegnossi. Era stato recato all'Imperadore un frutto d'una grandezza straordinaria. Egli lo mandò come una cosa ad Eudossia, la quale ne fece un regalo a Paolino, di cui ella faceva grande stima pel suo molto sapere. Paolino lo portò anch'egli ben subito come una cosa stupenda all'Imperadore, che rimase come stordito dal veder tornare per altre mani alle sue quello stesso frutto, di cui egli aveva regolata l'Imperadrice. Dissimulando però la cosa, ne parlò da solo a solo con esso lei, e le dimandò, che avesse fatto del frutto. Eudossia temendo, che l'Imperadore disapprovasse il suo averlo dato a Paolino, disse di averlo mangiato; e su le istanze, che da lui gliene furono replicate, ella sostenne la menzogna con un falso giuramento. L'Imperadore ne fu irritato in maniera, che fattole vedere il frutto, comandò la morte di Paolino. Quindi Eudossia, comprendendo il poco conto, che in avvenire il Marito avrebbe tenuto di lei, ritiro ssi in Gerusalemme, dove fece edificare molte Chiese; e di là non tornò alla Corte, se non dopo la morte di Teodosio.

450. Teodosio cade di cavallo, e ne muore,

 dopo

dopo aver regnato XLII. anni, e 2. mesi, e 28. giorni.

3. MARCIANO è fatto Imperadore da Pulcheria, sorella di Teodosio, la quale lo prese in marito, e gli pose la corona Imperiale sul capo. Questo era un gran Capitano, ma che non prendeva le armi, se non nelle ultime estremità, regolandosi sopra quella eccellente massima: *Dum in pace esse possumus, arma non induamus*. Morì avvelenato dopo un regno di VI. anni, e 6. mesi.

457. 4. LEONE è fatto Imperadore per li maneggi di *Aspar*, che aveva fatto morir di veleno l'Imperadore Marciano. Egli regna con suo Nipote, detto Leone il giovane, XVIII. anni.

474. LEONE muore, e lascia l'Imperio a Leone II. suo Nipote, fatto Augusto da lui l'anno antecedente.

LEONE II. detto *il giovane*, non regna se non I. anno. Dicesi, che *Zenone* suo Padre, e *Ariana* sua Madre lo avvelenassero, per torgli l'Imperio.

475. 5. ZENONE *d'Isauria* era un' Uomo deforme all'eccesso: metteva paura a vederlo: aveva figura di Satiro, essendo dal capo a' piedi tutto peloso.

471. Zenone ubbriacasi continuamente: Ariana sua moglie se ne disgusta; prende affetto ad Anastasio, e a fine di sposarlo, fa seppellire vivo il marito, da lei trovato ubbriaco. Finì in tal guisa Zenone l'Imperio, e la vita, dopo aver regnato XVII. anni.

6. Fl. ANASTASIO, che era da *Durazzo* in Ma-

Macedonia, era cognominato *Dicoro*, perchè aveva nera la pupilla dell' occhio destro, e azzurra quella del sinistro. Fu fatto Imperadore da Ariana, Moglie di Zenone, la quale appassionatamente lo amava.

Longino, Fratello di Zenone, ribellasi contro Anastasio, e perisce nella guerra, di cui esso è cagione.

Il Conte *Vitaliano* si solleva contra Anastasio: assedia Costantinopoli, e l'avrebbe anche presa, se *Proclo*, che era uno stupendo Ingegnere, non ne avesse incendiata l'armata co'suoi specchi; siccome Archimede aveva incendiata quella de'Romani nell' assedio di Siracusa.

518. Anastasio, pertinace prottetore dell' Arianismo, e persecutore acerrimo de'Cattolici, morì in quest'anno dopo aver regnato XXVII. anni, 3. mesi, e 3. giorni.

7. Fl. A. GIUSTINO pervenne all'Imperio col danaro, che gli aveva confidato un' Eunuco di Anastasio, per guadagnare con tal mezzo i Soldati, acciocchè innalzassero al Trono il Colonnello Teocriziano: ma Giustino se ne servì per sè stesso.

Giustino ebbe a sostenere guerre atroci contra i Persiani. Fe morire Amanzio, l'Eunuco, che gli aveva consegnato il danaro, con che aveva comprato l'Imperio. Teocriziano, e Vitaliano ebbero la medesima sorte.

527. Giustino dopo aver fatto suo Collega nell' Imperio *Giustiniano*, Figliuolo di sua sorella, morì d'una vecchia piaga, che gli si riaperse, dopo un re-

regno di IX. anni, e 23. giorni.

8. Fl. A. GIUSTINIANO attese accuratamente al ben pubblico. Comandò, che si mettesse in buon' ordine, ed in un solo volume tutto il corso delle Antiche Leggi, che era stato confuso, e imbrogliato per quasi 140. anni. Questo Volume è ciò, che presentemente si chiama il *Codice Giustiniano.*

533. Si pubblica il libro degl'*Instituti di Giustiniano*, e quello de' *Digesti.*

534. Si mettono in luce le *Novelle di Giustiniano*, ovvero le *Autentiche.*

Belisario è spedito in Affrica contra *Gilimero* Re de i Vandali. Si fa padrone di Cartagine, combatte Gilimero, lo mette in fuga, e lo assedia sul Monte Puppua.

Gilimero si rende: viene condotto in Costantinopoli da Belisario, il quale vi entra con la pompa, e con la gloria di un Trionfante. Giustiniano accoglie cortesemente Gilimero, e dichiara la guerra a Teodanto per vendicare la morte di Amalasunta.

535. Belisario sottommette la Sicilia al dominio di Giustiniano.

536. Belisario assedia, e prende Napoli, e poi Roma, rendendone padrone il suo Imperadore.

539. Belisario mette in rotta presso a Ravenna *VVitige* Re de i Goti, lo fa prigione, e seco lo mena a Costantinopoli.

540. Giustiniano riceve VVitige con gran testimonianze di bontà, e di clemenza.

Beli-

Belisario intanto va contra i Persiani, e mette freno alle conquiste di *Cosroe*.

543. Giustiniano richiama Belisario dalla guerra Persiana, e lo manda in Italia contra *Totila* Re de i Goti, che teneva stretta Roma di assedio.

562. Scuopresi una congiura contra Giustiniano; e Belisario caduto in sospetto di avervi parte, vien messo prigione.

563. Belisario è giustificato, e ristabilito nelle sue dignità.

565. Giustiniano avendo nominato Imperadore *Giustino*, al quale aveva data in Moglie *Sofia*, Nipote dell'Imperadrice *Teodora* sua Moglie, viene a morte. Egli aveva regnato XXXVIII. anni, 7. mesi, e 13. giorni.

9. GIUSTINO II. detto *Curopalate*, perchè era Prefetto del Pretorio, quando fu alzato all' Imperio.

568. *Longino* è mandato *Esarca* in Ravenna dall' Imperadore Giustino.

Tiberio, per ordine di Giustino, discaccia dalla Tracia i Bulgari, i quali la disolavano. Giustino elegge per suo Successore Tiberio, e muore dopo aver regnato X. anni, 10. mesi, e 20. giorni.

576. 10. TIBERIO COSTANTINO fu un gran Principe, e di una carità incomparabile verso i poveri. Egli ne fu premiato in questo mondo con tesori, che nascosi ritrovò sotto terra.

583. Tiberio Costantino nomina Imperadore *Maurizio* suo genero, e muore dopo aver tenuto l' Imperio VI. anni, 10. mesi, e 8. giorni.

11. Fl. MAURIZIO di Cappadocia era di bella presenza, magnanimo, e liberale. Ebbe gravi guerre da sostenere.

Filippico, uno de'Generali di Maurizio, diventa suo genero. Vien fatto Governatore d' Oriente, e mette a ferro, e fuoco la Persia.

584. *Filippico* torna alla guerra contra i Persiani: dappertutto li mette in rotta, e poi torna a Costantinopoli.

Filippico va la terza volta contra i Persiani, e li supera in più battaglie.

588. *Maurizio* dà il comando dell'Esercito a *Prisco*, che era divenuto insoffribile per la sua superbia. Quindi i soldati, che l'odiavano, lo cacciarono sino in Edessa.

Germano fu sostituito a *Prisco* nel comando dell'Esercito: ne sostenne con gloria l'impiego, e guadagnò molte battaglie contra i Persiani.

Smaraddo Esarco vien richiamato a Costantinopoli; e *Filippico* è spedito a riempiere l'Esarcato (*Nella serie degli Esarchi non trovo descritto il nome di Filippico*).

595. *Filippico* invia un'immagine miracolosa di Gesù-Cristo ad Abgaro Re di Edessa; e dopo aver con molta eloquenza confortate le sue Truppe a portarsi valorosamente, ottiene una segnalata vittoria contra i Persiani, e mette in fuga *Cardarige* lor Generale, al quale i Magi avevano nondimeno assicurato l'intero disfacimento de'Cristiani.

Teodosio, Figliuolo di Maurizio, è coronato Imperadore.

Ormis-

Ormisda, Re de'Persiani, irritato da tante sconfitte dategli da *Germano* Generale di Maurizio, ne dà la colpa a *Bara* suo Generale. *Bara* vedendosi maltrattato dal Re, fa sparger molte lettere finte, piene di minacce contra l'Esercito. I Soldati ammutinati vanno contra *Ormisda*, lo prendono, lo chiudono in una prigione, e danno la Corona a *Cosroe* di lui Figliuolo, che incontanente fece morire suo Padre. *Bara* frattanto s'impadronisce dee Regno; e Costoe vedendosi in Persia poco sicuro, ricorre a Maurizio. Questo Imperadore lo riceve con molta benivolenza, gli dà ajuti, allestisce un' Esercito, e ne dà il governo a *Commendiolo*, che sconfigge *Bara*, e fa ricuperare finalmente a *Cosroe* tutto il suo Stato.

602. *Foca* fa trucidare la Moglie, i Figliuoli, e le Figliuole di Maurizio. Maurizio stesso n' è fatto morire barbaramente. Esso aveva regnato XIX. anni, 3. mesi, e 11. giorni.

12. FL. FOCA vien riconosciuto Imperadore. Era questo un' Uomo di somma laidezza e deformità, d'orrida fisonomia, e spaventevole: tanto aveva il visaggio feroce. La sua anima niente era men bella. Ha fatto parlar molto di sè co' suoi adulterj.

611. *Fozio*, la cui Moglie era stata violata da Foca, occupa il Palazzo, fa prigione l'Imperadore, e lo conduce ad *Eraclio*, il quale fu acclamato Imperadore. Dicesi, che Foca fu nell' istante medesimo trucidato insieme co' suoi amici, e co' suoi Fratelli, dopo aver regnato VIII. anni, 4.

mesi,

mesi, e 9. giorni.

13. FL. ERACLIO era Figliuolo di Eracliano, Prefetto dell'Affrica. Il primo anno del suo Regno fu fatale a'Cristiani. I Saraceni entrarono in Gerusalemme, dove i Giudèi uccisero insino ad 80. mila Cristiani, che erano stati ad essi loro venduti da i Persiani. Portarono seco la Croce di Nostro Signore, lasciatavi da Santa Elena, Madre di Costantino. I Persiani esercitarono le loro crudeltà per più di 6. anni; ma gli anni susseguenti furono per *Eraclio* anni di gloria. Egli sconfisse i Persiani, dovunque gli andò a ricercare, e loro tolse innumerabili ricchezze.

641. Eraclio muore d'idropisìa dopo aver regnato XXX. anni e 10. mesi.

14. COSTANTINO, Figliuolo di Emelio, comincia a regnare. Egli era Fanciullo di un'anno solo, quando suo Padre occupato nella guerra contra i Persiani, lo fe coronare, e riconoscere per suo Successore. Egli aveva sposata *Gregoria*, Figliuola di *Niceta*, della quale gli nacque *Eraclio Costante*, che a lui succedette. *Costantino* non regnò se non IV. mesi. *Martina*, sua Matrigna, lo avvelenò per metter *Eracleona*, suo Figliuolo, sul Trono.

15. ERACLEONA, Figliuolo di Eraclio e di Martina, seconda Moglie di questo Imperadore, era in età di 7. anni, quando fu innalzato all'Imperio. Siccome questo Fanciullo, e sua Madre lasciavano andare in disordine tutti gli affari, il Senato fe tagliar la lingua a Martina, che era da

te-

temersi per la sua eloquenza, e il naso ad Eracleona, che poteva guadagnarsi l'animo de'Popoli con la sua avvenenza. Egli non regnò se non V. mesi.

642. 16. COSTANTE II. Figliuolo di Costantino, cominciò il suo regno dal far violenza alle più belle e alle più illustri Dame dell' Imperio. *Mauvia*, Generale de'Saraceni sotto Osmano, gli diede altro a pensare.

663. Costante non molestato da i Saraceni, che si erano divisi in due fazioni dopo la morte di Osmano, fa morire suo Fratello Teodosio: incorona suo Figliuolo Costantino: passa in Italia, ed entra in Roma, alla quale dà il sacco per 12. giorni continui.

669. Costante, l'orrore di tutti i suoi Popoli, viene accoppato entro un bagno in Siracusa da un certo *Andrea*, che gli spezzò la testa col vaso con cui e'versava l'acqua nel bagno. Costante aveva regnato XVII. anni. Fu egli un crudele Monotelita, benchè di prima e'fosse stato Ortodosso.

17. COSTANTINO, detto *Pogonato*, ovvero il *Barbuto*, era Figliuolo di Costante. Visse molto zelante per la Religione. I Saraceni in questo tempo entrano nella Sicilia, e vi fanno 80. mila prigioni.

672. I Saraceni assediano Costantinopoli. Quest'impresa per essi loro fu inutile. L' Ingegnere *Callinico* incendia le loro Navi con un fuoco, che arde nell' acqua, e che si denomina *il fuoco greco*.

681.

Anni dell'Era Volg. *Impp. d' Oriente.*

681. Coſtantino contribuiſce aſſai col ſuo zelo all'unione del Concilio Generale di Coſtantinopoli III. in cui i Monoteliti furono condannati.

686. Coſtantino viene a morte, eſſendo entrato nell'anno XVIII. del ſuo Regno.

18. GIUSTINIANO II. Figliuolo di Coſtantino Pogonato, fu coronato in età d'anni 16. Egli riportò inſigni vittorie contra i Saraceni, e il loro Califo a lui dimandò la pace.

687. Egli rompe la pace, che ſuo Padre aveva fatta co'Bulgari.

690. Rompe anche la pace con gli Arabi, i quali mettono in ruina gli Stati di lui.

696. Giuſtiniano odiato da tutti vien depoſto dal Trono da *Leonzio* ſuo Generale, aſſai maltrattato da lui. Leonzio gli mozzò il naſo, e relegollo nel Cherſoneſo. Giuſtiniano aveva regnato X. anni.

19. LEONZIO, dopo un regno di III. anni, è tradito dal ſuo Eſercito, che acclama Imperadore *Aſſimaro*, ſuo Generale, da cui vien fatto tagliare il naſo a Leonzio, condannato poi a ſtarſi racchiuſo in un moniſterio della Dalmazia.

699. 20. ASSIMARO TIBERIO, per aſſicurarſi la Corona, rilega nel Cherſoneſo di Tracia *Filipico Bardane*, illuſtre per la ſua naſcita. Dipoi mette alla teſta di un grande Eſercito *Eraclio* ſuo Fratello, il quale taglia a pezzi fino a 200. mila Arabi nella Siria.

706. *Giuſtiniano*, detto per ſoprannome *Rhinotmete* dal ſuo naſo tagliato, fugge dal Cherſoneſo, e ot-

e ottiene da Trebellio Re de'Bulgari un'Efercito, di cui egli fi ferve per rientrare in Coftantinopoli.

GIUSTINIANO II. regna la feconda volta. Incomincia il fuo nuovo Regno dal far impiccare *Eraclio* Fratello di *Affimaro*. A *Callinico* Patriarca furono cavati gli occhi. Fece alla fine tante azioni crudeli, che i fuoi Soldati eleffero ad Imperadore *Filipico Bardane*.

712. 21. FILIPICO BARDANE entra in Coftantinopoli, taglia la gola al giovane Tiberio, e fa troncar la tefta a Giuftiniano, Padre di effo Tiberio. Era Filipico un bel dicitore, ma poco favio. Aveva molto fpirito, ma nulla di fodo. Con profufioni fregolate diffipò tutte le ricchezze dell'Imperio. I Saraceni gli tolfero le più belle Città di Cilicia; e i Bulgari faccheggiarono la Tracia, facendo degli fchiavi fin fotto le mura di Coftantinopoli.

Bardane difprezzato da tutti fu fatto accecare da *Teodoro* Patrizio, nella vigilia della Pentecofte. Egli aveva regnato II. anni, 9. mefi, e 7. giorni.

715. 22. ANASTASIO II. fu acclamato Imperadore dal Popolo e dal Senato, il giorno della Pentecofte.

716. *Teodofio*, Ricevitor Generale delle taffe, vien coftretto dall' Efercito a farfi Imperadore. Egli prende Coftantinopoli. Anaftafio fugge a Nicèa in Bitinia, e dipoi fi rende, fidato dalla parola datagli, che non verrebbe offefo nella vita. Teodofio

lo

lo fa radere, e poi lo confina in un Monisterio di Tessalonica. Egli aveva regnato I. anno e 3. mesi.

717. 23. TEODOSIO III. era un Principe di somma affabilità, e poco proprio per la guerra. Non giunse ad I. anno intero di Regno. Per questa ragione l'Esercito chiamò all'Imperio *Leone d'Isauria*, suo Generale. Leone fece rader Teododosio, e il Figliuolo di lui, i quali furono confinati in un Monisterio.

24. LEONE D'ISAURIA, per soprannome *Iconomaco*, perchè spezzava le Immagini, che da i Fedeli si onoravano nelle Chiese, era Figliuolo di un pellicciajo. Era di una grande abilità nelle cose militari.

I Saraceni assediano Costantinopoli. L' assedio durò quasi 3. anni, nel qual mentre il loro Esercito perì di freddo e di stento.

Teodosio uscì dal suo Monisterio, per rientrare in Costantinopoli; ma i suoi Soldati lo diedero in poter di Leone, che uccider lo fece con tutti i suoi complici.

720. Leone dichiara Imperadore *Costantino Copronimo*, suo Figliuolo.

727. L'Armata Navale si ribella sotto Agalliano, e Stefano. Tutti i Vascelli perirono, e Agalliano precipitossi nel Mare.

740. Orribile terremoto in Costantinopoli, che dura quasi un'anno, e abbatte molte case, e le statue degl'Imperadori, che v'erano state innalzate. Innumerabili persone rimasero oppresse sotto le rui-

ruine delle case. Molte Città della Tracia perirono. Nicomedia e Nicèa ne soffersero gravi danni. Il Mare uscì del suo letto, e sparve in alcuni luoghi, a i 27. di Ottobre.

741. Leone, Uomo violentissimo, muor dopo un Regno di XX. anni, 2. mesi, e 25. giorni.

25. COSTANTINO V. soprannomato *Copronimo*, perchè imbrattò de' suoi escrementi l' Acque della Fonte Battesimale. Guerregiò fortemente contra i Saraceni.

Artabasto si ribella, e fa coronarsi Imperadore. Costantino fa cavar gli occhi allo stesso, e a due suoi Figliuoli.

746. I Saraceni sono in guerre civili; e spesso vengono tra loro alle mani nella Siria. *Mauvia* II. prende Damasco, Emesa, Eliopoli, e Gerusalemme.

Nel Gennajo un gran terremoto nella Siria, e nella Palestina fa perir molta gente, che rimase sepolta sotto le rovine delle case.

Dal dì 4. di Agosto fino al 1. di Ottobre sopravvenero sì folte tenebre, che spaventarono tutta la Siria.

759. Costantino va contra i Bulgari, da i quali è vinto primieramente, e dipoi e' ne riman vincitore.

766. La sua Armata è battuta, e dissipata dalla tempesta.

774. Egli va contra Telerico Re de' Bulgari, e lo costrigne a domandargli la pnce.

775. Costantino è sorpreso da febbre ardente, che

che lo riduce a morte dopo aver regnato XXXIV. anni, 2. mesi, e 26. giorni.

26. LEONE IV. succede a Costantino Copronimo suo Padre. Questi era un acerrimo Iconoclasta, ma che per altro si portò assai valorosamente nelle sue guerre.

Niceforo, Fratello di Leone, vien consigliato ad usurpare l'Imperio. Leone scuopre la congiura, lo fa radere, e lo rilega nella Taurica Chersoneso.

779. Egli invia un corpo di 100. mila combattenti contro d'*Almobdi*, Califo de'Saraceni, il quale è cacciato fuori dell'Asia.

780. Leone venne a morte dopo aver regnato intorno a V. anni.

27. COSTANTINO VI. detto *Porfirogenito*, era in età di 10. anni, quando morì Leone suo Padre. *Irene* sua Madre assunse pertanto le redini del governo. Egli fu detto *Porfirogenito*, perchè era nato in un Palazzo di Costantinopoli, stato incrostato di *Porfido*.

797. 28. IRENE per regnar sola, fa cavar gli occhi al Figliuolo, il quale morì l'anno seguente, dopo aver regnato XVIII. anni.

802. 29. NICEFORO, detto *Logoteta*, cioè il *Cancelliere*, vien eletto Imperadore dall'Esercito. Egli fa chiudere Irene in un Monisterio dell'Isola di Lesbo presso la Troade, dove ella finì di vivere in capo d'un' anno. Ella aveva regnato sola V. anni, 2. mesi, e 16. giorni.

811. *Niceforo*, fu fatto prigione nel suo stesso Campo, che era stato forzato da i Bulgari. *Crunno*,

no, loro Re, gli fece tagliar la testa, e fattone porre il cranio sopra un piede d'argento, se ne servì come di tazza per bere. Questo Imperadore era stato gran protettore de' Manichèi. Regnò VIII. anni, ne' quali esercitò ogni sorta di crudeltà.

Stauracio, che era stato coronato, vivente il Padre, succede allo stesso. Egli non valeva meglio di lui, che pur niente valeva. Dopo un Regno di soli 2. mesi, vien deposto, raso, e messo in un Chiostro; e *Michele*, Capitano del Palazzo, che aveva sposata Procopia, Sorella di Stauracio, gli è dato per Successore.

813. 30. MICHELE *Curopolate*, cioè *Maestro, o Capitano del Palazzo*, strigne una buona corrispondenza con Carlo-Magno; e dipoi essendo sconfitto da *Crunno* Re de'Bulgari, è costretto insieme con *Teofilatto* suo Figliuolo, da lui associato all' Imperio, a ritirarsi in un Chiostro, dopo aver regnato intorno II. anni.

815. 31. LEONE *d' Armenia*, Generale dell' Esercito di Michele, si fa eleggere Imperadore del suo Esercito.

Egli condannò ad esser arso *Michele Traulo*, ovvero *il Balbo*, che aveva congiurato contro la vita di lui. L'Imperadrice impetra, che la sentenza sia differita a riguardo della solennità di quel giorno. Michele minaccia i suoi complici di manifestarli, se non sollecitano l'esecuzione della congiura. Eglino vanno alla Chiesa, vi truovano Leone, che salmeggiava con li Cantori, gli si avven-

tano addosso, lo trafiggono di più colpi, e gli troncano la mano e la testa. Esso aveva regnato VII. anni e 5. mesi.

820. 32. MICHELE II. il *Balbo* vien portato dalla carcere al Trono. Esso non aveva nè nascita, nè religione, nè ingegno. Regnò VIII. anni, e 9. mesi.

829. TEOFILO, Figliuolo di Michele, fa morire coloro, che con suo Padre aveano congiurato contro la vita di Leone.

842. *Teofilo* muore di dissenterìa, avendo regnato XII. anni, 3. mesi, e 20. giorni.

34. MICHELE III. succede a suo Padre, e regge lo Stato unitamente con *Teodora* sua Madre, che era una Principessa santa e dotta. Michele fu il Nerone e il Sardanapalo del suo secolo. Cacciò la Madre di Corte, e dopo aver fatto morire molte persone, vien anch'egli ucciso da *Basilio di Macedonia*, nominato da lui all'Imperio. Solo egli regnò XI. anni, 1. mese, e 9. giorni.

Un'orribile peste, con grossi carboni, la quale cominciò nella Calabria e nella Sicilia, dilatossi fino a Costantinopoli, e vi fece spaventevole strage. Comparivano sopra i veli de i Calici e sopra i sacri ornamenti alcune piccole croci, che parevano disegnate con l'olio. Vedevansi entrare i diavoli nelle Case. Questa pestilenza, che durò 3. anni, tolse dal mondo quasi tutti gli abitanti di Costantinopoli. I cimiterj non furono bastanti a dar sepolcro a i cadaveri. Se ne riempievano le cisterne, i pozzi, i laghi, le vigne, e i giardini.

Teo-

Teofane, e *Teodoro Studita*, nel Panegirico di San Platone, dicono, che questo tremendo flagello di Dio fu mandato per punire l'empietà e la mala vita di questi Imperadori senza fede, senza religione, e per la maggior parte implacabili Iconoclasti.

867. 35. BASILIO *di Macedonia* perseguitò vigorosamente i Manichèi ed i Saraceni. Regnò XVIII. anni, 10. mesi, e 7. giorni, e lasciò l' Imperio a *Leone* suo Figliuolo.

886. 36. LEONE VI. *il Filosofo*, ovvero *il Sapiente*, amava appassionatamente lo studio. Si hanno bellissime Opere di questo Imperadore. Esso guadagnò gran battaglie contra i Serriani; e regnò XXV. anni.

Un novello terremoto diede orribili scosse alla Siria e alla Palestina, dove lo spavento fu grande.

911. 37. ALESSANDRO, Fratello di Lione, regna I. anno, meno 4. giorni insieme con suo Nipote COSTANTINO *Porfinogenito*, di cui egli era Tutore. Venne a morte per essersi troppo riscaldato in varie sorte d'intemperanza.

912. 38. COSTANTINO VII. *Porfirogenito*, regna in età di 7. anni. Sua Madre *Zoe* governa lo Stato per XII. anni. Quando *Romano Lecapèno* ebbe confinata questa Imperatrice in un chiostro, egli resse per XXVI. anni lo Stato. *Costantino*, che era un Principe dotto, e che scrisse su varie scienze, e su la morale varie raccolte, che ancora sussistono, visse 54. anni, e ne regnò quasi

si XLVII. parte con sua Madre, e parte co' suoi Figliuoli.

958. 39. ROMANO *Porfirogenito*, Figliuolo di Costantino, comincia a regnare solo. Egli era assai dato alle Femmine, al vino, e alla crapula. Ne morì pertanto per li suoi eccessi, avendo regnato da se solo II. anni, e con suo Padre 15. mesi.

963. 40. NICEFORO FOCA viene acclamato Imperadore dall'Esercito. Allontana dalla Corte. *Basilio e Costantino*, Figliuolo di Romano, e sposa *Teofania* loro Madre, la quale non potendo più tollerarlo, lo fa ammazzare da *Giovanni Zimisce*. Egli regnò VI. anni, e 6. mesi.

969. 41. GIOVANNI ZIMISCE si fa Colleghi all'Imperio *Basilio e Costantino*, da Foca già discacciati. Egli sconfisse i Bulgari gli Sciti, li Turchi, e i loro confederati.

975. *Zimisce* è avvelenato dal suo Coppiere. Aveva regnato V. anni, e 11. mesi.

Era in questo tempo un furore affatto straordinario fra questi Principi, e questo furore durò lungo tempo. Eglino si cavavano gli occhi l'un l'altro per lievi cagioni. *Basilio* in una vittoria, che aveva riportata contra i Bulgari, fece 15. mila prigioni, i quali per suo comando furono tutti accecati. A 150. di essi si cavò un occhio solo, acciocchè ognuno di questi 150. ne menasse 100. altri al loro Sovrano, che era fuggito nel tempo della battaglia.

Co-

Costantino, Fratello di *Basilio*, pochi giorni prima di morire, essendo stato sorpreso da una mortal malattìa, propose *Zoe* sua Figliuola in Matrimonio ad un certo Senatore per nome *Romano Argiropulo*, aggiugnendo, che bisognava o accettare la proposizione, o rimaner privo degli occhi. Romano sposò *Zoe*, che era Donzella di 50. anni; e la prima Moglie, la quale amava suo Marito, per salvarli gli occhi, si fe religiosa, lasciandolo con ciò in libertà di ammogliarsi con la Figliuola dell'Imperadore, e di diventare suo Successore all'Imperio.

42. BASILIO e COSTANTINO Fratelli. Basilio fu un gran Principe; e Costantino diedesi tutto in preda a i piaceri.

1002. Quaranta Normandi, i quali tornavano dal viaggio di Terra-Santa, avendo trovata la Città di Salerno assediata da i Saraceni, dimandarono armi e cavalli a *Guaimario*, Signor di quel luogo, da cui avendo ottenuto quanto avevano richiesto, assalirono i Saraceni, ne mandarono un gran numero a fil di spada, e posero in fuga tutto il rimanente. *Guaimario* offerse ad essi loro gran doni; ma essi li ricusarono, dicendo, che erano stati mossi dal solo amore di Dio ad imprendere una cosa, che aveva sortito un' evento così felice.

1025. *Basilio* muore, avendo regnato XLIX. anni, e 4. mesi.

1028. *Costantino* lasciò l'Imperio a Romano, e morì di là a pochi giorni.

43. ROMANO è avvelenato e soffocato nel bagno da un suo servidore, per nome *Michele*, subornato da *Zoe*, la quale non sapeva accomodarsi all'età di 60. anni, in cui era suo Marito. Romano regnò V. anni, e 6. mesi. Cotesta brutale Principessa fece di esso suo servo, il quale riuscì di suo gusto, un'Imperadore, e un Marito.

1034. 44. MICHELE *di Paflagonia* regna con *Zoe* V. anni e 6. mesi, e fa Cesare *Michele Calafate* suo Nipote.

1041. 45. MICHELE *Calafate* imprigiona *Zoe*. Ad Uomo cotanto ingrato sono tratti gli occhi.

1042. *Zoe* ristabilita regna con sua Sorella *Teodora*, e dipoi sposa *Costantino Monomaco*, che ella chiama dall'Isola di Lesbo, dove era stato esiliato da Michele Calafate.

46. COSTANTINO *Monomaco* regna XII. anni con *Zoe*, e con *Teodora*.

1054. 47. TEODORA regna sola I. anno e 9. mesi dopo la morte di Costantino e di Zoe. Ella adotta *Michele il Bellicoso*.

1056. 48. MICHELE *il Bellicoso* cede l'Imperio, a cagione della sua decrepitezza, ad *Isaccio Comnèno*, e si ritira in un Monisterio. Non regnò fuorchè I. anno incirca.

1057. 49. ISACCIO Comnèno essendo stato leggermente offeso dallo scoppio di un fulmine, si elesse per Successore *Costantino Duca*, e si fece Monaco, sendo regnato II. anni, e 3. mesi.

1059. 50. COSTANTINO DUCAS, perso-
naggio

naggio di gran merito, regna VII. anni, e 6. mesi. I Turchi guastano orribilmente le Terre dell'Imperio.

1067. 51. EUDOSSIA, vedova di Costantino, regna con GIOVANNI, Fratello di esso, e co' tre Figliuoli, che ella ne aveva avanti, cioè MICHELE, ANDRONICO, e COSTANTINO.

1068. 52. ROMANO DIOGENE, che in più battaglie contra i Turchi erasi segnalato, e che era di una bellissima presenza, è scelto all'Imperio da Eudossia, che lo prende in Marito.

1071. *Diogene* perde la Battaglia contra i Turchi. Furongli cavati gli occhi, dopo aver regnato III. anni, 8. mesi, e 12. giorni, *Eudossia fu* chiusa in un Monisterio; e in Costantinopoli fu dichiarato Imperadore *Michele*, Figliuolo di Costantino Ducas.

53. MICHELES DUCAS, pregiandosi di bell' ingegno, trascura gli affari dello Stato, che cadde in una deplorabile condizione. NICEFORO *Botoniate*, della Famiglia di *Foca*, prende Costantinopoli, fa radere *Michele Ducas*, lo confina in un chiostro, e *Costantino Porfirogenito*, Figliuolo di esso, in un' altro, e si fa Imperadore. *Michele* aveva regnato VI. anni, 6. mesi, e 25. giorni.

1078. 54. NICEFORO II. *di Brienna* era un vecchio, cui troppo piaceva il darsi buon tempo. Dopo un Regno di III. anni, e di 6. mesi ne fu scacciato, e messo in un chiostro, da ALESSIO Comneno, Figliuolo d'Isaccio.

1081. 55. ALESSIO *Comneno*. Sotto il suo go-

 verno,

verno, che fu di XXXVII. anni, e 4. mesi, e 15. giorni, i Turchi presero l'Isole di Scio, di Lesbo, di Rodi, e di Samo.

In questo tempo i Francesi diedero principio alle loro famose Crociate contra i Turchi e i Saraceni in Oriente.

1116. 56. GIOVANNI COMNENO, Figliuolo di *Alessio*, vinse più volte i Tartari, gli Unni, i Serviani, ed i Turchi. Regnò XXIV. anni, e 8. mesi. Morì d'una freccia avvelenata, che casualmente gli cadè dal suo turcasso sopra la mano.

1143. 57. MANUELLO COMNENO, Figliuolo di *Giovanni*, mescolò con una infame perfidia la calce nella farina, che fe distribuire all' Esercito dell'Imperadore Corrado III. il quale andava alla conquista di Terra-Santa. Egli passava d'intelligenza co'Turchi, a fine di far perire coloro, che si erano crociati per una così santa impresa. Dopo aver regnato XXXVII. anni, e 5. mesi incirca, volle morire in un' abito da Religioso.

1180. 58. ALESSIO II. Figliuolo di *Manuello*, in età d'anni 13. regna III. anni. Fu strangolato d'ordine di *Andronico* su Cugino.

1183. 59. ANDRONICO COMNENO dopo essere stato tormentato con mille maniere di crudeltà in pena di quelle, che aveva commesse, viene a morte, dopo aver regnato II. anni.

1185. 60. ISACCIO II. della Famiglia degli *Angeli Comnèni*, è innalzato all' Imperio, poichè quel-

quella degli altri *Comneni* era estinta. Dopo aver regnato X. anni, egli è scacciato da *Alessio* suo Fratello, che gli lascia la libertade, e la vita. Qual maraviglità! A dir vero, non furono mai tra' Cristiani mostri maggiori di crudeltà, che tutti cotesti miserabili Imperadori d' Oriente.

1195. *61.* ALESSIO III. *Angelo Comneno*, Fratello d'Isaccio, regna VIII. anni, e 3. mesi, e poi fugge di Costantinopoli.

1203. *Isaccio* è ristabilito, e regna con *Alessio* suo Figliuolo, ma solamente per 7. mesi. Il Padre, e il Figliuolo sono messi a morte da' loro sudditi, che non potevano più tollerare l' eccessive imposizioni di cui erano aggravati.

1204. *62.* ALESSIO *Mirtillo* è scelto dal Popolo per Imperadore; e poi lo stesso Popolo gli cava gli occhi, lo precipita da un luogo altissimo, e finalmente lo fa in pezzi. Aveva regnato due mesi, e mezzo.

Cominciarono in questo tempo due Imperj; l' uno in ANDRINOPOLI, *per* TEODORO LBSCARI: *e l'altro in* TRABISONDA *per* ALESSIO COMNENO. *Eransi amendue ritirati da Costantinopoli.*

V. Imperadori di Oriente Francesi, e che hanno portato il titolo d' Imperadori di Costantinopoli.

1204. 63. BALDUINO si fa padrone di Costantinopoli, e si fa coronare Imperadore. Regnà 11. mesi; perchè, essendo caduto nell'imboscate di *Giovanni* Re di Bulgarìa, questo Re fecegli troncare le braccia, e le gambe, e fece mangiare a' Corvi.

In-

Interregno.

1206. 64. ARRIGO, Conte di Fiandra, e Fratello di Balduino gli ſuccede, e regna 10. anni.

1216. 65. PIETRO di CURTENAI Conte di Oſſerra; avendo preſa in Iſpoſa Violante Figliuola di Atrigo gli ſuccede, e regna V. anni, e 4. meſi. Fu ucciſo dalla perfidia di Teodoro Laſcari.

Filippo di Curtenai Conte di Namur cede l'Imperio a ſuo Fratello *Roberto*.

1222. 66. ROBERTO, Figliuolo di Pietro, regna VII. anni. Fu ucciſo da un Nobile della Corte, cui era ſtata promeſſa la Moglie di coteſto Imperadore, e queſto Cortigiano tagliò le narici aila Principeſſa, e affogò nell'acqua la Madre di lei per punire la loro incoſtanza.

Giovanni, Re di Acris, Amminiſtratore del Regno.

1229. 67. BALDUINO II. Figliuolo di Roberto ſotto la tutela di *Giovanni di Brienna*, Re di Acris, che ſpacciavaſi Re di Geruſalemme. Balduino ſposò *Marta di Luſignano*, Figliuola di Giovani di Brienna.

FILIPPO di CURTENAI, Figliuolo di Balduino preſe il titolo d' Imperadore di Coſtantinopoli, che fu portato da altri anche dopo la ſua morte.

1236. Balduino è utilmente ajutato da' Veneziani; i quali ſcacciano dalle mura di Coſtantino-

poli

poli i Greci, che ne volevano fare l'assedio. Balduino dà ai Veneziani per sicurezza del soldo, che hanno speso in cotesta spedizione la Lancia, la Spugna, e un pezzo della vera Croce, che poco dopo S. Lodovico ricuperò, e portò a Parigi.

1238. Balduino viene in Francia a chieder soccorso contra a' Saracini, e lascia a S. Lodovico la Corona di Nostro Signore. Questa Corona conservasi a Parigi nel tesoro della Capella Santa.

1243. Balduino va in Italia, per proccurare soccorso di soldo, e di gente contra gl'Infedeli.

1244. I Corasmiani cacciati dalla Persia da i Tartari vanno nella Palestina, prendono Gerusalemme, e passano a fil di spada un gran numero di Cristiani.

1259. Balduino avendo regnato trent'anni è cacciato da Costantinopoli da *Michele Paleologo*, Tutore di *Giovanni Ducas*, e di *Teodoro* III. Figliuoli di Teodoro Ducas II. che aveva regnato in Andrinopoli.

1260. 68. MICHELE PALEOLOGO uccide i pupilli, si fa Imperadore, e regna 22.anni. Suo Figliuolo *Andronico* governò finchè Michele venne nel 1274. al Concilio di Lione.

1261. I Greci ripigliano Costantinopoli. Paleologo fa il suo ingresso nella Città. Seguita a piede un carro trionfale, ov' era l' Immagine della Beata Vergine dipinta da S.Luca.

1266. Il Sultano di Egitto leva l'assedio di Tolemaide, e stabilisce il Maomettismo per tutti i luoghi del suo Governo.

1269.

1269. Ugone di Lusignano, Re di Cipro è coronato Re di Gerusalemme.

1272. AITONE, Re di Armenia, che aveva abbracciato il Cristianesimo, dopo aver fatta felicemente guerra per 45. anni ai Tartari, ai Persiani, al Califo di Babilonia, e al Sultano di Egitto; ed essersi fatto Religioso dell'Ordine Premostratense, morì santamente.

1282. 69. ANDRONICO II. Figliuolo di Michele, regna 42. anni dopo la morte di suo Padre. Si fece coronare co' suoi due Fratelli MICHELE, e COSTANTINO.

Sotto il suo regno i Turchi divisero l'Asia Minore in sette Governi de' quali Ottomano, cui era toccata la Bitinia, si fe padrone.

1325. 70. ANDRONICO III. PALEOLOGO, scaccia suo Zio, e regna 13. anni. Lascia due Figliuoli, *Giovanni*, *ed Emanuello*, sotto la Tutela della loro Madre *Anna*, e di *Giovanni Cantacuzeno*, che s' impadronisce dell' Imperio con pregiudizio de' Pupilli.

1538. 71. GIOVANNI V. Paleologo, sotto la tutela di *Giovanni* Cantacuzeno, che usurpa a poco a poco tutta l'autorità.

1340. 72. GIOVANNI VI. CANTACUZENO è scacciato da Costantinopoli. Fa a Giovanni suo Pupillo un'aspra guerra per 5. anni; e trova finalmente il mezzo di rientrare in Costantinopoli. Dà sua Figlia in matrimonio a Giovanni. Dopo aver regnato 14. anni, 6. mesi, e 15. giorni col suo Genero, e suo Pupillo, è costretto rinun-

nunziare, e farsi Monaco.

1354. *Giovanni V. Paleologo*, regna solo 28. anni, e poi è posto con Emanuello suo Fratello in prigione da suo Figliuolo *Andronico*, che usurpa l' Imperio.

1362. AMURAT prende Andrinopoli, di cui fa la Capitale del suo Imperio.

1384. 73. ANDRONICO IV. PALEOLOGO tiene in prigione suo Padre, e suo Zio, e regna tre anni; dopo i quali suo Zio *Emanuello* scappa di prigione, e spoglia dell'Imperio Andronico col soccorso di *Baiazet* Figliuolo di *Amurat*.

1387. 74. EMANUELLO PALEOLOGO, regna 31. anno, e lascia 7. Figliuoli, cioè, *Giovanni*, *Andronico*, *Emanuello*, *Teodoro*, *Demetrio*, *Tommaso*, *e Costantino*. Giovanni gli succede.

1418. 75. GIOVANNI VII. *Paleologo* regna 27. anni.

Andronico fu Principe di Tessalonica, che vendè a' Veneziani, e morì lebbroso.

Teodoro andò presso il suo Zio *Teodoro* Principe della Morea.

Demetrio ebbe Sparta.

Tommaso Corinto.

Emanuello si ritirò presso Maometto II. che lo tenne sempre in prigione.

Costantino ebbe l'Imperio dopo la morte di Giovanni, e dopo alcuni giorni, che regnò Teodoro, il quale volle assaggiare un poco il Governo dell'Imperio d'Oriente.

1445. 76. COSTANTINO XIII. e secondo altri

tri XV. ultimo Imperadore di Costantinopoli.

1453. Maometto II. Imperadore de' Turchi alli 9. di Aprile, pose l'assedio a Costantinopoli, che prese di assalto alli 29. di Maggio il martedì dopo l'Ottava della Pentecoste. I Turchi uccisero nella Città 40. mila Uomini, depredarono le Chiese, i Monisterj, i Palazzi, e le Case private. Il superbo Vincitore diede tre giorni a suoi Soldati per contentare la loro brutale passione, di cui furono vittime anche le Vergini consagrate a Gesù Cristo. L'Imperadore fu soffocato tra la folla di coloro, che fuggivano per sottrarsi alla crudeltà degl'Infedeli. Non si può negare, che gl'Imperadori di Costantinopoli erano ancor essi infami, malvagj, ch'esercitavano ogni crudeltà contra i loro Prossimi. Non vi sono stati nel Mondo Imperadori Gentili sì carichi di atroci delitti, per ciò che si ha dalla storia, come furono gl'Imperadori Cristiani di Costantinopoli.

Cotesti Imperadori dati in preda ai più gravi delitti avevano riempiuta la misura de' loro peccati, e stancata la pazienza di Dio, che finalmente gli abbandonò nella sua giusta collera al furore de' loro nimici. *Dopo quel tempo Costantinopoli è sempre stato sotto il dominio de' Turchi.*

OSSERVAZIONE.

Non sarà cosa inutile il dar qui li nomi di 43. Famiglie dette dal Signor *du Cange* le *Famiglie Augu-*

Auguste Bizantine, e che hanno regnato in Costantinopoli per lo spazio di 1026. anni, cioè, dall'anno 327. in cui Costantino il Grande divisò uguagliare Bizanzio alla Città di Roma, e farla appellare dal suo nome *Costantinopoli*, fino all'anno 1453. in cui Maometto II. prese cotesta Città, e diede fine all'Imperio di Oriente.

Le XLIII. Famiglie degl'Imperadori Cristiani di Costantinopoli.

327. I. Famiglia di COSTANTINO *il Grande*. Traeva sua origine dell'Imperadore Claudio il Gotico.

363. II. Famiglia di GIOVIANO, originario di Pannonia. I suoi Genitori erano di nobile Prosapia.

364. III. Famiglia di VALENTINIANO. Suo Padre era di bassi natali, buon artefice di sua professione, e buon mercatante di corde.

379. IV. Famiglia di TEODOSIO *il Grande*, nato nella Spagna da Parenti nobili.

457. V. Famiglia di LEONE *il Grande*, il cui Padre era di Tracia.

474. VI. Famiglia di ZENONE di una Casa nobilissima nell'Isauria.

491. VII. Famiglia di ANASTASIO *Dicoro*. Dicesi, che venisse dalla Famiglia di Pompeo. La verità si è, ch'era Ariano, e che sua Madre favoriva di molto i Manichèi.

518.

568. VIII. Famiglia di GIUSTINO *di Tracia*, e di GIUSTINIANO suo Nipote.

578. IX. Famiglia di TIBERIO COSTANTINO, originario di Tracia.

582. X. Famiglia di MAURIZIO. Veniva dall' illustre Famiglia Romana, ch' erasi stabilita nella Cappadocia.

602. XI. Famiglia di FOCA, ch'era di Cappadocia.

610. XII. Famiglia di ERACLIO di una Casa distintissima negl' impieghi militari.

717. XIII. Famiglia di LEONE ISAURICO, Uomo di alti natali.

802. XIV. Famiglia di NICEFORO, originario di Seleucia.

811. XV. Famiglia di MICHELE *Curopalate*, Uomo di condizione.

813. XVI. Famiglia di LEONE *di Armenia*.

820. XVII. Famiglia di MICHELE *il Balbo*. Era di Frigia.

829. XVIII. Famiglia di TEODORA, moglie dell'Imperadore Teofilo.

867. XIX. Famiglia di BASILIO *di Macedonia*, Uomo di merito, e di fortuna.

918. XX. Famiglia di ROMANO LECAPENO, che non era di nascita distinta.

963. XXI. Famiglia di NICEFORO FOCA. I suoi Maggiori erano assai illustri.

973. XXII. Famiglia di GIOVANNI ZI.

XXIII. Famiglia di LEONE SOLERO.

1028.

1028. XXIV. Famiglia di ROMANO ARGIROPOLO di Costantinopoli.

XXV. Famiglia degli ARGIRI, o ARGIROPOLI d'Italia.

1059.XXVI.Famiglia di COSTANTINO DUCAS, Casa antica, e illustre.

XXVII. Famiglia di DUCAGNI. Il Signor du Cange, crede, che cotesta Casa sì illustre nell' Albanìa, e sì celebre ne' nostri Amadìs di Gaula discenda dai Ducas di Costantinopoli.

1057. XXVIII. Famiglia d' ISACCIO COMNENO, che viene da un' antichissima Casa di Asia.

1204. XXIX. Famiglia: questo, e il ramo dei COMNENI, che sono stati Principi, e Imperadori di Trabisonda.

XXX. Famiglia dei COMNENI ARIANITI. Il celebre *Scanderbec*, era congiunto di questa Famiglia.

XXXI. Famiglia dei COMNENI *di Savoja*. Dopo la presa di Gerusalemme fatta da Maometto, vi furono dei Comneni, che si rifugiarono nella Savoja.

1185. XXXII. Famiglia d'ISACCIO ANGELO, che era congiunto per lato di donna alla Famiglia dei Comneni.

1465. XXXIII. Famiglia degli ANGELI *di Drivastò* nell'Albanìa.

1500. XXXIV. Famiglia degli ANGELI *di Nevers*, che dopo la morte di Scanderbec andarono a stabilirsi in Francia.

1048. XXXV. Famiglia dei BRANAS. Erano originarj di Andrinopoli, donde passarono a Costantinopoli...

1204. XXXVI. Famiglia di BALDUINO Conte di Fiandra. Molti Signori della Nazione Francese sono stati Imperadori di Costantinopoli. Ve ne furono della Casa dei Conti di Fiandra, e di quelle di Conti di Osserra, di Brienna, di Valois, di Taranto ec.

1214. XXXVII. Famiglia di TEODORO LASCARI.

1245. XXXVIII. Famiglia dei VATATZES, originarj di Andrinopoli.

1259. XXXIX. Famiglia dei CONTI di VINTIMIGLIA nella Liguria, che presero il soprannome di *Lascari*.

1260. XL. Famiglia dei PALEOLOGI, Casa antica, e considerabile.

1306. XLI. Famiglia dei MARCHESI di MONFERATO, della Casa dei Paleologi.

1462. XLII. dei PALEOLOGI BISSI PATI. Vi fu un *Giorgio Bissi* pato, che si ritirò in Francia dopo, che Costantinopoli fu presa dai Turchi. Lodovico XI. beneficò di molto cotesto Bissi pato. Lo fece suo Consigliere, e suo Primo Cameriere l'anno 1437. e gli diede alcune terre vicine a Bourdeaus. Nel 1474. lo fece Visconte del Paese di Auges in Normandia, e Governatore di Lisieus, *Lexoviensis Capitaneus*. Nel 1478. il Re volle ritirare la carica di Governatore *di Lisieus*, e quella di Visconte del Paese di Auges.; e diede in cambio

a Gior-

a Giorgio pato *Biſſi* una ſomma di 80. lire Torneſi da prendere ogni anno ſul dominio di Ponteaudemes. Eſiſte un' Atto di Lodovico XII. in cui ſi vede, che Biſſi pato fu ſpedito da Lodovico XI. con due piccole Navi da guerra di 7. in 8. tonellate per ciaſcheduna, e 300. ſoldati al Capo Verde, *in inſulam Viridem*, per cercarvi alcune droghe, che ſervir poteſſero, a ritabilire la ſanità del Re, e che quegli s'imbarcò a Honfleur. Queſto ſi riſcontra con gli Atti, che ſono nella Camera dei Conti di Parigi.

7. *Regiſtrum fol.* 32. *Memoriale ſignat. P. F.* 190.

1338. XLIII. Famiglia dei CANTACUZENI, Caſa illuſtre, ma che, atteſe le ſue diſcordie con i Paleologi per l'Imperio di Coſtantinopoli, traſſe i Turchi di Aſia in Europa, e diede a Maometto II. l'occaſione, e il modo di levare ai Criſtiani l'Imperio di Oriente.

ARTICOLO II.

I Re di Geruſalemme.

Il Regno di Geruſalemme durò 88. anni ſotto IX. Re: cioè dall'anno 1099. in cui l'armata Criſtiana preſe a viva forza Geruſalemme al Sultano di Egitto ſino al 1187. in cui SALADINO Sultano di Siria, e di Egitto la ritolſe ai Criſtiani.

1099. I. GOFREDDO di BUGLIONE, ch' era ſtato il Generaliſſimo della prima Crociata, che fecero i Criſtiani per trarre la Terra Santa

dalle mani dei Turchi, e dei Saraceni, fu scelto, e di comun parere da tutti Capi dopo la presa di Gerusalemme per Re della medesima. Non volle prendere il titolo di Re in una Città, nella quale il Re dei Regi era stato trattato da Schiavo. Gofreddo era Figliuolo di EUSTACHIO Conte di Bologna, e d' IDA sorella di GOFREDDO il GOBBO, Duca di Lorrena. Regnò un' anno non intero.

1100. 2. BALDUINO succede a suo Fratello, e regna 18. anni.

1118. 3. BALDUINO II. succede a suo Cugino regna 12. anni.

1131. 4. FOLCO, Conte di Angiò, è fatto Re da sua moglie BEATRICE Figlia di Balduino II. Regnò 11. anni.

1142. 5. BALDUINO III. succede a suo Padre, e regna 21. anno.

1163. 6. AMAULRICO Conte di Ascalona, succede a suo Fratello, e regna 10. anni.

1173. 7. BALDUINO IV. il lebbroso, succede a suo Padre, e regna 13. anni.

1186. 8. BALDUINO V. succede a suo Zio perchè cotesto Balduino era Figliuolo di *Sibilla*, Sorella di Balduino IV. Ella sposò in prime nozze *Guglielmo di Lunga spada*; e in seconde *Guido di Lusignano*, Padre di Balduino V. che regnò solamente 3. mesi.

9. GUIDO di LUSIGNANO, come Tutore di suo Figliuolo, prende il Governo. Raimondo Conte di Tripoli glielo contende. Coteste turbolenze

lenze finiscono di rovinare gl'interessi de' Cristiani nella Terra Santa, perchè *Saladino* Sultano di Siria, e di Egitto, udendo le divisioni insorte tra cotesti Principi dichiara loro la guerra; fa prigione *Guido di Lusignano*, rapisce la vera Croce, che il Vescovo di Acri portava alla testa delle Truppe; prende molte Città di assalto, e finalmente alli 2. di Ottobre 1187. si fa padrone della Santa Città di Gerusalemme, e poi di tutta la Terra Santa. Non vi fu giammai tra i fedeli dolore, nè più vivo, nè più universale. Mandarono alte grida al Cielo; furono sparse lagrime di sangue; la costernazione fe sì, che incontravansi senza potersi parlare. Il Pontefice Urbano morì di cordoglio. *Tale fu il fine del Regno di Gerusalemme.*

ARTICOLO III.

Gl' Imperadori di Trabisonda.

I Francesi presero Costantinopoli l'anno 1204. Allora Alessio Comneno occupava la Colchide, e la Provincia di Trabisonda a titolo di Principato sotto gl'Imperadori di Costantinopoli. Alessio veggendo Costantinopoli tra le mani dei Francesi, si fece Sovrano della Colchide, senza però prendere il titolo d'Imperadore, e non lo presero neppure i due Principi, che gli succedettero.

Trabisonda sotto 3. Principi.

Anni dell'EraVolg. *Impp. di Trabisonda.*

1204. 1. ALESSIO COMNENO.
2. N.. . . COMNENO.
3. N.. . . COMNENO.

Trabisonda sotto 9. Imperadori.

1. GIOVANNI COMNENO prende il titolo di Imperadore.

1281. Giovanni sposa la Principessa *Eudocia Paleologina*.

1295. Questo Principe muore.

2. ALESSIO COMNENO succede a suo Padre.

1320. 3. BASILIO COMNENO succede a suo Padre. Sale il Trono dopo molte riportate vittorie.

4. BASILIO COMNENO II. succede, come si crede, a suo Padre.

1332. Basilio muore avvelenato da sua Moglie *Irene*, che regna qualche tempo.

Tranichite si fa Imperadore; ma è ucciso combattendo.

5. N. . . . COMNENO Figliuolo naturale di Basilio II. regna.

6. ALESSIO COMNENO succede a suo Padre. Questo Imperadore sdegnato contra Giovanni suo Figliuolo primogenito, che aveva congiurato

rato contra la sua vita, scelge Alessandro secondogenito per Successore.

7. ALESSANDRO COMNENO, *o Scandero* succede a suo Padre.

1248. 8. GIOVANNI COMNENO, o Calojanni succede a suo Padre. Lascia un Figliuolo di nome *Alessio Comneno*, in età di 4. anni.

9. DAVIDDE COMNENO s' impadronisce dell'Imperio, di cui priva suo Nipote ch' era di soli 4. anni.

1460. Davidde temendo i gran preparativi di guerra, che faceva Maometto II. il quale erasi già fatto padrone di Costantinopoli, e ch' era per assediare Trabisonda, cede tutta la Colchide a questo formidabile Conquistatore. Maometto manca di parola a Davidde, e lo fa crudelmente morire insieme con la Moglie, e con sette suoi Figliuoli. Finì in cotal modo l'Imperio di Trabisonda, ch'era stato per lo spazio di 257. anni sotto il Dominio dei Comneni.

ARTICOLO IV.

Gl'Imperadori di Andrinopoli.

Essendosi impadroniti in Francesi di Costantinopoli, i Principi del Paese portarono anche per altre cagioni il titolo d'Imperadore. Teodoro Lascari aveva un doppio diritto all'Imperio di Costantinopoli, perchè aveva sposata *Anna Comnena* Figliuola dell'Imperadore Alessio Comneno, la qua-

servo. Cotesta buona Femmina, cui Maometto non tornava a genio, a cagione ch' era soggetto al mal caduco, si lasciò persuadere da cotesto Impostore, che le cadute, le quali di sovente gli accadevano, erano tanti entusiasmi, e felici moti convulsivi comuni a tutti i Profeti; e ne' quali l' Angelo Gabriello gli rivelava i segreti del Cielo. Ella gli prestò fede, e pubblicò per modo la cosa, che Maometto fu tenuto nel Paese come un gran Profeta.

611. *Maometto* in età di 40. anni comincia a pubblicare le sue pretese rivelazioni.

622. *Maometto*, che pubblicava la sua Dottrina con troppo calore, fece che i Magistrati divisasero di farlo prendere per appicarlo. Ne fu avvertito, prese la fuga, e si ritirò a Medina. *Da cotesta fuga detta in Arabo* EGIRA, *i Saraceni e i Turchi contano i loro anni.*

Maometto dopo gran conquiste fatte a forza d' armi, stabilisce IV. Generali per soggiogare tutte le parti della Terra; Nomavansi ABUBEKEN, OMAR, OSMANO, ed ALI.

632. *Maometto* in età di 61. anno muore a Medina.

ABUBEKER, che aveva data sua Figliuola a Maometto, e il più potente tra gli Arabi, si fa *Califo*, cioè *Successore Legittimo di Maometto*. Fu il primo, che raccolse le memorie, o piuttosto le pazzie, e l'empietà dell'Alcorano. Abbattè le Truppe dell' Imperadore Eraclio sulle frontiere dell'Arabia.

634.

634. *Abubeker* muore avendo regnato 2. anni, 5. mesi, e 22. giorni.

OMAR si fa *Califo*.

638. *Omar* Califo, prende Gerusalemme e sottomette tutta la Giudèa, di cui gl'Infedeli rimangono padroni fino all'anno 1099. nel quale *Gofreddo Buglione* la prese ai Saraceni.

649. *Omar* è ucciso da un suo servo dopo aver regnato 10. anni 6. mesi, 17. giorni.

OSMANO, o OTTOMANO diventa *Califo*; aveva sposate le due Figliuole di Maometto. Ebbe aspre guerre contra *Costantino Pogonate*. Prese Cartagine, Tiro, Rodi, e disolò tutta la Sicilia. Ridusse in sette libri le Memorie, sopra le quali era stato composto l'Alcorano. Alcorano significa *raccolta di precetti*.

655. *Osmano* si uccide per timore di cadere nelle mani de' suoi nimici, dopo aver regnato 12. anni.

ALI diviene *Califo*; è preferito a *Movia* Generale di Osmano e a *Maometto*, ch'essendo Figliuolo di Osmano doveva succedergli.

659. *Alì* è ucciso da un suo servo, sedotto da una donna il di cui Marito fu fatto morire da Alì. Il suo governo durò 14. anni, e 10. mesi.

Il Figliuolo di cotesto *Ali* ebbe qualche parte nella dignità di Califo; ma *Movia* gliela rapì, e il Califato restò nella sua Famiglia pel corso di quasi cent'anni.

La dignità di *Califo*, o Successore Legittimo di Maometto, fu sovente divisa o usurpata da Tiran-

ranni, benchè fosse per l'ordinario ereditaria.

Cotesti Califi nella grandezza del loro Stato possedevano immensi Paesi. Erano padroni di tutta la Siria, della Mesopotamia, della Persia, del Corosano, del Tabaristano, del Deilano e di altre più rimote Provincie. Stendevasi il loro dominio anche, nell'Arabia, nell'Egitto, nella Nubia, nell'Affrica, nella Spagna, nella Sadegna, nella Corsica, e in molte altre Isole del Mediterraneo.

Avevano sotto di essi dei Governatori, i primi de' quali erano tre; cioè il Governo di *Corosan*, quello di *Egitto*, e quello dell'*Affrica*. Cotesti Goververnatori si abusavano della loro autorità, perchè soverchia. Quello che aveva il Governo dell' Affrica e della Spagna si ribellò, e separò l' una e l'altra dell'Imperio dei Califi, che risiedevano in Bagdat.

Nel 1055. *Trogulo Beg* prese Bagdat, e obbligò *Cajam*, che n'era Califo, a dargli il titolo di *Sultano*, e a riserbarsi la Giuridizione Spirituale, e gli onori della Moschèa. Quindi venne scemata l'autorità de'Califi, e ingrandito il potere de' Governatori, che si fecero Sovrani, e di cui la Storia fa menzione sotto il nome di *Sultani*. Tali furono i Sultani di Egitto, di Siria &c.

I Ministri di cotesti Sultani nomavansi *Visiri*. Nella Storia sono bene spesso appellati *Soldani*. Cotesti trovarono nella vita molle ed infame dei Sultani il modo di usurpare il supremo potere, e di salire sul Trono.

Si-

Sino dall'anno 813. ſotto il Regno di Maometto *Alamin*, o il *Fedele* ſi videro IV. Tiranni. Il primo dimorava a *Bagdat*. Il ſecondo, che aveva l'Egitto, preſe il *Cairo* per ſua reſidenza. Il terzo, ch'era padrone dell' Affrica, reſiedeva a *Cairovan*. E il quarto aveva ſtabilito il ſuo Dominio in *Marocco*.

Oltre coteſti Tiranni vi erano parimente nell' Affrica altri piccoli Re. Eravi il Re di *Tuniſi*, quello di *Algeri*, quello di *Tripoli*, e quello di *Fez*. Quindi nella decadenza dell'Imperio dei Califi, Governatori delle Provincie, ſi fecero per la maggior parte Re.

L'anno 1030. i Turchi venuti dal *Turkeſtan* frontiera della Tartarìa, e formidabili ai loro vicini, entrarono nella Perſia e la ſottomiſero con la Caldèa. E un Turco di nome *Michele*, che aveva abbracciato il Maomettiſmo, ingrandì per maniera la ſua Famiglia, che, quantunque privato, uno de' ſuoi diſcendenti giunſe a farſi coronare *Sultano di Egitto*, e ſtabilì nel 1040. la ſua reſidenza a Bagdat. *Quindi venne la Meſcolanza dei Turchi coi Saraceni. Da queſta meſcolanza i Turchi ſono divenuti Maomettani.*

1099. *Gofreddo di Buglione* prende Geruſalemme al Sultano di Egitto. *Principio del Regno di Geruſalemme.*

Tutti convengono, non eſſervi certezza ſopra l'*Origine degli Ottomani*, innanzi *Solimano*, il quale l'anno 1214. fu ſcacciato dai Tartari, e ſi ritirò nell'Aſia Minore. Suo Figlio Ortogrulo andò ad offerire il

ſuo

suo servigio ad *Aladino* III. Sultano d'*Iconia* (di Coignì) il quale diedegli impiego nelle sue Armate, e nel governo dello Stato. Ortogrulo ebbe sino alla morte la confidenza e la grazia di Aladino, e OTTOMANO, o *Osman*, Figlio di Ortogrulo ereditò il favore di suo Padre presso il Sultano. Da cotesto *Ottomano* comincia l'Imperio dei Turchi.

1298. *Aladino* III. Sultano di Coignì, o *Iconia* muore senza eredi. Lo Stato fu diviso tra otto persone; ma *Ottomano*, accreditato preso le Truppe di cui era Generale, venne presto in istato di comandare a tutti.

L'Imperio dei Turchi sotto XXVI. Imperadori sino all' anno 1725.

1300. OTTOMANO regna 28. anni. Volle, che *la Bitinia* fosse chiamata dal suo nome OSMANIA, e i suoi Successori OTTOMANI; istituì la famosa *Milizia de'Gianizzeri*.

1326. Orcano Figliuolo di Ottomano assedia e prende *Borsa* appiè del Monte Olimpo nella Bitinia. Ottomano muore l'anno seguente.

1327. 2. ORCANO stimato da tutti i grandi è preferito a' suoi Fratelli, de'quali si disfà, e succede a suo Padre. Abbattè *Andronico* Imperadore di Costantinopoli, e conquistò la Misia, la Licaonia, la Frigia, e la Caria. Dilatò i suoi cofini sino allo stretto di Gallipoli e sino alle spiaggie del Mar Nero. Resiedeva a Borsa. Restò morto

in

in una battaglia contra i Tartari avendo regnato 32. anni.

1358. 3. AMURAT, detto *Gasi*, succede a suo Padre. Avendo meditata la conquista della Grecia, di cui conosceva la fertilità e le delizie, si servì delle Navi de' Genovesi per trasportare 60. mila Turchi in Europa. I Genovesi furono ben pagati di cotesto mal ufizio, che fecero ai Cristiani.

1362. Amurat prende Andrinopoli, e la fa Capitale del suo Imperio.

1389. Amurat dopo aver fatte in Europa e in Asia 37. guerre, nelle quali fu sempre accompagnato dalla vittoria, morì d'una pugnalata, avendo regnato 41. anno.

4 BAJAZET, detto *Ilderim*, cioè *il Fumine*, fa uccidere suo Fratello maggiore, e con ciò ascende il Trono di suo Padre.

1402. Bajazet divenuto fiero e superbo a vista delle sue gran conquiste, e delle illustri vittorie riportate sopra i Cristiani, restò vinto da Tamerlano, che lo fece rinchiudere in una gabbia di ferro, nella quale morì essendosi schiacciata da sdegno la testa. Aveva regnato 14. anni, e lasciò 5. Figliuoli. *Izazebelle*, *Mosè*, *Solimano Caseno*, e *Maometto*.

5. JZAZEBELLE raccoglie gli avanzi delle Truppe di BAJAZET, e ripiglia *Borsa*, e molte altre Piazze dell' Asia a Solimano, ch' era occupato in difendersi contra gl'Indiani.

1404. Izazebelle è strangolato da suo Fratello So-

Solimano, e regnò 2. anni.

6. SOLIMANO regna 7. anni e 10. mesi. Fu preso tra le sue dissolutezze, e condotto a Mosè suo Fratello, che lo fece uccidere.

1411. 7. MOSE ascende il Trono; era stato coronato alcuni anni prima in Andrinopoli. Regnò 3. anni e 6. mesi.

1413. 8. MAOMETTO, ch'era stato nudrito con somma segretezza in casa di un facitore di corde si mette in campo e dichiara la guerra a suo Fratello Mosè. Viene con esso alle mani, e taglia a pezzi l'Esercito di lui. Mosè prende la fuga. Maometto lo segue, lo prende, e lo fa morire.

1421. Maometto dopo aver regnato 8. anni cade infermo, ed elegge per Successori suo Figliuolo *Amurat* negli Stati, che aveva in Europa; e l' altro suo Figliuolo *Mustafà* negli stati, che possedeva in Asia. Sottomette il Ponto, e la Bitinia, &c.

9. AMURAT II. è molestato da un finto *Mustafà*, di cui si assicura, e lo fa uccidere.

Mustafà pensa a spogliare suo Fratello Amurat. Ma tradito dal suo Governatore è sorpreso in Nicèa da Amurat, che lo fa morire.

Scanderbec, Figliuolo di Giovanni *Castrioto*, che regnava sopra una parte dell'Epiro, segnalavasi allora nel mestiere della guerra contra Amurat, che fu da lui vinto più volte.

1451. Amurat muore di Apoplesìa in Andrinopoli per aver soverchiamente bevuto. Aveva regna-

gnato 30. anni e 6. mesi. Fu il Padre dei poveri, e il Mecenate dei Letterati.

1451. 10. MAOMETTO II. comincia a regnare.

1463. Maometto comincia ai 9. Aprile l' assedio di Costantinopoli, e la prende di assalto a i 29. Maggio.

MAOMETTO II. *Primo Imperadore Ottomano.*

Maometto II. detto *il Grande*, degno di un si bel titolo, per il suo gran cuore, e per le sue conquiste; ma Principe detestabile per la sua crudeltà. Cominciò dall' uccisione dei suoi due Fratelli affine di non aver con esso loro a contendere.

Dopo la presa di Costantinopoli i Sultani hanno avuto il titolo d'Imperadori.

1456. Maometto assedia Belgrado. *Uniade*, e S. Giovanni Capistrano dell' Ordine di S. Francesco, gli uccidono 50. milla Uomini in una giornata, e lo costringono a levare l'assedio. Maometto restò privato di un occhio da una freccia, che ricevette in battaglia.

1461. Maometto prende *Trabisonda, il di cui Imperio ebbe qui fine.*

1463. SCANDERBEC muore in età di 60. anni. Maometto intese con giubilo la novella di cotesta morte.

1470. Maometto prende di assalto Negroponte.

1481. L'Armata di Maometto assedia Rodi; i Turchi sono sforzati dal valore dei Cavalieri a levare l'assedio.

Maometto di 51. anno muore di una colica 28. anni dopo la presa di Costantinopoli.

Aveva regnato 30. anni, e aveva conquistati tre Imperj: cioè, l'Imperio di *Andrinopoli*, quello di *Costantinopoli*, e quello di *Trabisonda*; quattro Regni, cioè la *Siria*, il *Peloponneso* l'*Armenia*, e la *Schiavonia*; 20. gran Provincie, e 200. Città. Questo Principe amava la Pittura. Fece venire in Costantinopoli *Gentile Bellino*, Pittore Veneto. Compiacevasi in vedere a dipignere. Un giorno mentre Bellino dipigneva una testa di S. Giovanni, l'Imperadore gli disse, che il collo era troppo lungo. Non accordando il Pittore si dileggieri il suo errore, Maometto gli disse: *voglio farvi vedere ciò che io intendo*: *ch' entri*, diss'egli, *uno Schiavo*. Appena fu entrato lo Schiavo, che il Sultano fecegli troncare la testa, e poi prendendola in mano; *vedi tu*, disse al Pittore *come il collo si ritira, e si raccorcia, quando la testa è separata dal busto*. Il Pittore più morto, che vivo, non pensava tanto a copiare il modello, che gli presentava il Sultano, quanto a ritirarsi da una Scuola, ove facevansi tali dimostrazioni. Maometto fece fabbricare que'due Castelli sì noti sotto il nome di *Dardanelli*, e dov' erano una volta le Città di *Sesto*, e di *Abido*.

1481. 11. BAJAZET II. succede a suo Padre, ed è preferito dalle Truppe a suo Fratello maggiore, nomato *Zizim*, che ritirossi presso i

Cri-

Cristiani, e morì in Italia l'anno 1488.

1497. Bajazet prende Lepanto ai Veneziani, benchè vi fosse tra essi un Trattato di pace.

1512. Bajazet è costretto dai Gianizzeri a privarsi dell'Imperio, e a darlo a suo Figliuolo *Selim* da essi amato. Poco tempo dopo Selim temendo, che Bajazet favorisse Achmet, fa avvelenare da un Medico Ebreo l'acqua ove suo Padre era solito lavarsi innanzi la preghiera. In tal guisa morì Bajazet dopo aver regnato 31. anno.

1497. 12. SELIM, per assicurarsi l'Imperio fa uccidere suo Fratello, *Achmet*, che glielo aveva conteso. Fece altresì morire suo Fratello *Kurkud* con sette suoi Nipoti.

Amurat Figliuolo di Achmet, di cui vuole vendicare la morte, sposa la Figlia del Sofi di Persia, dichiara la guerra a Selim, e muore in battaglia.

Selim batte il Sultano del Cairo, di cui si fa padrone. Sottomette tutta la Siria. Era istancabile, e non conosceva pericoli qualora vi fosse da acquistar gloria.

1520. Selim avendo regnato 8. anni muore in Costantinopoli di un'ulcera, che aveva sul dorso, e che i Medici sanar non poterono.

13. SOLIMANO II. detto *il Magnifico* succede a suo Padre.

1521. Assedia e prende Belgrado.

1522. Assedia e prende Rodi malgrado il valore de' Cavalieri, e la prudenza del loro Gran Mastro, *Filippo di Villiers dell'Isola Adamo.*

1529. Solimano prende Buda.

Assedia Vienna, e poi è costretto levarne l'assedio; ove perde più di 80. mila Uomini.

1534. *Barba Rossa* famoso Corsaro, dopo essersi fatto Re di Algieri, si unì con Solimano, che lo fa Ammiraglio. Fa per Solimano la conquista del Regno di *Tunisi*, che Carlo Quinto poscia gli levò, e vi stabilì il *Re Muleasse.*

1565. Solimano sdegnato contra i Cavalieri di Malta, che gli avevano tolto un Galeone carico di ricche merci, fa assediare Malta, ed ebbe la vergogna di vedere andare a vuoto codesta impresa, che gli era costata somme immense.

1566. Solimano muore disperato per non aver potuto espugnare la Città di *Zigeth*, dopo due assalti generali, comandando egli in persona. Aveva regnato 46. anni.

14. SELIM II. succede a suo Padre, e veggendo i suoi Stati sprovveduti di Truppe fa la pace con l'Imperatore Massimiliano e la Repubblica di Venezia.

1571. fa assediare *Nicosia*, che è presa, e tutta l'Isola di Cipro sottomessa.

I Cristiani guadagnano la celebre battaglia di *Lepanto* sopra i Turchi, de'quali 30. mila restano morti. I Cristiani presero 170. Galere, 60. Fuste, 60. Brigantini; e liberarono 14. mila Schiavi. *Giovanni d'Austria*, che Carlo Quinto aveva avuto da una Damigella di Ratisbonna dopo la morte dell'Imperadrice *Elisabetta*, comandava la Flotta dei Cristiani.

1574.

1574. Selim medita di attaccare *Candia*, ma muore di apoplesìa, dopo aver regnato 8. anni 5. mesi e 19. giorni. Era grandemente dedito al vino, e alle Donne.

1574. 15. AMURAT III. succede a suo Padre, e comincia il suo Regno dalla strage di cinque suoi Fratelli, il maggiore de'quali era in età di 9. anni. Fece altresì morire due Favorite di suo Padre perchè erano credute incinte.

1595. Amurat, Principe capriccioso, che aveva fatti grandi avanzamenti, e gran perdite, muore di apoplesìa dopo aver regnato 20. anni e 8. mesi.

16. MAOMETTO III. eredita l'Imperio di suo Padre; e per mantenervisi fa uccidere 21. Fratelli, e annegare 10. Favorite di suo Padre ch' erano incinte.

Maometto si addormenta nei piaceri; il Governatore dell'Asia si ribella; i Gianizzeri si sollevano a Costantinopoli; e la Sultana Madre del primogenito di Maometto fa ogni sforzo per mettere sul Trono questo Figliuolo. Maometto fa annegare la Madre, e strozzare il Figlio.

1603. La peste in Costantinopoli entra nel Serraglio; Maometto, che ne è attaccato, muore dopo un regno di 9. anni e qualche mese. Antepone il piacere alla gloria.

17. ACHMET regna dopo la morte di suo Padre, e lascia vivere suo Fratello *Mustafà*, condanandolo ad una perpetua prigione.

1617. Achmet, mentre pensa di riparare le gran

perdite da lui fatte, muore dopo aver regnato 13. anni.

18. MUSTAFA era stato fatto Imperadore dopo la morte di suo Fratello, il di cui Figliuolo aveva 12. anni; ma dopo aver governato 2. mesi, fu rimesso in prigione, e i Turchi amarono pittosto aver per padrone un Fanciullo il quale dava buone speranze, che un' Uomo assolutamente imbelle.

1619. 19. OSMANO aveva 12. anni quando fu messo in Trono. Pieno di coraggio passa il Danubio, e va contra i Cosacchi, e i Polacchi. Perde più di cento mila Uomini.

1621. Osmano, sospettandosi, che volesse trasportare la Sede Imperiale a Damasco, è deposto, e messo in Prigione dai Gianizzeri nel *Castello delle sette Torri*. Trae di prigione suo Zio *Mustafà*, che per assicurarsi l'Imperio fa morire il Giovane Imperadore suo Nipote. Aveva regnato 4. anni, 4. mesi, e 6. giorni.

Mustafà imbelle è ristabilito. Quando risalì sul Trono seppe prendere le sue giuste misure per far strettamente serrare *Amurat* e *Ibraim* suoi Nipoti, Figliuolo di Acmet, e Fratelli di Osmano.

1623. Mustafà, divenuto piucchè mai stupido, è nuovamente deposto, e messo per la terza fiata nella sua prigione. Non facendosi di lui alcun conto si stimò cosa inutile il farlo morire. Aveva regnato 1. anno e 4. mesi.

20. AMURAT IV, in età di 14. anni, Figliuo-

gliuolo di Acmet, è messo nella dignità di suo Zio.

1640. Amurat muore, per aver troppo bevuto co'suoi Favoriti, dopo aver regnato 17. anni.

1640. 21. IBRAIM di 28. anni è tratto dalla prigione, ove tenevalo Amurat suo Fratello da quattro anni, ed è messo in Trono dai Bassà, che renderono nullo il Testamento, col quale Amurat aveva eletto per suo Successore il Kam de'Tartari.

1645. Ibraim fa attaccare *Candia*, per vendicarsi dei Viniziani, de'quali era malcontento. La sua flotta prende la *Canèa*. Intanto egli si trattiene nel serraglio tra le sue Favorite non avendone mai abbastanza.

1648. Ibraim detto il *Sardanapalo degli Ottomani*, usa violenza alla Figliuola del *Muftì*. Questo Pontefice della Religione di Maometto solleva i Gianizzeri, e intima al gran Sultano, che si porti il giorno seguente al Divano. Ibraim si fa beffe di cotesta citazione; contuttociò i Gianizzeri lo depongono, lo rimettono nella prigione da cui lo avevano tratto, e innalzano al Trono suo Figliuolo *Maometto*. Alcuni giorni dopo Ibraim, volendosi schiacciare il capo contra la muraglia fu strangolato da quattro muti. Regnò 8. anni.

22. MAOMETTO IV. di 7. anni succede a suo Padre.

1661. I Cristiani battono i Turchi, e ne fanno un gran macello su i confini del Raab. Il Conte di Colignì, che comandava i Francesi, uccise

di propria mano 30. Turchi in questa battaglia.

1664. Pace tra l'Imperadore e il Gran Sultano.

1669. I Turchi dopo un' assedio di 2. anni, 3. mesi, 27. giorni si fanno Padroni di Candia per capitolazione. Cotesta guerra tra i Veniziani, e i Turchi durò 27. anni.

1672. Maometto va in Polonia, e con un' Armata di 150. mila Uomini prende Caminiez dopo undici giorni di assedio.

1683. I Turchi assediano Vienna, levano poi l'assedio, e prendono la fuga con disordine.

1685. I Turchi perdono Buda e Nehisel.

1687. Maometto, divenuto sventurato nelle sue imprese, è deposto, messo in prigione, e *Solimano* suo Fratello è sollevato al Trono.

23. SOLIMANO II. avendo regnato 3. anni, muore. I suoi Figliuoli non gli succedono.

1691. 24. ACHMET regna 5. anni, e muore. Lascia dei Figliuoli, che non gli succedono; è posto in Trono Mustafà, Figliuolo di Maometto IV.

1695. 25. MUSTAFA II. succede a suo Zio, ed è proclamato Imperadore nel Divano, malgrado il maneggio del Gran Visir, che voleva mettere sul Trono *Selim Ibraim*, Figliuolo del defunto Imperadore. Mustafà era Figlio di Maometto IV. e salì il Trono ai 27. Gennajo. Furono felici i principj del suo Rregno, ed acquistò della gloria. Ai 8. Febbrajo l'Armata Veneta fu rotta da quella de'Turchi presso l'Istmo di Corinto.

Mu-

Mustafà, essendosi messo alla testa delle sue Truppe nella Primavera, prese Lippa, e Titul con la Sciabla alla mano, e non perdonò alla guarnigione. Essendo poi andato nella Transilvania disfece il Generale Veterani.

1696. Alli 27. di Agosto l'Esercito de' Turchi comandato dal Gran Sultano batte presso Temisvar l'Esercito Imperiale comandato dall'Elettore di Sassonia, che fu costretto abbandonare l'assedio di cotesta Città.

1697. 11. Settembre, gl' Imperiali alla di cui testa era il Principe Eugenio di Savoja, disfecero i Turchi presso Zenta, ed uccisero dieci in dodici mila Uomini. Vi restò sul campo il Gran Visir con molti altri Uffiziali Turchi de' più ragguardevoli.

1698. Alli 20. di Settembre il Cavalier Dolfino, che comandava la Flotta de' Veneziani riportò un vantaggio considerabile sopra quella de i Turchi, i quali vi perdettero intorno 3000. Uomini.

1699. Tregua per 25. anni tra l'Imperadore, e il Gran Sultano. Fu segnata dagli Ambasciadori delle due Potenze alli 26. di Gennajo a Carlovitz in Ungherìa. Vi restarono alcune difficoltà rispetto alla Tregua con i Veneziani, ma furono ben presto levate. Il Gran Sultano fece la pace con la Polonia.

12. Luglio. Tregua di 30. anni conchiusa tra i Turchi, e i Moscoviti. 1700. Il Sig. Ferriol Ambascia-

basciadore di Lodovico XIV. alla Porta, essendosi presentato all'udienza del Gran Sultano, ricusò generosamente di deporre la spada, e si contentò di non aver udienza piuttosto, che avvilire il suo carattere.

1701. Alli 28. di Aprile il Dej di Algieri riportò una gran vittoria sopra il Re di Marocco.

In quest'anno la Tregua de i Veneziani con i Turchi fu convertita in pace. Con questo Trattato restò a' Veneziani la Morèa.

1702. Amurat Re di Tunisi è ucciso a tradimento con tutta la sua Famiglia alli 8. di Giugno. E' messo sul Trono in sua vece Ibraim.

1703. Ribellione universale in Costantinopoli contra Mustafà; il quale fu deposto, e innalzato al Trono suo Fratello Achmet. Ciò seguì nel mese di Settembre.

26. ACHMET III.

1710. Nel Novembre dichiara la guerra contra il Czar di Moscovia, e contra il Re di Polonia. L'Ambasciadore del Czar avendo parlato in tal occasione con troppo calore fu messo in prigione nelle sette Torri. Il Czar fa dichiarare alli 8. di Marzo dell' anno seguente la guerra contra il Turco.

1711. Alli 20. di Luglio, Meemet Bassà Gran Visir, attacca il Czar, il quale erasi ben avanzato nella Moldàvia alla testa di ottanta, e più mila Uomini. Il Czar si stimò perduto, e di fatto

lo

lo era, se il Turco avesse saputo profittarsi del suo vantaggio, ma si trasse da cotesto passo pericoloso a forza di oro, e di preghiere.. Il Gran Visir gli accordò una spezie di pace. Le condizioni furono le seguenti, cioè, che il Czar rendesse alla Porta la Fortezza di Asof con le sue dipendenze; che facesse spianare alcuni Forti; che il Re di Svezia avrebbe un passo libero, e sicuro per far ritorno ne' suoi Stati. L'errore del Visir era gravissimo, ma fu leggiermente punito, essendo solamente deposto nel Mese di Novembre, e ciò perchè i Moscoviti non avevano peranche adempite le condizioni del trattato.

1712. Il Gran Turco continua i suoi preparativi per la guerra affine di obbligare il Czar, ad eseguire alcune condizioni del trattato dell'anno precedente.

Alli 16. di Aprile fu conchiusa la pace tra i Turchi, e i Moscoviti per mezzo dei Ministri d'Inghilterra, e di Olanda. Una delle condizioni era, che il Gran Sultano facese scortare il Re di Svezia ne' suoi Stati da dodici mila Spahì, senza essere tenuto a spiegarsi, nè sopra il tempo della partenza di questo Principe, nè sopra la strada, che fosse per prendere. Tale condizione non ebbe allora effetto, e il Czar continuò a chiudere tutti i passi al Re di Svezia, e a tenere numerose Truppe nella Polonia, benchè si fosse impegnato di levare dalla medesima le sue milizie.

Nel Novembre il Gran Sultano fa rinserrare gli Ambasciadori, e gli Ostaggi de'Moscoviti, e prende

de risoluzione di ricominciare la guerra.

1714. Trattato di accomodamento tra la Porta, e la Polonia.

Dichiarazione di guerra in Dicembre contra la Repubblica di Venezia.

1715. Il Gran Visir prende di assalto Napoli di Romanìa dopo 10. giorni di assedio alli 19. di Luglio. I Turchi prendono la Morèa.

1716. In Agosto furono batuti dal Principa Eugenio in Ungherìa presso Semlim.

Alla fine dello stesso mese la Flotta Ottomana fu costretta levare l'assedio di Corfù.

In Ottobre, Temisvar forte, e considerabile Città dell'Ongheria, è presa dalle Truppe Imperiali comandate dal Principe Eugenio. Erano cento, e sessanta quattro anni dacchè i Turchi n'erano padroni, essendo stata presa da' medesimi nel 1532. sotto Solimano II.

1717. Sconfitta de' Turchi presso Belgrado alli 16. di Agosto. Il giorno seguente la Città venne a Capitolazione, e i Turchi ne uscirono pochi giorni dopo. Abbandonarono poi Orsova al fine dello stesso mese, e fecero per ultimo un trattato di pace con l'Imperio.

1725. Nascita di Abdul-Mit, Principe di Turchìa, Figliuolo di Achmet.

1727. Il Gran Sultano riconosce Re di Persia Azreff; fa un trattato di pace con esso lui, e conserva le conquiste in Persia.

CAPITOLO III.

Il novello Imperio de' Persiani in Oriente.

Artabano Re de' Parti fu vinto, e messo a morte da *Artassare*, Principe originario di Persia. La Partia essendo senza Re, e senza difesa rientrò sotto il Dominio de'Persiani; perchè finalmente Artassare, detto da alcuni *Artaserse* fecesi Re, e gettò i fondamenti del novello Imperio da' Persiani l'anno 226. dell'Era Volgare. Cotesto Regno de' *Persiani secondi* durò 421. an. sotto 27. Re il primo de' quali è *Artassare*, e l'ultimo Ormisda II. cui l'anno 647. i Saraceni tolsero il Regno, e la vita.

226. 1. ARTASSARE, o ARTASERSE regna 14. anni, e 10. mesi.

241. 2. SAPORE regna 31. anno. Questo fece prigione l'Imperadore Valeriano, e lo fece scorticare vivo.

272. 3. ORMISDA regna 1. anno, e 10. mesi.

273. 4. VARANE regna 3. anni.

276. 5. VARANE II. regna 17. anni.

293. 6. VARANE III. regna 4. mesi.

294. 7. NARSETE regna 7. anni, e 5. mesi.

302. 8. ORMISDA II. regna 7. anni, 5. mesi.

310. 9. SAPORE II. regna 7. anni. Fu dichiarato Re essendo ancora nel seno di sua Madre.

380. 10. ARTASERSE, Fratello di Sapore, regna 4. anni.

384.

384. 11. SAPORE III. Figliuolo di Artaserse, regna 5. anni.

389. 12. VARANE IV. soprannomato *Cermasa* regna 11. anni.

400. 18. ISDEGERDE, Figliuolo di Sapore, regna 21. anno. A questo Principe l'Imperadore Arcadio raccomandò la persona, e gl'interessi di suo Figliuolo.

421. 14. VARANE V. Figliuolo d'Isdegerde, regna 20. anni.

441. 15. ISDEGERDE II. Figliuolo di Varane, regna 17. anni, e 4. mesi.

459. 16. PEROSE regna 24. anni. Gli Unni lo fecero perire.

483. 17. ODALA, Fratello d'Isdegerde regna 4. anni.

487. 18. CABADE fu un Principe violento, e debole. Promulgò una Legge, che permetteva l'usare indifferentemente con tutte le donne. Fu scacciato l'undecimo anno del suo regno.

498. 19. ZAMASFE, Figliuolo di Perose, regna 4. anni.

502. Cabade torna di nuovo a regnare.

531. 20. COSROE regna 48. anni.

580. 21. ORMISDA. Agathia, che ci diede questa Cronologia de' Re di Persia non mette gli anni di Ormisda, perchè componeva la sua storia sotto il Regno di questo Principe. Ha regnato 15. anni.

595. 22. COSROE II. regna 39. anni.

634. 23. SIROE regna 1. anno.

635.

635. 24. ADESER Figliuolo di Siroe regna 1. mese.

25. SARBARASA regna 2. mesi.

636. 26. *Borane*, Figliuolo di Cosroe, regna 7. mesi.

27. ORMISDA II. detto da alcuni *Isdegerde* III. regna 11. anni.

647. Ormisda è preso da Saraceni, che lo spogliarono del Regno, e della Città, e gli danno la morte.

La Persia rimane per lo spazio di 391. anno sotto il dominio di 17. *Sultani*, che regnano successivamente con sovrano potere.

La Persia cade sotto il potere de' Turchi.

1038. TOGRUL-BEG uscito dal Turkestan con poderoso esercito entra in Persia, la prende, e riduce agli estremi i *Sultani* della Casa *Bovia*, che regnava in Persia.

1055. Melic Raim, ultimo Sultano della Famiglia *Bovia* si rinchiude in Bagdat, che Togrul-Breg, prende a viva forza, e obbliga il Califo *Cajem*, ch'erasi parimenti colà rinserrato, a dargli il titolo di Sultano.

OLUT-ARSLAN succede a suo Zio Togrulbeg; ma avanza le sue conquiste, e si rende padrone dell'Asia Maggiore. Della sua Famiglia si fecero più rami, che formarono tanti Principati sotto un solo Sultano, che teneva d'ordinario la sua Corte in Persia, o nel Corasan. Di là vennero i Sultani di Alepo, di Damasco, di Cogni, o *Iconnia*, e molti altri piccoli Principi, che i nostri

Sto-

1501. 6. ALESSANDRO, succede a suo Fratello, e regna anni V.

1506. 7. SIGISMONDO I. succede a suo Fratello, e regna XLII. anni.

1548. 8. SIGISMONDO II. Figliuolo, regna XXIV. anni.

1574. 9. ARRIGO, *Duca d'Angiò*, Figliuolo di Arrigo II. Re di Francia, fu V. mesi incirca Re di Polonia; ma avendo intesa la morte di Carlo IX. suo Fratello, ritorna prestamente in Francia, dove regnà sino al 1589. sotto nome di *Arrigo III.*

1576. 10. STEFANO BATTORI, Principe di Transilvania, fu eletto Re di Polonia, e prevenne *Massimigliano* Arciduca d'Austria, eletto da alcuni Polacchi, che avevano ricevuto danari da esso, e che non poterono sostenerlo. Il Battori regnò XI. anni, e morì di epilessìa, senza Figliuoli.

1587. 11. SIGISMONDO III. Re di Svezia, fu eletto. Alcuni elessero la seconda volta *Massimigliano*. Ma questa elezione, bene, o malamente pagata, non ebbe, che conseguenze poco felici per Massimigliano, il quale fu vinto, e fatto prigione dal Gran Cancelliere della Polonia, Zamoschi. Sigismondo regnò XLV. anni.

1632. 12. ULADISLAO VI. Figliuolo, regna XV. anni. *Maria Gonzaga*, Vedova, sposò il Fratello, e il Successore di suo Marito.

1648. 13. GIANCASIMIRO, succede a suo Fratello, e sposa la Vedova di lui.

Anni dell'Era Volg. *Re di Polonia.*

1669. Giancasimiro dopo XXI. anno di Regno, lo rinunzia, si ritira in Francia; e il Re gli dà la Badìa di San Germano de' Prati. Morì nel 1671.

14. MICHELE *Koribut Visnovischi* vien'eletto, e regna V. anni.

1674. 15. GIOVANNI III. *Sobieschi* è creato Re, e regna XXII. anni.

1696. Il Re Giovanni muore a i 17. di Giugno.

1698. 16. AUGUSTO, Elettore di Sassonia, dopo molte difficoltà cagionate da una doppia elezione, vien riconosciuto per Re. Era Luterano, e si fece Cattolico.

1700. Il Re di Svezia tenta di deporre dal Trono il Re Augusto, il quale aveva digià fatte diverse ostilità contra la Svezia.

1701. Il Re di Svezia ebbe gran vantaggi in parecchie occasioni sopra i Polacchi. Negli anni seguenti fu quasi sempre superiore. Sforzò per ultimo i Polacchi a dichiarare il Trono vacante, e a venire ad una nuova elezione.

1704. In Febbrajo la Dieta generale di Polonia fissò un giorno per la elezione di un' altro Re. Inculcavasi particolarmente sopra la violazione fatta dal Re Augusto dei patti accordati, e delle Leggi e Privilegj della Nazione, che aveva promesso di osservare quando fu eletto.

17. STANISLAO I. Re di Polonia.

Stanislao Leczinschi, Palatino di Posnania, è creato Re di Polonia in luogo del Re Augusto nella Die-

Dieta di Varsovia ai 12. Luglio.

1705. I due Re continuarono a difendersi e ad assalirsi scambievolmente in questo e nei seguenti anni. Il Re di Svezia sosteneva il Re Stanislao. Il Czar, e il Re di Danimarca sostenevano il Re Augusto. Nel corso di cotesta guerra il Re di Svezia, ed il Re Stanislao ebbero per lo più il vantaggio sopra i loro nimici.

1705. Ai 4. Ottobre il Re Stanislao e la Regina Catterina sua Sposa sono coronati a Varsovia dall'Arcivescovo Leopoldo, con l'assenso del Cardinale Primate, il qual'era mortalmente malato. Il Re di Svezia assistette alla cerimonia in una Tribuna.

1706. Il Re Augusto si risolve finalmente di lasciare la Corona di Polonia. Il Re di Svezia, entrato nella Sassonia, elegge dei Plenipotenziarj. Fa lo stesso il Re Stanislao. Il maneggio fu assai segreto, e l'esito fu il Trattato di Pace segnato ai 24. Novembre. Appellasi la Pace di Alt-Raenstadt.

Il Re Augusto rattificò questo Trattato nel principio del mese seguente; e in conseguenza la Pace fu pubblicata nel Campo del Re di Svezia, a Lipsia, e a Dresda ai 24. del mese di Dicembre. Il Re Augusto la fece pubblicare a Dresda con un' ordine espresso, che mandò al Conte Zinzendorf Governatore di quella Città.

Il Czar, e i Partigiani, che il Re Augusto aveva in Polonia non vollero più riconoscere il Re Stanislao, e molti Nobili Polacchi adunati, come per maniera di Dieta a Lublino, pubblicarono la

vacanza del Trono e l'interregno.

1707. Continuò in quest'anno la guerra tra il Re di Svezia, e il Re Stanislao da una parte, e il Czar e li Partigiani del Re Augusto dall'altra. Il Re di Svezia voleva passare all'ultimo rigore, e mettere il Re Stanislao nel pacifico possesso del Regno di Polonia.

1708. Il Re Augusto arrivò nel mese di Agosto al Campo degli Alleati sotto Lilla.

Il Re di Svezia incalza vigorosamente in questo anno i Moscoviti. Il Czar però batte il Generale Lerrenhaupt, che andava ad unirsi al Re di Svezia suo Sovrano in Ucrania.

1609. Quest'anno fu fatale al Re di Svezia. Perdè la celebre battaglia di Pultova in Luglio, e fu costretto ricovrarsi nelle terre del Turco a Bender. La sua disgrazia si tirò dietro quella del Re Stanislao. Il Re Augusto nel mese seguente pubblicò un Manisfesto, nel quale ritrattava la sua rinunzia, e poco dopo entrò in Polonia con un'Armata di quattordici mila Uomini. Il Czar vi mandò nel tempo medesimo un gran numero di Truppe, e il Re Stanislao fu costretto cedere alla forza e uscire di Polonia.

In Novembre il Re di Danimarca si unì a i Moscoviti, e ai Sassoni dichiarando la guerra a i Svezzesi.

Il Re Augusto ascende il Trono di Polonia.

1714. Il Re Stanislao si ritira in Allemagna nel Ducato di due Ponti con la Regina sua Sposa e suoi Figliuoli.

1715. LODOVICO XV. Re di Francia ſposa la Principeſſa *Maria* Figlia del Re Stanislao, il quale è oggi in Francia.

Il Re Stanislao fa la ſua reſidenza nel Caſtello di Cambord.

CAPITOLO VII.

Re di Boemmia.

LA Boemmia è un Paeſe ſituato ſu le rive dell'Elba, i cui abitanti chiamavanſi *Slavi*, o *Schiavoni*, *Beemani*, o *Beenni*. Oggi chiamanſi *Boemmi*; ma non v'ha che 200. anni, dice il Mezerè, che la Boemmia ſi diceva *Beegna*. Ella è ſtata primieramente governata da Duchi, e poſcia da Re.

La Boemmia ſotto XXII. Duchi per 536. anni; cioè dall' anno 550. ſino al 1086.

Re di Boemmia.

550. 1. ZECCO, con ſuo Fratello *Leco*, conduſſe una groſſa Colonia nella Boemmia, che allora era un Paeſe tutto ingombrato di Boſchi, e diſabitato.

2. CRACO, o *Croco* ſuccede a ſuo Padre.

619. 3. LUBISSA, Figliuola di Cracco, ſuccede a lui. Era ſtimata una Sibilla per li ſuoi oracoli, e predizioni. Regnò ſola XIII. anni, e poi maritoſſi con *Primislao*.

632. 4. PRIMISLAO fondò la Città di Praga, e tenne il governo XLIV. anni.

676. 5. NIMISLAO, dopo il Padre, governa XXXIX. anni.

715. 6. MINATA succede al Padre, e regna XX. anni.

735. 7. MOGENO, detto *Vorice*, o *Vorcio*, regna dopo il Padre, XX. anni.

763. 8. WENCESLAO I. Figliuolo, ha il governo anni XXII.

785. 9. CREZOMISLAO, o *Crezonislo*, Figliuolo, ebbe guerra con Carlo-Magno, e governò XIX. anni.

804. 10. BELAM, Figliuolo, in età d' anni 12. succede al governo, e lo tiene anni XXV.

839. 11. NOSTRICIO succede al Padre, fa pace con Lodovico il Pio, e muore dopo XVII. anni di governo.

856. 12. BORRIVORGIO, Figliuolo, abbracciò la Religione Criſtiana, e fu battezzato da Metodio; e dopo eſſere ſtato ſcacciato, e poi richiamato da'ſuoi Sudditi, abbandonò nel 904. il ſuo Principato per darſi a Dio in una ſanta ſolitudine. Il ſuo governo era ſtato di anni XLVIII.

904. 13. SPITIGNO, Figliuolo, governa per anni II.

906. 14. LADISLAO I. o *Uladislao*, o *Uradislao*, ſuccede al Fratello, e governa X. anni.

916. 15. VVENCESLAO II. detto il *Santo*, dopo un governo di XXII. anni, fu ucciſo in età d'anni

d'anni 30. nella Chiesa da *Boleslao* suo Fratello. Era stato Duca in età di 8. anni sotto la reggenza di *Draomira* sua Madre.

938. 16. BOLESLAO, Fratricida, detto il *Crudele*, perseguitò i Cattolici, e governò anni XXIX.

967. 17. BOLESLAO II. detto *il Pio*, zelante per la propagazione della fede, succede al Padre, e governa XXXII. anni.

999. 18. BOLESLAO III. detto *il Cieco*, governò, dopo il Padre, infelicemente per XIII. anni. La sua dappocaggine fu cagione delle sue disgrazie. Egli fu deposto.

1012. 19. JACOMIRO, Figliuolo, governò per anni XXV. *Uldarico*, suo Fratello, volle entrar nel governo. Jacomiro gli fe cavare gli occhi.

1037. 20. BRETISLAO, Figliuolo di *Uldarico*, succede a suo Zio, e governa per anni XVIII. Egli era valoroso, e gli si dà il nome di *Achille Boemmo*.

1055. 21. SPITIGNO II. Figliuolo, governa VI. anni.

1061. 22. ULADISLAO II. succede a suo Fratello.

1086. *Quest'anno la Boemmia fu onorata del titolo di* Reame *dall'Imperadore Arrigo IV. che nella Dieta dell'Imperio diede a Uladislao il titolo* Regio.

XXI. Re di Boemmia per 224. *anni; cioè dall'anno* 1086. *fino al* 1310.

1. ULADISLAO I. è fatto Re di Boemmia, di cui era stato Duca XXV. anni, e di cui fu Re per VI. anni.

1092. 2. CORRADO I. succede a suo Fratello, e regna VIII. mesi.

3. BRETISLAO, Figliuolo di Uladislao, governa VIII. anni, contento del titolo di Duca. Egli fu ucciso.

1100. 4. BORZIVORGIO, Fratello di Bretislao, è fatto Re dall'Imperadore Arrigo IV. Vien cacciato, e ristabilito 3. volte; e finalmente è astretto a rinunziare, dopo VII. anni di regno.

1107. 5. SVATOPLOOCO succede a suo Cugino; regna II. anni, ed è ucciso.

1109. 6. OTTONE succede a suo Fratello. Poco dopo egli è da' Boemmi cacciato.

7. ULADISLAO II. Figliuolo del Re Wenceslao, è sostituito ad Ottone, e governa XVI. anni.

1125. 8. SOBIESLAO succede a suo Fratello, e regna XV. anni.

1140. 9. ULADISLAO III. Figliuolo di Uladislao II. è fatto Re dall'Imperadore Federigo Barbarossa. Regnò XXXIV. anni.

1174. 10. SOBIESLAO II. vien fatto Re da Federigo Barbarossa. La sua cattiva direzione lo fe discacciare da' suoi Sudditi, dopo aver regnato IV. anni. L'Imperadore gli sostituì *Federigo*, Figliuolo

di

di Ladislao III.

1178. 11. FEDERIGO regna XII. anni.

1190. 12. CORRADO II. viene fatto Re dall' Imperadore Arrigo, e muore lo stesso anno nell'assedio di Napoli.

1192. 13. VVECESLAO I. Figliuolo del vecchio Sobieslao, vien fatto anch'egli poco dopo prigione da Alberto Marchese di Lusazia.

1193. *BRETISLAO*, Vescovo di Praga, Reggente del Regno, nel tempo della prigionia del Re.

1296. 14. ULADISLAO IV. dopo alcuni giorni di regno lo cede a suo Fratello *Premislao*.

15. PREMISLAO, Figliuolo di Ladislao III. succede al Fratello. Egli fu detto *Ottocaro*, perchè Ottone IV. singolarmente lo amava, come Principe interessato per lui. Fu coronato nel 1199. e regnò dipoi XXXII. anni.

1231. 16. VVENCESLAO II. detto *il Losco*, Figliuolo, regna XXIV. anni.

1255. 17. OTTOCARO II. regna XXIII. anni e resta ucciso in battaglia.

1278. 18. VVENCESLAO III. essendo in età di 8. anni, succede al Padre, e regna santamente XXVII. anni.

1305. 19. VVENCESLAO IV. Figliuolo, è ucciso poco dopo la sua elezione.

1306. 20. RIDOLFO, *Duca d'Austria*, Figliuolo dell'Imperadore Alberto I. muore nel suo primo anno, di dissenterìa.

1307. 23. ARRIGO, *Duca di Carintia*, è deposto dopo III. anni di regno.

Anni dell'Era Volg. *Re di Boemmia.*

XVII. Re di Boemmia della Casa di Lucemburgo, e della Casa d'Austria per 390. anni: cioè dall'anno 1310. fino al presente.

1310. 1. GIOVANNI *di Lucemburgo*, Figliuolo dell' Imperadore Arrigo VII. regna XXXVI. anni.

1346. 2. CARLO, Figliuolo, regna XXXII. anni.

1378. 3. VVENCESLAO V. Figliuolo, Imperadore di Alemagna, dappoco, e ubbriacco, morì di apoplesìa dopo aver regnato XL. anni.

1418. 4. SIGISMONDO, Imperadore, succede al Fratello, e regna XVIII. anni.

1436. 5. ALBERTO II. Imperadore di Alemagna, muore dopo III. anni di dissenterìa nel 1439.

1440. 6. ULADISLAO. Figliuolo postumo, succede, e muore in età d'anni XVIII.

1458. 7. GIORGIO POGGEBRACCHIO, Signore in Boemmia, regna XIII. anni, e muore d'Idropisìa. Egli seguitò la dottrina di Giovanni Us, e fu scomunicato.

1471. 8. ULADISLAO II. Figliuolo di Casimiro, Re di Polonia, regna XLV. anni.

1516. 9. LODOVICO, Figliuolo, regna X. anni. Annegossi col suo Cavallo in una palude, mentre fuggiva da una battaglia guadagnata da Solimano II.

1526.

1526. 10. FERDINANDO I. Arciduca d'Austria, Fratello di Carlo V. regna XXXVII. anni. Egli fu Imperadore.

1562. 11. MASSIMIGLIANO, Figliuolo, e Imperadore, regna XII. anni.

1575. 12. RIDOLFO, Figliuolo, e Imperadore, regna XXXVII. anni, soggiornando quasi di continuo in Praga.

1608. 13. MATTI'A, Imperadore, succede al Fratello, e regna IX. anni.

1617. 14. FERDINANDO II. d'Austria, Imperadore, succede a suo Fratello Cugino. Dopo la morte di Mattìa nel 1618. i Calvinisti elessero *Federigo*, Elettore Palatino, che abbandonò la Boemmia dopo la perdita d'una battaglia. Così dopo l'anno 1620. Ferdinando II. rimase pacifico possessore del Regno di Boemmia, che è passato ne' suoi Successori.

1627. 15. FERDINANDO III. Imperadore.

1646. 16. FERDINANDO IV. Imperadore.

1658. 17. LEOPOLDO IGNAZIO, Imperadore.

1705. 18. GIUSEPPE I.

1711. 19. CARLO IV. L' Imperadore regnante.

CAPITOLO VIII.

Re di Ungherìa.

Ciò, che in oggi noi chiamiamo *Ungherìa*, dicevasi anticamente *Pannònia*. Gli *Unni Goti*, che andarono a stabilirvisi, le hanno dato il nome di *Ungherìa*. Attila, Re degli Unni, uscito l'anno 401. della Scitia Asiatica, passò con dieci, o dodici mila Uomini nell'Europa. Pose la sua residenza in Sicambia, alla quale fu posto il nome di *Buda*, da *Buda*, Fratello di Attila. Non è molto nota la storia di questi Barbari, i quali non si curavano molto di scrivere le loro azioni, o di pace, o di guerra.

Nel 744. *Arsade* ebbe per Figliuolo *Zultan*, che si fece Cristiano, e fu battezzato dal Vescovo Sant' Adalberto. Noi cominceremo la serie cronologica de i Re di Ungherìa da Santo Stefano, Duca di Ungherìa, imperocchè a lui primieramente fu dato questo titolo di Re di Ungherìa. *L'anno* 1000. dice il Mezerè, *l' Ungherìa fu onorata del titolo di Reame; ma ella volle riceverlo dal Pontefice. Il Principe Stefano, Figliuolo di Geisa, avendo abbracciata la Religione Cristiana, mandò a dimandare a lui la Corona Reale.*

979. *Geisa*, Principe di Ungherìa, e Padre di Stefano, primo Re di Ungherìa.

XLVI. *Re di Ungherìa per 700. anni; cioè dall' anno 1000. fino al presente.*

1000. 1. STEFANO I. detto il Santo, regna XXXVIII. anni.

1038. 2. PIETRO, detto l'*Alemanno*, Figliuolo di una Sorella di Stefano, regna IV. anni. Egli vien discacciato.

1042. 3. OVONE aveva sposata una Sorella di Stefano. Regna II. anni; e' perde una battaglia, e la vita, appresso Giavarino, combattendo contra l'Imperadore Arrigo III.

1044. *Pietro* è ristabilito, e regna II. anni. I suoi Fratelli gli cavano gli occhi.

1046. 4. ANDREA I. della Schiatta di Geisa, regna XV. anni. Vien messo a morte da *Bela* suo Fratello.

1061. 5. BELA I. usurpatore, regna III. anni.

1063. 6. SALOMONE, Figliuolo di Andrea, regna XI. anni, ed è cacciato da' suoi Cugini, *Geisa*, e *Uladislao*.

1074. 7. GEISA II. Figliuolo di Bela, regna III. anni.

1077. 8. ULADISLAO I. succede a suo Fratello, regna XVIII. anni, e muore senza Figliuoli.

1095. 9. COLOMANO, Figliuolo di GEISA, regna

regna XIX. anni tirannicamente. Egli fe trar gli occhi ad *Almo* suo Fratello.

1114. 10. STEFANO II. Figliuolo, regna XVIII. anni, e poi si fa Monaco.

1132. 11. BELA II. detto il *Cieco*, Figliuolo di Almo, regna X. anni, e lascia 4. Figliuoli, tre de' quali regnarono.

1141. 12. GEISA II. Figliuolo, regna XX. anni.

1161. 13. STEFANO III. Fratello, regna XII. anni.

1172. 14. ULADISLAO II. Figliuolo di Bela il Cieco, regna VI. mesi.

15. STEFANO IV. succede al Fratello, e regna V. mesi.

1173. 16. BELA III. Figliuolo di Geisa II. regna XXIII. anni, e lascia due Figliuoli, *Emerico*, e *Andrea*.

1195. 17. EMERICO, regna VIII. anni.

1204. 18. ULADISLAO III. Figliuolo, regna VI. mesi.

1205. 19. ANDREA II. succede a suo Nipote. Ha il soprannome di *Gerosolomitano*, per la guerra, che fece a fine di liberar Terra-Santa dalle mani degl'Idolatri. Da lui i Nobili di Ungheria ottennero que' privilegj, de' quali son'ora così gelosi. Egli regnò XXX. anni.

1235. 20. BELA IV. Figliuolo, regna XXV. anni.

1260.

1260. 21. STEFANO V. Figliuolo, regna XIII. anni.

1273. 22. ULADISLAO IV. Figliuolo, regna XVIII. anni.

1290. 23. ANDREA III. *il Veneziano*, per cagion della Madre, *Tommasina Morosini*, Gentildonna Veneziana, regna XI. anni. *Carlo Martello*, Nipote di Uladislao III. fe coronarsi Re di Ungherìa, dopo la morte di suo Zio; e poi *Caroberto* succedette nelle ragioni di suo Padre; ma nè il Figliuolo, nè il Padre vi si poterono giammai stabilire; essendo prevalso il partito di *Andrea*, che era stato eletto.

1301. 24. VVENCESLAO, Figliuolo, Re di Boemmia, fu eletto. In capo a IV. anni convennegli rinunziare.

1305. 25. OTTONE, Duca di Baviera, fu eletto, e poi cacciato dopo V. anni di regno.

1310. 26. CAROBERTO, ovvero *Carlo-Roberto* è coronato in Alba Reale; e regna XXXII. anni.

1342. 27. LODOVICO, Figliuolo, fortunato Capitano, e zelantissimo per la Religione Cristiana, regna XL. anni.

1382. 28. MARIA succede a suo Padre, sotto la reggenza di sua Madre. Fu di là a poco mutato questo governo.

1383. 29. CARLO III. detto il *Piccolo*, Re di Napoli, è chiamato, e coronato in Alba. Regna III. anni, ed è ucciso.

1387. 30. SIGISMONDO sposa la Regina *Maria*.

ria. Egli fu eletto Imperadore. Il suo regno fu di LI. anno.

1483. 31. ALBERTO, Duca d'Austria, succede al Suocero, e regna I. anno. Ebbe un Figliuolo postumo, per nome *Uladislao*.

1440. 32. ULADISLAO V. Figliuolo di Jagellone, Re di Polonia, e di *Eduige*, Sorella di Maria, vien'eletto. Egli fu ucciso dopo IV. anni in un fatto d'arme contra il Sultano Amurat, appresso Varna.

1444. 33. GIOVANNI CORVINO, detto *Uniade*, Vaivoda di Transilvania, vien'eletto, e regna VIII. anni.

1452.34. ULADISLAO VI. Figliuolo postumo, in età di 12. anni, prende il possesso del suo Regno. Sconfisse Maometto II. e regnò V. anni.

1458.35. MATTIA CORVINO, Figliuolo di *Uniade*, vien'eletto, vinse Giorgio Poggibracchio, l'Imperadore Federigo III. Casimiro Re di Polonia, e principalmente Maometto II. Regnò XXXII. anni, e morì di apoplesìa.

1490.36. ULADISLAO VII. Re di Boemmia, è eletto, e regna XXVI. anni.

1516. 37. LODOVICO II. detto il *Giovane*, Figliuolo, regna XI.anni. Egli perì in una palude, fuggendo dalla battaglia di Moaz, guadagnata da Solimano.

1526. 38. FERDINANDO I. *d'Austria*, Fratello di Carlo V. ed Imperadore dopo lui, vien riconosciuto per Re, per le ragioni di *Anna* sua

Mo-

tano *Econ*, e regna 16. anni.

1423. 2. AMISCANDAR Figliuolo, regna 12. anni, ed è assassinato.

1435. 3. JONCA succede al Fratello, di cui era stato l'assassino, e regna 33. anni.

1468. 4. ACEN-ALI' Figliuolo regna un'anno. Fu ucciso come suo Padre da *Ussum-Cassan*, della Fazione del *Monton Bianco*.

Re di Persia della Fazione del Monton Bianco, ancora in oggi regnante.

1469. 1. USSUM-CASSAN regna 9. anni.

1478. 2. CALIF Figliuolo regna 6. mesi.

1479. 3. JACUP CHIORZEINAL Fratello; fu avvelenato da sua moglie. Regnò 5. anni.

1485. 4. JULAVER uno dei primi del Regno, e ch'era un poco suo parente s'impadronì del Trono, e regnò 3. anni.

1488. 5. BAIZIGIR gli succede, e regna quasi 2. anni.

1490. 6. RUSTAN, giovane Nobile di 20. anni, regna 7. anni, ed è ucciso.

1497. 7. AGMAT, uno dei primi Signori del Regno, regna 6. mesi.

8. ALVANSE della Famiglia di *Ussum-Cassan* regna 2. anni.

1499. 9. ISMAEL, il primo della casa dei Sofì, regna 26. anni.

1525. 10. TAMAS Figliuolo, regna 50. anni.

Anni dell'Era Volg. *Re di Persia.*

1575. 11. ISMAEL II. regna 2. anni.

1577.12. MAOMETTO CODABENDE', Figliuolo di Tamas, regna 8. anni.

1585. 13. EMIR HEMSE, Figliuolo, regna qualche mese.

14. ISMAEL III. Fratello, regna alcuni mesi.

15. ABAS, detto *il Grande*, Fratello, regna 44. anni.

1629. 16. SEFI' Nipote regna 13. anni.

1642. 17. ABAS II. Figliuolo, regna 24. anni.

1666. 18. SOLIMAN, Figliuolo, regna 38. anni.

1694. 19. USSIN Figliuolo ultimo Re della Casa de' Sofì. Il Regno è in preda a diverse turbolenze. Mirt-Magmud, Figliuolo di Mirr-VVeis, il primo ribelle, l'obbliga a deporre la Corona alli 23. di Novembre 1722.

1722. 20. MIRR-MAGMUD regna fin all'Aprile del 1725.

1725. 21. AZRAFF suo Cugino gli succede.

CAPITOLO IV.

La Tartaria.

ARTICOLO I.

Imperadori della Gran Tartaria.

La Tartaria nell'Asia, detta la *Gran Tartaria*, è un Paese pochissimo noto a i Geografi. I Sovrani,

vrani, che ne hanno avuto il dominio, non sono molto più conosciuti a'Cronologisti. Vi sono vasti deserti in mezzo il Paese; e vi sono gran vacui, e grandi lacune nella serie Cronologica de i Re di questa Nazione.

Il P. Martini, Gesuita, diceva l'anno 1655. che erano intorno a 400. anni, che i Tartari non lasciavano di far la guerra a i Cinesi. Quindi è, che questa guerra dee aver cominciato 2341. anno avanti l'Era Volgare. Veniamo a' Tartari moderni.

1280. I Tartari s'impadronirono della Cina; ed allora cominciò a regnare la Famiglia chiamata *Jven*. Vi sono stati IX. Imperadori Tartari di questa Casa, che durò 89. anni. *Veggasi il Tomo II.*

1369. I Tartari furono cacciati fuor della Cina, sul cui Trono regnarono quelli della Nazione, e della Famiglia appellata *Mim*.

1645. I Tartari, sotto il comando del loro Re, *Xun-Chi*, che si chiamava il *Gran Kam*, invasero nuovamente l'Imperio Cinese. La Famiglia di questo Principe regna anche in oggi sopra la Cina.

1683. *Kam-Hi*, ovvero *Yum-chi*, che era il secondo Imperadore di questa Famiglia Tartara regnò fino all'anno 1705. e gli è succeduto suo Figliuolo.

ARTICOLO II.

Imperadori della Piccola Tartarìa.

Non è molto facile lo ſtabilire il tempo, in cui i Tartari ſi rendettero padroni di tutto il Paeſe, che è fra il Tanai, e il Boriſtene, detto preſentemente la piccola Tartarìa. Gli Autori variano moltiſſimo ſopra di ciò. V' ha chi dice, che eſſi v'entrarono a viva forza nel 1212. dopo averne cacciati gli abitanti. Di certo ſi ha, che *Demetrio II.* Duca di Moſcovia, vinſe *Mamai*, Imperadore de i Tartari, e preſe la Fortezza di Cafa.

Altri dicono, che i Greci, che quivi abitavano, trovandoſi troppo ſpeſſo in pericolo per le guerre, che loro movevano i Lituani, chiamarono i Tartari di là dalla Volga in loro ſoccorſo; e che *Ulan* vi andò alla teſta di 80. mila Tartari, e vi fondò un nuovo Regno, verſo l'anno 1350.

Biſognava però, che i Tartari vi ſi foſſero ſtabiliti alquanto prima, ſe è vero ciò, che ſcrive *Gioſafat Barbaro* nel ſuo Itinerario. Dice egli, che nel 1348. il Kam *Ulumuhamed*, Imperadore de i Tartari Precopiti, fu ſpogliato del ſuo Regno da *Chezimamed*, Imperadore de' Tartari di là dalla Volga.

Finalmente ciò, che v'ha di più certo, ſi è, che i Duchi di Lituania, avendo ſottomeſſi i Tartari,

man-

mandarono de i Principi della propria Nazione al loro governo. L'ultimo, che vi fu mandato di Lituania, chiamavasi *Aczkirei*, donde dirivò la stirpe di *Girei*; e donde tutti gl'Imperadori furono denominati *Girei*.

1452. 1. ACZKIREI cominciò a regnare, e regnò XVII. anni.

1469. 2. AIDER, suo Figliuolo, gli succedette.

3. MACHMET.

4. MENDLI GIREI.

1490. 5. MENGLI è celebre per le gran guerre, che ebbe con *Basilio*, Imperadore de' Moscoviti.

1515. 6. MECHMET. Sotto questo Imperadore, *Selim*, Imperadore de' Turchi, soggettò la Crimèa. Dopo questo tempo il Gran Signore ha creato il Kam de i Tartari. Talvolta egli lascia succedere il primogenito del Kam; ma talvolta ne dispone altrimenti.

1696. SELIM GIREI regnò intorno III. anni.

1699. ADGI GIREI è succeduto al suo Parente defunto.

CAPITOLO V.

I Czari, ovvero i Gran Duchi di Moscovia.

I Moscoviti sono così appellati, dalla Città di *Moscov*, volgarmente *Mosca*, dove il loro Principe *Daniello*, Figliuolo di *Joreslao*, edificò una Fortez-

za, e riftabilì la fua refidenza. Eglino non fono cogniti avanti *VVolodimiro*, Figliuolo di *Steslao*. Quefto VVolodimiro l'anno 988. abbracciò la fede Criftiana; e fe chiamarfi *Bafilio*.

I Gran Duchi di Mofcovia hanno il titolo di *Czar*, che fignifica *Re*. Ma i Mofcoviti vogliono, che *Czar* fia lo fteffo, che *Cæfar*. I Gran Duchi prendono anche il titolo di *Autocrator*, che fignifica *Imperadore*. In Francia fi dà loro quel di *Gran Duchi*, e anche altrove.

Da *Siberia*, una delle Provincie del Gran Duca, vengono le Martore, che corottamente fi chiamano *Sibeline*, e che bifognerebbe dir *Siberine*. La Capitale della Provincia, è *Novogrod Sieberfchi*, cioè *Città nuova di Siberia*.

Czari, ovvero Gran Duchi di Mofcovia, per 712. anni; cioè dall'anno 988. fino al 1727.

Steslao, Padre di *VVolodimiro*.

988. 1. VVOLODIMIRO I. detto BASILIO. Abbracciò il Criftianefimo.

2. JORESLAO I.
3. VVOLODIMIRO II.
4. VVOLSEVOLODO I.
5. VVOLSEVOLODO II.
6. VVOLSEVOLODO III.
7. VVOLSEVOLODO IV.
8. VVOLSEVOLODO V.
9. VVOLSEVOLODO VI.
10. VVOLSEVOLODO VII.
11. VVOLSEVOLODO VIII.

Anni dell'Era Volg. *Gran Duchi di Moscovia.*

12. VVOLSEVOLODO IX.

13. GIORGIO I.

14. DEMETRIO I.

1237. 15. GIORGIO II. Egli è ucciso da *Bat*, Re de' Tartari.

16. JORESLAO II.

17. ALESSANDRO.

18. DANIELLO ferma la sua residenza in *Mosca*, e primo prende il titolo di *Gran Duca* di Moscovia.

19. GIOVANNI CALETA I. famoso per le sue elemosine.

20. SIMONE, suo Figliuolo,

21. GIOVANNI II. Fratelcugino.

22. DEMETRIO II. Figliuolo.

1400. 23. BASILIO II. Figliuolo.

24. GIORGIO III. Figliuolo.

25. BASILIO III. Figliuolo di Basilio II.

26. GIOVANNI III. *Basilovvitz*, cioè Figliuolo di Basilio. Fu cognominato *il Grande*.

27. BASILIO IV. Figliuolo di *Giovanni Basilovvitz*, e di *Sofia* Paleologa.

1533. Basilio IV. muore.

1540. 28. GIOVANNI IV. *Basilovvitz* assai giovane vien coronato Gran Duca. Egli era crudele, e gran guerriero.

1551. Giovanni prende *Casan*, Metropoli della Provincia di CASAN nella Tartaria deserta.

Egli non ebbe, che 3. Figliuoli dalle sue 7. Mogli, cioè *Giovanni*, e *Teodoro* dalla prima; e *Demetrio* dall'ultima. Essendosi estremamente irri-

tato contra Giovanni, lo uccise con una bastonata sul capo.

1584. Giovanni muore.

29. FEDOR, cioè Teodoro, che si chiama *Junannovvitz*, Figliuolo di Giovanni, è coronato. Questo Principe sommamente si diletteva di sonar le campane nelle Chiese. Siccome era incapace del governo, diedesi la reggenza a *Boride Gudenovv*, cognato di questo Principe impotente.

Boride fa uccidere *Demetrio*, Fanciullo di 9. anni.

1587. *Fedor* muore.

30. BORIDE GUDENOVV, amato da tutti vien'eletto Cran Duca.

Grisca Utropoja, Monaco annojato del suo Monisterio, n'esce, e sparge voce di essere il vero *Demetrio*, Figliuolo di Giovanni Basilovvitz; e che il *Demetrio* fatto morire da Boride, era un Fanciullo supposto per torlo alla crudeltà di Boride, che aspirava all'Imperio. Questo Monaco ajutato dal Vaivoda di Polonia, dichiara la guerra a Boride, che ne muor di dispetto nel 1605.

1605. 31. *FEDOR Borissovvitz* vien' eletto Gran Duca in Mosca. Il Monaco frattanto, ovvero il falso Demetrio fa notabili avvanzamenti, s'incammina ver Mosca, e vi si fa temere.

32. DEMETRIO è coronato Gran Duca. Gli si dà in potere la Famiglia di *Gudenovv*; e fa strangolare *Borissovvitz*, e sua Madre. La sua fortuna non dura molto. Egli è scoperto per un furbo: vien seppellito, e poi arso.

1606. 33. ZUSKI *Basilovvitz*, che aveva cacciato dal Regno il Monaco Demetrio, e creato Gran Duca.

Molti falsi *Demetrj* escono di nuovo in campagna; ma con poca fortuna.

1611. I Moscoviti perdono *Smolensco*, presa da Sigismondo III. Re di Polonia per via di trattato. *Smolensco* è la Capitale della Lituania, posta sul Boristene, ovvero Dnieper.

I Moscoviti stanchi delle loro disgrazie, depongono *Zuschi*, lo radono, e lo racchiudono in un Monisterio.

34. LADISLAO, Figliuolo di Sigismondo, vien' eletto Gran Duca, e i Polacchi hanno per tutto un' anno il dominio di Mosca, e del suo Castello.

I Moscoviti sdegnati delle insolenze de' Polacchi, prendono l'armi. Le Dame, che ne avean ricevuti molti torti, non istano oziose. I Polacchi sono scacciati; ma nel ritirarsene mettono a sacco e le Chiese, e le Case, tutto ardono, e uccidono più di 200. mila persone.

1613. 35. MICHELE *Federovvitz*, Parente, ma assai lontano di *Giovanni* Basilio, vien proclamato Gran Duca, e regna 38. anni in pace, e con tutto l'applauso de' suoi Popoli.

1647. 36. ALESSIO *Michalovvitz*, in età di 16. anni, vien coronato Gran Duca.

1654. Alessio entra nella Lituania con un'Esercito di 40. mila combattimenti, e prende a patti *Smolensco*.

1682. 38. GIOVANNI *Alessiovvitz*, cagionevole di persona, regna con suo Fratello *Pietro Alessiovvitz*.

1696. Il Czar Giovanni muore nel Gennajo, e suo Fratello regna solo.

39. PIERO Alessiovvitz.

1698. Questo Principe assai amante di viaggiar fuori de'suoi stati, manda in quest'anno Ambasciadori in diverse Corti, e gli accompagna incognito. Andò in Olanda, in Inghilterra, e poi ritornò a Vienna, dove fece il suo ingresso pubblicò a i 26. Giugno. Rientrò in Mosca nel Settembre.

1700. Ottanta mila Moscoviti totalmente disfatti da un Esercito di diciotto mila Svezzesi; Molte Relazioni dicono solamente otto mila, e non 18. mila.

Negli Articoli, ne'quali si dà una corta serie cronologica delle Storie di Svezia, di Polonia, de' Turchi &c. non abbiamo potuto dispensarci dal riferire molti fatti, che appartengono alla Storia del Czar. Non si ripeteranno qui.

1709. I Moscoviti riportano la gran vittoria di Pultova sopra il Re di Svezia. Vedi il Tomo I.

1725. Il Czar muore nel mese di Febbrajo.

Era nato ai 10. Giugno 1672. ed era assai più colto di quello erano stati i suoi Precessori. Erasi applicato a render piacevoli i suoi Popoli, a intrudurre ne' medesimi una buona disciplina militare, e a farvi fiorire il Commerzio, e le Arti. A questo fine aveva viaggiato in tempi differenti in

Ita-

Italia, in Francia, in Inghilterra, in Olanda, e in Alemagna.

Cattarina Alessiovvna seconda Sposa e Vedova del defonto *Piero Alessiovvits* Czarina, e Imperadrice di tutte le Russie. E nata ai 13. Novembre 1686.

PIERO ALESSIOWITZ, Nipote del Czar defunto. Il suo Avolo gli ha dato il titolo di Gran Duca di Moscovia. E' nato a i 12. Ottobre 1715.

1727. Ai 15. Maggio essendo ammalata la Czarina dichiara per Successore al Trono della Russia *Piero Alessiovvitz*, Nipote del morto Czar, in età di 12. anni. Ai 17. Maggio la Czarina muore. Piero Alessiovvitz è proclamato Re di Moscovia.

CAPITOLO VI.

Re di Polonia.

Non si sa, che assai confusamente, che la Polonia sia stata primieramente governata da Duchi, o Principi, per 450. anni; e che questi Duchi cominciarono verso l'anno 550. Ma verso l' anno 999. la Polonia fu eretta in Reame, e cominciò ad avere i suoi Re, che l'han governata fino al presente. Ecco i suo Principi, ed i suoi Duchi, siccome appunto ce li riferisce la Storia.

550. LECO, venuto dal Bosforo Cimmerio, si rende signore della Polonia. La sua Famiglia vi ten-

tenne la sovranità per 150. anni. Estinta, che ella fu, la Nobiltà eleggeva, e dava alla sua Nazione i Sovrani, sotto il nome di *Duchi*. La Polonia è stata anche talvolta governata da i Palatini, o Gran Signori del Regno.

XII. *Duchi, che han governato avanti i Re.*

700. 1. CRACO è eletto da i Palatini.

2. LECO I. Fratello. Uccise suo Fratello Craco alla caccia.

750. *Venda*, Figliuola di Craco, e Sorella di Leco, vuol più tosto annegarsi nella Vistula, che maritarsi: tanto le era cara la virginità.

XII. PALATINI, *o Gran Signori governano la Repubblica di Polonia per anni* 10.

760. 3. PREMISLAO, buon'Orefice, vien'eletto al governo. Morì senza Figliuoli, avendo governato XLIV. anni.

804. 4. LECO II. di oscura nascita, vien' eletto, e governa VI. anni.

810. 5. LECO III. Figliuolo, governa per V. anni.

815. 6. POPIELLO I. o *Pompilio*, succede pure a suo Padre, e regna VIII. anni.

823. 7. POPIELLO II. Figliuolo, succede a suo Padre, e vien divorato con sua Moglie, e co' suoi Figliuoli da i topi.

Interregno di XIX. anni.

842. 8. PIASTO, che era un valente agricoltore per lavorare la terra, e per trarre dalle sue api assai di cera, e di mele, fu eletto, e governò XIX. anni.

861. 9. ZEMOVISCHI, Figliuolo, regna XXXI. anno.

892. 10. LECO IV. Figliuolo, regna XXI. anno.

913. 11. ZIESMOMISLAO, Figliuolo, regna LI. anno.

964. 12. MIESLAO, o *Miecislao* è il primo Principe di Polonia, che sia stato Cristiano. Fe Battezzarsi in *Gnesna*, con un gran numero di persone nobili, e di qualità. Egli aveva sposata *Dambrusa*, Figliuola di Boleslao, Duca di Boemmia, e Nipote di San Venceslao, e regnò 25. anni.

999. *Quest'anno*, dice il Mezerè, *la Polonia fu onorata del titolo di Regno dall'Imperadore Ottone III. che essendosi portato in Gnesna a visitare il Sepolcro di Sant' Adalberto Martire, conferì l'insegne Reali al Duca Boleslao.*

IV. *Re di Polonia per lo spazio di 82. anni; cioè dall' anno 999. insino al 1081.*

999. 1. BOLESLAO I. Figliuolo di Miecisiao, regna XXV. anni.

1025.

1025. 2. MIECISLAO II. Figliuolo di Boleslao, regna IX. anni.

1034. 3. CASIMIRO I. Figliuolo, regna XXV. anni.

1058. 4. BOLESLAO II. Figliuolo, detto *il Crudele*. Fe morire Santo Stanislao, Vescovo di Cracovia. Fu cacciato da'Sudditi. Fuggì in Ungherìa; e dopo essere stato scomunicato dal Pontefice Gregorio VII. divenne furioso, e si uccise nel 1081 dopo un regno di XXIII. anni.

Questo Boleslao col suo cattivo governo fece, che la Polonia perdesse il titolo di Regno per 290. anni, cioè fino al 1370. in cui ella passò sotto il dominio di Principi stranieri.

XII. *Principi di Polonia per 290. anni; cioè dall' anno 1082. fino al 1370.*

1081. 1. ULADISLAO I. succede a suo Fratello, e regna XX. anni.

1102. 2. BOLESLAO III. Figliuolo, stabilisce la Religione Cristiana nella Prussia, e nella Pomerania; e dopo 50. battaglie da lui guadagnate, viene a morte avendo regnato XXXVI. anni.

1139. 3. ULADISLAO II. Figliuolo, regna VII. anni, e fu cacciato da'suoi 4. Fratelli.

1146. 4. BOLESLAO IV. detto *il Crespo*, regna XXVIII. anni dopo suo Fratello.

1174. 5. MIECISLAO III. detto *il Vecchio*, suc-

succede a suo Fratello, e di là a 4. anni è deposto.

1178. 6. CASIMIRO II. succede a'suoi Fratelli, de'quali egli era il minore, e regna XVII. anni. Morì improvvisamente in mezzo d'un solenne convito.

1194. 7. LECO V. detto *il Bianco*, succede a suo Padre, sotto la reggenza di suo Zio Miecislao. Il suo regno, che durò XXXIII. anni, fu assai turbato, ed anche interrotto da *Uladislao Lasconogi*, Figliuolo di Miecislao. Egli restò ucciso nel bagno.

1227. 8. BOLESLAO V. detto *il Casto*, perchè visse vergine con sua Moglie, era Figliuolo di *Ladislao Lasconogi*. Regnò LII. anni.

1279. 9. LECO VI. detto *il Nero*, Figliuolo di Boleslao V. regna X. anni, e muore senza Figliuoli.

1289. *Gran dissensioni nella Polonia.*

Interregno di VIII. anni.

1296. 10. ULADISLAO III. detto *Lectic*, o *Loktek*, vien'eletto dagli Stati Generali, e di là a III. anni è deposto.

1299. 11. WENCESLAO, Re di Boemmia, vien'eletto, e regna VI. anni.

1306. *Uladislao* III. è ristabilito, e regna XXVII. anni.

1333. 12. CASIMIRO III. detto *il Grande*, succede a suo Padre, e regna XXXVII. anni, e muo-

Moglie, Sorella di Lodovico II. e regna XXXVIII. anni. Alcuni facinorosi avevano eletto nel 1526. *Giovanni di Zapol*, Vaivoda di Transilvania.

1563. 39. MASSIMIGLIANO, Figliuolo, Imperadore regna IX. anni.

1572. 40. RIDOLFO, Figliuolo, Imperadore, regna XL. anni.

1608. 41. MATTIA è eletto; succede a suo Fratello nel 1610. e regna X. anni.

1618. 42. FERDINANDO II. Figliuolo, Imperadore, regna XVIII. anni.

1637. 43. FERDINANDO III. Figliuolo, Imperadore.

1656. 44. FERDINANDO IV.

1656. 45. LEOPOLDO IGNAZIO.

1687. 46. GIOSEFFO succede all' Imperadore suo Padre, e possiede il Regno di Ungherìa, che da lungo tempo appartiene ai Principi della Casa d'Austria. Il loro possesso, e sovente turbato dall armi Ottomane.

1711. CARLO VI. Imperadore,

GLI ELEMENTI DELLA STORIA

LIBRO NONO,

Concernente la Storia delle Monarchie Novelle.

CAPITOLO PRIMO.

Re di Danimarca, e di Novergia.

GLi Storici dotti nella Critica rigettano come favolosi i Re, che si trovano avanti il X. Secolo, nella Cronologia, che si dà comunemente de' Re di Danimarca, di Svezia, e di Norvegia. Io penso di seguitar l'opinione de' più esatti Cronologisti; ma non posso tuttavia riprovare interamente ciò, che il Mezerè dice di un Re di Danimarca del IX. Secolo, nel suo Compendio cronologico de' Re di Francia. Questo passo è troppo curioso, troppo interessante per li Francesi, onde abbiamo a dispregiarlo „. Nel tempo, „ *dic' egli*, che Carlo il Calvo fu sconfitto da „ Neomene, Governatore della Brettagna, verso „ l'anno 844. essendo travagliata da civili guer- „ re la Danimarca, i Grandi di quel Paese, che „ si trovavano forti sul Mare, e tra gli altri Ra-

„ gena-

„ genario, Astingo, e Biero *Costa di ferro*, sotto
„ il comando di un Re, o Capo, per nome Ori-
„ co invasero la Francia Occidentale, e avendo fu-
„ gate le guardie, che difendevano l'imboccatura
„ della Sena, saccheggiarono Roan. Parte dell'
„ Armata condotta da Ragenario, costeggiandone
„ la riviera, mise ogni cosa a sacco sì a destra,
„ come a sinistra; nè avendo potuto prendere la
„ Città di Parigi, ne rovinò quant'era fuori dell'
„ Isola, saccheggiò la Badia di San Germano de'
„ Prati e di là passò a distruggere la Città di Me-
„ lun. Eglino non assalirono la Badia di San Dio-
„ nigi, perchè il Re Carlo divotissimo a que' San-
„ ti Martiri, vi aveva posto un buon presidio.
„ Nell'anno 868. egli la fe circondare di mura, e
„ di torri a foggia di Castello. I Monaci di quel
„ tempo raccontano molti esempli di orribili ga-
„ stighi di Dio in que' Barbari, per li loro ese-
„ crabili omicidj, sacrilegj, ed incendj; ma costo-
„ ro avevano il cuore così indurito, che niente
„ era bastevole ad atterrirli. Carichi, che furono
„ di gran preda, si lasciarono più facilmente gua-
„ dagnare da i doni, che loro fece il Re Carlo,
„ acciocchè uscissero del suo Regno; ma nel tor-
„ narsene addietro guastarono la Picardìa, la Fian-
„ dra, la Frisia, e presero la Città di Amburgo,
„ dove si sarebbono stabiliti, se tutta la Germania
„ non si fosse messa in armi, per discacciarneli.
„ I Preti, ed i Monaci fuggivano da loro di luo-
„ go in luogo, cercando gli asili più sicuri, e i
„ nascondigli più rimoti, affine di salvarvi i teso-

„ ri delle loro Chiese, e le Reliquie de' Santi ". Non ci vengono adunque rappresentati giammai gli antichi Danesi, che come corsali, e ladroni. Ma passiamo a' tempi, ne' quali la loro Storia è meno oscura, e più certa.

Anni dell'Era Volg.

XXXVIII. *Re di Danimarca, e di Norvegia, per* 793. *anni; cioè dall' anno* 930. *al* 1723.

930. 1. EROLDO I. Principe savio, regna L. anni, e muore d' una ferita, che ricevette in un fatto d'armi datogli da suo Figliuolo, che gli si era ribellato.

980. 2. SVENONE I. succede a suo Padre, che lo teneva esiliato dopo 14. anni. Regnò XXXIV. anni.

1014. 3. CANUTO II. detto *il Grande*, unì a i due Regni di Danimarca, e di Norvegia quello d'Inghilterra, che egli poi divise a' suoi Figliuoli. Regnò XXI. anno. Vi fu avanti lui un *Canuto* fra i Re, che noi rigettiamo come favolosi, ma si dee scrivere, come scrivono gli altri, per accordarsi con loro, quando si parla di Carlo II.

1036. 4. CANUTO III. regna IX. anni, e muore senza Figliuoli.

1045. 5. MAGNO, *il Norvego*, Figliuolo di S. Olao, regna IV. anni.

1048. 6. SVENONE II. Figliuolo di una Sorella

Anni dell'Era Volg. *Re di Danimarca.*

rella di Canuto, fu eletto dopo la rinunzia di Magno, e regnò XXVI. anni.

1074. 7. EROLDO II. detto *il Dappoco*, regna II. anni.

1076. 8. CANUTO IV. detto *il Santo*, ed *il Martire*, succede a suo Fratello, regna XII. anni, ed è ucciso da' suoi Sudditi.

1088. 9. OLAO succede a suo Fratello, e regna VIII. anni.

1095. 10. ERICO III. succede a suo Fratello, e regna XIII. anni.

1108. 11. EROLDO III. succede a suo Fratello, e regna XXXII. anni.

1140. 12. ERICO IV. regna IV. anni.

1144. 13. ERICO V. morì Monaco dopo aver regnato VIII. anni.

1152. 14. CANUTO V. regna VIII. anni.

1160. 15. SVENONE III. regna II. anni.

1162. 16. VALDEMARO, Gran Duca di Iutlandia, regna XXIV. anni.

1185. 17. CANUTO VI. regna XVIII. anni.

1202. 18. VALDEMARO II. regna XL. anni dopo suo Fratello.

1241. 19. ERICO VI. Figliuolo, regna VIII. anni, e poi è ucciso da Abelle suo Fratello.

1250. 20. ABELLE regna solamente pochi giorni dopo la morte di suo Fratello.

1252. 21. CRISTOFORO, Fratello di Erico, e di Abelle, regna VII. anni.

1259. 22. ERICO VII. detto *il Vecchio*, regna XXVII. anni dopo suo Padre, ed è ucciso da'

suoi Cortigiani.

1286. 23. ERICO VIII. *il Giovane*, Figliuolo, regna XXXV. anni.

1321. 24. CRISTOFORO II. regna XII.anni.

1333. 25. VALDEMARO III. regna XLII. anni.

1375. 26. AQUINO è fatto Re per li diritti di *Margherita* sua Moglie; e regna XXXVII.anni.

1412. 27. ERICO IX. Figliuolo di Uratislao, Duca di Pomerania, regna XXVI. anni, e poi è deposto.

1438. *Anarchia per 6. anni.*

1444. 28. CRISTOFORO III. Figliuolo di Giovanni, Conte Palatino, fu eletto Re dopo 6. anni di *Anarchia;* e morì dopo IV. anni di regno.

1448. 29. CRISTIANO I. Figliuolo di Teodorico, Conte di Oldemburgo, è eletto, e regna XXXIV. anni.

1482.30.GIOVANNI, Figliuolo, regna XXXII. anni.

1513. 31. CRISTIANO II. detto *il Tiranno*, rinunzia, e poi vien preso, e messo in prigione, dopo X. anni di regno.

1523. 32. FEDERIGO I. *Duca di Olstein*, caccia Cristiano II. e vien eletto da' Danesi, e regna XI. anni.

1533. 33. CRISTIANO III. Figliuolo, introduce in Danimarca l'Eresie di Lutero, e regna XXIII.

XXIII. anni.

1559. 34. FEDERIGO II. regna XXIX. anni.

1588. 35. CRISTIANO IV. Figliuolo, regna IX. anni.

1648. 36. FEDERIGO III. Figliuolo, regna XXII. anni.

1670. 37. CRISTIANO V. Figliuolo, regna XXIX. anni.

1699. 38. FEDERIGO IV. succede a suo Padre.

1700. E' coronato in Aprile in età di 28. anni, essendo nato alli 11. di Ottobre 1671. Aveva sposata alli 5. di Dicembre 1695. *Luisa* Figlia di *Gustaro-Adolfo* Duca di Mekelburgo-Gustravv, e ne aveva un Figliuolo di nome *Cristiano-Federigo*, nato alli 10. di Dicembre 1699.

Il Re di Danimarca fa la guerra al Duca di Olstein-Gottorp, ma con disaventura, e si accomoda seco lui, avendo il Re di Svezia presi in mano gl'interessi del Duca, ch'era suo Cognato.

1715. L'Armata Danese riporta gran vantaggi sopra gli Svezzesi. Questi perdettero l' Isola di Rugen, e molte Città considerabili.

1721. Alli 15. di Marzo la Regina di Danimarca muore.

Alli 4. di Aprile fa un altra alleanza, e sposa *Anna Sofia* Contessa di Reventlau, Duchessa di Slesvik.

Alli 7. di Agosto *Cristiano-Federigo* Principe Reale di Danimarca prende per Moglie *Cristina Sofia Villelmina*, Figlia di *Giorgio Guglielmo* Mar-

chese di Brandeburgo Culemback Bareith nata alli 6. di Gennajo 1701.

1723. Alli 31. di Marzo è nato *Federigo* Figliuolo di Cristiano Federigo Principe Reale di Danimarca, e di Cristina Sofia Villelmina sua Sposa.

CAPITOLO II.

Re di Svezia.

Riferire il Catalogo de i Re di Svezia, che quivi regnarono, più di due mila, e dugento anni avanti la nascita di G. C. e metterne per primi Re *Gomer*, ovvero *Magog*, Nipote di Noè, egli è un chiaramente disonorare la Storia, e un confonderla con la Favola. Trattiamo la cosa più degnamente, e non cominciamo, che nel mezzo del XII. Secolo, a numerare i Re di questa Nazione. Avanti questo tempo, ogni cosa v'è oscura, e noi in punto di Storia vogliamo verità, ed evidenza. Sappiamo però, che l'anno 812. Carlo-Magno ad istanza di *Biorno*, Re di Svezia, vi mandò Sacerdoti per istruire que' popoli nella dottrina Evangelica. *Ebbone*, Uomo di santa vita, stabilì un Vescovado nella Città di *Lincopen*. Allora per tanto, e anche prima la Svezia era governata da'Re; ma la serie di questi Re non è molto ben conosciuta.

XXIX. *Re di Svezia per* 570. *anni, cioè dall' anno* 1150. *fino al* 1720.

1150. 1. ERICO X. detto *il Santo*. Aveva presa in Moglie *Cristiana*, Figliuola d'*Ingone IV.* uno de'suoi Precessori. Dopo un regno di X. anni restò ueciso in una battaglia contra i ribelli.

1160. 2. CARLO VII. era Re di Gozia, e fu eletto Re di Svezia. Egli unì in un solo i due Regni, che dopo quel tempo non furono più separati. Il suo Regno fu di VIII. anni.

1168. 3. CANUTO, Figliuolo di Sant'Erico, vien'eletto, e regna XXIV. anni.

1192. 4. SVERCHERO III. Figliuolo di Carlo VII. regna XVIII. anni, e fu cacciato dal suo Successore.

1210. 5. ERICO XI. Figliuolo di Canuto, regna felicemente VIII. anni.

1218. 6. GIOVANNI I. detto *il Pio*, Figliuolo di Sverchero, regna IV. anni, e muore senza Figliuoli.

1222. 7. ERICO XII. detto *il Balbo*, Figliuolo di Erico XI. fu felice nella guerra, e regnò XXVIII. anni.

1250. 8. VALDEMARO, Figliuolo di Birgero, Duca di Gozia, fabbricò *Stocolmo*, e fu cacciato da *Magno* suo Fratello, dopo XXVI. anni di regno.

1276. 9. MAGNO II. regna VI. anni sem-

ſempre in guerra.

1282. 10. BIRGERO, Figliuolo, regna XXXIV. anni. Egli fu depoſto da i Grandi del Regno. Fu meſſo per Reggente *Mattia Chetelmondo*, che dà a *Magno* lo ſcettro.

1326. 11. MAGNO III. Principe dato a tutte le diſſolutezze. Dopo aver regnato X. anni, gli ſi ſoſtituirono *Erico*, ed *Aquino*, ſuoi Figliuoli; ma eglino eleſſero *Alberto di Mekelburgo*.

1336. 12. ALBERTO *di Mekelburgo*, Figliuolo del Duca di queſto nome, regna XXV. anni, e fu meſſo in prigione.

361. 13. MARGHERITA, Figliuola di Valdemaro, Re di Danimarca, e Moglie di Aquino, Re di Norvegia, fece incarcerare Alberto, e regnò in ſua vece, e riunì nella ſua perſona queſti tre gran Regni del Settentrione, la Svezia, la Danimarca, e la Norvegia. Dopo aver regnato XXXV. anni, inſtituì con l'aſſenſo degli Stati, *Erico*, ſuo Nipote, Re di Svezia.

1396. 14. ERICO XIII. regna XVI. anni. *Margherita*, ſua Zia, muore nel 1412. e con la ſua morte Erico divenne Re di Danimarca, e di Norvegia, e regnò in tutto XLII. anni.

1438. 15. CRISTOFORO, Figliuolo di Gianroberto, Elettore, Conte Palatino, e Duca di Baviera. Egli fu Re di Danimarca, e fu coronato Re di Svezia in Upſal. Regnò X. anni.

1448. 16. CARLO VIII. Figliuolo di Canuto, Senatore, e Governatore della Filandia, vien' eletto, e regna X. anni, e poi n'è cacciato.

1458.

1458. 16. CRISTIANO I. Re di Danimarca, vien'eletto, e regna XII. anni.

1470. *Interregno di XIII. anni, ne'quali la Svezia è governata da* STENONE STURE, *Figliuolo d'una Sorella di Carlo.*

1483. 18. GIOVANNI II. Figliuolo di Cristiano I. Re di Danimarca, vien'eletto, e regna XXX. anni in grandi sconvoglimenti.

1513. 19. CRISTIANO II. Figliuolo. Gli si contende la Corona da *Stenone*, Nipote di Carlo VIII. Egli regna X. anni più crudele d'uno Scita. Fece a Stocolmo un'orribil macello di Vescovi, di Senatori, e de'più gran Signori del Regno. Ne fu cacciato.

Re *di Svezia della Famiglia di Vasa.*

1523. 20. GUSTAVO I. Figliuolo d'*Erico di Vasa*, di Grifsolmo, è creato Re di Svezia. Mette la pace nel Regno; e poco gli si avrebbe a rimproverare, se egli non fosse stato il nimico della Chiesa, e non avesse introdotto nella Svezia *il Luteranismo, che quivi si stabilisce*. Regnò XXXVII. anni.

1560. 21. ERICO XIV. Figliuolo maggiore di Gustavo, regna VIII. anni sempre fra interne rivoluzioni. Uien preso, e fatto prigione da'suoi Fratelli. Divenne furioso, e morì lungo tempo dopo in prigione, verso l'anno 1578.

1568. 22. GIOVANNI III. succede a'suoi Fratelli, regna XXV. anni, e fa notabili avanzamenti

menti contra i Moscoviti.

1592. 23. SIGISMONDO, suo Figliuolo. Questi era stato educato nella Religione Cattolica da Caterina di Polonia, sua Madre. Già era Re di Polonia, quando succedette a suo Padre. Avendo egli intrapreso di ristabilir nella Svezia la Cattolica Religione, ne fu fieramente attraversato, e finalmente cacciato dopo VII. anni di regno.

1599. 24. CARLO IX. che aveva fatto deporre suo Nipote, prende il govèrno del Regno, e poi nel 1607. se ne fece coronar Re. Non fu Re, che IV. anni.

1611. 25. GUSTAVO-ADOLFO, suo Figliuolo, detto *il Grande* per le gran conquiste, che fece contra i Danesi, i Moscoviti, i Polacchi, e gli Alemanni. Dopo XXII. anni di Regno, restò ucciso nella Battaglia di Lutzen, per voler troppo incalzare la sua vittoria. Prima di entrare in Alemagna egli aveva ottenuto dagli Stati di Svezia, che venendo lui a morte, la Corona la quale non era ereditaria, fuorchè ne' Maschj, passerebbe in *Cristina*, sua Figliuola.

1633. 26. CRISTINA, in età tenera, succede negli Stati paterni. Regnò XXI. anno; e dipoi rinunziò volontariamente a suo Cugino lo Scettro. Ritirossi in Roma, dove abiurò il Luteranismo, e si fece, e morì Cattolica.

1654. 27. CARLO-GUSTAVO X. Figliuolo di *Gian-Casimiro*, Conte Palatino del Reno, e di *Caterina* di Svezia, Figliuola di Carlo IX. fu riconosciuto per Re, dopo la rinunzia volontaria di

Cri-

Cristina; sua Cugina. Regnò VI. anni.

1660. 28. CARLO XI. succede sotto la reggenza di sua Madre, e de'Grandi della Corona. Regnò XXXVII. anni.

1697. 29. CARLO XII. succede a suo Padre.

I principj del suo Regno furono illustri, e si acquistò in pochi anni una gloria da Eroe. Non fu felice fino al fine. Aveva 14. anni e meno quando salì sul Trono, essendo nato ai 27. Giugno 1682. Sua Avola la Regina Eduige fu dichiarata Reggente.

1700. Disfà 80. mila Moscoviti a Nerva. Tomo I.

1701. Batte i Sassoni presso Riga in Giugno. Prende Dunemonda in Dicembre.

1702. Un distaccamento del suo Esercito, comandato dal Generale Sclipenbac, è messo in rotta dai Moscoviti in Febbrajo.

In Luglio Carlo disfa in una ordinata Battaglia il Re di Polonia.

1703. In Ottobre. La Città di Torn presa dal Re di Svezia.

1704. Lo stesso Principe s' impadronisce della Città di Leopoldo in Settembre. Vi trovò 120. pezzi di Cannoni di Bronzo.

1705. In Febbrajo, Battaglia tra gli Svezzesi e i Moscoviti. Questi vi perdettero intorno 14. mila Uomini, parte uccisi e parte prigioni, e tutta l'Artiglieria e loro munizioni.

1706. In Settembre, il Re di Svezia entra nella

la Sassonia e vi riporta una considerabile vittoria.

1708. 14. Luglio, altra vittoria del Re di Svezia, Tomo I.

1709. Questo Principe è disfato. Tom. I.

1711. In Luglio i Moscoviti sono battuti dagli Svezzesi.

1713. Il Czar ebbe in questo anno, e nel precedente 1712. diversi vantaggi sopra le Truppe del Re di Svezia.

1714. Ai 9. Agosto la flotta Svezzese fu disfatta dalla Danese.

Il Re di Svezia rifugiato a Bender fino dal 1709. ritorna finalmente ne'suoi Stati, e arriva in Novembre a Stralsund.

1715. La Regina Vedova di Svezia, Avola del Re Carlo XII. muore ai 5. Dicembre in età di 79. anni.

L'Armata dei Re di Danimarca e di Prussia toglie al Re di Svezia l'Isole di Rugen in Novembre, e s'impadronisce di Stralsund in Dicembre.

1718. Carlo XII. è ucciso da una Moschettata nell'età di 37. anni la notte di 11. in 12. Dicembre. Non era stato ammogliato. Sua Sorella *Ulrica Eleonora* gli succede.

1719. 30. ULRICA ELEONORA, Regina di Svezia fu eletta dagli Stati ai 3. Febbrajo. È nata ai 3. Febbrajo 1688. ed è stata maritata ai 4. Aprile 1715. con *Federigo*, Principe Ereditario di Assia-Cassel.

1720.

1720. La Regina avendo desiderato, che il Principe suo Marito fosse associato al Trono, fu compiaciuta dagli Stati. Quindi fu proclamato Re di Svezia nella gran Piazza di Stocolmo a i 4. Aprile.

ARTICOLO III.

Re d'Inghilterra.

EGli è certo, che l'Inghilterra, detta anticamente *la Brettagna*, aveva i suoi Re, primachè fosse conquistata da'Romani; e n'ebbe ancora, dappoichè i Romani l'abbandonarono.

L'anno 169. il Pontefice Eleuterio mandò in Bretagna *Fugacio*, e *Damiano*, che battezzarono il Re, detto *Lucio*, l'anno 177.

Verso l'anno 440. i Brettoni, vedendosi abbandonati da'Romani, si crearono de i Re della loro Nazione. Avevano estremo bisogno di Principi, che li difendessero contra le scorrerìe degli *Scoti*, e de' *Pitti*, cioè degl'Irlandesi. Questi Popoli barbari invadevano le Provincie della Brettagna, e da per tutto vi portavano la dissolazione. Siccome i Re Nazionali scelti da'Brettoni non erano assai forti per assicurarli dalle invasioni degli Scoti, e dei Pitti, chiamarono in loro ajuto gli *Anglo-Sassoni*, Popoli della Germania; e presero de i Re di questa Nazione. Gli Anglo-Sassoni si stabilirono nella Brettagna, riguardata da loro come un Paese di conquista. Le tolsero il suo primo nome, e dal

dal loro la dissero *Anglia*, e *Inghilterra*. Vi fondarono poi verso l'anno 449. VII. Principati, o piccoli Regni.

1. Il Regno degli *Anglo-Sassoni del Nort*. Il loro Re *Atelberto* se battezzarsi, ad instanza di *Berta* sua Moglie, l'anno 602.

2. Il Regno de'*Sassoni del Sud*. Ebbero per Re *Ella*; e l'ultimo loro Re fu *Etelvolfo*.

3. Il Regno de'*Sassoni dell'Est*. Ebbero un certo *Otta* per Re; ed un *Sigeberto*, che verso il 630. fondò un Collegio a Cantorbery, e quindi si fece Monaco.

4. Il Regno degli *Anglo-Sassoni dell'Est*. Ebbero XI. Re, il cui primo era *Ebennino*.

5. Il Regno di *Mercia*, cioè de' *Sassoni Mediterranei*. Ebbero XVIII. Re fino all'anno 820 Il primo era *Guida*, o *Crida*.

6. Il Regno di *Nortumbria*, il cui primo Re è stato *Ida*, l'anno 508. *Eduino*, fu battezzato l'anno 633.

7. Il Regno de'*Sassoni dell'Ouest*. Il primo loro Re fu *Cerdicio* l'anno 520. Uno de'suoi Successori fu *Cedovalla*, che fu battezzato in Roma da Papa Sergio, e nominato *Pietro*. Vi furono VII. Successori della sua Casa, il cui ultimo fu *Egberto*, che s'impadronì di tutta la Brettagna, e riunì nella sua persona tutti i VII. piccoli Regni di essa. Da lui cominciano i dotti e migliori Cronologisti la serie de i Re d'Inghilterra.

XX*I.* Re *d'Inghilterra per* 265. *anni*; *cioè dall' anno* 801. *fino all' anno* 1066.

801. 1. EGBERTO, che obbligò il ſuo Regno a pagare per ciaſcun fuoco una moneta a S. Pietro, nella perſona de'Pontefici Romani Succeſſori di queſto. Egli regnò XXXVI. anni, e mezzo.

837. 2. ETELVOLDO I. regnò XX. anni. Ebbe 4. Figliuoli, che regnarono dopo lui. Il P. Riccioli, Geſuita, dice eſſere ſtato Etelvoldo, che rendette il ſuo Regno tributario alla Santa Sede.

857. 3. ETELBALDO, Figliuolo, regna III. anni.

860. 4. ETELBERTO ſuccede a ſuo Fratello, e regna VI. anni.

866. 5. ETELREDO I. ſuccede a ſuo Fratello, e regna V. anni.

871. 6. ALFREDO I. Queſto Figliuolo di Etelvoldo, ſuccedè a'ſuoi Fratelli, vinſe i Daneſi, e regnò XXIX. anni.

900. 7. ODOARDO I. Figliuolo regna felicemente XXIII. anni.

923. 8. ADELSTANO, Figliuolo naturale, regna XVII. anni.

941. 9. EDMONDO I. Figliuolo legittimo di Odoardo, regna V. anni, batte i Nortumbri, ed è ucciſo in un convito.

946. 10. ELDREDO succede a suo Fratello, e regna IX. anni, e mezzo.

955. 11. EDUINO, Figliuolo di Edmondo, succede a suo Zio, e regna IV. anni in ogni sorta di vizj.

959. 12. EDGARDO, Figliuolo, l'amore, e le delizie degl'Inglesi, regna XVI. anni.

975. 13. Sant'ODOARDO II. Figliuolo, dopo un regno di III. anni, è mezzo, vien messo a morte per opera di sua Matrigna. San Dustano era allora Arcivescovo di Cantorbery.

979. 14. ETELREDO II. Figliuolo di Edgardo, e di *Alfreda* sua seconda Moglie, da cui fu fatto morire Sant'Odoardo, suo Figliastro, regna XXXVIII. anni.

1016. 15. EDMONDO II. Figliuolo, detto *Costa di ferro*, è vinto nel principio del suo Regno da *Canuto I.* Re di Danimarca, che impadronissi dell'Inghilterra. Edmondo fu da'suoi Sudditi ucciso.

1017. 16. CANUTO I. Re di Danimarca, regna XIX. anni.

1036. 17. AROLDO I. Figliuolo naturale di Canuto, regna in Inghilterra IV. anni, e 4. mesi.

1040. 18. CANUTO II. Figliuolo legittimo di Canuto regna II. anni, infama la memoria di Aroldo, e muore di apoplessìa in un convito.

1042. 19. ALFREDO II. Figliuolo di Etelredo, regna alquanti mesi, leva tutte le diginità a i Danesi, e viene a morte.

1043.

1043. 20. Sant'ODOARDO III. detto il *Confessore*, Figliuolo di Etelredo, e di Emma sua seconda Moglie, Figliuola di Riccardo I. Duca di Normandìa, regna XXIII. anni. Essendo vivuto sempre vergine con *Edita* sua Moglie, muore senza Figliuoli, e lascia il Regno a *Guglielmo il Bastardo*, Duca di Normandìa.

1066. 21. AROLDO II. Figliuolo di *Godovino*, Conte di Kent, e di *Tira* Figliuola di Canuto I. occupa la Corona, e di là a X. mesi è ucciso in una battaglia, in cui *Guglielmo il Bastardo* restò vincitore.

IV. Re *d'Inghilterra, della Casa de' Duchi di Normandia, per lo spazio di anni* 70. *cioè dal* 1066. *fino al* 1136.

1066. 1. GUGLIELMO I. *il Conquistatore*, Duca di Normandìa, Figliuolo di R*oberto*, e di *Adelina* sua concubina, fu dichiarato erede da Sant' Odoardo, sconfisse Aroldo, fu coronato in Londra, e regnò XXI. anno.

1087. 2. GUGLIELMO II. detto il R*osso*, Figliuolo di Guglielmo I. e di *Matilde*, o *Mahaut* di Fiandra, perseguita gli Ecclesiastici, regna XIII. anni, e muore di un colpo di freccia, ricevuto nella caccia.

1099. 3. ROBERTO viene alla successione dopo la morte di suo Fratello, intesa da lui nel viaggio di Terra-Santa. Ripassà in Europa, e dopo

po aver combattuto per la Corona intorno ad un' anno con *Arrigo* suo Fratello, è vinto, e muore in prigione.

1100. 4. ARRIGO I. s' impadronisce del Regno d'Inghilterra, sotto a Roberto suo Fratello, Duca di Normandìa, regna XXXV. anni, e muore senza Figliuoli.

I. Re *d'Inghilterra della Casa de'Conti di Blois per* 19. *anni*.

1136. 1. STEFANO *di Blois*, Figliuolo di *Stefano*, Conte di Blois, e di *Alisia*, Figliuola di *Guglielmo il Conquistatore*, diventa Re d'Inghilterra per li diritti, che ci aveva sua Madre. E vinto, e messo in prigione dall'Imperatrice *Matilde*, o *Mahaut*, Figliuola di *Arrigo I.* e Moglie di *Gottifredo*, Conte di Angiò. I Cittadini di Londra, che sostenevano le parti di Stefano, ottengono una vittoria contra Matilde, e cavano il loro Re di prigione. Stefano avendo fatto incoronare *Eustachio*, suo Figliuolo, che muor di là a poco, viene anch' esso a morte, dopo aver regnato XIX. anni, senza lasciar Figliuoli.

Anni dell'Era Volg. Re *d' Inghilterra.*

XIV. Re *d' Inghilterra della Casa di Angiò , per* 331. *anni cioè dall' anno* 1154. *fino al* 1485.

1154. 1. ARRIGO II. Duca, di Normandìa, di Angiò, e di Guienna, Figliuolo di *Gotifredo Plantagineto*, Conte di Angiò, e di *Matilde*, o *Mabaut*, Figliuola di *Arrigo I.* Re d' Inghilterra, e Vedova dell'Imperadore *Arrigo V.* viene alla Corona d'Inghilterra, per le ragioni di sua Madre. Sposò *Leonora*, Duchessa di Guienna, ripudiata da *Lodovico il Giovane*, Re di Francia. Fe penitenza dell'eccesso, che avevano commesso alcuni suoi Sudditi, i quali trucidarono San Tommaso, Arcivescovo di Cantorbery; e morì, dopo un regno di XXXV. anni. *Arrigo dal Corto-Mantello*, fatto da lui coronare, gli premorì.

1189. 2. RICCARDO I. detto *Cuor di Leone*, succede a suo Padre, e muore senza lasciare posterità, avendo regnato X. anni. Lascia il suo Regno ad *Artù* suo Nipote, Figliuolo di *Gotifredo*, Conte di Angiò.

1199. 3. ARTU regna poco tempo.

1201. 4. GIOVANNI *detto senza terra*, succede al Fratello, e fa morire *Artù*, suo Nipote. Perde la Normandìa per sentenza giudiziaria de i Pari di Francia. Oltre al danaro di San Pietro, egli rendette il suo Regno tributario alla Santa Sede di mille marche sterline. Muore abbandonato da' suoi

Famigliari, avendo regnato XVIII. anni.

1216. 5. ARRIGO III. suo Figliuolo, regna LVII. anni.

1272. 6. ODOARDO I. Figliuolo; questi e *Odoardo IV.* di questo nome, regna XXXIV. anni.

1306. 7. ODOARDO II. Figliuolo, dopo XIX. anni di regno è costretto a rinunziarlo, e a far coronare suo Figliuolo.

1326. 8. ODOARDO III. Figliuolo, regna LI. anno, e muore dopo la morte di suo Figliuolo primogenito *Odoardo*, Principe di Galles.

1377. 9. RICCARDO II. Figliuolo di *Odoardo*, Principe di Galles, succede a suo Avolo, regna XXII. anni, e poi è messo in prigione da suo Cugino.

1399. 10. ARRIGO IV. succede a suo Cugino da lui deposto, e regna XIV. anni.

1413. 11. ARRIGO V. Figliuolo, regna IX. anni, e 5. mesi.

1422. 12. ARRIGO VI. Figliuolo, ora risiede in Francia, ora in Inghilterra. Vien messo in prigione dopo XLIX. anni di regno, e vi muore senza Figliuoli.

1461. 13. ODOARDO IV. Figliuolo di *Riccardo II.* Duca d'Iorc, si solleva contra Arrigo VI. lo lascia morire in prigione, e regna XXII. anni.

1483. 14. ODOARDO V. Figliuolo, regna, e ben presto vien trucidato con *Riccardo* suo Fratello da *Riccardo* Duca di Glocester, suo Zio, e

suo

suo Tutore, che si fa Re.

15. RICCARDO III. Duca di Glocester, fa morire i Nipoti, regna II. anni, ed è ucciso in una battaglia guadagnata da *Arrigo*, Conte di Richemont, Figliuolo di Edmondo, e Nipote di *Ovvino-Tider*, Principe di Galles.

VI. Re d'Inghilterra, discendenti da un Principe di Galles, e da i Conti di Richemont, per 118. anni; cioè dall'anno 1485. fino al 1603.

1485. 1. ARRIGO VII. *Conte di Richemont*, dopo la morte di suo Cugino, regna XXIII. anni. *Arturo*, suo Figliuolo, morì avanti lui.

1509. 2. ARRIGO VIII. Figliuolo, sì conosciuto per li suoi Matrimonj sregolati, e per lo Scisma, che e' fece dalla Chiesa Cattolica, Apostolica, e Romana, regna XXXVIII. anni. Egli aveva avuto 4. Mogli; 1. *Caterina d'Aragona*, che era stata maritata ad *Arturo*, suo Fratel maggiore, e che Arrigo dipoi ripudiò; 2. *Anna Bolena*, fatta da lui morire; 3. *Giovanna Seyne*, niente più casta della Bolena; 4. *Anna di Cleves*.

1547. 3. ODOARDO VI. Figliuolo di Arrigo VIII. e di Giovanna Seymer, regna VI. anni, e 6. mesi, e muore di un lento veleno.

1553. 4. GIOVANNA *di Suffolc*, Figliuola del Duca di Suffolc, e di Maria, Sorella di Arrigo VIII. regna intorno a VII. mesi, e poi è de-

decapitata in età d'anni 17. Ella sapeva il greco, e il latino.

5. MARIA, Figliuola di Arrigo VIII. e di Caterina d'Aragona, sposa *Filippo*, Figliuolo di Carlo V. e regna VI. anni.

1558. 6. ELISABETTA, Figliuola di Arrigo VIII. e di Anna Bolena, succede nel Regno. Ella fa tagliar la testa a sua Cugina *Maria*, Regina di Scozia, nel 1587. Perseguita gli Ecclesiastici, i Religiosi, e tutti i Cattolici. Muore l'anno 1603. dopo XLIV. anni di regno, in età d' anni 70. Nominò alla successione *Jacopo VI.* Re di Scozia. Pochi momenti, prima di morire, mandò a cercar la sua musica, che ella ascoltò molto tranquillamente, *volendo*, dice la Storia, *morire così allegramente, come era vissuta.*

IV. Re *d'Inghilterra della Casa Stuarda di Scozia, per lo spazio di anni* 97. *dall' anno* 1603. *fino al* 1714.

1603. 1. JACOPO I. Re della Gran Brettagna, e prima *Jacopo VI.* Re di Scozia, succede a sua Cugina Elisabetta. Egli era Figliuolo di *Arrigo Stuardo*, Conte di Lenox, e di *Maria Stuarda*, Regina di Scozia, e Figliuola di *Jacopo V.* Egli unì sotto il suo dominio i tre Regni d' Inghilterra, di Scozia, e d'Irlanda. Regnò XXII. anni.

1625.

Anni dell'Era Volg. *Re d'Inghilterra.*

1625. 2. CARLO I. Figliuolo, dopo un regno di XXIII. anni, fu preso, giudicato, e condannato a morte da'suoi proprj Sudditi. Questo Principe fu condotto sul palco, e fu decapitato per mano di un carnefice, nel Febbrajo del 1648. Eccesso inaudito! parricidio esecrabile, e massimamente fra' Popoli, che si dicono Cristiani!

1648. 3. CARLO II. Figliuolo, prende il titolo di Re, ma non fu riconosciuto da'suoi Popoli, che nel 1660. In questo mentre *Oliviero Cromuello* governava dispoticamente il Regno, sotto titolo di *Protettore*. Non gli mancava, che il titolo di Re.

1658. Cromuello muore di febbre.

1660. Carlo II. è riconosciuto per Re da' suoi Sudditi; e di poi regna XXV. anni.

1685. 4. JACOPO II. succede a suo Fratello.

1688. *Guglielmo di Nassau*, Principe di Oranges, e Marito di *Maria*, Figliuola del Re Jacopo II. entra in Inghilterra; e il Re Jacopo abbandonato da' suoi, è costretto a salvarsi in Francia.

1689. Il Principe d'Oranges si fa dare il titolo di Re, e si nomina *Guglielmo* III.

1. GUGLIELMO III.

1702. Il Re Guglielmo muore ai 19. Marzo. Nello stesso giorno la Principessa *Anna*, Figliuola di Jacopo II. e Moglie del Principe Giorgio di Danimarca, fu proclamata Regina.

2. ANNA, Regina, entra nelle mire del suo

Pre-

Preceſſore Guglielmo III. contra la Francia, e la Spagna.

Il Cavaliere di San Giorgio Figliuolo di Jacopo II. era riconoſciuto in Francia per Re d'Inghilterra. Il Parlamento d'Inghilterra l'aveva dichiarato reo di tradimento per aver preſo il titolo di Re d'Inghilterra dopo la morte di ſuo Padre Jacopo II.

Non parleremo degli avvenimenti felici, o sfortunati delle Truppe Ingleſi durante la guerra fatta dall'Inghilterra alla Francia, e alla Spagna ſino alla pace di Utrecht, perchè ne parliamo ne' Capitoli o articoli di queſte due ultime Corone.

1706. Il Parlamento d'Inghilterra dichiarò l'unione dei due Regni d'Inghilterra e di Scozia ſotto un medeſimo Parlamento, il quale aveſſe il nome di Parlamento dalla Gran Brettagna. Il Re Guglielmo aveva formato queſto progetto ſenza vederne l'eſſecuzione. La Regina Anna ebbe la ſorte di ſuperare tutte le difficoltà, che vi ſi opponevano, e lo fece riuſcire.

1708. Il Principe Giorgio di Danimarca Duca di Cumberland, Marito della Regina d'Inghilterra muore ai 8. Novembre di 56. anni.

1712. Ricardo Cromuel Figliuolo di Oliviero, dopo il quale aveva governata l' Inghilterra per qualche tempo, morì in Luglio di 90. anni. E' coſa degna di oſſervazione, che un'Uomo di queſto carattere ſia morto sì vecchio, e di morte naturale.

1713.

1713. Il Cavaliere di S.Giorgio fa le sue proteste contra tutto ciò che si fosse potuto fare in Utrecht contra i suoi diritti.

1714. La Regina Anna muore alli 12. di Agosto di 40. anni. Era Figliuola di Jacopo II. e Sorella maggiore del Cavaliere di S. Giorgio.

Era nata alli 6. di Febbrajo 1664. Aveva preso in isposo alli 17. di Agosto 1683. Giorgio Principe di Danimarca, di cui aveva avuti de i Figliuoli morti giovani, e non lasciò posterità.

3.GIORGIO LODOVICO Duca di BrunsvicK, ed Elettore di Annover, fu proclamato Re il giorno stesso della morte della Regina Anna alli 12. di Agosto; fece il suo ingresso solenne a Londra il dì primo di Ottobre, è fu coronato alli 31. dello stesso mese. Ha un Figliuolo di nome *Giorgio Augusto*, il quale porta il titolo di Principe Elettorale di Annover, e di Principe di Galles. Questi ha dei Figliuoli maschi, ed è nato il dì 30. di Ottobre 1683.

Il Cavaliere di S. Giorgio fece le sue opposizioni contra la elezione di Giorgio Lodovico alli 29. del mese di Agosto, e le pubblicò prendendo il nome di Jacopo III. Re della Gran Brettagna.

Ho detto altrove, che questo Principe, è ora in Roma, che ha dei Figliuoli, e ivi è riguardato come Re d'Inghilterra.

Morte di Giorgio Lodovico I. Re della Gran Brettagna; il Principe di Galles suo Figliuolo gli succede.

CAPITOLO IV.

I Re di Scozia.

GLI Storici Scozzesi, dice il Mezerè, danno cominciamento al Regno di Scozia nell'anno 422. dal Re *Fergusio*, da cui fanno discendere tutti i loro Regnanti; comechè essi vogliano non pertanto far credere, che esso Fergusio non facesse, che ristabilirli, e che questo si fosse incominciato 330. anni avanti la nascita di G. C. dal qual tempo esso era durato insino a quello del tiranno *Massimo*, che lo aveva ruinato verso l'anno 383.

Questo Fergusio regnava prima nell'Ibernia, donde fu chiamato dagli Scozzesi, che non poterono più tollerare le orribili invasioni de i Pitti.

LVII. Re di Scozia, che vi regnarono avanti la Famiglia Stuarda, per 959. anni; cioè dall'anno 411. fino al 1370.

411. 1. FERGUSIO II. Nipote di Eugenio, regna XVI. anni.

427. 2. EUGENIO II. Figliuolo, regna XXII. anni. Al suo tempo suo gli Scozzesi insieme coi Pitti fecero tante scorrerìe, e danni nella Brettagna,

gna, che que' popoli avendo inutilmente implorato l'ajuto de'Romani, furono obbligati a ricorrere agli Anglo-Saſſoni, Popoli della Germania, che paſſarono in queſt'Iſola, alla quale diedero il loro nome.

449. 3. DONGARDO, Fratello, regna V. anni.

454. 4. COSTANTINO, Fratello, regna XV. anni.

469. 5. GONGALLO, Figliuolo di Dongardo, regna XXXII. anni.

501. 6. CONRANO, Figliuolo, regna XXXIV. anni.

535. 7. EUGENIO III. Figliuolo, regna XXII. anni.

558. 8. GONGALLO II. Fratello, regna X. anni.

668. 9. CHINATELLO, Fratello, regna I. anno, e 6. meſi.

570. 10. ALDANO, Figliuolo di Conrano, regna XXXIV. anni.

604. 11. CHENNETO I. Figliuolo di Gongallo II. regna I. anno.

605. 12. EUGENIO IV. Figliuolo di Aldano, regna XVII. anni.

622. 13. FERQUARDO I. Figliuolo di Eugenio IV. e Fratello di San *Fiacrio*, regna XIV. anni.

636. 14. DONALDO IV. Figliuolo, regna anni.

650.

Anni dell'Era Volg. *Re di Scozia.*

650. 15. FERQUARDO II. Figliuolo del I. regna XVIII. anni.

668. 16. MALDUINO, Figliuolo di Donaldo IV. regna XX. anni.

688. 17. EUGENIO V. Figliuolo di Dongaldo, Fratello di Malduino, regna IV. anni.

692. 18. EUGENIO VI. Figliuolo di Ferquardo II. regna X. anni.

702. 19. AMBERCELETO, Nipote d'Eugenio V. e Figliuolo di Findano, suo Fratello, regna II. anni.

704. 20. EUGENIO VII. Fratello, regna XVII. anni.

721. 21. MORDACO, Figliuolo di Amberceleto, regna IX. anni.

730. 22. ETVVINO, Fratello di Eugenio VII. regna XXI. anni.

761. 23. EUGENIO VIII. primo Figliuolo di Mordaco regna III. anni.

764. 24. FERGUSIO III. Figliuolo di Etvvino, regna III. annni.

767. 25. SOLVAZIO, Figliuolo di Eugenio VIII. regna XX. anni.

787. 26. ANCALO, Figliuolo di Etvvino, regna XXXI. anni. Dicesi, che al suo tempo incominciò l'alleanza tra i Francesi, e gli Scozzesi, contra gl'Inglesi, la quale è stata spesso rinnovata, è durò lungo tempo.

819. 27. GONGALLO III. Figliuolo, regna V. anni.

824.

824. 28. DONGALLO, Figliuolo di Solvazio, regna VI. anni.

830. 29. ALPINO, Figliuolo di Ancalo, regna III. anni. Fu preso, ed ucciso da i Pitti.

833. 30. CHENNETO II. Figliuolo, cacciò i Pitti dall'Isola, e regnò XIX. anui.

853. 31. DONALDO V. Fratello di Alpino, è vinto dagl'Inglesi, e si uccide, dopo aver regnato V. anni.

858. 32. COSTANTINO II. Figliuolo di Chenneto II. regna XVI. anni.

874. 33. ETO, Fratello, regna I. anno.

875. 34. GREGORIO, Figliuolo di Dongallo, regna XXIII. anni.

892. 35. DONALDO VI. Figliuolo di Costantino II. regna XI. anni.

903. 36. COSTANTINO III. Figliuolo di Eto, regna XL. anni, e poi si fa Monaco.

943. 37. MALCOLMO I. Figliuolo di Donaldo VI. regna XV. anni.

958. 38. INDULFO, Figliuolo di Costantino, regna IX. anni.

967. 39. DUFO, Figliuolo di Malcolmo, regna V. anni.

912. 40. CULENO, Figliuolo d'Indulfo, regna V. anni.

986. 41. CHENNETO III. Figliuolo di Malcolmo, regna VIII. anni.

994. 42. COSTANTINO IV. Figliuolo di Culeno, regna I. anno, ed è ucciso in battaglia.

995. 43. GRIMO, Figliuolo di Dufo, regna IX. anni.

1004. 44. MALCOLMO II. Figliuolo di Chenneto III. rende il Regno ereditario, lo divide in Baronie, stabilisce ottime Leggi, e muore, avendo regnato XXX. anni.

1033. 45. DUNCANO, Figliuolo di *Creno*, Principe dell'Isole Ebride, e di *Beatrice*, Figliuola di Malcolmo II. succede al suo Avo materno, e regna VII. anni.

1040. 46. MACABETO, Figliuolo di una Figliuola di Malcolmo II. usurpa il Regno, e lo tiene XVII. anni.

1057. 47. MALCOLMO III. Figliuolo di Duncano, regna con somma virtù XXXVI. anni.

1094. 48. DONALDO VII. Figliuolo di Duncano, regna VI. mesi, e poi è ucciso da'Sudditi.

49. EDGARDO, Figliuolo di Malcolmo III. regna XI. anni.

1105. 50. ALESSANDRO I. *il Forte*, Fratello, regna XIX. anni.

1124. 51. DAVID I. Fratello, regna XXIX. anni. Ebbe un Figliuolo, per nome *Arrigo*, Principe di Scozia.

1153. 52. MALCOLMO IV. Figliuolo di *Arrigo*, Principe di Scozia, regna XII. anni.

1165. 53. GUGLIELMO, detto *il Lione*, Fratello, regna XLIX. anni.

1214. 54. ALESSANDRO II. Figliuolo, regna

gna XXXV. anni.

1246. 55. ALESSANDRO III. Figliuolo, in età di 9. anni, regna XXXVII. anni, e muore senza posterità. Al tempo di questo Re, S.Luigi prese degli Scozzesi per sua guardia.

1283. Gran rivoluzioni nella Scozia, cagionate da *Giovanni Balliolo* d'Arcurt, e da *Roberto Brusio*, che ugualmente aspiravano alla Corona. Furono stabiliti Vicerè, o sia Reggenti. *Jacopo Stuardo*, ucciso nel 1302. in una giornata contra gl'Inglesi, era Reggente.

1306. 56. ROBERTO BRUSIO, discendente dal Re David I. ritolse la Scozia agl'Inglesi, e regnò XXIII. anni.

1329. 57. DAVID II. Figliuolo, sotto la reggenza di *Tommaso Ranulfo*, regna, e poi nel 1347. fu preso dalle truppe di Odoardo III. che avevano tagliati a pezzi 14. mila Scozzesi. Morì senza Figliuoli nel 1370. avendo regnato XLI. anni.

XII. Re di Scozia della Famiglia Stuarda per 330. *anni; cioè dall'anno* 1370. *fino* 1700.

1370. 1. ROBERTO II. Figliuolo di *VValtero Stuardo*, Gran Siniscalco di Scozia, e di *Maria*, Figliuola del Re *Roberto Brusio*, succede a suo Zio, e regna XX. anni.

1390. 2. ROBERTO III. Figliuolo, fu primieramente chiamato *Giovanni*, regnò XVI. anni, e morì accorato, perchè suo Figliuolo era stato fatto prigione dagl'Inglesi.

1406. 3. JACOPO I. Figliuolo, stetto 18. anni in potere degl'Inglesi, fino all'anno 1434. Intanto suo Zio *Roberto*, governava la Scozia in qualità di Reggente. Jacopo regnò 13. anni dopo la sua prigionia; in tutto ne regnò XXXI. e fu ucciso nel 1437.

1437. 4. JACOPO II. Figliuolo, regna XXIII. anni, ed è ucciso in un'assedio.

1460. 5. JACOPO III. Figliuolo, regna XXVIII. anni, ed è ucciso in una battaglia contra i ribelli.

1488. 6. JACOPO IV. Figliuolo, regna XXV. anni, e fu ucciso in una battaglia vinta da Arrigo VII. Re d'Inghilterra, suo Cognato.

1513. 7. JACOPO V. Figliuolo, in età di 2. anni, regna XXIX. anni, e morì di dolore per la mala riuscita della guerra, che aveva contra gl'Inglesi.

1542. 8. MARIA STUARDA, Figliuola di Jacopo V. non aveva, che 8. giorni, quando suo Padre morì. Nel 1557. fu data in Moglie a *Francesco*, Delfino di Francia, Figliuolo di Arrigo II. Nel 1559. fu coronata Regina con suo Marito. Nel 1564. ritornando nella Scozia prese in seconde nozze *Arrigo Stuardo*, Conte di Lenos, suo Cugino, che fu strangolato da persone scellerate. Nel 1566. partorì *Jacopo VI.* e sposò in terzo voto, *Jacopo, Conte di Botuel*. Poco dopo fu fatto prigione per le cabale degli Eretici, che avevano per capo Jacopo Conte di Morray, Fratello bastardo della Regina. Ella fugge di prigione, e salvasi in Inghilterra,

terra, dove la Regina Elisabetta, sua Cugina, fe troncarle il capo nel 1587.

1587. 9. JACOPO VI. non aveva ancora 2. anni, quando fu dichiarato Re di Scozia nel 1567. sotto la reggenza di suo Zio, il Conte di Morray.

1603. Jacopo succede ad Elisabetta, sua Cugina, nel Regno d'Inghilterra, e quindi unì nella sua persona i tre Regni d'Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, che sono passati anche ne' suoi Successori.

CAPITOLO V.

Re d'Ibernia, ora Irlanda.

Se si dovesse credere agli Scrittori del Paese, gli Ibernesi avevano dei Re più di 1500. anni avanti la Nascita di Gesù-Cristo. Sino dall'anno del Mondo 2448. e 1556. avanti l'Era Volgare un certo *Slanio* cominciò a regnare nell'Ibernia. Ci vien detto altresì, che cotesta Isola era divisa in V. Regni ciascheduno di quali aveva il suo Re; e che sopra cotesti cinque Re ve n'era uno supremo, che portava il titolo di *Re de' Re*. Coteste sono belle chimere. Ora senza fermarsi nella lunga serie di tutti cotesti Re favolosi, che ci sono dati avanti, e dopo il principio dell'Era Volgare, noi anderemo di balzo verso il principio del V. Secolo, dove apparisce qualche lume di verità.

L'Irlanda sotto XLVIII. Re per 732. anni; cioè finchè questo Regno passò sotto il Dominio de i Re d'Inghilterra. nel 1162.

430. 1. LOEGARIO. Sua Moglie, e i suoi Figliuoli abbracciarono la Fede di GESU'-CRISTO alla predicazione di S. Patrizio. Il Re stette nella sua infedeltà, e restò ucciso da un fulmine dopo aver regnato XXX. anni.

460. 2. LUGDATO, Figliuolo, regna XXV. anni. Fu un Principe grandemente dato al culto degli Idoli, e fu come suo Padre ucciso da un fulmine.

513. 3. MORIERTACO, Figliuolo di Erca, era un famoso bevitore. Morì per aver soverchiamente bevuto, avendo regnato XXI. anno. Altri dicono, che fosse avvelenato da una Stregona.

534. 4. TUATALO. Durante il suo regno morì S. Mottèo, ch'era di 300. anni. Tuatalo regnò X. anni, e fu ucciso.

544. 5. DERMIZIO regna XXI. anni, e viene ucciso da *Ugone il Nero.*

565. 6. FERGUSIO, e DONALDO Figliuoli di Moriertaco regnano II. anni.

567. 7. AMIRACO è ucciso in capo ad un' anno.

569. 8. EOCODIO, Figliuolo di Donaldo, e BOEBANO, Fratello dello stesso Donaldo, regnano

gnano insieme III. anni.

572. 9. EDANO, Figliuolo di Amiraco, avendo regnato XXVI. anni fu uccifo in una battaglia in età di 66. anni.

598. 10. EDANO II. regna VI. anni.

604. 11. EDANO III. regna VII. anni.

612. 12. MALEOBO, Figliuolo di Edano II. regna III. anni, e fu messo a morte in una battaglia dal suo Successore.

615. 13. SUINEO, regna XIII. anni e viene uccifo.

623. 14. DONALDO II. regna XVI. anni assai santamente, e muore allo stesso modo.

634. 15. CONALLO, e CELACO furono uccisi combattendo dopo un regno di XVII. anni.

650. 16. BLATMACO, e DERMIZIO II. due Fratelli morirono di peste, avendo regnato VIII. anni.

664. 17. SEGNO-SACCO regna V. anni, e muore in battaglia.

669. 18. CONFALUDO succede a suo Fratello, regna IV. anni, ed è uccifo dal suo Successore.

673. 19. FINATO muore in guerra dopo un regno di VII. anni.

680. 20. LOINSECO regna VIII. e muore combattendo.

688. 21. CONGALLO, famoso incendiario, è uccifo da un fulmine, avendo regnato IX. anni.

697. 22. FERGALLO restò morto con 160.

de' suoi in una battaglia dopo un regno di XVII. anni.

714. 23. FOGARACO è messo a morte in capo a un'anno dal Successore.

715. 24. CHENETO è ucciso con l'armi alla mano dal Successore dopo IV. anni di regno.

719. 25. FLACHERTACO, regna VI. anni.

726. 26. EDANO IV. regna IX. anni, ed è messo a morte dal Re Successore.

735. 27. DONALDO III. regna XLII. anni.

777. 28. NIELLO, regna VII. anni.

784. 29. DONCADO, regna XXVII. anni, e finisce santamente i suoi giorni.

811, 30. EDANO V. regna XXV. anni, e muore combattendo.

836. 31. CONCOBARO, muore in una gran penitenza, che durò come il suo Regno XIX. anni.

850. 32. NIELLO II. si annegò passando un fiume, avendo regnato XV. anni.

865. 33. TURGES di Norvegia s'impadronisce del Regno, governa XIII. anni, ed è gettato in un lago per ordine di Malachìa Re di Midia.

877. 34. MALACHIA, muore in penitenza, avendo regnato XVI. anni.

895. 35. EDANO VI. regna XVI. e muore negli esercizi di un perfetto penitente.

910.

910. 36. FLANO Figliuolo di Malachìa regna XXXVIII. anni e muore assai contrito de' suoi peccati.

948. 37. NIELLO III. regna III. anni, e fu disfatto e ucciso dai Danesi presso Dublino.

951. 38. DONCADO II. regna XXV. anni e muore improvisamente.

976. 39. CONGALACO regna XII. anni, ed è ucciso una rotta, che ricevette dai Danesi.

988. 40. DONALDO IV. regna X. anni.

998. 41. MALACHIA II. è costretto rinunziare dopo aver regnato XXIII. anni.

1021. 42. BRIANO perisce in guerra contra i Danesi avendo regnato XII. anni.

1032. *Malachia* II. ristabilito, regna IX. anni in ogni sorta di esercizj di pietà.

1042. 43. DONCADO III. regna L. anni.

1092. 44. TERDELBACO muore santamente dopo XII. anni di regno.

1104. 45. MORIERTACO II. regna XX. anni, e muore con gran sentimenti di pietà.

1124. 46. TERDELBACO II. regna XX. anni, e muore santamente.

1144. 47. MORERTACO III. regna XVIII. anni, e ritirasi in un Monisterio.

1162. 48. RODERIGO, Figliuolo di Terdelbaco, è l'ultimo Re d'Irlanda, che passò allora sotto il dominio dei Re d'Inghilterra. Nel 1541. Arrigo VIII. prese tra i suoi titoli quello di Re d'Irlanda, non preso da i suoi Precessori. Ciò fu re-

golato nel Parlamento di Dublino. Da quel tempo l'Irlanda è ſotto il potere dei Re d'Inghilterra.

CAPITOLO VI.

I Re di Francia.

I Romani, dice il Signor di Mezerè, diedero il nome di *Gallia* a qual tratto di terra, che è fra le Alpi, i Pirenèi, il Mediterraneo, l'Oceano, ed il Reno. Al preſente, eccettuati i Paeſi Baſſi, ed alcuni altri, che per la maggior parte all'Imperio dell'Alemagna appartengono, ella ſi chiama FRANCIA, dal nome de'*Franceſi*, che l'han ſottomeſſa al loro potere. Giulio Ceſare ne aveva terminata la conquiſta intorno a 48. anni prima della Naſcita di Gesù-Criſto: talchè quando i Franceſi vi ſi ſtabilirono totalmente, ella era ſtata più di 400. anni ſotto la poſſanza Romana.

Biſogna dire a gloria di queſta Nazione ciò, che Ceſare ha confeſſato egli ſteſſo ne'ſuoi Comentarj, che i Galli furono di tutti i Popoli dell'Europa, i più difficili a domarſi, e gli ultimi a ſottometterſi. Ma biſogna aggiugnere, che eſſi furono quelli, che portarono il giogo del Dominio Romano più impazientemente, e lo ſcoſſero primi di ogni altro.

La Gallia ſi divideva anticamente in due.

1. La

1. La *Gallia Cisalpina* di qua dall' Alpi verso Roma.

2. La *Gallia Transalpina*, di là dall' Alpi, relativamente a i Romani.

La Gallia Transalpina, che è tra le Alpi, i Pirenèi, il Mediterraneo, l'Oceano, ed il Reno, è la vera Gallia, detta da Cesare ne'suoi Comentarj *Transalpina*, relativamente a' Romani, per li quali scriveva.

Questa Gallia si suddivide in due.

La I. si nomina *Provincia*, o *Provincia Romanorum*. Questa è la Linguadoca, la Provenza, il Delfinato, e la Savoja. Ella si chiama ancora *Provincia Ulterior*, a riguardo di quella, che è di qua dall'Alpi, che appellasi *Provincia Citerior*, la quale è la Lombardia.

La II. Parte della Gallia Transalpina si dice semplicemente *Gallia*. Questa è quella, che è stata domata da Cesare, il quale l'ha soggettata all'Imperio Romano, e che egli divide in 3. parti.

I La *Gallia Celtica*, abitata da i *Celti*. Ella si stende dalla Marna, e dalla Sena fino al Rodano, e alla Garona; e dal Reno fino all'Oceano. La medesima riguarda il Settentrione.

II. La *Gallia Belgica*, abitata da i *Belgi*. Comincia da i confini della Gallia Celtica, e stendesi fino all'Oceano, ed al Reno, piegando verso la sua imboccatura. Ella riguarda il Settentrione, e l'Oriente.

III. La *Gallia Aquitanica*, ovvero la Guascogna, che è chiusa tra la Garona, ed i Pirenèi, lungo le spiagge dell'Oceano. Ella è posta al Ponente,

e al

e al Settentrione.

Avendosi riguardo alla varietà degli abiti usati dagli Abitatori della Gallia, o pure alla maniera, con cui si abbigliavano, la Gallia si divide in 3. parti.

La 1, che è dalla parte d' Italia, appellavasi *Togata*, perchè questi Popoli, ancorchè fossero Colonie de'Galli Transalpini, avevano preso la *Toga de'Romani*.

La 2, che è tra l'Italia, e la Spagna, verso il Mediterraneo, chiamavasi *Braccata*, dalle brache, che portavano.

La 3. che è tra il Reno, e la Spagna, e dall' Alpi sino all'Oceano, diceasi *Comata*, dalla lunga capigliatura usata da questi Popoli.

Augusto divise la Gallia in 4. parti.

1. La *Gallia Narbonese*, che i Romani nominarono *Provenza*, perchè l'avevano prima acquistata, e ridotta in Provincia.
2. *La Gallia Aquitanica*.
3. *La Gallia Celtica*.
4. *La Gallia Belgica*.

Queste tre ultime si chiamavano *la Gallia Comata*.

Quando assolutamente si diceva la Gallia, s' intendeva *la Celtica*.

Sotto diversi Imperadori la Gallia fu divisa in XVII. Provincie.

V. *Viennesi*, del cui numero erano la Narbonese I. e II. Le Metropoli di queste.

erano
1. Vienna.
2. Narbona,
3. Ais.
4. Tarantasia,
5. Ambrun.

III. *Aquitaniche*, le cui Metropoli.

erano
1. Burges,
2. Bordeos,
3. Elsa.

V. *Lionesi*, comprendendovi la *Sequanese*. Le Metropoli.

erano
(1. Lione,
(2. Roano,
(3. Turs,
(4. Sens,
(5. Besanzone.

IV. *Belgiche*, delle quali due erano dette *Germaniche*, perchè molto per l' addietro erano venuti i Popoli Germani ad abitarle. Le loro Metropoli

erano
(1. Mogonza,
(2. Colonia.

L'altre due erano *Belgiche* propriamente dette, le cui Metropoli

erano
(1. Treviri.
(2. Rems.

Da

Da Ottaviano Augusto fino a Gallieno, la pace di queste Provincie non fu interrotta, che da due sedizioni. Una di *Sacroviro*, e di *Floro* l'anno 23. di G. C. L'altra di *Civile Tutore* e di *Classico*, assai più di pericolo nell'anno 70. Dopo la morte di Decio i Barbari cominciarono a molestarle con frequenti scorrerìe. Ne' primi anni non ve ne fecero fuorchè i Francesi, e gli Alemanni di qua dal Reno; Ma poi si accrebbe il danno per le orribili disolazioni de' Vandali, Alani, Borgognoni, Svevi, Visigoti, ed Unni, che non cessarono, che con la ruina dell'Imperio nell' Occidente.

I Francesi sono Germani nativi, e *Franco* nella lor lingua significava *Libero*, o come altri dicono, *feroce*, *indomito*.

Essi cominciarono ad aver grido due anni dopo la gran rotta dell'Imperador Decio nella Mesia, che avvenne l'anno 254. datagli da' Goti, ed altri Popoli della Scitia.

Per cagione di questa rotta tutti gli argini dell'Imperio, essendo da quella parte caduti, l'inondarono a torrenti tutte le sorte de' Barbari, de' quali fino ad allora non s'era udito parlare. Si è creduto, che i Francesi fossero del numero di questi Barbari, e principalmente di quelli, che venivano dalla Scitia Europèa, fra il Ponto-Eusino, ed il Tanai, per disolare le Provincie dell' Imperio.

I Francesi per lo spazio di due secoli continuarono le loro incursioni con differenti successi, ritirandosi sempre carichi di spoglie nella Germa-

nia

nia. Essi occupavano la maggior parte delle Terre, che sono fra il Meno, ed il Reno, il Veser, e l'Oceano: essendo però sovente infestati dagli Alemani dalla parte del Meno, e da Sassoni da quella del Mare.

La Nazion Francese era divisa in molti Popoli, Frisoni grandi e piccoli, Salj, Brutteri, Angrivarj, Camavi, Sicambri, Catti, ec.

L'Imperador Costantino fece il possible per rovinarli del tutto, ma eglino sempre risorsero.

Essi avevano molti Capi, o sia Comandanti, Re, Principi, Duchi, e Generali, che non avevano l'autorità assoluta, fuorchè nella guerra. Nel III. secolo essi adoravano gli Alberi, le Fontane, le Serpi, gli Uccelli; ma i Galli erano di già Cristiani; la Fede era stata lor predicata dai Discepoli degli Apostoli; e nel secondo secolo s'avevano stabilite molte Chiese nelle Gallie, principalmente nella Narbonese, e nella Lionese I.

Verso l'anno 412. durante la gran rivoluzione de'Popoli *Armorici* o Marittimi della Fiandra, Picardìa, Normandìa, e Brettagna, i Francesi seco loro si unirono, ed occuparono la parte della Germania II. che fu chiamata *Ripuaria*. I Romani per un Trattato, o pure altrimenti, ve li lasciarono in libero possedimento. Ecco i Francesi stabiliti nella Gallia. Di là a qualche tempo cominciò a regnar *Faramondo*, che si considera come il I. Re de'Francesi.

La Monarchìa de' Francesi si mantiene dopo 1317, anni; principiando dall'anno dell' Era volgare

gare 420. fino all'anno corrente 1737. fotto LXV. Re.

Per formarfi un'idea di tutta la ferie di quefta Monarchìa, bafta rapprefentarfela fotto le III. Stirpi, che hanno regnato dopo il fuo ftabilimento. Ogni altra divifione, che fi praticaffe, farebbe men naturale.

La I. Stirpe è de'*Merovinghi*, fotto XXII. Re, per 331. anno.

La II. Stirpe è de'*Carolinghi*, fotto XIII. Re, per 235. anni.

La III. Stirpe è de'*Capetinghi*, fotto XXXI. Re, per 740. anni.

Noi noteremo le Provincie, che i Re della terza Stirpe hanno unite alla Corona per via di conquifta, di teftamento, di donazione, di trattato, di cambio &c.

Anni dell'Era Volg. — *Re di Francia.*

I. Stirpe de' Merovinghi, fotto XII. Re per 331. anno.

420. 1. FARAMONDO regna 8. anni. Non fi fan le fue imprefe, nè il luogo della fua fepoltura, nè il nome di fua Moglie, nè quello de' fuoi Figliuoli, trattone di Clodione, che gli fuccedette. Un'antica Cronaca gli dà la gloria di aver fatta formare *la Legge Salica* da IV. antichi Signori. Si chiama *Salica* dal nome de'Salj, il Popolo più nobile de'Francefi.

428.

428. Muor Faramondo.

2. CLODIONE, *il Crinito*, così soprannomato da'molti capegli, che portava, il che tra'Francesi non era in uso, portandogli essi assai corti.

431. Clodione nel principio del suo Regno abitava di là dal Reno, ed ei lo passò per fare una scorsa, ma fu sconfitto, e fugato da Aezio General de'Romani.

437. Clodione s'impadronisce di Bavai, di Cambrai, e di alcune altre Piazze vicine.

443. V'erano V. Dominj nella Gallia; de'Romani; de'Francesi; de'Visigoti; de'Borgognoni; e de'Bretoni.

444. Clodione si mette in possesso dell'Artesia, si stende fino alla Somma; ed avendo presa la Città di Amiens, vi stabilisce la sua Sede Reale. Questa ancora fu la Sede di Merovèo.

447. Clodione dopo aver regnato 20. anni muore di dolore per la morte di suo Figliuolo, ucciso a tradimento nella Città di Soissons. Egli aveva stabilito Merovèo per Tutore de'suoi Figliuoli.

448. 3. MEROVEO: da lui i Re della I. Stirpe han preso il nome *di Merovinghi*. Egli non era Figliuol di Clodione, ma suo Parente. I Francesi nulladimeno lo elessero in Amiens per loro Sovrano.

In questo tempo *Attila*, Re degli Unni, che faceva chiamarsi *il flagello di Dio*, avendo disolate tutte le Provincie dell'Imperio d'Oriente, vien a porre a sacco quelle dell' Occidente. Egli arde Mets, Treviri, Tongres, Arras. Passa per fian-

co

co a Parigi, e va all'assedio di Orleans nel 451. La Città di già aveva capitolato, ed una parte delle sue Truppe v'era già entrata, quando *Aezio* General de' Romani, *Merovèo* Re de' Francesi, e *Teodorico* Re de'Visigoti, collegatisi insieme, lo assalirono all'impensata, e lo risospinsero, avendo coperte tutte le vie di cadaveri. Aezio inseguì Attila fino in Sciampagna, e lo disfece totalmente presso Scialone.

452. Fondazione della maravigliosa Città di Venezia nel Golfo Adriatico.

454. L' Imperadore Valentiniano fa trucidare Aezio, il solo sostegno dell' Imperio da tutte le parti cadente. Ciò diede opportunità a Merovèo, ed a suo Figliuolo Childerico di stendere i lor confini.

458. Meroveo dopo aver regnato 10. anni sen muore. Non si ha cognizione della sua età, nè di sua Moglie, nè de'suoi Figlj, trattone Childerico, che gli succedette.

4. CHILDERICO I. trova il suo Regno pacifico, si dà in preda a'piaceri, ed avanza a tal segno le sue rilasciatezze, che i Francesi lo depongono dal governo.

460. Egli si ritira nella Turingia, appresso del Re Basino.

481. Egli vien richiamato da' Sudditi, già stanchi dell' aspro governo di Gillone, che avevano posto in sua vece. La Reina Basina abbandona il Marito per venire a ritrovar Childerico, che seco si sposa. Alla fin dell' anno nacque a loro un Fi-

Figliuolo, cui chiamarono *Clodoveo*.

486. Childerico, ritornando da una spedizione contro degli Alemanni, è sopraggiunto da una febbre, e muore in età di 45. anni incirca. Egli lasciò 4. Figliuoli; un maschio per nome *Clodovèo*, e tre Femmine, *Audefleda*, che egli sposò a Teoderico Re degli Ostrogoti; *Albofleda*, e *Lantilde*. Queste due ultime abbracciarono la Religione Cristiana col loro Fratello Clodovèo. Questi fu proclamato Re benchè in età di 15. anni.

La Storia de i nostri 4. *primi* Re *non è molto certa; ma benchè ella sia mescolata di molte favole, non si è però creduto bene il levarne questi primi* 4. Re, *che sono stati Idolatri.*

5. CLODOVEO nel primo anno del suo Regno finisce di torre a'Romani quando possedevano nella Gallia, spezialmente con la battaglia di Soissons, che guadagnò nel 486. contra Singrio Figliuolo di Gillone.

493. Cladovèo sposa Clotilde Figliuola del Re Chilperico, e Nipote di Gondebaldo terzo Re de' Borgognoni, nelle Gallie.

496. Nella battaglia di *Tolbiac* contra gli Alemanni le sue genti cedono, e son poste in rotta: egli invoca il Dio di sua Moglie, e fa voto, s'ei lo libera da questo pericolo, di ricevere il battesimo.

Egli è battezzato il giorno di Natale nella Chiesa di Rems. I Vescovi lo immersero nell' Acque battesimali. Egli era allora il solo di tutti i Principi della Terra, che non fosse o nell'errore, o nell'

Idolatrìa. Per questa ragione il Re di Francia è appellato IL FIGLIUOLO PRIMOGENITO DELLA CHIESA. Tre mila Francesi furono battezzati nello stesso giorno.

507. Clodovèo guerregia contra Alarico Re de'Visigoti, che sono interamente disfatti nella battaglia di *Voclado*, 5. o 6. leghe lontano da Poitiers. Clodoveo uccise di propria mano Alarico. Appellasi ora cotesto luogo *Vovillai*.

511. Clodovèo muore in Parigi li 26. Novembre. Vien seppellito nella Chiesa de'Santi Apostoli Pietro e Paolo da lui fabbricata, dove S. Geneviesa era stata seppellita l'anno medesimo. Cotesta Chiesa appellasi oggidì Santa Geneviesa, e vi è un'Abbazia di Canonici Regolari.

Egli aveva 4. Figliuoli: *Teodorico* Re di Mets, ovvero dell'Austrasia: *Clodomiro* Re d'Orleans: *Childeberto* Re di Parigi: e *Clotario* Re di Soissons. Teodorico era Figliuolo d'una sua donna, e gli altri 3. erano di Clotilde, con una Figliuola del nome stesso, che aveva la Madre. In tal maniera fu il Regno diviso in 4. in riguardo a questi quattro Re, tutti independenti l'uno dall'altro.

Ea di mestieri osservare, che Teodorico *comincia il primo ramo dei Re di Austrasia*; *e che l' Austrasia comprendeva la parte Orientale della Francia con le due estremità del Reno.*

511. 6. CHILDELBERTO in età di 13. in 14. anni comincia a regnare. *Contandosi da nostri Storici la successione dei* Re *di Francia dai* Re *di Parigi, perchè questa Città è stata dappoi Capitale di* tut-

tutta la Francia, fa sì che noi lasciamo Teodorico, Clodomiro e Clotario per parlare solamente di Childeberto.

534. Ghildeberto e Clotario essendosi collegati finiscono di abbattere Gondemaro Re de'Borgognoni; lo fanno prigione di guerra, e invadono tutto quel tratto di Paese, che gli rimaneva. Così ebbe fine il Regno di Borgogna, dei cui Re daremo la Cronologia.

544. La Regina Santa Clotilde Moglie di Clodovèo, muore ed è sotterrata nella Chiesa de'Santi Pietro e Paolo, ove questo Principe era stato sepolto 33. anni prima.

558. Childeberto ritornando dal sacchegiamento della Sciampagna muore di una malattìa di languidezza. Le sue due Figliuole *Crotberga e Crotesinda*, ch'egli ebbe dalla sua Moglie Ultrogata, non gli succedono. Succede Clotario ad esclusione delle sue Nipoti. *Questo è il primo esempio delle Legge Salica in favore de'Maschi per la Corona.* Childeberto fu sepolto nella Basilica di San Vincenzo da lui fabbricata. Appellasi ora S. Germano de' Prati.

558. 7. CLOTARIO sopravive ai suoi due Fratelli maggiori; *e unisce nella sua persona tutta la successione del gran Clodovèo.*

560. Clotario fa bruciare vivo suo Figliuolo *Cramno*, che gli era ribelle. Fu ridotto in cenere con sua Moglie e i suoi Figliuoli in una capanna, ove furono rinchiusi dalle genti di Clotario.

561. Clotario muore da sdegno a Compiegne nel principio dell'anno 51. di sua età. Lasciò quattro Figliuoli; *Chereberto* Re di Parigi; *Gontrano* Re di Orleans e di Borgogna; *Sigiberto* Re di Austrasia, e *Chilperico* Re di Soissons. Così il Regno è la seconda volta diviso in quattro parti da questi quattro Principi.

Conviene osservare, che SIGIBERTO *comincia il secondo ramo dei* Re *di Austrasia. Questi nomavansi* RE DE' FRANCESI; *e li essi posseduti facevano una parte della Francia. Noi però non li poniamo nel numero dei* Re *di Francia, perchè gli Storici non pongono d' ordinario in questo numero se non quelli, cui toccava la Città di Parigi.*

8. CHEREBERTO regna VI. anni.

567. Muore di 49. anni. Lasciò tre Figliuole, due delle quali furono Religiose, e la terza di nome *Berta* fu data in Isposa ad *Etelberto*, Re di Cantorberì in Inghilterra. Dispose l'animo di suo Marito ad abbraciare il Cristianesimo, e portò la polizia, e la civiltà tra gl'Inglesi ch'erano assai barbari. Il luogo oue morì Chereberto non è certo. L'opinione si è che sia morto in Guiena, e sepolto a Blaia sulla Garonna. Ma alcuni Dotti credono, che abbia finiti i suoi giorni a Parigi, e che sia stato seppellito nella Chiesa ora detta San Germano de' Prati, e che il Chereberto sotterrato in Blaia fosse Figliuolo di Clotario II. Noi lo appelliamo *Ariberto*.

567. 9. CHILPERICO succede a suo Fratello,

lo, o più tosto con l'arte, e con la forza si fa Re di Parigi. I suoi Fratelli gli fanno guerra a cagione del suo umore intraprendente.

575. Chilperico riceve la trista novella della morte di suo Figliuolo *Teodeberto* ucciso a Poitù in una battaglia. Chilperico esce di Roan, ov'erasi ritirato, e va a rinchiudersi con la Moglie e coi Figliuoli in Turnai. Tutti si dichiarano per *Sigiberto* suo Fratello. Parigi stesso gli apre le porte.

Fredegonda Moglie di Chilperico fa dare molte pugnalate a Sigeberto. Gli Austrasiani levano l' assedio di Turnai. La Neustria rientra sotto l' ubbidienza di Chilperico, i di cui affari si ricompongono.

580. La scellerata Fredegonda spinta dal dolore di aver perduti i suoi Figliuoli risolve di rovinare Clodovèo, che Chilperico aveva avuto dalla Regina *Audovera*. La crudele lo fa uccidere e gittare nel Fiume, fa poi strangolare Audovera, benchè avesse il sagro velo, e rinserrare la Figliuola di lui nel Monisterio di Poitiers, dopo che i suoi Satelliti l'ebbero disonorata.

583. Peste orribile, che disolava tutta la Francia, e spezialmente Parigi.

548. Dopo molte guerre lunghe, e crudeli, pensando Chilperico di goder qualche riposo, fu a tradimento ucciso nel suo Palazzo di Chelle in Bria, verso la fin del Settembre. E' accusata Fredegonda sua Moglie di averlo fatto trucidare, per aver'egli scoperti gli amori di lei con un Signore

per nome Landrico. Ma questo fatto non è molto certo.

10. CLOTARIO II. ancora bambino di quattro mesi. Fredegario comincia in quest'anno 584. quello del Regno di questo Principe.

Di tanti Figliuoli, che eran nati a Chilperico da varie Femmine, non gli sopraviveva, che un solo, in età allora di 4. mesi, e non battezzato per anco.

Gontrando, udita la morte di suo Fratello, si porta in Parigi, e prende sotto la sua protezione Fredegonda, e il Fanciullo; ordinando a' Signori del Regno di Chilperico a riconoscer quel bambino di 4. mesi per loro Re, ed a chiamarlo Clotario.

585. Fredegonda concepisce un' odio mortale contra Gontrando, perchè questi aveva dichiararo Childeberto suo unico Erede. Fredegonda fa tutto il possibile per far trucidare Gontrando e Childeberto.

591. Gontrando a preghiera di Fredegonda tiene alla fonte battesimale il giovanetto Clotario in Nanterra.

593. Gontrando muore a Scialon, li 28. Marzo in età di 68. anni.

Childeberto, arricchitosi della eredità di Gontrando, si mette in isperanza di spogliare il Giovanetto Clotario del Regno, e di farlo perire con Fredegonda sua Madre. Ma questa Principessa accorta, ed ardita mette suo Figliuolo alla testa dell' Esercito, incoragisce i Soldati, e ferma i progres-

gressi del suo nemico.

596. Childeberto muore verso l'Ottobre, e poco gli sopravisse la Moglie. Questo si stima un' effetto di alcune pessime droghe uscite dalla bottega di Fredegonda, che sapeva molto bene manipolare i veleni.

597. Morte della Regina Fredegonda.

613. Teodorico muore di dissenterìa a Metz in tempo, che disponevasi ad attaccare Clotario. *Brunechilda*, che là trovavasi, volle far proclamare *Sigiberto* Figliuolo del medesimo Teodorico, Re di Austrasia e di Borgogna. Clotario si mise tosto in campagna, entrò nell'Austrasia, e inseguì Sigiberto fino alla Sonna nella Franca Contèa, dove lo prese, e lo fe morire. Trattò allo stesso modo la Regina Brunechilde, da lui tenuta come rea della morte di dieci Re; e spezialmente era persuaso, che suo Padre Chilperico fosse stato ucciso a tradimento per ordine di lei.

Tutte le parti della Francia rientrano la seconda volta sotto il dominio di un solo, restando Clotario il solo padrone della Francia, non avendo più concorrenti.

618. Clotario perde sua Moglie Bertruda, che fu universalmente compianta. Clotario amavala di molto essendo una eccellente Principessa. Fu sepolta a Parigi nella Chiesa di S. Vincenzo, ora S. Germano de' Prati.

622. Clotario essendo in età di 39. anni cede a suo Figliuolo *Dagoberto* in età di 20. anni una parte dell'Austrasia, e gli dà per Mastro del suo

Palazzo Pippino il vecchio, e S. Arnoldo Vescovo di Metz per primo Configliere.

625. Dagoberto sposa *Gomatrude*, la qual era Sorella della Regina Sichilde sua Suocera. Questo Matrimonio si fece a *Clichi* presso Parigi. Fu preso uno sbaglio nel Moreri, supponendo, che Gomatrude fosse Sorella di Bertrude e Zia di Dagoberto.

Dagoberto domanda a Clotario suo Padre la porzione dell' Austrasia, ch' egli erasi riserbata. Questi gli nega tutto, e poi gli accorda qualche cosa.

628. Clotario muore nell'anno XLV. del suo Regno, ed è seppellito in S. Vincenzo detto oggidì S. Germano de' Prati. Fu un gran Principe. Aveva regnato XV. anni sopra tutta la Francia, dopo la morte di Teodorico Re di Austrasia.

11. DAGOBERTO succedete a Clotario suo Padre in tutti i suoi Stati ad onta di tutti gli sforzi di Ariberto suo Fratello minore, cui diede come per appanaggio quasi tutta l'Aquitania. Contavasi quest' anno 628. dalla nostra era Volgare per il settimo del Regno di Dagoberto.

Questo Principe scorse la Borgogna. Essendo a Scialon su la Sonna fece uccidere *Brodolfo*, Zio di suo Fratello *Cariberto o Ariberto*. Brodolfo, per mettere Ariberto suo Nipote sul Trono dopo la morte di Clotario, aveva macchinato contra Dagoberto. *Osserviamo di passagio, che Dagoberto e Ariberto erano Fratelli solamente di Padre, e che*

Bor-

Brodolfo Zio materno di Cariberto, non lo era di Dagoberto.

Ritornato Dagoberto dal ſuo viaggio ſul fine di queſt'anno 628. ripudiò Gomatrude, e ſposò a Parigi una delle ſue Damigelle nomata *Nantilde*.

629. Dagoberto ſi dà alla diſſolutezza, e prende una novella Moglie in Auſtraſia, da cui ebbe alla fine di queſt'anno un Figliuolo appellato *Sigiberto*. Ella nomavaſi *Ragnetruda*. Aveva in oltre molte Concubine. Si abbandonò altresì all'avarizia. Si moderò dappoi in queſte due paſſioni.

630. Ariberto muore. Morì poco dopo Chilperico ſuo Figliuolo ancora Fanciullo. Dagoberto unì alla ſua Corona quanto aveva dato ad Ariberto, e quanto queſto vi aveva aggionto, e preſo ai Guaſconi. Dagoberto era allora, ſecondo Fredegario, nel nono anno del ſuo regno.

Fredegario rapporta ſotto queſt'anno, da lui detto il *nono* del regno di Dagoberto, un fatto di ſommo rilievo, per fiſſare l'epoca giuſta della morte di queſto Principe, e la intèra durata del ſuo regno. „ „ Sintila Re di Spagna, *dic' egli*, eſſendo divenu„ to odioſo a' ſuoi Sudditi, *un Signore nomato Siſe*„ *nando chieſe ſoccorſo a Dagoberto, e ciò per far de*„ *porre lo Scettro a Sintila*. Dagoberto promiſe del„ le Truppe a Siſenando, ed eſſendo giunta a Spa„ gna la notitia, che Dagoberto proteggeva Siſe„ nando, l'Armata de' Goti paſsò nel partito di que„ ſto. I Franceſi eſſendoſi meſſi in marcia a Tolo„ ſa, avendo alla loro teſta Abbondanzio, e Ve„ nerando, ſi unirono alle Truppe di Siſenando.
„ Ap-

„ Appena giunta quest'Armata, che Sisenando fu „ proclamato Re da tutta la Spagna „. Ecco la riflessione da farsi sopra questo fatto. E' cosa indubitata, attesa la Storia di Sisenando, che questo Principe era nel 633. nel terzo anno del suo regno; e per conseguenza aveva cominciato a regnare meglio di due anni prima, e al più nel 631. Bisogna in conseguenza, che l'Ambasciata da lui spedita a Dagoberto per implorare la sua protezione, e che precedette almeno di più molti mesi di quello in cui fu innalzato al Trono di Spagna, bisogna, dico, che questa Ambasciata fosse seguita, o al fine del anno 630., o al principio del 631. Questi fatti sono incontrastabili. Ecco l'uso, che se ne fa per fissare la Cronologia del regno di Dagoberto. Fredegario mette quest'Ambasciata nel nono anno di Dagoberto. E' dunque fuor di dubbio, che Fredegario fa concorrere il nono anno dei 16. che dà di Regno a Dagoberto 130. o 631. della nostra Era Volgare. Ciò distrugge assolutamente l'opinione di molti dotti Scrittori, i quali si persuadono, che Dagoberto sia morto nel 644. e che Fredegario dicendo, che questo Monarca morì nel 16. del suo regno, prende il principio di questi 16. anni nel 628. di G. C. in cui Dagoberto succede a suo Padre Clotario in tutti i suoi Stati. Imperocchè se Fredegario avesse contati questi 16. anni, come pretendono que'Dotti, all'anno 628. il nono non potrebbe concorrere se non col 636. di nostra Era Volgare. Ora giacchè Fredegario lega il nono anno del regno di Dagoberto col 630. o 631. di GE-
SU'-

SU'CRISTO; e una pruova ficuriffima, ch' egli conta i 16. anni, che dà a quefto Principe, non cominciandoli all'anno 628. in cui egli fuccede a tutti gli Stati di fuo Padre, ma cominciandoli all' anno 622. in cui fu fatto Re di Auftrafia.

Dall'altro canto, i Dotti, dal cui fentimento io credo dovermi qui allontanare, fono coftretti confeffare un fatto, che fembra totalmente affurdo. Fredegario dando una fpezie di Fafti compendiofi della vita di Dagoberto, dice efpreffamente, che quando quefto Principe entrò in poffeffo degli Statí di fuo Padre Clotario, era nel fettimo anno del fuo regno. *Dagobertus, cum jam anno feptimo regnaret, maximam partem patris regni, ut fupra memini, adfumpfit.* Segue dopo ciò tutto di feguito per l'ottavo anno, è poi per li feguenti fino al feftodecimo. Per aver diritto di foftenere, che l' anno da Fregario detto l'ottavo di Dagoberto, fia l'ottavo dopo la morte di Clotario, bifogna fupporre, che lo fteffo Fredegario abbia appellato queft'anno, in cuiClotario morì, il fettimo di Dagoberto; e poi ricominciando un nuovo calcolo, e riguardandolo come il primo del Regno novello dello fteffo Dagoberto, che abbia paffati fotto filenzio i fette primi anni di quefto nuovo Regno, e non abbia cominciato a defcrivere le azioni di quefto Principe, fe non nell'anno ottavo; il che io ardifco dire effere un'evidente affurdo. Ritorniamo alla noftra ferie Cronologica.

631. Dagoberto libera i Saffoni da un tributo di 500. Vacche, ch' erano obbligati pagargli ogni anno,

anno, e s'impegnano dal canto loro di difendere le frontiere dell'Austrasia contra i Vinidi, e gli altri nimici di Dagoberto.

632. Dagoberto *nell'undecimo anno del suo regno*, creò suo Figliuolo Sigiberto, ancora fanciullo, Re di Austrasia. Dagoberto era a Metz, e mise il nuovo Re, e i suoi Stati sotto la direzione di S. Cuniberto Vescovo di Colonia, e di Adalgiso, che creò Maestro del Palazzo d'Austrasia.

633. Nantilde diede un Figliuolo a Dagoberto, che fu appellato *Clodovèo*. Li Vescovi, e gli altri altri Grandi del Regno di Neustria impegnano Dagoberto a destinare questo secondo Figliuolo suo Successore nei Regni di Neustria, e di Borgogna. Dagoberto vi acconsente con patto, che nel tempo medesimo, che Clodovèo avesse il possesso di questi Regni, tutte le terre dipendenti del Regno di Austrasia, e da lui non ancora cedute a Sigiberto ritornassero a quest' ultimo.

635. Dagoberto sottomette i Guasconi, e poi i Bretoni, e riduce gli uni, e gli altri al loro dovere. Egli era nell'anno quartodecimo del suo regno.

638. Dagoberto, essendo per entrare nell'anno 17. del suo Regno, morì di dissenterìa a S. Dionigi presso Parigi li 19. di Gennajo, e ivi fu sepolto. Era in età di 36. anni. Il Regno era allora in pace. Questo Principe raccomandò morendo sua Moglgie Nantilde, e suo Figliuolo Clodovèo, ed Ega Maestro del Palazzo, e agli altri Grandi del suo Regno.

I Maestri del Palazzo in avvenire governano gli affari dello Stato a loro talento, e secondo i loro interessi.

XI. *Re detti neghittosi, perchè si pretende, che abbandonassero ai loro Maestri gli affari dello Stato, che non si prendessero alcuna briga, e che in una parola passassero i loro giorni in una vergognosa pigrizia. Sopra di che è bene osservare, che dottissimi Uomini sostengono, e io penso con gran ragione, che a torto si hanno per lungo tempo diffamati questi Principi, dando loro questo soprannome odioso, e sì poco degno di una Testa Coronata. Questi Principi morirono per la maggior parte assai giovani. Quelli, che pervennero ad un'età un poco più avanzata, governarono bene, o male, ma non vissero certamente nell'ozio. Che se alcuni fra essi soggiacquero al potere dei Maestri, che gli avevano educati, ciò è perchè le cose non erano a quel modo, che sono al presente.*

638. 12. CLODOVE'O II. ascende il Trono in età d'intorno cinquant'anni, sotto la tutela della Regina Nantilde sua Madre, essendo Ega, Signore di merito, Maestro del Palazzo sul principio del 638.

640. Ega muore. Erchinoaldo, detto da taluni Arcamboldo, è Maestro dopo di lui, secondo Fredegario, nel terzo anno del Regno di Clodovèo II. Que'Dotti, li quali credono, che Dagoberto regnò 16. anni dopo la morte di Clotario II. e che l'anno sestodecimo, in cui morì questo Principe,

cipe, sia il 644. di nostra Era Volgare, sono costretti a mettere la morte di Ega nell'anno 646. non potendo collocare il primo anno del Regno di Clodovèo II. se non sotto l'anno 644. Ecco un'altra pruova contra la loro Cronologìa. Fredegario non parla distintamente, e senza entrare in alcuna particolarità, dei primi anni di Clodovèo, e poi termina la sua Cronaca. Ma racconta sotto i principj del Regno di lui alcuni fatti forastieri alla nostra Storia, i quali mostrano, che secondo la sua Cronologìa, Dagoberto non era più al mondo molti anni prima del 644. Dice dunque, che, mentre Clodovèo era nel Trono, *morì l' Imperatore Costantino, e che gli succedette suo Figliuolo Costante.* Passando poscia alla Spagna dice, che parimenti nei principj del regno di Clodovèo *morì il Re Sintila, e che Tulga suo Figliuolo ancor giovanetto, fu messo sul Trono.* Ecco due pruove evidenti, per cui Fredegario non ha dati a Dagoberto 16. anni di regno, cominciando dall'anno 628. e che non ha fatto concorrere con l'anno 644. quello della morte di questo Principe. Imperocchè Tulga succedette certamente a Sintila nel 640. e Costante fu Imperadore in luogo di Costantino nel 641.

745. Alcuni Storici moderni dicono, che in quest' anno vi fu una gran fame, e che Clodovèo prese le lastre d'argento, di cui era coperta la Chiesa di S. Dionigi per alimentare i poveri. Ma niuno Storico di que' tempi ha detto cosa, che servir possa a provare questi fatti.

649.

649. Verso quest'anno, o forse nel precedente, Clodovèo sposò Batilde. Essendo forastiera, e schiava, alcuni Mercatanti Inglesi l'avevano venduta al Maestro Erchinoaldo. Poteva essere di nascimento illustre, come affermano alcuni Scrittori. Certa cosa è che le sue rare qualità di animo, e di Corpo la rendevano degna del Trono. Clodovèo n'ebbe tre Figliuoli, *Clotario*, *Childerico*, *e Teodorico*, i quali furono uno dopo l'altro tutti Re dopo di lui.

655. Clodovèo muore sul fine del mese di Novembre nell'anno XIX. del suo Regno, di sua età 23. Il suo Regno era stato pacifico; ed egli era divenuto mentecato alcuni anni prima della sua morte. Fu sepolto a S.Dionigi.

656.13. CLOTARIO III. in età di 6. o 7. anni, è salutato Re di Neustria, e di Borgogna sotto la condotta della Regina Batilde sua Madre, e di Erchinoaldo Maestro del Palazzo.

Erchinoaldo muore, o alla fine di quest' anno 656. o poco dopo il principio del seguente. *Ebroino* fu Mastro del Palazzo dopo di lui, ma non gli rassomigliò. Ebroino era crudele, e ambizioso.

663. Verso questo tempo la Regina Batilde si ritirò nel Monisterio di Chelle, fatto da lei fabbricare. Si crede, che sia stata costretta a ciò fare dagli artifizj di Ebroino, il quale s'impadronì dippoi da tutta l'autorità.

670. Clotario muore in età di quasi 20. anni, e dopo l'anno XIV. del suo Regno. Il primo Au-

tore,

tore, che ha continuata la Cronaca di Fredegario, dice, che Clotario regnò *quattro anni*. E' da credere, che questo sia un' errore del Copista introdotto ne' Manoscritti, e che questo Autore avesse messo XIV. e non IV. Benchè in oltre parecchi Valentuomini diano 4. anni di Regno a questo Principe, è cosa evidente, che tal parere non ha sussistenza. Un dottissimo Uomo ha preteso all' opposto, che Clotario abbia regnato 16. anni non interi, ed ebbe su questo punto a disputare con un'erudito Scrittore, il quale sosteneva l'epoca di quattro anni. Si può affermare, senza correr alcun pericolo, che si sono ingannati tutti due. Si può mostrare chiaramente, con la testimonianza del Venerabile Beda, Autore da dirsi contemporaneo, che Ebroino il quale cominciò ad essere Maestro sotto il regno di Clotario III. e che fu privato della dignità alla morte di questo Principe, era ancora nel Ministerio alla metà dell'anno 670. e che la Regina Batilde era Reggente avanti l'anno 658. Questa è una pruova sicurissima, che Clotario regnò molto più di quattro anni. Nessun' Autore antico, e di que' tempi, non ha dati 16. anni di regno a Clotario; e il primo, che si è dichiarato di tal sentimento, si è appoggiato sopra scritti falsi, contraddicendosi più fiate da sè medesimo.

670. 14. CHILDERICO II. Fratello di Clotario, è messo in Trono, malgrado gli artifizi di Ebroino, il quale erasi sforzato di far riconoscere Teodorico per Successore dello stesso Clotario.

Teo-

Teodorico fu rinchiuso nel Monisterio di S.Dionigi, ed Ebroino in quello di Luxeuil.

671. Childerico era Re di Austrasia sino dal fine dell'anno 660. e fu pacifico possessore di tre Regni.

673. Questo Principe divenuto crudele provocò l'odio di tutti i Grandi del Regno. Essendo un giorno di mal'umore, comandò a i Soldati, che arrestassero un Nobile, di nome *Bodiglione*, che lo stendessero a terra, e lo legassero fortemente ad un pallo; e in tale stato lo fece battere a dismisura. Bodiglione non istette molto a vendicarsi. Venuta l'occasione, mentre un giorno Childerico era alla caccia in una foresta vicina a Parigi, lo uccise, e senza perder tempo uccise a tradimento anche la Regina Bilechilde, Moglie dello stesso Childerico, la qual'era incinta. Il Re aveva allora 23. anni, e correva il IV. del suo Regno sopra tutta la Francia.

Si può far qui una breve ma soda digressione cronologica, contra quelli, che attribuiscono solamente quattro anni di Regno a Clotario III.Childerico nel quarto anno del suo regno era ammogliato, e sua moglie era incinta. Dunque si dee ragionevolmente concludere, che Clotario abbia regnato più di 4. anni. Imperocchè Clodovèo II. loro Padre, non erasi certamente ammogliato prima dell'anno quintodecimo di sua età, ed aveva per lo meno 16. in 18. anni, allorchè Childerico, che non era il primogenito, venne al Mondo. Ora quando morì Clodovèo, Childerico non

poteva avere se non intorno 5. anni. Se si danno 4. o 5. anni di Regno a Clotario, Childerico gli sarà succeduto prima di aver compito il decimo anno. Converrà in conseguenza dirsi, che, quando nel quarto anno del suo Regno fu ucciso da Bodiglione, non avesse se non 13. anni incirca, il che non può essere verisimile in verun modo, supposti i fatti certi da me riferiti, e spezialmente il matrimonio di questo Principe, e la gravidanza di Bilechilde sua Moglie. Dall'altro canto Teodorico suo Fratello, che gli succedette, non poteva essere se non di un'anno più giovane, o più vecchio di lui (perchè io non so di certo quel de i due fosse il maggiore.) Ora Teodorico era già Uomo fatto quando salì sul Trono.

Childerico fu sepolto nella Chiesa di S. Vincenzo, al presente S. Germano de' Prati. Il suo sepolcro, e quello della Regina Bilechilde furono aperti nel 1646. La seconda volta nel 1656. e fu trovato allora, che sulla cassa di marmo, in cui era rinchiuso il corpo della Regina, ve n'era un altra assai piccola, nella quale giacevano le ossa di un Fanciullo, che si giudica con ragione sieno quelle delle del loro Figliuolo ucciso con essi a tradimento da Bodiglione.

673. 15. TEODORICO in età d'intorno 22. anni, o di 24. per sentimento di quelli, che lo credono maggiore di Clotario, aveva un diritto certo alla Corona. Ma allora ogni cosa era in disordine, e in confusione, ed egli non fu riconosciuto se non dopo alcuni mesi. Ciò non impe-

disce

disce il callare gli anni del suo Regno, cominciandoli dalla morte di suo Fratello.

674. *Leudesio* fu Maestro del Palazzo, ma non per lungo tempo. Ebroino avendo trovato il modo di uscire di Lexuil formò un potente partito. Entrò in campo, si disfece di tutti i suoi emuli, e divenne formidabile al Re medesimo. Fece crudelmente morire *S. Lizerio* Vescovo di Autun nel 678. Ma finalmente fu egli stesso ucciso nel 681.

681. *Pippino* soprannomato di *Eristal*, il quale non aveva potuto resistere contra Ebroino, ristabilì il suo credito dopo la morte di questi. Era Maestro del Regno di Austrasia; e Varatone di Neustria. Questi fu soverchiato dal suo proprio Figliuolo *Gislemaro*, e poi questi in capo ad un'anno ripigliò la sua carica dopo la morte di suo Figliuolo, e morì verso l'anno 684. *Bertario* suo genero fu Maestro dopo di lui.

687. La battaglia di Tertri nel Vermandese, rende celebre quest'anno nella Storia di Francia*. Teodorico, accompagnato da Bertario, era alla testa di un numerossimo esercito, ed era andato colà per opporsi a Pippino, il quale si avanzava nella Neustria. Seguì aspra battaglia, e Pippino restò vincitore, ed inseguì Teodorico fino a Parigi. Questi fu costretto abbandonarsi alla discrezione del suo Suddito, il quale non gli lasciò se non il titolo di Re, riserbandosi, o piuttosto usurpandone ingiustamente il potere. Prese il titolo di Duca, e Principe de' Francesi. Teodorico non potè più rialzarsi.

* *Alcuni mettono qui la fine del regno dei Merovinghi,*

perchè Pippino, ch' erasi impadronito del Re, del Tesoro regio, e della Città di Parigi, ebbe dappoi tutta l'autorità Reale, che passò ai suoi Figliuoli, e che feceli finalmenee salire sul Trono.

691. Teodorico muore nell'anno decimonono del suo regno. Fu seppellito in Arras.

16. CLODOVEO III. Figliuolo primogenito di Teodorico gli succede. Era faciullo, *parvulus*, come dice l'Autore, che continuò Fredegario, e per conseguenza incapace di abbassare Pippino, e di far uso dell'autorità Reale. Fu Re puramente di nome, e non per lungo tempo.

699. Clodovèo muore nel quinto anno del suo regno, e di sua età nel 13. o 14. e forse meno.

17. CHILDERICO II. Fratello minore di Clodovèo di 9. in 10. anni, è Re dopo di lui, ma al pari di lui; cioè sotto l'autorità assoluta di Pippino. Sotto questo Regno non meno, che sotto il precedente, non seguì cosa degna di osservazione.

711. Childeberto muore nell'anno XVII. del suo regno nel fine di Agosto, o poco dopo. Fu sotterrato nella Chiesa di S. Stefano a Soisì nel Laonese. Lasciò un Figliuolo di nome *Dagoberto*, che gli succedette. *Dotti Scrittori gli danno un' altro Figliuolo, che fu*, dicono, *educato in un Monisterio, e che appellavasi* Daniello. *Io dirò a suo luogo due parole sopra questo fatto.*

18. DAGOBERTO II. in età al più di dieci anni, diventa Re per la morte di Childeberto.

714. Pippino, dopo aver governata la Francia per 27. anni, e quasi 6. mesi; cioè dopo la battaglia,

glia, in cui prese Teodorico, dal 687. fino alli 16. di Dicembre 714. morì. Possedeva rare virtù, e la sorte lo favoriva dappertutto. Aveva un zelo straordinario per la propagazione della Fede. La stabilì nella Germania II. e di là dal Reno, dove quasi tutti i Popoli erano ancora Idolatri. Lasciò due Figliuoli *Carlo Martello*, e *Childebrando*. E' opinione, che Roberto il Forte Bisavolo paterno del Re Ugo Capeto sia disceso di maschio in maschio da questo Childebrando. Nel rimanente, per quante buone qualità abbia avute Pippino, sarà sempre cosa assai singolare il fare una soda apologìa della sua ribellione contra il suo Re, e del modo altero, e si può anche dire tirannico, con che governò. Io parlo del Re Teodorico, che non era un Fanciullo. Si può dire lo stesso della sua condotta verso Childeberto.

Il Signor Abate le Gendre crede, che Dagoberto facesse ogni sforzo per trarsi dalla servitù, cui avevalo ridotto Pippino, e che egli benchè, per così dire, ancora Fanciullo abbia eccitati i Grandi del Regno a fare una lega tra essi, allorchè vide malato Pippino per impedire, che un nuovo Maestro della stessa Famiglia non tenesse lui, ed essi, come per lo addietro, in una dura servitù. Io vorrei, che ci avesse citato qualche buono, e antico monumento sopra questo proposito.

Ciò, che ci ha di certo si è, che dopo la morte di Pippino, i Nobili di Neustria non vollero riconoscere *Todoaldo* per loro Maestro. Era questo Nipote di Pippino, e non aveva più di 6. in 7. anni.

ni. Pippino alcuni mesi prima della sua morte lo aveva creato Maestro, affinchè questa importante Carica non uscisse dalla sua Famiglia.

715. *Pletrude*, Moglie di Pippino, ma donna di gran coraggio, volendo governare sotto il nome di Todoaldo, o Teodaldo suo Nipote, lo fece proclamare Maestro dopo la morte di suo Marito, e lo fece condurre all'Armata. Ella temeva, che Carlo Martello, Figliuolo di Pippino, e di Alpaide Concubina di lui non la prevenisse, e non s'impadronisse della Carica di Maestro, e trovò il mezzo di riternerlo in un'angusta prigione. I Grandi di Neustria avevano fatta leva di Truppe per opporsi a Pletrude, e per impedire, che Todoaldo non fosse mantenuto nella dignità. Si unirono le due Armate nella foresta di Soisi (*in Cosia silva*). Quest' era una parte di quella di Compiegne, e là si batterono vigorosamente da una parte, e dall'altra. L'Esercito di Todoaldo restò superiore, e i vincitori elessero un Nobile tra essi di nome *Rainfredo*, e lo crearono Maestro di Neustria.

715. Dagoberto II. muore nel V. anno del suo regno. Lascia, secondo il comun sentimento de i nostri Storici, un Figliuolo nomato *Teodorico*, che ancora era in fasce, e che fu detto *Teodorico di Chelle*, perchè fu quivi allevato. Vi fu un altro Re tra essi due. *Io dirò fra poco il mio parere sopra questa filiazione di Theodorico di Chelle.*

19. CHILPERICO II. è messo in Trono da i Nobili di Neustria, capo de' quali era allora il Maestro Rainfredo. Chilperico fu tratto dal Monisterio

ov'

ov'era stato posto sino dalla sua Fanciullezza, e ove il suo nome era *Danielo*. Gli fu dato con la Corona il nome di Chilperico.

Nel tempo, che l'Esercito di Todoaldo, e di sua Madre Pletrude era stato disfatto dai Signori di Neustria nella selva di Soisi, Carlo Martello aveva trovato modo di scappare di prigione, e aveva dappoi ragunato un corpo considerabile di Truppe; ma fu battuto dall' esercito di Chilperico.

716. Chilperico, e Rainfredo, le cui Truppe eransi ingrossate con quelle di *Ratodo* Duca de i Frisoni, dopo aver battuto Carlo Martello, andarono a dirittura a Colonia, dove Pletrude erasi richiusa con tutti i tesori di Pippino. La scaltra donna offrì grosse somme a Chilperico. Questi restò sedotto; e potendo egualmeute impadronirsi di tutto, prendendo Colonia, si contentò di quanto gli fu offerito, e ritirossi.

717. La celebre battaglia di Vincì, in cui Chilperico, e Rainfredo furono totalmente sconfitti da Carlo Martello alli 21. di Marzo, Domenica di Passione, fu il principio della fortuna, e dell' innalmento di quest' ultimo. Mentre Chilperico fuggiva alla volta di Parigi, egli marciò a gran giornate verso Colonia, dove entrò da Conquistatore, e costrinse Pletrude a rendergli la maggior parte de' tesori, ch' egli credeva di sua ragione, come beni di Pippino suo Padre.

20. CLOTARIO IV. Questo fu piuttosto un

fantasma di Re. Carlo Martello lo fece proclamare unicamente per essere il padrone di tutto sotto il nome di lui. Non si sa di qual Famiglia fosse.

718. Chilperico rinnova la sua alleanza con Ratbodo, e altra ne fa con *Eudo* Duca di Aquitania. Questi Principi con tutte le loro forzo unite vanno contra Carlo Martello. Questo sempre intrepido si fa loro incontro, e li mette in fuga. Eudo salvossi seco menando Chilperico.

719. Chilperico è messo da Eudo con tutti i tesori di questo Principe nelle mani di Carlo Martello, il quale lo aveva domandato con l'armi alla mano, e in circostanze, per cui non v'era modo, che Eudo glielo ricusasse. Con ciò Carlo ebbe la medesima autorità, che aveva avuta per tanti anni Pippino suo Padre Clotario morì in questo medesimo tempo, e un poco prima del ritorno di Chilperico.

721. Chilperico muore a Nojon nel principio di quest'anno essendo ancora nell'anno VI. del suo regno. Non si sa in che età. Se vi fosse certezza, ch'ei fosse il secondo Figliuolo di Childeberto II. Non sarebbe facile il persuadersi, che avesse allora 20. anni. Ma questo stesso fa naturalmente credere, che non fosse Figliuolo di questo Principe, e Fratello di Dagoberto II. cui egli era succeduto. Imperocchè pare, che sin da quando fu messo in Trono nel 715. sia andato alla testa delle

le sue Truppe; e che sino al tempo, in cui fu ridotto nella dura necessità di cedere al valore di Carlo Martello, siasi sempre trovato in tutti gl' incontri con la persona. Non è agevol cosa l'accordar ciò con un'età si poco avanzata. Osserviamo di passaggio, che quelli i quali lo hanno messo nel numero dei Re da essi appellati neghittosi, hanno certamente avuto gran torto. Tra gli Scrittori di que'tempi non ne trovo alcuno, il quale abbia notato, ch'egli fosse Figliuolo, o Fratello di Re. Il secondo Autore, che continuò Fredegario, Scrittore affatto contemporaneo, e che pone la Data alla sua Cronaca dell'anno 725. dice semplicemente. *Franci Danihelem quondam Clericum in regnum constituunt, atque Chilpericum nuncupant.* Alcuni manuscritti dicono *quemdam Chilpericum*. L'Autore del Libro *Gesta Francorum*, parimenti contemporaneo, il quale scriveva sotto Teodorico di Chelle, mi porge qualche cosa di più forte sopra questo fatto. Dice, che i Francesi elessero cotesto Daniello, o Chilperico *qui deficiente prosapia regum, illum, quem propinquiorem Meroveis invenire poterant, statuere*. Non dicevasi dunque, allora quando Chilperico fu eletto, che fosse Figliuolo di Re, nè di Famiglia Reale, ma solamente del medesimo sangue, e della Stirpe de'Merovingi. Io so, che questo Autore incognito passa con ragione per uno Scrittore poco esatto; ma quì si tratta di un fatto, sopra il quale è moralmente impossibile, che il più rozzo Novellista s'inganni, quando accada al suo tempo. La riflessione, che io fo so-

pra

pra Chilperico, può altresì, per mio avviso, far ragionevolmente dubitare, se Teodorico di Chelle, che succedette a Chilperico, fosse Figliuolo di Dagoberto II. Imperocchè il primo dei due Scrittori da me citati, allorchè ho favellato degli altri Re, ha costantemente fatta menzione del loro grado di parentela, rispetto ai loro Precessori; e tace ciò solamente di questi due ultimi, cioè di *Chilperico*, detto per lo addietro *Daniello*, e di *Teodorico di Chelle*. Il secondo suppone, che il ramo di Dagoberto fosse finito con la sua morte. Dall'altro canto nessun' antico, almeno a me noto, non ha detto, che Teodorico di Chelle fosse un fanciullo, allorchè salì il Trono. Contuttociò supponendolo Figliuolo di Dagoberto II. non avrebbe potuto avere in quel tempo se non cinque in sei anni. Io aggiungerò sembrarmi difficile a provare, che Dagoberto, allorchè morì, fosse in età di esser Padre.

721. 21. TEODORICO II. soprannomato di *Chelle* regna dopo Chilperico. Niente si sa di lui. Carlo Martello fu, propriamente parlando, Re dei Francesi in tutto quel tempo, e Teodorico n'ebbe appena il nome. Carlo governò fino all'anno 741. in cui morì. Fu il più gran guerriero, che abbiasi veduto fino allora presso i Francesi.

722. Pare, che Rainfredo, il quale aveva ancora il titolo di Maestro, presso poco come Teodorico aveva quello di Re, volesse ribellarsi. Forse voleva liberarsi dal potere troppo assoluto di Carlo. Ma questi lo umiliò in pochissimo tempo; e do-

dopo averlo inseguito, e assediato nella Città di Angers, obbligò a starsene in riposo. Ciò avvenne presso poco in quest'anno.

725. Verso questo tempo, Carlo passò il Reno, e innoltrossi di là dal Danubio, e sottomise al suo dominio tutti i luoghi, per quali passò.

731. Fece due differenti scorrerie in quest'anno di là della Loira, e devastò i Paesi, di cui Eudo Duca di Aquitania era il Padrone.

732. Carlo-Martello sconfigge i Saracini. Abderamo lor Generale è ucciso in questa battaglia sì celebre nella Storia di Francia, e che seguì tra Poitiers e Tours, dove i due Eserciti si incontrarono. Vi fu una strage orribile; ma pare, che siasi esagrato di molto col dire, che i Francesi uccisero trecento settantacinque mila Saracini, e che non vi perdettero dal canto loro se non mille e cinquecento Uomini.

734. Carlo sottomette alcuni Grandi, che si erano ribellati nel Regno di Borgogna.

735. Eudo Duca di Aquitania muore. Carlo unì alla Corona quanto possedeva questo Duca.

737. Teodorico muore nell'anno XVII. del suo Regno avanti il mese di Settembre. Ignorasi la sua età.

Carlo-Martello non prende il titolo Regio, benchè ne avesse il potere. Il suo Dominio era sì sodo, che non si prende neppure il pensiero di allevare, almeno per formalità, un simulacro di Re, e metterlo sul Trono.

Interregno dalla morte di Teodorico, fino alla Creazione di Childerico III.

741. Carlo-Martello muore nel mese di Ottobre a Chiersì sull' Oisa in età di 50. anni incirca.

Carlomano, e Pippino, per disposizione di Carlo Martello loro Padre divisero tra essi il Regno in qualità di Maestri, e in qualche maniera di Maestri, e di Sovrani. Carlomano, ch'era il Maggiore, governò l'Austrasia e i Paesi ad essa soggetti. Pippino ebbe tutta l' autorità nella Nreustria, nella Borgogna, e nella Provenza. Carlo aveva date con una spezie di Codicillo alcune Città a Griffone suo terzo Figliuolo, ma di una altra Madre; e ne fu presto spogliato da'suoi Fratelli.

742. Carlo, detto Carlomagno, viene al mondo. Era Figliuolo di Pippino, e di Berta sua Sposa. Dicesi comunemente, che sia nato nel Castel d'Ingeleim sopra il Reno; ma questo sentimento è almeno assai incerto. Pare, che cotesto Castello non per anche sussistesse, e che sia stato fabbricato dappoi dallo stesso Carlomagno.

Alla fine di quest'anno, o verso il principio del seguente, Carlomano e Pippino si avvisano di occupare la Sede Reale, che da sei anni e mezzo era vacante, e di mettervi Childerico. Molti credono, che fosse Figliuolo di Teodorico di Chelle, ma la verità è, che non si sa chi si fosse.

Con-

Contuttociò è da credere, che fosse riconosciuto per essere uscito da qualche ramo dei Merovingi.

22. CHILDERICO III. Re di Neustria. Egli ne aveva il nome, e Pippino il comando.

Uua cosa degna di osservazione si è, che Pippino, e Carlomano vissero sempre in perfetta armonia, e non ebbero giammai alcun disparere. Con ciò si resero formidabili ai nimici della Francia. Vinsero più fiate i Frisoni, e altri Popoli della Germania, i quali facevano benespesso dei tentativi in questi tempi per dilatarsi dalla parte dell' Austrasia. Essendosi ribellati anche i Guasconi, questi due Fratelli andarono contra di essi, e li vinsero in più occasioni.

747. Carlomano, mosso da un desiderio ardente di servir Dio in uno stato più umile, e meno pericoloso, rinunziò quanto possedeva a suo Fratello Pippino, gli raccomandò un suo Figliuolo nomato Drogone, e ritirossi in Roma. Là prese l' abito di Monaco, e si fissò nel Monisterio di Monte Cassino, celebre Abazìa dell' Ordine di San Benedetto.

Pippino divenuto unico Padrone di tutto l'Imperio Francese si applicò in modo particolare a farsi amare da tutti. Fece venire presso di sè suo Fratello *Griffone o Grippone*, il quale aveva soggiornato fino a quel tempo a Neufchatel nelle Ardenne. Lo colmò di favori.

Griffone alza il capo, e pretende farsi riconoscere Re nell'Austrasia; ma non gli riuscì. Essendo mor-

morto Odilone Duca di Baviera, Griffone entrò ne'suoi Stati, e si fece proclamare Duca in luogo di Odilone, il cui Figliuolo Tassillone, era troppo giovane e troppo debole per opporvisi.

748. Pippino va contra Griffone, lo incalza con gran vigore, e lo prende. Nel tempo stesso ristabilisce Tussilone e lo lascia sotto la direzione di sua Madre. Perdona a Griffone, lo tratta con amorevolezza, e gli dà col titolo di Duca un'appanaggio assai considerabile.

748. Griffone alza di nuovo il capo, e si ritira presso il Duca di Aquitania.

752. Il primo di Marzo i Francesi essendosi adunati nel luogo detto in que'tempi il *Campo di Marte*, e al presente *gli Stati*, dichiararono Childerico incapace di portar la Coròna, e lo deposero. Fu raso, e rilegato in un Monisterio. E Pippino fu eletto di comun parere in vece di lui in Soissons.

Così ebbe fine la prima Stirpe dei Re di Francia, detta dei Merovingi de' quali XXII. hanno regnato per 331. anno. Noi contiamo solamente i Re, *cui toccò Parigi, perchè sono 36. tutti quelli, che hanno portato il titolo di* Re, *tanto in Austrasia, ove fu un solo, che risiedeva d'ordinario a Metz, quanto in Neustria, ove furono tre, che avevano le loro sedi in Orleans, in Soeissons, e in Parigi.*

Anni dell'Era Volg. Re di Francia.

II. Stirpe dei Carolinghi sotto XIII. Re *per lo spazio di* 225. *anni.*

752. 23. PIPPINO il Piccolo, così detto perchè di piccola statura, fu consacrato, e coronato Re da S. Bonifacio Arcivescovo di Mogonza nella Cattredale di Soessons. Fu unto di un'Olio Sacro, come ugnevansi i Re del Popolo di Dio.

La Unzione, e la Corazione cominciarono allora ad essere in uso nella inaugurazione dei Re di Francia, e lo furono sempre fino al dì d'oggi.

753. Griffone perì in quest'anno. Erasi ricoverato in Aquitania, ove il Duca Unoaldo gli aveva dato rifugio, e procurava di fare una fazione contra Pippino. Questi intimò al Duca, che glielo desse nelle mani, e attesa la negativa datagli da Onoaldo, Pippino si pose in istrada per farsi rendere ragione. Griffone volle salvarsi in Italia presso *Astolfo* Re dei Longobardi. Ma avendo preso il suo cammino per la Savoja trovò delle Truppe mandate da Pippino, che si appossero al suo passaggio. Convenne passar alla forza per obbligarle, e Griffone fu ucciso.

Pippino era occupato in quel tempo a sottomettere i Sassoni, e gli riuscì. Dopo questa spedizione, e sul fine di quest'anno intese, che il Pontefice Stefano III. veniva a trovarlo, e ch'era digià entrato nel Regno, ed egli si preparò a riceverlo con tutta la magnificenza.

754.

754. Il Papa consacrò, ed unse di nuovo Pippino a S. Dionigi il dì 20. Luglio, e lo dichiarò *Difensore della Chiesa Romana*. Sua Santità consacrò nel tempo stesso *Berta* Moglie di Pippino, e i suoi due Figliuoli, ch'erano *Carlo* (detto dappoi *Carlomagno*) *e Carlomano*. La persecuzione di Astolfo Re de'Longobardi aveva obbligato il Papa a venir a cercare in Francia un'asilo, e un protettore.

754. Astolfo, acciocchè Pippino non s' impegnasse a levare ai Longobardi l'Esarcato di Ravenna, e gli altri Dominj, che avevano usurpati, deputò Carlomano e l'Abate di Monte Cassino a questo Principe. Fu inutile il loro maneggio. Carlomano, il qual'era Fratello di Pippino, morì poco dopo ritornando al Monte Cassino, ed essendo ancora sulle terre di Francia.

755. Childerico III. muore in quest'anno nell' Abazìa di Sithieu, ora detta di S. Bertino, dov' era stato costretto farsi Monaco.

Pippino fa restituire al Papa quanto eragli stato ingiustamente usurpato da Astolfo. Tutto apparteneva a Pippino per diritto di conquista, e ne fece dono alla S. Sede. Pippino ritornò dappoi da Roma in Francia.

756. Astolfo, dopo la partenza di Pippino aveva cercato il mezzo di sollevarsi, ma non ebbe tempo di eseguire i suoi progetti. Essendo caduto di cavallo alla caccia morì alcuni giorni appresso.

In quest'anno l'Assemblèa generale del Regno, la

la quale fino allora erasi tenuta il dì primo Marzo, si tenne il primo di Maggio, e continuò poscia a tenersi in simil giorno. Questa mutazione era stata stabilita nel *Campo di Marte* dall' anno precedente. In Latino si appellaron coteste Assembèe *Campus Madius*, laddove fino allora erano state dette *Campus Martis*, o *Campus Martius*. Allora fu adunque *il Campo di Maggio*, e non più il *Campo di Marte*. Appellavansi *Campo*, perchè originariamente i Grandi erano costretti alloggiare nelle tende, e a guisa di accampamento.

768. Pippino finisce di soggiogare l'Aquitania. Il Duca Vaifario fu ucciso in una battaglia.

Lo stesso Pippino ritornandodalla sua spedizione di Aquitania cadde malato a Xentes, si fece trasportare a Tours al Sepolcro di S. Martino, e poi a S. Dionigi, ove morì d'idropisìa nel mese di Settembre, nell'anno XVII. del suo Regno. Il Regno restò ai suoi due Figliuoli Carlo e Carlomano, i quali furono tutti due consacrati lo stesso giorno, e fu a i 9. di Ottobre. Carlo fu consacrato a Nojon, e Carlomano a Soissons. Pippino gli aveva divisi; ma pare, che non abbiano totalmente osservata la sua disposizione, e che sia seguita un' altra divisione, la quale fecesi solennemente in un' Assemblèa dei Grandi del Regno. Fu stabilito, che Carlo avesse di sua porzione ciò, che era una volta toccato a Pippino, cioè la Neustria e la Borgogna. Ebbe altresì l'Aquitania. Fu destinato a Carlomano ciò, che aveva avuto suo Zio, parimenti nomato Carlomano; cioè il Regno di Au-

strasia, e di più le novelle conquiste di là dal Reno.

24. CARLO, detto comunemente CARLOMAGNO.

769. Carlo cominciò il suo Regno dalla sconfitta di Unoaldo Duca di Aquitania. Questo era Padre di Gaifredo, cui più di venti anni addietro ceduti aveva i suoi Stati, ed erasi fatto Monaco. Dopo la morte di Gaifredo aveva creduto doverli ripigliare.

770. Seguirono alcune differenze tra Carlomagno, e Carlomano per motivo della loro divisione, ma non ebbero alcun' effetto di conseguenza, essendosi interposta la Regina Berta, che raccomodò questi due Principi suoi Figliuoli.

771. Carlomano Fratello di *Carlomagno* muore in età di 20. anni, ed è sotterrato in S. Remigio di Rems.

772. Carlomagno mette in rotta i Sassoni.

773. Ad istanza di Papa Adriano, Carlo-Magno passa i Monti, e va a soccorrerlo contra Desiderio, Re de' Longobardi.

774. Carlo-Magno fa coronarsi Re di Lombardia, e lascia al Pontefice l' Esarcato, e la Pentapoli.

778. Prende Pamplona, e fa molte conquiste nella Spagna.

781. Fa coronare in Roma *Pippino* suo Secondogenito, Re d'Italia, e *Lodovico* suo Cadetto, Re di Aquitania. *Carlo*, ch' era il primogenito, cui

Car-

Carlo-Magno riteneva presso di sè, non ebbe cosa veruna.

786. Carlo-Magno entra armato nella Bretagna, e la sottomette.

Portò da Roma nella Francia il Canto Gregoriano, e la Messa all'uso di Roma.

796. Carlo-Magno passa l'inverno nel Paese di Giuliers, dove avendo trovati dei bagni caldi, fabbrica un bel Palazzo, e una Cappella in onore di Maria Vergine. Questo luogo fu appellato Aquisgrana.

799. Le Isole Baleari, *Majorica e Minorica*, per assicurarsi dalle scorrerie de'Pirati Saracini, si sottomettono alla Fraucia.

800. Il Pontefice soddisfatto oltremodo di Carlo Magno obbliga i Romani ricercarlo per Imperadore. Egli lo coronò il giorno di Natale in S.Pietro, gridando tre volte il Popolo: *lunga e felice vita e vittoria a Carlo Augusto, grande e pacifico Imperador de' Romani.* Quest'era l'anno 801. cominciando dal Natale come fanno gli Autori Francesi di quel tempo; ma sarà l'800. se si comincia dal 7. di Gennajo, come facciamo al presente: il che fa di mestieri osservare per conciliare i Cronologisti in ciò, e in molte altre occasioni.

802. Gli Ambasciatori mandati da Arone Principe de'Saracini in Oriente arrivano ad Aquisgrana, e presentano i loro doni a Carlomagno.

803. Niceforo Imperadore di Oriente mandò una solenne Ambasciata a questo gran Principe, il quale la ricevette in Alemagna.

806. Carlo Magno divide i suoi Stati tra i suoi tre Figliuoli; il che fece a Thionville in una grand' Assemblèa da lui convocatavi.

807. Scorrerie de' pirati Normani, e loro frequenti discese sulle costiere della Neustria.

811. Carlo Primogenito di Carlo Magno muore. Pippino l'ultimo dei tre Fratelli era morto l'anno precedente.

813. Carlo-Magno sentendosi indebolire di giorno in giorno, dichiara il Figliuol Lodovico per suo Collega all'Imperio; e gli comanda, che vada a prenderne la Corona, ch'era sull'Altare, e se la ponga da sè stesso sul capo. Ciò seguì in Aquisgrana.

314. Carlo Magno tutto cagionevole per la vecchiezza, muore di febbre, in età di 72. anni li 28. Gennajo; nel cominciamento dell'anno XIV. del suo Imperio, e nel XLVI. del suo Regno. Di tutti i suoi Figliuoli legittimi, non gli sopravisse, che Lodovico, che solo entra in tutta l'eredità di suo Padre.

25. LODOVICO *il Pio*, celebra i funerali del Padre. Riforma la sua Corte, e ne caccia tutte le Femmine meno che oneste.

816. Il Pontefice Stefano corona l'Imperadore, e l'Imperadrice *Emengarda* in Rems.

817. Lodovico associa *Lotario* suo Primogenito all'Imperio, dà l'Aquitania a Pippino, e la Baviera a Lodovico; l'una e l'altra con titolo di Reame.

819. Lodovico vedovo d'un'anno prende in se-
con-

conda moglie *Giuditta*, Figliuola di *Velpone* Duca in Baviera.

823. L'Imperadrice Giuditta partorisce *Carlo il Calvo*.

829. L'Imperadore appassionato per la Moglie, e per Carlo suo Figlio, investisce questo Fanciullo della Rezia, e d' una parte del Regno della Borgogna; presenti gli altri Fratelli, che ne fremono d'invidia, e di collera.

831. Strani dispareri fra Lodovico, ed i suoi tre Figliuoli.

833. Lodovico è deposto, e condannato a pubblica penitenza. Egli vien chiuso nella Badìa di San Dionigi; ma poi ne sortisce, e ripiglia le vestimenta Imperiali nel principio di Marzo dell'anno vegnente.

838. Pippino Re di Aquitania muore; e lascia un Figliuolo dello stesso nome.

840. Lodovico muore d'una flussione sul petto, sotto le sue tende presso a Mogonza li 20. Giugno, in età di 64. anni cominciati, essendone vissuto 27. Imperadore e Re di Francia, prima di che n'era stato 32. Re dell'Aquitania. Fu seppellito nella Badìa di Sant'Arnoldo a Mets.

26. CARLO II. *il Calvo*, nel principio del suo Regno è molestato da Lotario suo Fratello, che s'era posto in capo, che il diritto della sua primogenitura, e il suo grado d'Imperadore doveano renderlo il Sovrano de' suoi Fratelli. *Lotario era stato coronato Imperadore a Roma, essendo vivo suo Padre, fin dall'anno 823. dal Pontefice Pasquale.*

841. Li 25. Giugno si dà a Fontenai tra i 4. Re Figliuoli di Lodovico il Pio, la più ostinata, e la più sanguinosa battaglia, che mai siasi data dopo la fondazione della Monarchìa Francese. Vi muojono centomila Francesi. La vittoria rimane dal canto de' due giovani Fratelli *Carlo* e *Lodovico*. I due più vecchi *Lotario*, e *Pippino* furono vinti.

Lotario era Imperadore, e Re d'Italia.
Lodovico era Re di Germania.
Carlo era Re di Borgogna, e di Neustria.
Pippino combatte pel Regno *di Aquitania, ed era Figliuolo di Pippino* Re *di Aquitania, e Nipote dei tre Fratelli precedenti.*

843. I tre Fratelli Re, che si erano riconciliati nel mese di Giugno dell' anno precedente, si adunano nel mese di Agosto a Verdun, e fanno tranquillamente le loro divisioni. Lodovico ebbe ciò ch'era di là dal Reno con li Vescovati di Magonza, di Vormes, e di Spira. Lotario ebbe l' Italia, tutto il Paese tra la Schelda, e il Reno i Contadi e altre Terre tra la Mosa e la Sonna fino a Lione, e le Terre vicine al Rodano da Lione, e di là Carlo ebbe la Neustria e l' Aquitania fino ai Confini della Spagna. Pippino nulla ebbe, ma si difese alla meglio contra Carlo suo Zio, al di cui potere dovette dippoi soggiacere.

852. Pippiuo è spogliato del suo Regno di Aquitania a causa della sua mala condotta. E raso, e con-

e confinato nel Monisterio di San Medardo di Soissons.

Carlo tratta aspramente que' di Aquitania. Fa troncare il capo ad alcuni Grandi.

855. Lotario si spoglia della sua porpora Imperiale, e prende l'abito di Monaco nell'Abazìa di Prom, ove morì nel mese di Settembre.

I Normani disolano la Francia per più anni.

875. Carlo il Calvo è coronato Imperadore a Roma dal Papa il giorno del Natale.

877. Carlo passando pel Monte Cenis è avvelenato da *Sedecia* suo Medico, Ebrèo di Nazione, e riputato Mago. Il Re era in età di 55. anni. Fu sepolto a Nantua; e 7. anni dopo trasportato nell'Abazìa di S. Dionigi. Non lasciò altri Figliuoli vivi, che *Lodovico* il Balbo il quale gli succedette.

27. LODOVICO II. *il Balbo* è coronato nella Città di Rems li 8. Dicembre da *Incmaro*, che n'era Arcivescovo.

879. Lodovico il Balbo muore a Compiegne il Venerdì Santo 19. Aprile. Fu seppellito nella Badìa di S. Cornelio. Era forse in età di 35. anni. Aveva regnato un'anno e sette mesi. Lasciò tre Figliuoli, *Lodovico e Carlomano* di *Ansgarde*, donna di bassi natali, e *Carlo il Semplice*, da *Alice* Figlia di un Principe Inglese. Ella partorì quasi sei mesi dopo la morte del Re.

28. LODOVICO III. e CARLOMANO ancora nell'adolescenza regnano insieme. Furono con-

sacrati da Ansegiso Arcivescovo di Sens nella Badìa di Ferrieres.

882. Lodovico cade infermo a Tours, e finisce i suoi giorni a S. Dionigi di Francia nel mese di Agosto, avendo regnato poco più di III. anni.

884. Carlomano, ferito da un Cignale alla caccia, muore, avendo regnato V. anni. E sepolto a S. Dionigj.

Questi due Fratelli fecero un gran macello dei Normani.

Carlo detto il *Semplice* non aveva più di 5. anni. Non fu eletto per Successore de'suoi Fratelli. Le cose della Francia richiedevano un Re maturo. I Francesi dettero il giuramento di Fedeltà a *Carlo il Grosso* Imperadore d'Italia, e di Germania. Era Figliuolo di *Lodovico* Re di Germania, e Nipote di *Lodovico il Pio*.

29. CARLO III. *il Grosso*, che ancora non si sapeva, che fosse debole di cervello.

887. Carlo, che aveva il cervello alquanto disordinato, dappoichè aveva creduto di veder il Demonio; e molto più dacchè gli erano stati fatti de'tagli nel capo, s'intesta malamente dell'Imperadrice sua Moglie. I Nermani assediano Parigi, ma inutilmente.

888. Carlo muore li 8. Gennajo: egli fu seppellito nel Monisterio di Richenou, posto in un' Isola del Lago di Costanza.

Di tutta la Stirpe de'*Carolingi* non rimanevano, che

che due Principi, *Arnolfo*. ch'era baſtardo, e *Carlo*, ch'era Fanciullo.

I Signori della Francia eleggono per loro Re nell'adunanza di Compiegne *Eude*, o ſia *Odo*, Conte di Parigi, e Duca di Francia.

889. 30. EUDE è coronato da Gualtiero, Arciveſcovo di Sens.

Eude per moſtrarſi degno dell'elezione fatta di lui andò ad attaccare i Normani, che diſolavano la Borgogna. Il giorno di S. Giovanni ne uccide 19. mila preſſo al boſco di Monſocone.

893. Molti Sigoori della Neuſtria non riconoſcono Eude per Re. Vanno a trovar *Carlo il Semplice* nell'Inghilterra, dove lo aveva condotto ſua Madre, e lo fanno coronare in Rems li 27. di Gennajo.

31. CARLO IV. *il Semplice* è coſtretto a divider la Francia con Eude ſuo competitore.

898. I contraſti di Carlo, e di Eude finiſcono con la morte dell'ultimo, avvenuta li 3. di Gennajo. Queſti non laſciò, che un Figliuolo, che poco dopo morì.

Ragunanza nella Badìa di Gorza preſſo di Mets, che ſtabiliſce la pace tra *Carlo*, *Arnolfo* Imperadore nella Germania, e *Zuendiboldo* Re della Lorena.

912. Rollone, Capitano de' Corſari Normani, fa iſtruirſi nella Fede Cattolica; riceve il Batteſimo dalle mani di Francone Arciveſcovo di Roan, e dipoi Carlo il Semplice gli dà la Principeſſa Giſela ſua Figliuola per Moglie, e la Neuſtria con

tito-

titolo di Ducato: e questa prese il nome di *Normandìa*, dal nome de'suoi novelli Abitanti.

Molti Signori malcontenti di Carlo gli appongono *Roberto* Fratello di Eude, e lo dichiarano Re; ma questi per allora non accettò.

922. Roberto è di nuovo eletto da una fazione di malcontenti, ed è consacrato Re a Rems in Giugno. Fu ucciso in capo a un'anno in una battaglia contra Carlo.

923. Tutti abbandonano il Re Carlo; ed i Signori eleggono per loro Re *Raolfo*, Duca di Borgogna, e lo mettono sul Trono. Era genero di Roberto.

32. RAOLFO, Principe di buon'aspetto, e di grand'animo, è coronato in San Medardo di Soissons li 13. di Luglio.

Carlo il Semplice per la sua troppa dabbenaggine è arrestato in Peronna, e dippoi confinato in Castel Teodorico.

929. Carlo finisce la prigionìa, e la vita nella Città di Peronna li 7. di Ottobre; ed è sotterrato a San Foursì nella medesima Città.

939. Raolfo muore li 15. Gennajo, l'anno 14. del suo Regno, nella Città di Aussera. La sua sepoltura è in Santa Colomba di Sens. Questo era Principe liberale, valoroso, religioso, e grande amatore della giustizia. Non lasciò Figliuoli.

Osservate, che molti lo appellano Radolfo.

33. LODOVICO IV. *d'Oltremare*, Figliuolo di Carlo il Semplice, che sua Madre faceva allevare nell'Inghilterra, viene invitato da' Signori

della

della Francia, a prendere il possesso del Regno. Egli è consacrato a Laon da *Artoldo* Arcivescovo di Rems li 20. di Giugno.

937. Lodovico, l'anno secondo del suo Regno, prende in mano il governo, e fa venir la Regina Madre in Laon, per servirsi de' suoi consigli.

944. Il Re è fatto prigione da Aigroldo, Capitano de'Normanni.

946. Il Re finalmente è rimesso in una total libertà.

954. Luigi d' Oltremare passando da Laon a Rems, e riscaldatosi in seguire un lupo, che incontrò per istrada, il cavallo inciampò, e gitollo per terra sì fieramente, che tutto ne rimase infranto. Questo ammaccamento universale cagionò una certa spezie di lebbra, di cui morì li 15. di Ottobre in Rems, dove fu seppellito nella Chiesa di S. Remigio. Egli regnò 18. anni. Di cinque Figliuoli, che aveva ottenuti da Gerberga, non ne sopravivevano, fuorchè due, *Lotario*, e *Carlo*, a cui non si diede alcuna parte nel Regno. *Dopo questo tempo non si è più fatta alcuna divisione ugual tra i Fratelli. Il Primogenito solo ha avuto il titolo di Re.*

34. LOTARIO è coronato in Rems li 12. Novembre dall'Arcivescovo Artoldo.

956. *Ugo*, Duca dei Francesi muore, e lascia tre Figliuoli, *Ottone*, *Ugo* detto *Capeto*, ed *Eudo*, detto altresì *Arrigo*.

967. Il Re sposa sua Sorella *Metilde* a Corrado Re di Borgogna, e le dà in dote la Città, e la Contèa di Lione.

L'igno-

L'ignoranza allora era estrema. Per mancamento di Storici, nulla si sa di quel tempo. Perciò bisogna lasciar voti molti anni.

985. Lotario fa coronar Lodovico suo Figliuolo per suo collega nel Regno. Egli di già lo aveva ammogliato con una Principessa dell'Aquitania, per nome *Bianca*.

986. Lotario muore li 12. di Marzo, di veleno datogli dalla stessa sua Moglie, l'anno 33. del suo Regno, in età di 45. anni. Questo era un Principe bellicoso, attivo, accurato ne'suoi affari, e degno d'aver migliori vassalli.

35. LODOVICO V. *lo Scioperato*, in età di 20. anni incirca, sotto la tutela di *Ugo Capeto*, ch' era suo Fratelcugino.

Col suo Regno finisce quello de' Carolingi, dopo aver durato 236. anni, sotto una serie di XI. Re. Imperocchè tra questi vi sono stati due Re, che non erano di questa Linea, cioè EUDE, *e* RAOLFO.

III. Stirpe de' Capetinghi sotto XXX. Re, per lo spazio di 725. anni.

Carlo Duca di Lorena, il solo, che rimaneva della discendenza de' Carolinghi, era lontano, Uomo per altro dappoco, allorchè Luigi lo Scioperato morì.

36. UGO CAPETO, cui li Francesi erano molto affezionati, e ch' era Signore di tutta quasi la

la Francia, aduna i Grandi a Nojon, verso la fine del Maggio, e fa acclamarsi per Re; di là passa a Rems, dove vien consacrato, e coronato dall' Arcivescovo *Adalberone*.

988. Sei mesi dopo la sua consacratione, ottiene in un'Assemblèa dello Stato, tenuta ad Orleans, che suo Figliuolo Roberto gli sia dato per collega nel Regno. Questi vi fu consacrato il 1. Gennajo. Ugo fu perfettamente religioso, prottetor della Chiesa, e degli Ecclesiastici. Si spossèssò di tutte le Badìe, ch'ei teneva, e restituì il diritto dell' elezione al Clero, ed a' Monaci.

996. Morì li 29. di Agosto, in età di 55. anni, avendone regnati IX. ed alcuni mesi. Fu seppellito a S. Dionigi. Non lasciò, che un Figliuolo per nome *Roberto*.

L'anno medesimo morì *Riccardo senza Paura*, Duca di Normandìa, nel suo Palazzo di Fecamp.

37. ROBERTO ben formato di corpo, e di spirito, fu allevato nella pietà, e nelle lettere, che coltivò tutto il tempo della sua vita. Egli godette una pace di 30. anni, dopo alcuue leggerissime guerre.

1017. Roberto fa coronare a Compiegne il dì della Pentecoste, *Ugo* suo Primogenito; Principe, che di sè dava grand speranze, comecchè non avesse compiuti ancora X. anni.

1028. Li 17. di Settembre il giovane Re *Ugo* muor nel fiore degli anni, compianto da tutta l' Europa.

Roberto fa coronare *Arrigo* suo Figliuolo per la

morte

morte di Ugo, benchè la Regina Costanza facesse ogni sforzo per porre Roberto il Figliuolo minore sul Trono.

1033. Roberto muore d'infermità li 20. di Luglio in età di 61. anno; de' quali ne regnò 45. e mezzo; 9. e mezzo col Padre, e 36. solo. Ma questo gran Principe tre volte ebbe il dolore di veder la carestìa, e poscia la pestilenza disolare i suoi Stati. Nel 1033. la carestia fu sì fiera, che vi furono persone, che disepellivano i morti per mangiarseli. Si rubavano i fanciulli in culla. Si spiavano i passaggieri da' luoghi men praticati, per divorarli.

Oltre ad Arrigo, che gli succedette, ebbe due altri Figliuoli, *Eude*, e ROBERTO *Duca di Borgogna*, *che ha fatto il primo Ramo dei Duchi della Borgogna*, donde, secondo alcuni, discendono i Re di Portogallo.

38. ARRIGO I. non ebbe maggior nimico di sua Madre. Più volte disfece le Truppe di lei, e la ridusse, suo malgrado, a vivere seco più inquiete.

1038. I Normani sotto la condotta di *Fierabrasso*, Figliuolo maggior di Tancredi, cacciano i Saracini dalla Sicilia, e fanno imprese di guerra oltre all'umana credenza.

1060. Benchè Arrigo non avesse, che 54. anni, sentivasi indebolito da'gran travagli sofferti; perciò aduna i Grandi del Regno, e gli obbliga a riconoscer per suo Successore *Filippo* suo Primogenito, ed a prestargli Fede di giuramento. Fa consacrarlo, e co-

e coronarlo in Rems li 22. di Maggio, Festa della Pentecoste, dall'Arcivescovo *Gervasio*.

Arrigo verso la fine dell'anno è sorpreso da una piccola febbre, di cui sen muore a Vitrì vicino a Parigi; avendo regnato 28. anni, e 4. mesi, dopo la morte del Padre.

Oltre a Filippo, che regnò dietro lui, ebbe due altri Figliuoli; *Roberto*, che morì nell'infanzia; ed UGO, *ch' ebbe la Contèa di Vermandois, e da cui viene la Linea de' Conti di Vermandois*.

1061. 39. FILIPPO I. in età di 7. o 8. anni, sotto la Reggenza di Baldovino Conte di Fiandra.

1073. Filippo, pervenuto all'adolescenza, si dà troppo in preda ai disordini, e troppo molesta i suoi Popoli.

1086. Filippo, Principe molto libertino, disgustatosi di *Berta* sua Moglie, la ripudia sotto pretesto della parentela, ch'era fra loro; tuttochè ne avesse avuto un Figliuolo per nome *Lodovico*, ed una Figliuola per nome *Costanza*.

1096. I. CROCIATA, ove più 300000. persone si arrolarono per passare alla conquista della Terra-Santa. Gotifredo di Buglione era Generale dell'Esercito Cristiano.

1099. *In quest' anno comincia il Regno di Gerusalemme*. Gotifredo di Buglione n'è il primo Re.

1101. II. CROCIATA di più di 300000. Francesi, Tedeschi, e Italiani.

Lodovico è destinato Re da suo Padre. Egli prende il governo degli affari.

1108.

1108. Il Re Filippo tutto cagionevole di sua persona per gli cccessi della sua intemperanza, muore a Melun li 26. di Luglio, in età di 56. anni, avendone regnato 48. e 2. mesi. Egli è seppellito nella Badìa di San Benedetto sopra la Loira.

Sotto Filippo, *Burges* ritorna sotto il Dominio.

40. LODOVICO VI. *il Grosso* in età di 27. anni incirca, Principe valoroso, attivo, vigilante, imprende di por freno alle ruberìe, ed alle licenze de' Grandi. Riescee felicemente nel distruggimento di questi piccoli Tiranni.

1129. Lodovico più indebolito da' travagli, che dagli anni, fa coronar *Filippo* suo Primogenito a Rems li 14. di Aprile, giorno di Pasqua, alla presenza di Arrigo Re d'Inghilterra, suo Feudatario.

1131. Il giovane Re Filippo vien ucciso in passeggiando per Parigi, dal suo cavallo, che s'intoppò per cagione d'un porco, che s'era cacciato fra le sue gambe.

Il Re Lodovico per consolarsene, fa consacrar l'altro suo Figliuolo, che com'egli, aveva il nome di *Lodovico*. Il Pontefice Innocenzio II. che teneva allora un Concilio in Rems, lo consacrò li 25. di Ottobre.

Si tiene, che in questa consacrazione, il numero de' Pari, che dovevano assistere a tal cerimonia, fosse ristretto a XII. *sei Ecclesiastici, e sei Secolari: cinque degli Stati di quest' ultimi si sono riuniti alla Corona,*

per

per fisco, o per maritaggio, o per altra cagione. L'Imperadore Carlo V. s'impadronì del sesto. Li VI. Ecclesiastici, anche al dì d'oggi sussistono.

1137. Lodovico muore d'una diarrèa in Parigi il dì 1. di Agosto, l'anno XXX. del suo Regno, ed il 58. della sua età. Il suo corpo fu portato a S. Dionigi. Di sua Moglie Alisia lasciò 6. maschi, ed una Femmina.

Di quelli 6. maschi uno era ROBERTO, *che per sua porzione ebbe la Contèa di Dreus, donde sortì la linea de' Conti di Dreus*; e PIETRO, *che sposò Isabella Figliuola, ed erede di Rinaldo Signor di Curtenai, donde discesero quelli di Curtenai, che han dato molti Imperadori alla Città di Costantinopoli.*

41. LODOVICO VII. *Il Giovane* detto *il Pio*, in età di XIX. anni comincia ad affaticarsi per lo stabilimento della pubblica sicurezza, e della giustizia.

1148. Lodovico fa un viaggio nella Terra Santa. San Bernardo aveva predicata questa Crociata per ordine del Pontefice: Ella non fa buona riuscita.

1179. Lodovico tutto difettuoso per la vecchiezza, fa consacrare, e coronare il Principe *Filippo* suo Figliuolo a Rems il dì d'Ognissanti.

1180. Lodovico muore in Parigi di paralisìa li 18. o 20. Settembre, in età quasi di 64. anni, de'quali ne aveva regnati XLIII. Il suo corpo è in S. Dionigi collocato. Questo fu un gran Principe, pietoso, caritatevole, giusto, liberale, valoroso, ma sfortunato nelle sue grand'imprese.

42. FILIPPO II. *Augusto* in età di XV. anni diede principio al suo Regno con un' Editto pubblicato nel 1181. contra i bestemmiatori del Santo Nome di Dio. Perseguitò gli Eretici, e cacciò gli Ebrèi da' suoi Stati. Non meglio trattò i Commedianti, i Ciarlatani, ed i Buffoni, a i quali proibì severissimamente l'accesso alla Corte.

1190. Filippo va alla conquista della Terra-Santa, donde ritorna infermo d'un male, che fa cadergli i capelli, e le ugne nel 1191.

1204. Filippo prende Roan, e tutta la Normandìa in men di 3. anni. *Ella aveva avuti XII. Duchi della sua Nazione, de i quali Giovanni era l'ultimo. Questi l'avevano governato intorno a 292. anni.*

1223. Filippo muore a Nante, li 25. di Luglio, vecchio di 58. anni, avendone regnati XLIV. La sua sepoltura in San Dionigi. Lasciò molti Figliuoli. Di questi gli succede il Principe *Lodovico* natogli della prima moglie. Di tutti i Re della III. Razza, Filippo è quegli, che conquistò alla Corona più Stato, ed a' Re Successori più autorità.

Egli riunì alla Corona la Normandìa, la Mena, l' Angiò, la Turena, il Poitù, parte del Berrì, e parte della Picardìa.

43. LODOVICO VIII. *il Lione*, in età di 36. anni, vien consacrato dopo la morte di Filippo suo Padre, a Rems, con Bianca di Castiglia sua Moglie, li 10. di Agosto.

1226.

1226. Il Re si arma contra gli Albigesi, e vuol purgarne la Provenza. Nel ritorno viene avvelenato, e muore nel Castello di Mompensier nell'Alvernia, una Domenica nell'Ottava degli Ognissanti. Il suo corpo è seppellito nella Chiesa di S. Dionigi vicino a quello del Padre.

Egli riunì alla Corona una parte della Linguadoca.

Lasciò 9. Figliuoli. *Lodovico* ebbe la Corona. ROBERTO *ebbe la Contèa di Artois, e fece la Linea de' Conti di Artois:* CARLO *ebbe la Contèa di Angiò, da cui discende la prima Stirpe de' Conti di Angiò Re di Napoli.*

44. LODOVICO IX. ovvero *San Luigi* in età di 11. anni, e 6. mesi, succede al Padre, secondo il suo testamento. Egli è sotto la tutela di Bianca di Castiglia sua Madre, Donna coraggiosa, accorta, e che lo fa consacrare in Rems il dì 1. di Dicembre.

1238. GUGLIELMO III. *Vescovo di Parigi in un' assemblèa della Università conchiude con l'opinione concorde di tutti gli Assistenti, che un' Ecclesiastico non poteva, senza perdita dell' eterna salute, possedere due benefizj; purchè un solo ne avesse avuto, che solamente valesse 15. Lire Parigine di rendita.*

1244. San Lodovico disegna di andare a liberare i Santi Luoghi di Gerusalemme. I Corasmiani, Popolo cacciato fuor della Persia da' Tartari, inondavano la Terra-Santa del sangue Cristiano. Egli non potè porre in esecuzione il suo buon pen-

ſiere, che di là a 4. anni.

1248. San Lodovico giugne in Cipro li 25. di Settembre, e quivi paſſa l'inverno.

1249. S. Lodovico toglie a' Saracini Damiata.

1250. S. Lodovico ottiene due gran vittorie contra gl'Infedeli. Vi fa azioni di un valor prodigioſo. Roberto ſuo Fratello v'è ucciſo.

San Lodovico è totalmente disfatto li 5. di Aprile da *Meles-Rala*, Figliuolo di *Meledino*. Il Santo Re vi è fatto prigione con altri due ſuoi Fratelli, *Alfonſo*, e *Carlo*. Paga il ſuo riſcatto, ed è rimeſſo in libertà.

1252. La Regina Bianca, afflitta da queſte diſgrazie, muore a Melun li 26. di Novembre, in età d'anni 65.

1254. Il Santo Re ritorna nella Francia, da cui era ſtato lontano quaſi VI. anni. Vi attende a riformare i coſtumi, a protegger i deboli, a nudrire i poveri, a ſollevare i Popoli dalle impoſizioni, introdotte dalla neceſſità degli affari.

1259. Fa rinunziore ad Arrigo Re d' Inghilterra, e a i Figliuoli, Fratelli, e Succeſſori di lui, per ſempre la Normandìa.

1276. San Luigi ritorna in Terra Santa, per farvi un nuovo sforzo contra i Saracini. Laſcia l' amminiſtrazione del Regno à *Mattèo*, Abate di San Dionigi, ed a *Simone* Conte di Nela, e parte da Parigi il dì 1. di Marzo. Paſſa nell'Affrica, ed aſſedia Tuniſi. Entra la peſte nella ſua Armata. Il Santo Re n'è attaccato egli ſteſſo, e finiſce i ſuoi glorioſi travagli con una feliciſſima morte li

te li 25. di Agosto. Lasciò 8. Figliuoli, 4. maschi, e 4. Femmine: *Filippo*, che regnò dietro a lui, e fu soprannomato *l'Ardito*. *Gian-Tristano*, *e Pietro*, che morirono senza posterità; *e Roberto* Conte di Chiaromonte nel Beauvois, che sposò Beatrice Figliuola, ed erede di Agnese di Borbon, e di Giovanni III. Figliuolo di Ugo Duca di Borgogna. Quest'Agnese era erede di *Arcamboldo*, Signor di Borbon.

Da questo maritaggio di ROBERTO *di Chiaramonte, e di Beatrice, Figliuola di Agnese di Borbon, dirivò la* LINEA DI BORBON, *che pervenne alla Corona* 300. *anni dopo, nella persona del* Re ARRIGO IV. IL GRANDE.

San Lodovico riunì alla Corona una parte della Linguadoca per via di Trattato.

45. FILIPPO III. *l'Ardito*, abbandona l'assedio di Tunisi per ripassar nella Francia, affine di prendervi il possesso del Regno.

1271. Filippo è consacrato a Rems li 25. di Agosto. Questo fu un Principe valoroso, dabbene, liberale, giusto, e religiosissimo; ma d'una troppa semplicità, e troppo facile a lasciarsi ingannare. Sotto di lui la Francia godette una pace di 15. anni.

1285. Filippo muore a Perpignano, li 6. di Ottobre, in età di 45. anni, de i quali XVI. ne aveva regnati. *Filippo* suo Primogenito gli succedette.

Suoi Figliuoli furono ancora, LODOVICO, Conte di Evreus, *da cui proviene la linea de' Conti*

di Evreus, ne i quali passò la Corona di Navarra per maritaggio; e CARLO, Conte di Valois Padre di Filippo VI. di Valois, che regnò, e di CARLO, *che ha fatto il Ramo de i Duchi di Alansone.*

Filippo riunì alla Corona il rimanente della Linguadoca in vigor di un Trattato fatto da San Lodovico.

1286. 46. FILIPPO IV. *il Bello* è consacrato a Rems li 6. di Gennajo, con la Regina sua Moglie, per mano dell'Arcivescovo *Pier Barbeto*. Il Re non era fuorchè in età d'anni 17. Egli era anche Re di Navarra per ragion di sua Moglie *Giovanna*, Regina di Navarra, e Contessa di Bria, e di Sciampagna.

1301. Il Pontefice Bonifacio scomunica Filippo il Bello, per non voler compire il suo voto di andar alla conquista della Terra-Santa.

1302. La Fiandra si rivolta contra i Francesi, e si toglie al loro dominio.

1303. La Regina di Navarra fa fabbricare in Parigi il Collegio di Navarra.

1307. *I Templarj* sono spogliati de' loro beni, ed arsi vivi in Parigi.

1312. Nel Concilio Generale di Vienna il Pontefice Clemente V. promette al Re, che mai non gli si rammenterebbe la scomunica fulminatagli contro dal Pontefice Bonifacio.

1314. Filippo muore li 24. di Novembra a Fontanablò, dove era nato. Egli era d'anni 48. de i quali ne aveva regnati XXIX. La sua sepoltura è

in

in San Dionigi.

Egli lasciò tre maschi, e tre Femmine. *Lodovico Utino; Filippo il Lungo; e Carlo il Bello*, che regnarono l'un dietro all'altro. Essi non lasciarono Figliuoli maschi.

Filippo riunì alla Corona la Sciampagna per via di Matrimonio.

47. LODOVICO X. *Utino* succede al Padre.

1315. Lodovico è consacrato a Rems li 3. di Agosto.

1316. Il Re muore avvelenato nel Boscò di Vincenne su la fine del Maggio, il XIX. mese del suo Regno, e l'anno 28. della sua età.

Reggenza di Filippo il Lungo, per 5. mesi.

La Regina Vedova, partorisce li 15. di Novembre un Figliuolo, che si chiama *Giovanni*, che muore dopo 8. giorni, e si sepellisce in San Dionigi.

1317. 48. FILIPPO V. *il Lungo* è consacrato a Rems li 9. di Gennajo, e succede al Fratello.

1322. Filippo muor nel Bosco di Vincenne d' una febbre quartana, li 3. di Gennajo. Egli visse 31. anno, e ne regnò V. e 6. settimane. Il suo corpo fu portato a S. Dionigi.

49. CARLO IV. *il Bello*, succede a' due suoi Fratelli maggiori alla Corona. Egli è consacrato a Rems li 11. di Febbrajo.

1328. Carlo muore a Vincenne il 1. di Febbrajo, in età di 34. anni, dopo un Regno di VI. anni, ed 1. mese. Egli ebbe tre Mogli, nè lasciò alcun Figliuolo per Successore.

Qui finisce tutta la posterità di Filippo il Bello.

Reggenza conceduta a Filippo, Filgliuolo maggiore di Carlo, Conte di Valois. Questo era il maschio il più prossimo al Re defunto.

La Regina Vedova, non avendo partorito che una Fanciulla, ODOARDO II. Re d'Inghilterra, pretendeva di succedere a Carlo il Bello, di cui egli aveva presa in Moglie la Sorella, per nome la Principessa *Isabella*; ma i Grandi del Regno dichiararono, che la Corona non poteva passare in retaggio alle Femmine, nè a i Principi, che non tiravano le loro pretese, fuorchè da Femmine. Così *Filippo di Valois* fu creato Re a tutti voti, *in virtù della Legge Salica*. Odoardo frattanto, in luogo di rinunziare alle sue pretensioni, pensò ad avvalorarle. Prese il titolo di Re di Francia; unì le Armi di Francia all'Armi d'Inghilterra, che fanno *in campo rosso tre Liopardi d'oro;* e inquartò l'Armi di Francia, e d'Inghilterra. I suoi Successori continuano a portar le Armi, ed il titolo di Re di Francia.

Anni dell'Era Volg. *Re di Francia.*

Primo Ramo Collaterale.

CASA DI VALOIS.

50. FILIPPO VI. di Valois è consacrato a Rems con sua Moglie, li 28. Maggio, Domenica della Trinità. Fu soprannomato il *Felice*, per aver la morte levati tre suoi Cugini dal Mondo, affinchè cadesse a lui la Corona sul capo.

1346. Filippo perde la battaglia di Creci in Picardìa contro di Odoardo Re d'Inghilterra. Dalla parte de'Francesi vi perirono più di 20. mila Uomini. Filippo è costretto a fuggirsene.

1349. UMBERTO, *Delfino di Vienna, fa donativo al Re Filippo della sua Signorìa del Delfinato, incorporandolo per sempre alla Corona della Francia con patto, che il Primogenito del Re portasse il titolo e l'arme di* DELFINO: Il che è stato puntualmente eseguito. I Delfini di Francia inquartano l'armi di *Francia*, e del *Delfinato*, che fa *in campo d'oro un Delfino di azzurro.*

1350. Filippo muore a Nogento-Real li 22. Agosto, l' anno 57. della sua età, e il 23. del suo Regno. Tra' suoi Figliuoli lasciò *Giovanni*, che gli succedette.

51. GIOVANNI I. in età di 42. anni, è consacrato a Rems, con Giovanna di Boulogna, sua seconda moglie, li 26. Settembre, ed entra in Parigi li 17. Ottobre.

Que-

Questo Principe ottien la Corona in un'età già matura, saggio negli affari, tutto pien di valore, con 4. Figliuoli capaci di trattar l'armi; e pure il suo Regno fu infelicissimo, per cagion del suo impeto naturale, e del suo genio vendicativo.

1356. Giovanni perde la battaglia contra Odoardo III., Re d' Inghilterra, presso a Poitiers. Egli stesso vi è fatto prigione con uno de'suoi 4. Figliuoli.

Carlo, il Delfino, prende la qualità di Luogotenente nel tempo della prigionia di suo Padre.

1357. Nel cominciar dell'Aprile il Re Giovanni è trasferito nell'Inghilterra, dove sempre è servito da Sovrano.

1360. Il Re Giovanni è condotto a Calès nel Luglio. Si fa la pace fra lui ed Odoardo; e tutti e due la giurano solennemente.

1363. Il Re Giovanni ritorna nell' Inghilterra, in luogo del Duca di Angiò suo Secondogenito, ed uno de'suoi ostaggi, che n'era fuggito.

1364. *Carlo Delfino reggente la seconda volta.*

Il Re Giovanni sen muore nell'Inghilterra li 8. Apprile, in età d'anni 52. Ne aveva regnati XIII. ed 8. mesi. Il suo corpo fu portato in San Dionigi li 7. Maggio.

A lui si attribuiscono queste belle parole: *Che se la fede, e la verità fossero sbandite dal mondo, elleno però dovrebbono ritrovarsi nella bocca de i* Re.

Giovanni oltre a *Carlo* suo Figliuolo, che gli succedè, ebbe LODOVICO, *Duca di Angiò, e*

Conte

Conte di Mena, che ha fatto il Ramo dei Duchi di Angiò, Re di Napoli: e FILIPPO, *Duca di Turena, e poi di Borgogna, che ha fatto la II. Linea dei Duchi di Borgogna.*

52. CARLO V. *il Saggio*, è consacrato a Rems li 19. Maggio.

1369. Carlo intima la guerra ad Odoardo, Re d'Inghilterra, che ne resta molto sorpreso.

1372. Gl'Inglesi sono sconfitti, e perdono molte Piazze nella Francia.

Il Contestabile di Guesclin si rende famoso colle sue vittorie, e mette in rovina gli affari degli Inglesi nella Francia.

1380. Carlo muore nel Castello di Beautè su la Marna li 16. Settembre, di veleno fattogli dare da *Carlo, lo Scellerato*, Re di Navarra. Egli era in età di 24. anni, ed era nel 6. mese dell' anno XVII. del suo Regno. Benchè meritasse le lodi maggiori, non poteva però sofferirle. Si vede la sua sepoltura in San Dionigi. Lasciò due Figliuoli, *Carlo*, che regnò, e *Lodovico*, che fu Duca d' Orleans, e il cui Nipote fu *Lodovico XII.*

53. CARLO VI. *il Benvoluto*. Il suo Regno fu lungo ed infelice. Un Re debole di spirito, una Madre crudele, una pessima Moglie, Zii ambiziosi, Ministri violenti, Popoli sediziosi, fecero cader la Francia in un'abisso di tutte le calamità.

La consacrazione del Re fu fatta a Rems li 4. Novembre.

Pri-

Prima di lui, i Re Francesi portavano i Gigli senza numero nel loro scudo: egli li ridusse a tre, senzachè se ne sappia il motivo.

1383. Si riacquistano nella Francia molte Piazze di man degl' Inglesi, che perdono una Battaglia.

1392. L'ardor del Sole, ed i gran caldi dell'Agosto, a'quali il Re si esponeva senza riguardo, gli rovesciarono il cervello, che gli era indebolito di molto per li disordini della giovanezza. Egli fu sorpreso da vapori tetri, ed acuti. Ciò, che finì di levargli totalmente il giudicio, fu la vista d' una fantasima, che gli parve di aver incontrato; e che gli gridò all' orecchio: *Fermati, o Re, dove vai? tu sei tradito*; dopo di, che dileguossi.

1420. Ei fa la pace, ed una confederazione con Arrigo Re d'Inghilterra.

1422. Carlo più, che mai stupido, muore in Parigi li 21. Ottobre, e si seppelisce in San Dionigi. Egli ha vivuto 52. anni, e regnato XLII. Ebbe 6. Figliuoli, de' quali l' ultimo, per nome *Carlo*, gli sopravisse, e regnò dietro lui.

54. CARLO VII. *il Vittorioso* fa coronarsi a Poitiers nel principiar del Novembre. I primi anni del suo Regno non son fortunati. Gl' Inglesi van disolando il suo Regno.

Arrigo V. Re d'Inghilterra fu riconosciuto Re di Francia, e più di mezzo il Regno ubbidivagli. Quando morì, *Arrigo* VI. suo Figliuolo, e Successore, fu coronato Re di Francia nella Chiesa di No-

Nostra-Dama di Parigi. Gl'Inglesi guadagnano due, o tre Battaglie contra Carlo VII. e l' avrebbono cacciato dal Regno, se avessero preso Orleans, con che si rendevano padroni del passaggio sopra la Loira.

1428. Gl'Inglesi cominciano l'assedio d'Orleans li 12. Ottobre.

1429. Una Pastorella di nome *Giovanna*, ch' era delle Frontiere della Lorena, si presenta al Re, come una persona suscitata da Dio per lo soccorso di Orleans, e per far consacrare il Re a Rems. Il successo nè avverrò le promesse. Giovanni Figliuolo naturale del Duca di Orleans, e che appellavasi il *Bastardo di Orleans* si unisce a cotesta Pastorella. Va seco ad Orleans. La Città era ridotta agli estremi. Ma la Pastorella, e il Bastardo di Orleans, ch'era il più valoroso e il più esperto tra i Generali del partito di Carlo VII. fanno azioni straordinarie di valore e di prudenza; gli abitanti riprendon coraggio, fanno sortite assai vigorose, e costringono gl'Inglesi a levare l' assedio ed a partirsi li 12. Maggio. Quindi cotesta Giovanna fu appellata *la Pucella d' Orleans*.

Rems, che ancora era in poter de' nemici del Re gli apre le porte, e Carlo vi fu consacrato una Domenica, li 7. Luglio. Egli cacciò fuori del Regno gl'Inglesi.

1461. Carlo muore di fame, non osando di prender cibo per tema d'esser'avvelenato, a Meun in

in Berrì, li 22. Luglio, fu la metà dell'anno suo 60. e verso la fine del XXXIX. del suo Regno. Due de' suoi Figliuoli gli sopravissero; *Lodovico*, che gli succedè, e *Carlo Duca di Normandìa*.

Carlo VII. riunì alla Corona la Guienna per conquista.

55. LODOVICO XI. in età di 38. anni, regnò senza consiglio, senza giustizia, è senza ragione. Fu consacrato a Rems li 15. Agosto, e fece il suo ingresso in Parigi l'ultimo giorno del mese suddetto.

1469. Il dì 1. Agosto il Re istituisce nel suo Castello d'Ambuosa l'ordine di San Michele. Egli era molto divoto de'Santi, e spezialmente di Maria Vergine; sovente facea dei pellegrinaggj, mentre nelle sue operazioni non dava troppo saggio di timor di Dio.

Egli fece andar nella Francia San Francesco di Paola, Istitutore de' Minimi. Egli faceva tutto il possibile presso del Santo, per ottenere, che gli prolungasse la vita. Ma San Francesco lo esortava a pensar più all' altra vita, che a questa.

1477. Lodovico mantiene con li suoi artificj, i Principi in discordia: con che dissipa là loro lega.

Egli avendo intesa la morte del Conte di Charolois, ucciso in una Battaglia appresso Nancì, prende la Borgogna, la Franca-Contèa, e la maggior parte dell'Artesia. *Maria*, Figliuola, ed erede del Du-

Duca di Borgogna, fu maritata a *Massimigliano*, Arciduca d'Austria, e Figliuolo dell'Imperador Federigo III. *Quindi hanno cominciato le guerre tra la Francia, e la Casa d'Austria.*

1483. Lodovico muore li 29. Agosto nel Castello di Plessy, vecchio di 61. anno, e l'anno XXII. del suo Regno. Egli è sotterrato a Nostra - Donna di Clerì, secondo il suo testamento. Della sua seconda Moglie ebbe 3. Figliuoli, de'quali non sopavissè, che *Carlo*, il quale gli succedette.

Lodovico riunì alla Corona la Provenza, e la Borgogna.

56. CARLO VIII. *l'Affabile* in età di 13. anni ed 11. mesi.

1484. A causa di alcuni disordini, che accadettero per la reggenza, egli non fu consacrato, fuorchè l'anno seguente in Rems li 5. Giugno, dopo una dichiarazione, ch' ei fosse fuori di minorità, negli Stati di Tours.

1494. Egli fa imprese gloriosissime nell'Italia. Entra in Firenze lo stesso giorno, in cui morì Pico della Mirandola, quel gran prodigio di tutte le scienze. Ciò seguì ai 17. Novembre.

Suo ingresso magnifico in Roma, dov' entra a foggia di nimico con l'arme in mano.

Il Giovane Re in 4. mesi e mezzo attraversa quasi tutta l'Italia, e fa la conquista di tutto il Regno di Napoli in 15. giorni. Entra in Napoli a' 22. Febbrajo.

1495. Entra in Napoli trionfante li 13. Maggio

gio agguifa di trionfante, a cavallo, con le infegne Imperiali, e con la corona ful capo, gridando il Popolo, *Viva l'Imperadore Augufto.* Egli ne parte li 20. Maggio. Ben prefto perde tutte le fue conquifte fatte nell'Italia, per fua trafcuraggine.

1498. Il Re divenuto infermo, fi dà alla divozione, e riforma ogni cofa nella fua Cafa, e nel Regno.

Ei muore di apoplesìa ad Ambuofa li 6. Aprile, in età di 27. anni, e 9. mefi, avendo regnati XIV. anni e mezzo. Neffuno de'fuoi Figliuoli giunfe all'età di 4. anni.

Secondo Ramo Collaterale.

CASA D'ORLEANS.

57. LODOVICO XII. *il Padre del Popolo*, in età di 36. anni compiuti. Quefto era *Duca d'Orleans*, Figliuolo di *Carlo*, ch'era Figliuolo di *Lodovico*, e Secondogenito del Re *Carlo V.*

Li 27. Maggio egli fu confacrato a Rems; il 1. Luglio fu coronato in San Dionigi, ed il giorno feguente fece in Parigi il fuo ingreffo. Egli prefe il titolo di Re di Francia, di Re delle due Sicilie, e di Duca di Milano.

Lodovico fpofa *Anna* di Bretagna, Vedova del fuo preceffore.

Fece in Roan un Parlamento per la Normandìa. Di prima non gli diede altro titolo, che quel-

lo

lo di *Scacchiere perpetuo*. Non trascurò alcuna cosa per la felicità del suo Popolo. Nella sua coronazione disobbligò il Popolo da i donativi consueti, dalla terza parte delle gabelle, e dalla decima de i taglioni. Dipoi rimise la metà delle sue entrate, e meritò il titolo di *Padre del Popolo*. Quanto è bello questo titolo! Ogni altro in un Re gli è inferiore.

1499. Conquista il Milanese, ed entra in Milano vestito da Duca.

1500. Compartisce col Re di Aragona la conquista del Regno di Napoli. Egli solo poteva impadronirsene.

1503. Due battaglie de'Francesi perdute, mettono in ruina tutti i loro affari nel Regno di Napoli.

1503. *Primo discoprimento della Canada fatto da' Francesi*.

1512. Li Francesi perdono il Milanese; e tutto piega a lor danno nell'Italia.

1514. Nuove Nozze del Re con *Maria*, Sorella di Arrigo Re d'Inghilterra, per dar la pace a' suoi Popoli.

1515. Egli muore d'un flusso di ventre nel suo Palazzo delle Torricelle in Parigi il 1. Gennajo in età di 53. anni, de' quali regnati ne aveva XVII. Non lasciò Figliuoli maschi.

Anni dell'Era Volg. *Re di Francia.*

Terzo Ramo Collaterale.

CASA D'ANGULEME.

Per mancanza di Figliuoli maschi nella retta linea, lo Scettro passa nella linea collaterale.

Lodovico I. Duca di Orleans, Figliuolo di Carlo V. ebbe due Figliuoli: *Carlo*, che fu Duca di Orleans dopo lui; *e Giovanni*, che fu Conte di Anguleme. Da Carlo venne Lodovico VII. e da Giovanni scese un'altro *Carlo*, che fu Padre di *Francesco*, Duca di Valois, in cui passò lo Scettro dopo Lodovico XII.

58. FRANCESCO I. *il Padre delle Lettere*, in età di 20. anni, e 4. mesi, è consacrato a Rems li 25. Geanajo, e prende il titolo di Duca di Milano, con quello di Re di Francia.

Egli viene di qua da'Monti per lo riacquisto del Milanese, e vi fa felicissimi avanzamenti.

Guadagna la Battaglia di Marignan contra gli Svizzeri.

Vuol'esser fatto Cavaliere, giusta l'uso antico; e sceglie per tal cerimonia, il Cavalier Bajardo, che col suo valore, ed altre virtù aveva meritato il nome di *Cavaliere senza paura, e senza taccia*.

Abboccamento del Papa e del Re in Bologna. Essi vi abolíscono la Prammatica Sanzione, e fanno il Concordato, con cui *il Pontefice permette al*

Re

Re il diritto della nomina a' Vescovadi, ed alle Abazìe del Regno di Francia; ed il Re concede al Papa le Annate di que'gran Benefizj.

1519. Dopo la morte di Massimigliano, il Re aspira alla Corona Imperiale. Ma Arrigo VIII. Re d'Inghilterra, ed alcuni Elettori mancano al Re di parola; e Carlo V. fu eletto Imperadore. Da ciò dirivarono le gelosie, e nimicizie invincibili tra questi due Monarchi. Vi furono tra loro IV. gran guerre dichiarate.

1523. Carlo, Duca di Borbone, e Contestabile, si ribella, e abbraccia il partito Cesareo.

1524. Il Contestabile di Borbone entra in Provenza. Il Re ci va in persona, e ne caccia gl'Imperiali, che si ritirano in Italia. Il Re li perseguita, e assedia Pavìa.

1525. Gl'inimici assaliscono il Re, che vi è fatto prigion di guerra, il suo Esercito vi è sconfitto, ed egli stesso vi fa azioni di straordinario valore. Vien trasferito in Ispagna. Molti Scrittori pongono questa memorabile azione nel 1524. perchè essa concorre col dì 24. Febbrajo, e in quel tempo non ancora noveravansi gli anni cominciandoli dal mese di Gennajo.

1526. Il Re è posto in libertà dopo 13. mesi di prigionia, in virtù d'un Trattato conchiuso a Madrid con l'Imperador Carlo V. Cotesto Trattato fu giudicato come giustissimo, e pieno di umanità.

1527. L'assemblèa dei Prelati, della Nobiltà, e dei Magistratti fatta in Parigi, dichiara nullo il

Trattato di Madrid.

1532. *Egli mise la Bretagna alla Corona*, e vuole, che il suo Primogenito ne sia coronato Duca a Rems, e ne porti l'arme con quelle della Francia, e del Delfinato.

1535. Si comincia a punir gli Eretici.

1539. Egli concede il passo per la Francia all' Imperador Carlo V., che sen passa nella Fiandra, e gli fa tutte le maggiori accoglienze di onore. *Si comincia a praticar la lingua Francese in tutti gli Atti di Giustizia.*

1544. I Francesi guadagno la celebre battaglia di Cerisole in Piemonte ai 14. Aprile.

1547. Francesco muore d'una febbre lenta l'ultimo di Marzo, da Principe coraggiosissimo e Cristianissimo nel Castello di Rambugliet. Regnò XXIII. anni.

Durante la pompa de'suoi Funerali, egli fu proclamato dal pubblico grido nella Sala del Palazzo: *Principe clemente nella Pace, vincitor nella Guerra, Padre, e Ristoratore delle buone Lettere, e dell'Arti Liberali.*

De'suoi Figliuoli non sopravisse, che *Arrigo*, il quale gli succedette.

59. ARRIGO II. in età di 29. anni, ottien la Corona nel giorno istesso, in cui era nato. Non però fu consacrato, che li 25. Luglio a Rems, da Carlo di Lorena, che n'era Arcivescovo. La Regina Caterina de' Medici sua Sposa fu consacrata di Giugno nel 1549.

1548. Il Re visita le Provincie del suo Regno, e

e sopra tutto la Sciampagna, la Borgogna, e il Lionese. Si porta fino in Piemonte, e dappertutto fortifica attentamente le Piazze di frontiera, per timor di sorpresa dal canto di *Filippo* Figliuolo dell'Imperadore, che andava a passare nell'Itali. *Gli Eretici son fieramente perseguitati.*

1551. Il Re intima la guerra all'Imperadore: la rotturra comincia nel Piemonte per la presa di alcune Piazze.

1552. Il Re s'impadronisce della Lorena, delle Città di Metz, Tul, e Verdun. Prende molte Piazze nel Lucemburgo, Rochemar, Danvilliers, Ivoi. e Montmedì.

1554. Il Re scorre, e dà il guasto al Brabante, all'Analt, al Cambresis, ed al Paese di Namur. Entra poi nell'Artesia.

L'Imperador va al soccorso del Castel di Renti, assediato dal Re. Aspro combattimento li 13. Agosto tra l'Imperadore, ed il Re; quegli ne ha la peggio, ed è persuaso a sonar la raccolta. Alcuni pezzi della sua Artiglierìa, e duemila de'suoi rimasero sopra il campo.

1558. Presa di Calès fatta dal Duca di Guisa. Questa conquista finì di scacciare gli Stranieri dal Regno.

1559. Il Re fa perseguitar come rei i Protestanti, le cui nuove opinioni s'erano sparse in tutte le Città del suo Regno.

Li 30. Giugno sul fine del 3. giorno del Tornèo, che si faceva attraverso alla strada di Sant' Antonio in Parigi, con l'occasione delle Nozze di

una sua Figlia, entrò in desiderio ad Arrigo, che già aveva rotte più lance, di giostrare ancora a visiera alzata contra contra il Conte di Mongommerì. Questo Signore se ne scusò, ma il Re lo volle assolutamente. Egli avvenne, che il Conte avendo rotto nello scudo del Re, lo giunse ancora al disotto del ciglio destro col troncone, che in mano gli rimaneva. Il Re ne morì di là ad 11. giorni, li 10. Luglio, in età di 40. anni, e 4. mesi, e l'anno XIII. del Regno.

Caterina de'Medici gli partorì X. Figliuoli; 4. Maschi, che si chiamavano, *Francesco*, *Carlo*, *Arrigo*, *e Francesco*. I tre primi regnarono l'un dietro all'altro, e tutti e quattro morirono senza Figliuoli.

Arrigo riunì alla Corona li 3. Vescovadi, di Tul, Metz, e Verdun, e Cales, ceduti al Re *LODOVICO IL GRANDE, per un Trattato.*

60. FRANCESCO II. in età di 16. anni, e 6. mesi dà la direzion degli affari a'Signori di Guisa; l'intendenza della guerra al Duca; e quella delle Finanze al Cardinale. Il Re è consacrato a Rems li 21. Settembre con pompa.

I Protestanti ricercati, e puniti dappertutto, e principalmente nella gran Città di Ais nella Provenza, di Tolosa, di Poitiers, e di Burges, cominciano a porsi in difesa. Di prima si servirono della penna, poscia del ferro. Anna di Burg, Consiglier Cherico nel Parlamento di Parigi, fu arso in Greva, dopo essergli stati tolti gli Ordini sacri.

1560.

1560. Si comincia ad andare con più dolcezza verso i Religionarj, che quest'anno si chiamarono *Ugonoti*; voce di cui non si sà la vera origine. Seguì in quest'anno la congiura di Amboisa.

Il Re muore d' un' ascesso nel capo, li 5. Dicembre, in età di 16. anni. 10. mesi e mezzo. Egli non aveva regnato, che I. anno solo, e 5. mesi, meno 5. giorni. Non lasciò alcun Figliuolo.

61. CARLO IX. in età di 10. anni, e 5. mesi. Tenuta degli Stati nel suo arrivo alla Corona.

Senza il zelo de'Signori di Guisa l'antica Religione sarebbesi cancellata nella Francia, e avErebbe ceduto il campo alle nuove Sette.

1561. I dispareri fecero, che il Re non fu consacrato a Rems, che li 15. Maggio dal Cardinal di Lorena, che n'era Arcivescovo.

Il Colloquio di Poissì cominciò li 28. Agosto e finì li 25. Novembre senza alcun frutto.

1562. Pontedimar preso dal Duca di Omala. In quest'anno gli Ugonoti sacchegiarono le Chiese più riguardevoli di Francia.

1563. Il Re, ch'entrava nel suo XIV. anno, vien dichiarato fuori di minorità dal Parlamento di Roan, li 17. Agosto.

Il Duca di Guisa era stato ucciso a tradimento da Poltrot nel mese di Febbrajo.

1570. Il Re sposa *Elisabetta*, Figliuola dell'Imperadore Massimigliano II. a Mezieres li 26. Novembre.

1572. Carlo con una somma tranquilità ordisce il gran disegno di far morire gli Ugonoti.

1572. Il Re prende l'ultima risoluzione di sterminar gli Ugonoti. Questo macello durò 7. giorni continui: i 3. primi dopo la Domenica giorno di S. Bartolommèo fino al Martedì nella sua maggior furia: i 4. altri con un poco meno di ardore. In Parigi vi furono uccise cinquemila persone. Un Trafilatore si vantava d'averne trucidate dal canto suo quattrocento. Un Beccajo si attribuiva l'onore di averne uccisi in una notte cencinquanta. Gli Ugonoti allora perdettero i loro Capi, e molte persone di qualità: il che indebolì fuori di modo il loro partito.

1573. Il Re sollecita il Fratello Arrigo, eletto Re di Polonia, a partirsi il più presto, che possa. Questo Principe partì di Parigi li 28. Settembre, passò per l'Alemagna, e arrivò nel mese di Gennajo seguente in Polonia, ove fu Coronato nel Febbrajo.

1574. Carlo prende il governo de'suoi Stati; diventa più mite; odia coloro, che gli hanno fatto prender la risoluzione del macello de'Protestanti; vuole applicarsi allo studio, ma è per lui tardi. Un grave male lo mette a letto li 8. Maggio nel Castello del Bosco di Vincenne, dove morì li 30. giorno della Pentecoste; essendo vissuto 25. anni, meno 31. giorno, e regnato XIII. anni e mezzo, meno 5. giorni. Non ebbe Figliuoli dalla Regina Elisabetta d'Austria sua Moglie, fuorchè una Fanciulla, che morì di VI. anni.

In-

Interregno di III. mesi.

La Regina Madre spedisce un Corriere nella Polonia per dare avviso al suo amato Figliuolo della morte del Re, e per pregarlo istantemente a ritornar quanto prima a prender il possesso del Regno, che gli apparteneva per la morte di suo Fratello. Arrigo esce di Cracovia li 18. Giugno, senza, che si sapesse la sua partenza. Ei temeva di essere ritenuto dai Polacchi.

62. ARRIGO III. in età di 23. anni, ritornando dalla Polonia, giugne li 5. Settembre al Ponte di Belvicin, incontratovi dalla Regina Madre. Ora principia un Regno, che con ragione si chiama, *il Regno de' Favoriti e degli Adulatori*; imperocchè tutte le grazie erano per 4. o 5. persone, che attorniavano il Re di continuo.

Gterra contra gli Ugonoti. Avevano alla lor testa il Principe di Condè.

1576. Il Re fa un bel ragionamento agli Stati raunati a Blois. Vi sottoscrive la Lega, di cui egli si costituisce capo contra gli Ugonoti, per tema, che gli Stati non le desser per capo il Duca di Guisa, la cui Casa cominciava ad essergli in abborrimento.

1578. e 79. Istituzione dell'Ordine di Santo Spirito, le cui prime cerimonie si fecero il dì 31. Dicembre 1578. e il primo e 2. Gennajo 1579.

1580. Gli Ugonoti fanno guerra contro di Arrigo.

rigo. Da'loro vani attentati si conosce, quanto il lor partito sia debole.

Arrigo prende la risoluzione più mite per rimettere gli Ugonoti in dovere; nel che riuscì felicemente.

1588. Il Re disegna di far morire i Capi della Lega, e principalmente il Duca di Guisa, che chiaramente se n'era avveduto.

Barricate fatte in Parigi nel Maggio, dove la Lega si mette in difesa contra le genti di Arrigo.

Arrigo fa uccider il Duca di Guisa, e poscia il Cardinal suo Fratello, nel Dicembre, a Blois.

1598. La Regina Caterina de'Medici, Madre di tre Re, muore in Gennajo in età di 61. anni.

1589. Il Papa fulmina un Monitorio contro di Arrigo.

Il Re è assalito a Tours dal Duca di Mena, e liberato dal Re di Navarra.

Egl assedia Parigi, ch'è ridotto all' estremità. Si risolve ad assalir la Città a viva forza. Prende il suo alloggiamento a San Claudio.

Il Re è ferito a San Claudio d' un colpo di coltello da Jacopo Clemente, Domenicano; e di tal ferita sen muore il giorno seguente, che era il secondo giorno di Agosto. Era egli in età di 38. anni, ed 11. mesi, ed aveva regnati XV. anni, e 2. mesi. Di sè non lasciò alcun Figliuolo.

☞ Con Arrigo III. ebbe fine il Ramo di Valois, che aveva tenuto lo scettro per lo spazio di 161. anno, e dati XIII. Re alla Francia, principiando da Filippo VI.

CASA DI BORBONE.

63. ARRIGO IV. *il Grande*, in età di 35. anni, ed 8. mesi, per l'addietro Re di Navarra, succede ad Arrigo III. di cui non era Parente, che dal decimo all'undecimo grado. Ma tale è il sentimento de' Francesi, e de' Legisti, *che la successione per linea maschile si stenda all' infinito*.

Abbiamo noi veduto, che San Luigi ebbe 2. Figliuoli, *Filippo* III. *l'Ardito*, che regnò dopo lui, e *Roberto* Conte di Chiaramonte da cui Arrigo IV. discendeva per

|

Lodovico, Duca di Borbone,

|

Jacopo, Conte della Marca,

|

Giovanni, Conte della Marca, ch'ebbe un Fratello per nome, JACOPO, *donde diriva la Linea de' Signori di Preaux*.

|

Lodovico, Conte di Vandomo, ch'ebbe un Fratello, per nome, GIOVANNI, *da cui proviene la Linea de' Signori di Carencì*.

|

Giovanni, Conte di Vandomo,

|

Francesco, Conte di Vandomo, ch'ebbe un Fratello, per nome, LODOVICO, *da cui scende la Linea dei Duchi di Mompansier*.

|

Carlo, Duca di Vandomo,

|

ANTO-

ANTONIO, Re di Navarra, Padre di Arrigo il Grande, ebbe un Fratello, per nome, LODOVICO, *che ha fatta la Linea de i Principi di Condè*.

I Francesi persuasi, che il carattere *di Cristianissimo* sia essenziale ad un Re di Francia, pregano Arrigo IV. a ricever la Corona Reale, col rinunziare all'opinione de' Protestanti, in cui egli era stato allevato.

1592. Il Re dopo molte guerre, e molti combattimenti, acconsente di farsi istruire nella Religione Cattolica. Fece la sua abiura l'anno seguente li 25. di Luglio a San Dionigi presso Parigi, ove ascoltò la Messa, e fece la sua professione di Fede.

1594. E' consacrato a Chartres nel mese di Febbrajo da Niccolò di Thou Vescovo della stessa Città. Quella di Rems non era ancora sotto la sua ubbidienza.

1595. Il Re riceve la sua assoluzione dalla parte della Santa Sede, ed in ogni occasione ne testimonia una somma riconoscenza verso il Pontefice.

1598. Pace di Vervins tra la Francia, e la Spagna.

1599. Il Matrimonio di Arrigo IV. con Margherita di Valois Sorella di Arrigo III. è dichiarato nullo dal Pontefice.

1600. Arrigo IV. sposa Maria de' Medici.

1601. Li 27. di Settembre, nascita di *Lodovico*, dappoi Re di Francia, e XIII. di questo nome.

me. La Regina Luiſa, Moglie, e poi Vedova di Arrigo III. era morta in Gennajo.

1609. Il Re forma grandi, e maraviglioſi diſegni, per la quiete dell'Europa, per la ſicurezza del ſuo Regno, per l'eſaltazion della Chieſa, e per la rovina del Maomettiſmo.

1610. *Franceſco Ravagliac*, moſtro abbominevole, nativo d'Anguleme, ritrovando la carrozza del Re fermata in mezzo alla ſtrada de' fabbri ferraj, feriſce queſto impareggiabile Principe di due coltellate, delle quali ne muore ſenza profferir più parola. Era il Re in età di 65. anni, e mezzo, e ne aveva regnato XXI. e 9. meſi.

Di *Maria de' Medici* gli nacquero 3. maſchi, e 3. femmine: *Lodovico*, che regnò dopo di lui; *il ſecondo*, che non ebbe nome dal Batteſimo, morì prima de' 4. anni. Egli portò il titolo di Duca d' Orleans, che poſcia ebbe il terzo, per nome *Giambatiſta Gaſtone*.

Le ſue tre Figliuole erano, *Eliſabetta*, maritata a Filippo IV. Re di Spagna. La ſeconda era *Criſtina*, Moglie di Vittorio Amedèo Principe del Piemonte, e poi Duca di Savoja. La terza era *Arrighetta Maria*, che fu data in moglie all' infelice Re d' Inghilterra Carlo Stuardo, cui fecero morire i Sudditi.

Arrigo riunì alla Corona la Bearnia, la Baſſa Bigorra, la Contèa di Fois, quando fu coronato, e la Breſſa, e il Bugeì per iſcambio fatto con il Duca di Savoja nel 1600. *per il Marcheſato di Saluzzo*.

64. LODOVICO XIII. *il Giuſto*, in età di 9. anni,

anni, succede al Padre li 14. di Maggio 1610. e fu consacrato li 17. dell'Ottobre seguente a Rems dal Cardinal di Giojosa.

1615. Il Re sposa *Anna d'Austria* Infanta di Spagna.

1620. Egli rimette in dovere alcuni Religionarj, che s'erano a lui ribellati in diversi luoghi.

1628. Il Re prende la Rocella dopo un'anno di resistenza, e questa perdita abbatte di molto il partito degli Ugonoti. La somma intelligenza del Cardinal di Richelieù molto interessato ne' vantaggi del Re, è d'un grande ajuto per istabilire lo Stato. Di quante vittorie la Francia a questo gran Ministro è tenuta!

1635. Fondazione dell'Accademia Francese.

1636. Si rompe l'Esercito Imperiale, condotto da Galasso nella Borgogna.

1638. Nascimento di Lodovico XIV.

1641. La Catalogna si sottomette al Re.

1642. Il Cardinal di Richelieù muore in Parigi, dopo la conquista del Russiglione, li 4. di Dicembre.

1643. Il Re muore a San Germano in Laja nel fiore della sua età, li 14. di Maggio, giorno dell'Ascesa, in cui parimente aveva principiato a regnare. Egli era in età di 41. anno, 4. mesi, e 18. giorni. Ne aveva regnato XXXII. anni compiuti.

Lasciò due Figliuoli LODOVICO XIV. che Iddio non diede alla Francia, che dopo 23. anni di maritaggio; e *Filippo* di Francia, unico

Fra-

Fratello del Re, e Duca d'Orleans, *che fa il Ramo d'Orleans.*

Lodovico riunì alla Corona il Russiglione, ceduto al Re LODOVICO IL GRANDE, *per un Trattato.*

65. LODOVICO XIV. *il Grande* succede a suo Padre li 14. di Maggio, sotto la Reggenza di sua Madre *Anna di Austria*, Figlia di Filippo III. Re di Spagna. Il Re era in età di soli 4. anni, e mezzo. Sei giorni dopo il Duca di Enguien detto dappoi il *Gran Condè* guadagnò agli Spagnuoli li 19. di Maggio la celebre battaglia di Rocroi.

1648. La pace di Munster.

1649. Le guerre di Parigi, che durarono parecchi anni.

1654. Lodovico XIV. è consacrato a Rems.

1660. Pace tra la Francia, e la Spagna.

Matrimonio del Re con *Maria Teresa* Infante di Spagna.

1661. Il Re per far godere a suoi Popoli le dolcezze della pace, scema le imposizioni.

Nascita del Serenissimo Delfino il dì primo di Novembre.

Il Re istituisce una Camera per riformare gli abusi introdotti nelle Finanze.

1662. L'Ambasciadore di Spagna protesta nel Palazzo Regio a Sua Maestà in presenza di 27. Ambasciadori, e Inviati de' Principi, che il suo Sovrano non disturberebbe mai il passo alla Francia.

Il Re fa una Lega difensiva con gli Olandesi, e ri-

e ritira Doncherche dalle mani degl'Inglesi.

M. de Crechì Ambasciadore di sua Maestà a Roma, è insultato da' Corsi. La Francia prende disgusto per questo motivo dalla Corte di Roma. Avignone, Carpentràs, e tutte le terre possedute in Francia da Sua Santità vengono prese l' anno seguente da' Francesi. Ma nel 1664. il Papa dà soddisfazione al Re, e questo grend' affare è felicemente ultimato.

1663. Marsal è preso dal Maresciallo della Fertè; e il Re tre mesi dopo rinnova l'alleanza con gli Svizzeri.

Fondazione dell'Accademia Reale della Iscrizioni, e delle Medaglie.

1664. Vittoria contra i Turchi al Raab vicino l'Abazìa di S. Gottardo.

Il Re favorisce il commercio con le sue diligenze, co' suoi Editti, e con le sue conquiste.

E' stabilita l'Accademia della Pittura, e della Scultura. Era stata formata fino dall' anno 1648. in Febbrajo.

Si comincia il Canale per la unione dei due Mari. Il Signor Richet ha condotto a fine cotesta grand' Opera del Canale di Linguadoca, il quale ha più di 60. leghe.

1665. Manifatture di lane, tele, saponi, ec. stabilite nel Regno.

Gittansi le fondamenta del nuovo Palazzo Regio secondo il disegno del Bernini. La bella facciata dalla parte di San Germano dell' Auxerrois, è del

è del Signor Perrault Medico, e grand' Architetto.

1666. Il Re, dopo aver inutilmente adoperato ogni buon uffizio presso gl' Inglesi, dichiara loro la guerra a favore degli Olandesi.

E' stabilita l' Accademia Reale delle Scienze.

1667. La pace fatta a Breda tra l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia, e la Danimarca.

Il Re va in Fiandra a prendere il possesso di quanto apparteneva alla Regina.

Osservatorio fabbricato in Parigi per ordine di S. M. per i Matematici. Il disegno fu del meutovato Signor Perrault.

1668. Il Re prende tutta la Franca-Contèa. Trattato di pace conchiuso in Aquisgrana il secondo giorno di Maggio.

Si conservano le conquiste di Fiandra. Li 23. di Ottobre. Il Signor di Turenna fa la sua abiura nelle mani di Monsignor di Perefixe Arcivescovo di Parigi.

1669. Diversi soccorsi per Candia.

Il Re dà l'Abazìa di San Germano de' Prati a Casimiro Re di Polonia, che erasi ritirato in Francia.

1671. Accademia di Architettura stabilita in Parigi.

Il Re manda Matematici in differenti luoghi dell' Europa, dell'Affrica, e dell'America affine di perfezionare la scienza delle Longitudini sì necessarie per la Geografia, e per la Nautica.

1672. Il Re dichiara la guerra all'Olanda. Gli

Olandesi vinti in mare perdono un gran numero di Città, tolte ad essi dal Re in persona. Il Principe di Oranges è più volte battuto in quest'anno.

Il Re ricetta l'Accademia Francese nel Palazzo Regio.

E' dato al Re il titolo di GRANDE.

1673. Il Re prende Mastricht. Gli Olandesi rotti in mare.

La Francia dichiara la guerra alla Spagna.

1674. La Città di Besanzone si rende al Re dopo otto giorni di trincèa.

Il Re prende Dola in 7. giorni di trincèa.

Il Principe di Oranges con tre Eserciti è disfatto nella battaglia di Senef dal Principe di Condè; e sei settimane dopo leva l'assedio di Odenarda all' avvicinarsi del Principe di Condè.

Gli Allemanni sono disfatti più volte in quest' anno dal Visconte di Turena.

1675. Il Re nomina il primo Vescovo di Kebec. Molte Città prese dalle genti del Re.

1676. La Flotta Spagnuola disfatta da quella di Francia.

Ruiter presso Agosta muore delle sue ferite.

Il Re presenta la battaglia al Principe di Oranges presso Valenciennes.

Il Principe di Oranges leva l'assedio di Mastricht.

1677. Il Re prende di assalto Valenciennes in pien giorno dopo otto dì d'assedio, e la preserva dal sacco.

La Città di Cambrai si rende al Re nel nono gior-

giorno dell' assedio.

Il Principe di Oranges, e l'Esercito degli Alleati disfatto a Cassel dal Duca di Orleans.

Lo stesso prende Sant' Omero.

Il Principe di Oranges leva la seconda volta l' assedio Carleroy.

1678. La Città di Gante si rende al Re.

La pace segnata a Nimega tra la Francia, e l' Olanda.

Il Principe di Oranges vinto, e risospinto dal Maresciallo Duca di Lucemburgo.

1680. Matrimonio del Serenissimo Delfino con la Principessa di Baviera a Scialon.

Il Re stabilisce una Cattedra per la Giurisprudenza Francese.

1681. Argentina si rende al Re col mezzo del Marchese di Louvois, e la Cittadella di Casale riceve nel medesimo tempo la guarnigione Francese.

1682. Macchina di Marlì eseguita dal Signore di Villa, Liegese.

Nascimento del Duca di Borgogna, Nipote di Lodovico il Grande.

Algeri bombardato dal Marchese Du-Quene.

1683. La Città di Algeri è obbligata dalle bombe del Marchese Du-Quene a restituire incontanente, e senza riscatto seicento Schiavi Francesi.

Nascita del Duca di Angiò.

1684. Gli Algerini domandano la Pace.

Genova bombardata.

Ambasciadori di Siam in Parigi.

1685. Il Doge di Genova accompagnato da quattro Senatori va a Parigi, e s'umilia a S. Maestà a nome della Repubblica.

Editto di Nantes rivocato, e il Calvinismo abolito in Francia.

1686. Lega di Augusta contra la Francia.

Nascimento del Duca di Berrì. I Voti di tutta la Francia per la malattìa del Re.

Stabilimento della Casa di S. Ciro per 300. Donzelle.

1687. Il Re va a ringraziare il Signore nella Chiesa di Nostra-Donna, e desina nel Palazzo della Città. Il Duca di Savoja, e quello di Baviera si uniscono contra la Francia.

Il Re manda Matematici a Siam. Versaglia compita.

1688. Algeri distrutta dalle bombe.

Il Re si mette in istato di non essere prevenuto dalla Lega di Augusta.

Il Serenissimo Delfino prende Filisburgo, Manheim, e Franchendal.

Il Re dichiara la guerra all'Olanda.

1689. Il Re cede la Casa Reale di S. Germano alle Maestà Britaniche.

L'Alemagna dichiara la guerra alla Francia.

Il Re dichiara la guerra alla Spagna.

Il Re dichiara la guerra ai ribelli d'Inghilterra.

Pace con gli Algerini.

1690. L'Armata del Re sotto la direzione del Maresciallo Duca di Lucemburgo disfà l'Esercito degli Alleati a Flerùs. Il Principe di Valdec era alla

alla loro testa.

La Flotta del Re batte nel Mare Britanico le Flotte d'Inghilterra, e di Olanda.

Il Signor di Catinat guadagna la battaglia di Staffarda.

Il Principe di Oranges leva l'assedio di Limeric difeso dal Signore di Boisselò.

1691. Nizza presa in cinque giorni. Il Re prende Mons in sedici giorni di trincèa. Il Principe di Oranges se gli accosta.

Cavallerìa del Principe di Oranges rotta nella battaglia di Luz.

1692. La Città di Namur, e il Castello si rendono al Re in meno di un mese di trincèa, in presenza di cento mila Uomini comandati dal Principe di Oranges, e dal Duca di Baviera.

Il Principe di Oranges vede tagliarsi a pezzi la sua Infanterìa a SteinKerche dal Duca di Lucemburgo.

1693. Roses presa dopo otto giorni di assedio.

Il Principe di Oranges perde la battaglia, il suo campo, e il cannone a NerWinda.

1693. I Signori di Choiseul, di Noaglies, di Villeroy, di Giojosa, di Boufflers, di Catinat, di Tourville fatti Marescialli di Francia li 27. di Marzo.

L'Ordine Militare di San Luigi istituito da Lodovico il Grande li 10. di Maggio.

La battaglia di Marsiglia guadagnata dalle Truppe del Re, sotto il governo del Maresciallo di Catinat li 4. di Ottobre.

Charleroy preso dopo 26. giorni di assedio.

1694. L'Armata Spagnuola sconfitta in Catalogna dal Maresciallo Duca di Noaglies, il quale pochi giorni dopo prende di assalto Palamòs.

Gli Inglesi tagliati a pezzi, o presi nella discesa da Camaret nella Bretagna.

Il Principe di Oranges fa bombardare le Città marittime della Francia. Il Re per rallentare il furore de' nimici, dà ordine, che sia bombardato Brusselles nell'Agosto.

1696. Il Re, per terminare quest'anno la guerra in Italia, vi fa andare un Esercito più numeroso, e quando è per impadronirsi delle Piazze, che gli facevano resistenza, il Duca di Savoja vien seco ad aggiustamento.

Trattato di pace tra la Francia, e la Savoja, conchiuse a Torino li 29. di Agosto.

Contratto di Nozze del Duca di Borgogna con la Principessa di Savoja segnato a Torino li 15. di Settembre.

Trattato di sospensione di Armi in Italia conchiuso a Vigevano li 7. di Ottobre.

La Principessa di Savoja arriva a Fontanablò li 5. di Novembre.

1697. Ath preso dall'Armi del Re sotto il comando del Maresciallo di Catinat li 5. di Giugno.

1697. Barcelona presa li 5. di Agosto dall'Armata del Re sotto la condotta del Duca di Vandomo. Il Conte di Etrèes comandava le Navi, e le Galere, ch'erano sotto la Città, per impedirvi

il

il soccorso, e per agevolare i rinforzi spediti al Campo Francese.

Trattato di Pace tra la Francia e l'Inghilterra conchiuso a Risvvick, li 20. Settembre.

Trattato di pace, di commerzio, e di navigazione tra la Francia e gli Stati Generali delle Provincie unite de'Paesi Bassi conchiuso a Risvvick li 21. Settembre.

Trattato di pace tra l'Imperadore, la Francia, e l' Imperio, conchiuso a Risvvick li 30. Ottobre.

Il Matrimonio del Duca di Borgogna con *Maria Adelaide*, Principessa di Savoja, li 7. Dicembre.

1700. Carlo II. Re di Spagna muore. Aveva istituito col suo Testamento il Duca di Angiò erede universale di tutti i Regni della Monarchìa di Spagna.

Lodovico XIV. accetta il Testamento del defunto Re di Spagna, e il Duca di Angiò è dichiarato Successore di questo Principe, sotto il nome di Filippo V., li 16. Novembre.

1701. Le Truppe di Francia in diverse Piazze d'Italia, dei Paesi Bassi, e di Spagna per assicurarle a Filippo.

Lega contra la Francia e la Spagna per deporre dal Trono Filippo V.

L'Imperadore, il Re d'Inghilterra, e gli Stati Generali la segnarono nel mese di Settembre, benchè le due ultime Potenze avessero per lo innan-

zi riconosciuto Filippo V. come legittimo Re di Spagna.

1702. L'affare di Cremona. Tom. I.

Il Duca di Vandomo arriva a Milano in Febbrajo per comandar l'Armata del Re.

Li 19. Marzo il Re d'Inghilterra muore.

L'Armata del Re rompe quella dell'Imperadore a Luzara nel Ducato di Mantova, nel mese di Agosto.

In Settembre gl'Imperiali prendono Landau.

1703. Sollevamento de'Religionarj nelle Cevene: Esercitano varie crudeltà contra i Sacerdoti, ma furono fra poco puniti.

Il Novembre Landau è ripigliato dai Francesi comandati dal Maresciallo di Tallard.

L'Elettore di Baviera, il mese seguente, prende Augusta per via di componimento. Non aveva preso partito nella Lega, ma era entrato, come l'Elettore di Colonia suo Fratello, negl' interessi della Francia.

1704. In Gennajo il Duca della Feuillada s'impadronisce degli Stati del Duca di Savoja di là dall'Alpi. Il Duca di Savoja nei principj di questa guerra combatteva per la Francia, e dappoi aveva preso partito contra di essa. (Il Duca della Feuillada fu fatto Maresciallo di Francia nella promozione dell'anno 1713. e morì l'anno seguente.)

1704. Gli Ugonoti delle Cevenne, che si chiamano i Fanatici, furono disfatti dal Maresciallo di

di Montrevel, che uccise loro 800. Uomini nel mese di Marzo.

La Duchessa di Borgogna partorì in Giugno un Figliuolo, che il Re fece Duca di Bretagna.

13. Agosto, Battaglia di Hochstet funestissima alla Francia. Abbiamo detto qualche cosa di più nel Tomo I.

In Novembre i Francesi perdono Landau.

1705. I Francesi levarono l'assedio di Gibilterra.

Il Duca di Bretagna muore in età di 9. mesi li 11. Aprile.

5. Maggio, l' Imperadore Leopoldo Ignazio muore.

Il Duca di Vandomo batte il Principe Eugenio nel Milanese a Cassano, e gli uccide sette mila Uomini nel mese di Agosto.

In Dicembre il Castello di Montemeliano è preso dai Francesi, i quali tosto impresero a rovinarne da capo a fondo le Fortificazioni.

1706. Il Maresciallo Duca di Bervic prende il Castello di Nizza per componimento li 4. Gennajo.

In Maggio, i Francesi ricevono una sconfitta considerabile a Ramiglì. Levano l' assedio di Torino in Settembre.

1707. La Duchessa di Borgogna partorì un Maschio in Gennajo. Fu detto Duca di Bretagna.

In Alemagna il Maresciallo di Villars s' impadronisce delle linee di Stoloffen, prende tutta l'

Ar-

Artiglieria de'nimici, le munizioni, le tende, e mette una imposizione a tutto il Paese. Ciò avvenne in Aprile.

Nel mese di Agosto il Maresciallo di Tessè batte i nimici a Tolone, da dove levano l'assedio il primo Settembre.

1708. In Maggio il Duca di Borgogna partì accompagnato dal Duca di Berrì per portarsi alla testa delle Truppe del Re in Fiandra.

I Francesi prendono Gant, e Bruges nel mese di Luglio.

Li 11. dello stesso mese seguì un gran fatto d'armi in vicinanza di Odenarda, che non fu vantaggioso ai Vrancesi, ma la perdita fu di poca considerazione.

In Dicembre i Francesi perdono Lilla. Tomo I.

1709. Morte del Principe di Contì in Febbrajo; e del Principe di Condè in Aprile. Tomo I.

Li 10. Maggio Processione generale in Parigi, in cui la Cassa di Santa Genevieffa fu portata con tutte le consuete ceremonie.

In Agosto il Conte di Bourg, ora Maresciallo di Francia, batte gl'Imperiali.

Gli Alleati presero per via di capitolazione Turnai nel principio del mese di Settembre.

La celebre Battaglia di Malplachet seguì li 11. Settembre Tom. I.

Mons preso dagli Alleati in Ottobre.

In quest' anno, e nel principio della Campagna,

gna, il Re aveva fatte ai nimici alcune proposizioni di Pace, e furono da' medesimi ricusate benchè vantaggiose. Ne fecero ancor essi, ma a condizioni esorbitanti, e il Re non potè risolversi ad abbracciarle.

1710. Li 15. Febbrajo La Duchessa di Borgogna partorì felicemente un Maschio, il quale fu Duca di Angiò, e appellato al Battesimo Lodovico. Questi è il Re LODOVICO XV. ora regnante per la felicità della Francia.

3. Marzo, morte di Lodovico di Bornone Principe del Sangue, Capo della Stirpe di Condè. Era nell'anno 42. di sua età.

I Plenipotenziarj di Francia si portano a Gertruidemberga per trattarvi la Pace.

4. Aprile i Nimici aprono la trincèa dinanzi Dovai. La Città capitolò ai 3. Luglio, e poco dopo furono rotte le conferenze per la Pace.

I Francesi perdettero Betunes in Agosto; Aire in Fiandra nel Novembre.

1711. Li 14. Aprile Lodovico Delfino di Francia morì a Meudon. Tom. I.

Lodovico-Francesco Duca di Bouflers, Pari e Maresciallo di Francia, Cavaliere degli Ordini del Re, e del Toson d'Oro, &c. morì nel mese di Agosto.

Bouchain è preso dagli Alleati in Settembre.

Li 12. Ottobre l'Arciduca Carlo fu eletto Imperadore.

Non fu riconosciuto dalla Francia, se non alla pace Utrecht.

1712.

1712. Morte della Delfina e di due Delfini. Tom. I.

Luigi-Giuseppe Duca di Vandomo morì a Vinaros in Ispagna li 12. Giugno. Era nato ai 30. Luglio 1654. Fu egualmente compianto e dalla Spagna, e dalla Francia.

4. Luglio la Città del Quesnoi si rende agli Alleati.

Ai 17. Il Maresciallo di Villars e il Duca di Ormont fanno pubblicare nei loro Campi una sospensione di armi per due mesi tra la Francia e l'Inghilterra.

Li 19. La Città di Doncherche fu consegnata agl'Inglesi fino alla conclusione della pace. La guarnigione Francese ne uscì nel tempo medesimo, ma fu amministrata, giusta il consueto, la Giustizia a nome del Re.

Il Principe Eugenio fa investire Landrecì lo stesso dì, in cui fu pubblicata la sospensione d' armi tra la Francia e l'Inghilterra.

Li 24. il Campo, in cui erasi trincerato il Principe Eugenio in vicinanza di Denain, fu attaccato dai Francesi, e vinto in poche ore. Il Maresciallo di Villars profittando del suo vantaggio fece varj distaccamenti, che s'impadronirono di tutti i posti lungo la Scarpa.

Marchienne, piccola Città, ove i nimici avevano rinchiuse quasi tutte le loro munizioni, fu investita li 25. dal Conte Broglio, e il Maresciallo di Monteschiù fece aprire la trincèa la notte dei 27. a' 28.

Il

Il Marefciallo di Villars prende Marchienne li 30. La guarnigione di quattro mila Uomini reftò fchiava di guerra. Furono trovati più di cento groffi cannoni, cento gran barche cariche di ogni forta di munizioni, &c.

Il giorno innanzi il Principe Eugenio aveva abbandonato l'affedio di Landrecì. Così terminò il mefe di Luglio.

Dovai fi rende al Marefciallo di Villars nel principio di Settembre dopo 24. giorni di trincèa aperta.

Il Quenoi fu prefo a difcrezione dallo fteffo Marefciallo li 4. Ottobre il giorno feftodecimo di trincèa aperta.

Li 19. il Marefciallo di Villars terminò quefta campagna, che fu a lui sì gloriofa con la prefa di Bouchain, la di cui guarnigione fi rende fchiava di guerra il decimo giorno di affedio.

Cotefti felici avvenimenti obbligarono gli Olandefi a intereffarfi per la Regina d'Inghilterra, e ad unirfi a lei per proccurare una buona pace. Si rinnovarono le conferenze cominciate ad Utrecht molto tempo innanzi, e prefero difpofizioni migliori.

1713. La Pace di Utrecht. Tom. I.

22. Maggio. Pubblicazione a Parigi della Pace con l'Inghilterra, la Savoja, il Portogallo, la Pruffia e l' Olanda. Si fecero grandi allegrezze.

Continua in Alemagna la Guerra. Landau fu prefo nel mefe di Agofto, e la guarnigione reftò fchia-

ſchiava di guerra. Il Mareſciallo di Villars comandava a coteſto aſſedio.

Si fece padrone di Friburgo il dì primo Novembre, dopo quaſi un meſe di aſſedio. Queſte conquiſte ſervirono di cammino alla pace di Alemagna, e il Mareſciallo portoſſi a Radſtat li 26. per trattarvi la pace col Principe Eugenio, che vi arrivò lo ſteſſo giorno.

1714. Pace tra la Francia, e la Germania ſottoſcritta a Radſtat, o Raſtat li 6. Marzo.

Li 4. Maggio, morte del Duca di Berrì, Nipote di Francia.

Li 12. Agoſto, Anna Regina d'Inghilterra muore. Le ſuccede l'Elettore di Hanover.

Li 19. dello ſteſſo meſe Lodovico XIV. manda il ſuo Teſtamento ſottoſcritto di proprio pugno al Parlamento di Parigi, per eſſer ivi tenuto in depoſito, ed aperto dopo la ſua morte.

1715. Il Re rinnova l'antica alleanza in Maggio con gli Svizzeri Cattolici.

Il orimo di Settembre LUIGI. ſoprannomato *il Grande* finì i ſuoi giorni. Era nato a S. Germano in Laja li 5. Settembre, ed era ſalito ſul Trono li 14. Maggio dell'anno 1643.

Queſto gran Re ha unito alla Corona i Paeſi Baſſi Franceſi, la Franca-Contèa, e finì di unirvi l' Alſazia, della quale Lodovico XIII. aveva cominciata la conquiſta.

66. Re di Francia LODOVICO XV. ſuccede a ſuo Biſavolo lo ſteſſo giorno primo di Settembre, eſſendo in età di cinqu'anni e mezzo.

Il

Il giorno dietro il Duca d'Orleans va al Parlamento coi Principi. Vienne le intenzioni del Re defunto, e messo a consulta l' affare, egli fu dichiarato di comun parere Reggente del Regno, durante la minorità del Re.

1715. Li 7. Settembre. Dichiarazione del Re, che differisce le Sessioni del Parlamento fino ai 11. di questo mese, per il giudizio di tutti gli affari particolari, che saranno in istato di essere decisi, e fino al primo Ottobre, per tutti gli affari pubblici, e generali dello Stato, che vi potranno essere portati dagli ordini di Sua Maestà.

Il Re parte li 9. per andarsene a soggiornare a Vincennes.

Tribunale di Giustizia tenuto dal Re nel Parlamento li 11., ove il Cancelliere di Francia pronunzia la sentenza, con la quale è conferita al Duca d' Orleans la piena, e totale Reggenza.

Dichiarazione del Re registrata li 16. nel Parlamento, con la quale S. Maestà gli permette di fare le sue disamine prima di procedere al registro degli Ordini, Editti, Dichiarazioni, e Patenti emanate dalla sola autorità, e indirizzate al Parlamento con Lettere di Sigillo.

Stabilimento di sei Consigli particolari, oltre il Consiglio Generale della Reggenza. Il Consiglio di Conscienza, degli Affari Stranieri, di Guerra, di Finanze, di Navigazione, e degli affari dentro del Regno.

Funerale solenne a S. Dionigj li 21. per suffragio

gio dell'Anima del Re defunto.

Il Re va a soggiornare nel Palazzo delle Tullerie.

1717. Il Re in età di 8. anni è messo nelle mani del Maresciallo Duca di Villeroi suo Governatore, dell'anziano Vescovo di Frejus suo Precettore (oggidì Cardinale e Ministro di Stato.) Era stato fino allora sotto il governo della Duchessa di Vantadour sua Governatrice.

Il Czar arriva in Parigi ai 7. di Maggio. Il Re gli fa rendere grandi onori.

I Deputati del Parlamento si portano a 5. Luglio al Palazzo Regio, ed hanno udienza dal Re, che fa rimettere nelle mani del Proccuratore Generale un Editto, che fu poi registrato li 6. nel Parlamento, col qual Sua Maestà annulla e rivoca un'Editto, e una Dichiarazione del Re defunto, in favore dei Principi Legittimati.

Il Duca di Sciartres (ora Duca di Orleans) è ammesso nel Parlamento, essendo entrato nell'anno decimoquinto di sua età.

Morte del Conte della Marca.

1718. Trattato conchiuso a Parigi tra S. Maestà, e il Duca di Lorena.

Morte di Maria Anna di Borbone Condè Duchessa di Vandomo.

La Duchessa di Lorena arriva a Parigi.

Il Parlamento è chiamato all' Udienza del Re.

Il Re fa una promozione di Ufiziali Generali.

In-

Incendio a Parigi, che consuma molte case.

Il Re dà udienza ai Deputati del Parlamento, della Camera dei Conti; e della Corte dei Sussidj.

I Deputati del Parlamento sono chiamati alla Udienza del Re.

Il Re tiene il suo Tribunale di Giustizia. Il Duca di Borbone, avendo domandato con una Supplica la Sovraintendenza della Educazione del Re, che fino allora era stato tra le mani del Duca di Maine, lo ottenne, avendone dato il parere il Duca di Orleans Reggente del Regno.

Il Duca di Maine è arrestato a Seaux, per essere condotto alla Città della di Dourlens, e la Duchessa di Maine è arrestata a Parigi, per essere condotta al Castello di Dijon. Il Cardinale di Polignac ha ordine di portarsi alla sua Abadìa di Anchin.

1719. Li 9. di Gennajo. Ordine del Re, che contiene la dichiarazione della guerra contra la Spagna.

Li 10. Pubblicazione di un Ordine, che ingiunge a tutti i Sudditi di Sua Maestà ch'erano in Ispagna, il ritornare tosto in Francia, dopo la pubblicazione dello stesso Ordine, permettendo ai Negozianti Francesi di soggiornarvi sei mesi per ritirare, vendere, o trasportare le loro Merci. Il giorno stesso fu pubblicato un' altro Ordine, col quale è permesso ai sudditi del Re di Spagna fermarsi sei mesi in Francia per disporre dei loro effetti.

1719. Li 21. Aprile il Marchese di Cilly, Luogotenente Generale delle Armate del Re, avendo passato il Fiume Bidassoa presso Bera s' impadronisce del Castello di Behobia.

Li 24. I Francesi prendono la Torre, e il Forte di S. Elisabetta. Le Truppe, che difendevano l'ingresso del Porto, e rendono prigioniere.

Il Principe di Contì è mandato in Ispagna per comandare la Cavallerìa.

La Guarnigione di Castiglione si rende prigioniera.

Fontarabìa si rende.

Morte di Maria Luisa Elisabetta di Orleans, Duchessa di Berrì.

Partenza della Principessa di Modena.

Morte di Maria-Anna di Borbone-Contì, Principessa del Sangue, Sposa di Luisi-Arrigo Duca di Borbone.

Si brucciano per dugento sessanta e dodici milioni seicento cinquanta tre mila lire di Biglietti di Banco. Continuasi a bruciare dei Viglieti di Banco, finchè sieno ridotti alla quantità di cinquecento milioni approvati dal Capo dei Mercatanti, e le Azioni sieno ridotte a dugento mila, vedute dai Commissari deputati dal Re.

Il Parlamento è trasferito a Pontoise.

Il Parlamento convocato a Pontoise registra la Dichiarazione del Re, che contiene il suo ristabilimento a Parigi.

Congresso destinato a Cambraì per mantenere la pace in Europa.

1721.

1721. Mehemet Effendi Ambasciadore straordinario del Gran Sultano fa il suo ingresso a Parigi.

L'Abate Dubois Arcivescovo di Cambrai, Ministro e Segretario di Stato è creato Cardinale.

Li 31. Luglio il Re è assalito dalla febbre. La sua malattia mette in timore tutto il Regno.

Margherita-Luisa d'Orleans Gran Duchessa di Toscana morì a Parigi li 17. Settembre.

Gli Articoli del Matrimonio di Madama di Montpensier col Principe delle Astruie sono segnati a Parigi.

1722. Ingresso dell'Infanta di Spagna a Parigi

Il Re riceve il Sacramento della Confermazione del Cardinale di Roan Gran Limosiniere di Francia.

Il Duca di Charost, Capitano delle Guardie del Corpo è eletto Governatore del Re in luogo del Maresciallo Duca di Villeroy.

Il Cardinale Dubois è dichiarato principale Ministro.

Il Re fa la sua prima Comunione con tutta la pietà, e con tutto il raccoglimento degno di un Figlio Primogenito della Chiesa, e di un Re veramente Cristiano.

Il Re è consacrato, e coronato a Rems ai 25. Ottobre. La Duchessa, i Principi e le Principesse di Lorena assisterono a cotesta cerimonia. Sua Altezza Reale aveva seco l'Infante Don Emanuello Fratello del Re di Portogallo.

Gli Articoli del Matrimonio della Principessa Filippina Elisabetta d'Orleans, Figliuola del Duca d'Orleans Reggente, con Don Carlo Infante di Spagna, sono segnati a Versaglies li 26. Novembre. Questa Principessa partì di Parigi il primo del mese seguente.

1723. Li 22. Febbrajo, il Re fu dichiarato Maggiore, o sia uscito di minorità.

Morte del Cardinale Dubais principale Ministro.

Il Re prega il Duca d'Orleans ad assumere la carica di principale Ministro.

Filippo, Nipote di Francia, Duca d'Orleans, di Valois di Sciartres, di Nemourus, e di Montpensier, morì a Versaglies li 2. Dicembre. Era un Principe di gran talento, di straordinario valore, gran politico, e adorno di tutte le qualità, che formano i grand'Uomini.

Il Re prega il Duca di Borbone ad accettare la Carica di Primo Ministro di Stato.

Il Re dichiara, che il Duca di Sciartres sia appellato Duca d'Orleans.

1724. Matrimonio del Duca d'Orleans con Augusta - Maria - Giovanna Principessa di Baden-Baden.

1725. Li 5. Aprile l' Infanta di Spagna partì dal Castello di Versaglies per ritornare in Spagna.

Il Re dichiara il suo Matrimonio li 27. Maggio con la Principessa Maria, Figlia del Re Stanislao.

Gli

Gli Articoli dello ſteſſo Matrimonio ſono ſegnati a Parigi li 19. dal Cuſtode dei Sigilli di Francia, e da altri perſonaggj a ciò deputati. Il Contratto fu poi ſottoſcritto li 9. Agoſto dai Principi, e dalle Principeſſe della Caſa Reale.

Ai 15. Agoſto il Duca d'Orleans Spoſa a Straſburgo a nome di S. M. C. la Principeſſa Maria.

1725. Li 3. Settembre. Trattato conchiuſo in Hanover tra il Re Criſtianiſſimo, Sua Maeſtà Britanica e il Re di Pruſſia.

Li 5. Settembre il Re, e la Regina ricevono a Fontanablò la Benedizione Nuziale dalle mani del Cardinale di Roan, Gran Limoſiniere di Francia.

1726. Il Re, avendo riſoluto di governare da sè ſopprime il titolo e le funzioni del Primo Miniſtro. Conferma queſta riſoluzione nel ſuo Conſiglio tenuto li 16. Giugno. Fece allora un gran cambiamento di Miniſtri. Il Duca di Borbone eraſi ritirato qualche giorno prima a Santiglì.

Il Re è aſſalito da una febbre, che mette in apprenſione i ſuoi Sudditi.

Morte di Auguſta-Maria-Giovanna, Ducheſſa d'Orleans.

La Regina eſſendo gravemente malata riceve il Viatico dall'anziano Veſcovo di Frejus ſuo Gran Limoſiniere.

Campo formato nella pianura di Shaigì dal Reggimento delle Guardie Franceſi, e quello delle Guardie Svizzere, acciocchè facciano le opere neceſſarie per impedire il progreſſo del fuoco, che

durò per alcuni giorni nella Foresta di Fontanablò.

L'anziano Vescovo di Frejus Ministro di Stato eletto Cardinale.

Apparizione di un Fenomeno straordinario. Si vide a Parigi alle ore sette e mezzo della notte li 19. Ottobre un lume Settentrionale, che formava due risplendenti archi uno più luminoso dell' altro, che occupavano uno spazio dell' Orizzonte tra il luogo ov'era tramontato il Sole, e quello del levar della Luna. Questo Fenomeno durò fin due ore dopo mezza notte.

1727. Morte di Filippo di Vandomo Gran-Croce dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, per lo addietro Gran Priore di Francia.

La Regina dà alla luce li 14. Agosto due Principesse.

Preliminari della Pace segnati a Parigi li 31. Maggio.

Il Re elegge Plenipotenziarj per lo Congresso da tenersi in Cambrai.

1728. Il Conte di Rottembourg, Ministro Plenipotenziario di Sua Maestà sottoscrive a Madrid li 6. Marzo con li Ministri dell' Imperadore, del Re di Spagna, del Re d'Inghilterra e degli Stati Generali delle Provincie Unite, un' Atto, col quale sono regolate tutte le difficoltà, che avevano sospeso fino allora l'apertura del Congresso.

Morte di Luisa Maddalena d'Orleans Principessa del Sangue, Figlia del Duca di Orleans.

Aper-

Apertura del Congresso di Soissons li 14. Giugno.

La Squadra delle Navi, e delle Galere del Re arrivata li 17. Giugno nella Rada di Tunisi, obbliga il Bei di Tunisi a dare tutte le soddisfazioni richieste per le violazioni fatte ai Trattati di Pace da alcuni suoi Capitani e Sudditi.

Il Bassà, Capo della Repubblica di Tripoli ricusa di riparare le violazioni fatte ai Trattati di Pace, quindi è, che per sei notti sono lanciate mille ottocento Bombe, che distrussero la maggior parte delle case di Tripoli.

Matrimonio del Duca di Borbone con la Principessa di Assia-Reinfels.

La Regina va a fare le sue preghiere nella Chiesa Metropolitana di Parigi, e in quella dell'Abadia Reale di Santa Genevieſa, Sua Maestà, che non aveva altro fine, che di soddisfare alla sua pietà, desiderò, che non fossero fatte le cerimonie, che avrebbero accompagnato il suo primo ingresso nella Città capitale del Regno.

CAPITOLO VII.

Re di Borgogna.

ARTICOLO I.

Il primo Regno di Borgogna.

QUando i Vandali, gli Svevi, e gli Alani uscirono della Germania, passarono il Reno, entrarono nelle Gallie, e si diedero a disolare molte Provincie dell'Imperio Romano, i Borgognoni erano fra loro in numero di 80. mila. Dopo molti inutili tentativi, si stabilirono finalmente in quella parte delle Gallie, che è vicina al Reno; e quivi fondarono un Regno, che durò 128. anni sotto V. Re, dall'anno 406. fino all' anno 534.

406. 1. GONDICARIO regna 31. anno, ed è ucciso da Uptar, Re degli Unni, l'anno 437.

437. 2. GONDERICO, e CHILPERICO Fratelli succedono al Padre. I Romani diedero a loro la Savoja. Regnarono 36. anni: Gonderico in *Autun*, e Chilperico in *Ginevra*.

473. 3. GONDEBALDO, GODEGISELO, CHILPERICO, e GONDEMERO, quattro Fratelli, succedono al Padre, ed al Zio. Questi Fratelli si fanno guerra un con l'altro, e si uccidono.

Gon-

Gondebaldo rimase finalmente solo, e regna 53. anni, cioè fino all'anno 516.

516. 4. SIGISMONDO succede a suo Padre Gondebaldo. La sua seconda Moglie lo induce a far morire il suo proprio Figliuolo, natogli di *Ostrogotta*, sua prima Moglie, e Figliuola di Teodorico, Re de' Goti in Italia. Essendo stato vinto da Clodomiro, Re de' Francesi, l'anno 523. fu gittato con sua Moglie, e co'suoi Figliuoli in un pozzo vicino ad Orleans. Egli aveva regnato 7. anni.

523. 5. GONDEMERO succede a suo Fratello.

534. 6. *Childeberto*, *e Clotario*, Successori di *Clodomiro*, prendono *Autun*, si assicurano di *Gondemero*, e lo spogliano del suo Regno. In tal modo finì il primo Regno di Borgogna, che allora abbracciava la Ducèa di Borgogna, la Franca-Contèa, il Delfinato, e la Savoja. Tutti questi Stati furono riuniti alla Francia, e posseduti da *Clotario*, uno de i quattro Figliuoli di Clodovèo.

ARTICOLO II.

Re della Borgogna Trans-Juriana.

Verso l'anno 888. dopo la deposizione, e la morte di Carlo il Grosso, Imperadore, vi fu una strana confusione nella Francia, e in tal disordine di cose, molti Principi si arrogarono la facoltà di farsi Re. Fra gli altri RAOLFO, o RIDOLFO, Fi-

Figliuolo del giovane Corrado, e Nipote di Ugo, l'Abate, occupò il Paese tra il Monte di Giove, e le Alpi, cioè a dire, la Savoja, e il Paese degli Svizzeri, e fe coronarsi Re della BORGOGNA TRANS-JURANA, in San Maurizio nel Valois. Questo Regno durò 147. anni sotto 4. Re.

888. 1. RAOLFO, regna 23. anni.

911. 2. RAOLFO II. succede a suo Padre; ma fu sempre inquietato dagl' Italiani, che non amavano questo dominio dei Borgognoni. Regnò 26. anni, quasi sempre nascosto nelle Montagne.

937.3. CORRADO, ancora Fanciullo, succede a suo Padre. Passò i primi 14. anni sotto la tutela di Ottone I. Re di Alemagna, e poi Imperadore.

951. Corrado comincia a regnar da sè stesso. Riunì nella sua persona i due Regni di Borgogna, e di Arles. Fece aspra guerra a'Saracini, che scorrevano la Provenza.

994. Corrado muore, dopo aver regnato 57. anni. Egli è sotterrato nella Chiesa di Sant'Andrea di Vienna.

4. RAOLFO III. detto lo *Scioperato*, fu un Principe dappoco, ozioso, e senza coraggio. Non avendo Figliuoli, fece *S. Arrigo*, Imperadore, suo erede; e poi essendo sopravissuto a S. Arrigo, fece la medesima donazione a *Corrado II.* detto il *Salico*, che succedette a Sant'Arrigo. Questo Regno passò di poi negl' Imperadori, che vennero dopo Corrado, e fu una Provincia dell'Imperio,

o Re-

o Regno Germanico.

1033. Raolfo muore dopo aver regnato 39. anni. *Qui finisce il Regno di Borgogna, e di Arles.*

CAPITOLO VIII.

Re di Arles, e di Provenza.

Lodovico il Balbo essendo morto, e non avendo lasciato, che Principi in età assai giovanile, BOSONE, 1. Fratello della Regina *Richilde*, Moglie di Carlo, il Calvo 2. al quale Carlo il Calvo aveva dato in matrimonio sua Nipote *Emengarda*; e 3. che aveva governato lo Stato sotto i due ultimi Re, osò di smembrare la Monarchia, e farsi RE DI ARLES. Dicesi, che egli ne fu vivamente sollecitato da sua Moglie, Principessa estremamente ambiziosa. Questo Regno era chiuso tra la Sona, il Rodano, e le Alpi. Non durò, che 53. anni, e non ebbe, se non 2. Re.

880. 1. BOSONE è coronato in Vienna dall' Arcivescovo di Lione.

881. *Carlo il Grosso, Lodovico III. e Carlomano*, suo Fratello, per domar l'orgoglio di Bosone, gli presentarono la battaglia. Egli resta vinto, e fugge nelle Montagne di Savoja. Questi 3. Principi assediano Vienna, ove Bosone aveva lasciato sua Moglie. Quest'assedio durò lungo tempo.

883. Il Conte Riccardo, Fratello di Bosone, ma suo nimico, è lasciato da Carlomano all'assedio di Vienna, perchè dovesse continuarlo. Qualche

che giorno dopo, la Città resta presa, e il Conte Riccardo vi fa la Moglie, e la Figliuola di Bosone prigioniere.

890. Bosone muore dopo aver regnato 10. anni.

2. LODOVICO, Figliuolo di Bosone, col credito, e co' maneggi di sua Madre, che sempre aveva ritenuto l'amministrazione del Regno di Arles, e di tutta la Provenza, dopo la lontananza di suo marito, si fece dare questa Corona da un Concilio tenuto espressamente in Valenza, l' anno 890.

909. Lodovico è preso in Verona da Berengario, che lo fa privare degli occhi.

933. Lodovico il Cieco, Re di Provenza, dopo aver regnato 43. anni muore, e lascia un Figliuolo per nome *Carlo Costantino*. Siccome questi era ancor troppo giovane, ed i Provenzali avevano bisogno di un Re, che fosse capace di governarli, eglino elessero *Ugo*, già Re d'Italia.

Gran dispareri tra Ugo, Re d'Italia, e di Provenza, e Raolfo II. Re di Borgogna. I suoi amici li fan venire ad aggiustamento. Raolfo rinunzia al Regno d' Italia; e Ugo gli cede quanto teneva nella Bressa, nel Viennese, e nella Provenza, e anche il titolo di Re di Arles, *il cui Regno allora fu riunito al Regno della Borgogna Trans-Jurana*.

Arles, come Città illustre, dava il titolo al Regno: ella pera però non era il luogo della residenza de' Re di Provenza.

CAPITOLO IX.

Re di Spagna.

ARTICOLO I.

Re de i Goti, e Re de i Svevi, nella Spagna.

NOi lasceremo agli Autori Spagnuoli la cura di far pompa de i Re, da' quali sono stati governati dopo il Diluvio. Tempi così rimoti sono vasti Paesi, dove l'immaginazione può fare agevolmente de i Castelli nella Spagna, e alloggiarvi delle chimere. Cominceremo pertanto a considerare la Spagna sotto il dominio de' Romani, i quali la ressero col mezzo de i loro Consoli, Proconsoli, e Pretori, e quindi con quello degl'Imperadori, insino al tempo d'Onorio. Verso il principio del Regno di questo Imperadore i Vandali, gli Alani, e gli Svevi, dopo aver disolate per 3. anni interi le Gallie, entrarono nella Spagna, e in breve tempo la tolsero all'Imperio Romano.

Gli *Alani*, sotto il loro Re *Atace*, s'impadronirono della *Lusitania*, e della *Celtiberia*; ma essendo stati più volte sconfitti da i Romani, e finalmente da *VVallia*, Re de' Goti, si congiunsero parte co i Vandali, e parte con gli Svevi. Dopo questo tempo non si fa altra menzione degli Alani.

I *Van-*

I *Vandali* fecero due Popoli. Una parte si arrolò sotto il Re *Gonderico*, e occupò il Paese bagnato dal fiume *Beti*. Gli altri si unirono con gli Svevi sotto il Re *Ermerico*, e si stabilirono nella *Gallizia*.

Ma questi Vandali, che avevano tema dei Goti, cedettero loro dopo 19. anni la Spagna, e passarono in Affrica, dove stabilirono un Regno, i cui Re sono stati altrove descritti.

Così tutta la Spagna trovossi l'anno 411. divisa in due Regni: quello degli *Svevi*, e quello de i *Goti*, i quali ben presto conquistarono la Celtiberia, della quale i Romani erano ancora in possesso.

Vi erano due sorte di Goti: Gli Orientali, che si chiamano *Ostrogoti*, i quali l'anno 493. sotto il Re *Teodorico* cominciarono a regnare in Italia. I Goti Occidentali, appellati *Visigoti*, si sottomisero una parte d'Italia, una parte delle Gallie, e quasi tutta la Spagna, dove hanno regnato 305. anni. L'anno 716. i Mori entrarono nella Spagna, e ne scacciarono i Re Goti.

Noi qui daremo i Re *de i Goti*, e dirimpetto a loro i Re *degli Svevi*, che loro sono stati contemporanei.

XXXIV. Re *de i* GOTI, *per* 305. *anni*.

411. 1. ADOLFO è il primo Re de' Goti, che sia entrato nella Spagna. Egli è ucciso in Barcelona, dopo aver regnato V. anni.

415. 2. SIGERICO è eletto Re da i Goti; e VII. mesi dopo egli è ucciso.

416. 3. VVallia vien' eletto Re; e regna III. anni.

419. 4. TEODORICO I. Egli fu ucciso nella campagna di Scialons in Sciampagna nel 451. in quella famosa battaglia, dove Merovèo, Re di Francia, con cui Teodorico erasi collegato, sconfisse *Attila*, Re degli Unni.

451. 5. TORISMONDO succede a suo Padre. Egli è ucciso da

X. Re *degli* SVEVI, *conosciuti, per* 177. *anni*.

408. 1. ERMERICO, *ajutato da i Vandali, si rende padrone della Gallizia, e regna* XXXII. *anni. Egli fu* 7. *anni continui afflito da crudeli malattìe, che gli tolsero finalmente la vita.*

440. 2. RECHILA *succede ad Ermerico, e regna* VII. *anni. Morì a Merida.*

448. 3. RECARIO *succede a suo Padre, e regna* IX. *anni. Resta ucciso in prigione; dove aveva lo fatto racchiudere suo Cognato Teodorico II, Re de i Visigoti, e che l'aveva superato in giornata campale.*

Teo-

Anni dell'Era Volg.

Teodorico suo Fratello, dopo aver regnato quasi II. anni.

453. 6. TEODORICO II. Egli fe morire suo Cognato *Recario*, Re degli Svevi. Fu ucciso da un suo giovane Fratello, per nome Federigo, il quale altresì poco dopo fu ucciso. Teodorico regnò XIII. anni.

466. 7. EVARICO è il primo, che abbia dato a' Goti le Leggi scritte. Egli cacciò di Spagna i Romani, che vi si erano mantenuti intorno a 700. anni. A lui vien dato ii titolo di *primo Monarca degli Spagnuoli*. Esso regnò XVII. anni.

483. 8. ALARICO succede a suo Padre. Regnò XXIII. anni, e fu ucciso nel 507. da Clodovèo, in un fatto d'Armi appresso Poitiers..

507. 9. GESALICO, Figliuolo naturale di A-

Re di Spagna.

457. 4. MALADRA *vien creato Re, e regna* III. *anni. Egli vien deposto.*

460. 5. FRUMARIO *è sostituito a Maladra, e regna* IV. *anni.*

464. 6. REMISMONDO, *fautore zelantissimo dell'Arianismo, che infettò tutta la sua Nazione per tutto un secolo. La storia non si è curata di raccogliere il nome de i Re Successori di lui per lo spazio di anni* 100. *Questi Re Ariani ci sono pertanto sconosciuti.*

In questa lacuna, o gran vacuo, regnava TEO-

lari-

larico, s'impadronisce del Regno, e lo tiene IV. anni.

511. 10. TEODORICO III. avendo regnato XVIII. anni in Italia, passa in Ispagna, ne caccia l'usurpator Gesalico, e dichiarandosi tutore di suo Nipote *Amalarico*, Figliuolo di Alarico, governa la Spagna per XV. anni, e poi ne rimette in mano di Amalarico il governo.

526. 11. AMALARICO, Figliuolo di Alarico, e di Teodegota, Figliuola di Teodorico III. Questo Principe era infetto d'Arianismo. Maltrattò Clotide, Figliuola di Clodovèo, e fù ucciso in Narbona l' anno 531. da Childeberto, Fratello di questa Principessa. Il suo Regno fu di V. anni.

531. 12. TEUDI. Egli era stato Gentiluomo di Teodorico. Regnò

DOMONDO, *che il Padre Labbe, Gesuita, ha, per così dire, disseppellito.*

Anni dell'Era Volg. *Re di Spagna.*

gnò XVI. anni, e mezzo, e fu ammazzato da un' Uomo, che contrafaceva l'insensato.

548. 13. TEODEGESILO regna 3. anni, e 6. mesi, e vien tolto di vita in Siviglia.

549. 14. AGILA vien' eletto Re, e regna V. anni, e mezzo. Fu ucciso in Merida per opera di *Atanagilde*, il quale aveva già posto in rotta il suo campo, e messo a sacco il suo erario, e ammazzato un suo Figliuolo.

554. 15. ATANAGILDO regna XIV. anni. Egli maritò due Figliuole in Francia: *Brunechilde* con *Sigeberto*, Figliuolo di Clotario I. e *Gelesuinta* con *Chilperico*, Figliuolo di Clotario, che la fece morire.

567. 16. LEUVA vien creato Re. Dopo aver regnato I. anno, ri-

563. 7. TEODEMIRO, *Re Cattolico*, *ascende sul Trono*, *e lo tiene* VI. *anni*.

569. 8. MIRONE *succede a Teodemiro*, *e regna* XIII. *anni*; *e poscia viene deposto*.

583. 9. EBORICO *è sostituito a suo Padre*, *e non regna*, *che* II. *anni*. *Il Tiranno Andeca lo confi-*

nun-

nunzia il Reguo a suo Fratello *Leuvigildo*, e si contenta della Provincia di Narbona, in cui si ritira. Morì nel 572.

568. 17. LEUVIGILDO prende Cordova. Fa morire *Sant' Ermenegildo* suo Figliuolo, perchè s' era fatto Cristiano.

Egli sottomise gli Svevi, e riunì alla sua Corona il Regno di Gallizia, che passò in tal maniera sotto il dominio de i Goti. Egli morì in Toledo, dopo XVIII. anni di Regno.

nò in un monisterio.

584. 10. ANDECA, *usurpatore, fu l'anno seguente raso, fatto Prete; e poi relegato a Badajòs da* Leuvigildo, *che sottomise al suo dominio gli Stati di Andeca. In tal modo finì il* Regno *di Gallizia nell' anno* 585.

586. 18. RECCAREDO fu coronato vivente il Padre. Questi era un Principe pio, pacifico, Cattolico, cognominato il *Padre della Patria*, e che l'anno quarto del suo governo fe ritornare i suoi Sudditi dall' Arianismo alla Fede Cattolica. Regnò XV. anni, e morì in Toledo l' anno 601.

601. 19. LIUVA II. succede a suo Padre. In età di 20. anni fu privato di vita dal Tiranno *VViterico*, dopo aver regnato II. anni.

603. 20. VVITERICO, usurpatore, fu ucciso in un convito da i congiunti, ed amici di Leu-

va, dopo VII. anni di Regno.

610. 21. GONDOMARO succede a VViterico. Proibì, che non si arrestasse alcuno nelle Chiese; e morì in Toledo, dopo aver regnato XXII. mesi, e 14. giorni.

612. 22. SISEBUTO fu chiamato al Trono per la sua gran pietà, e per l'ardente suo zelo per la propagazione della Fede Cattolica. La sua gran divozione era di riscattare gli Schiavi. Morì dopo aver regnato VIII. anni, e mezzo.

621. 23. RECCAREDO II. essendo ancora assai giovane, succede a suo Padre. Il suo Regno è di soli III. mesi. Si dà colpa al Successore di aver' affrettata più del dovere la morte di questo giovane Principe.

24. SUINTILLO, Figliuolo di Reccaredo I. stese il suo Regno fino all'Oceano, e finì di cacciare i Romani fuor della Spagna. Gli ultimi anni del suo governo furono assai diversi da i primi; e li Visigoti furono necessitati a deporlo nell' anno X. del suo Regno.

631. 25. SIZENANDO, Figliuolo della prima Moglie di Suintillo, ajutato dal Re Dagoberto, s'impadronisce del Regno. Non lo tenne, che V. anni, e morì in Toledo.

636. 26. CHINTILANO, Generale de i Goti, fu alzato al Trono, e vi sedette IV. anni. Egli meritò il soprannome di Re *Cattolico*.

640. 27. TULGA, giovane di eccellenti costumi, fu eletto Re. Non regnò, che II. anni, e 4. mesi.

642.

642. 28. CHINDASUINTO s'impadronì della Corona violentemente. Regnò VI. anni, e 6. mesi; dipoi associò al governo *Rechesuinto* suo Figliuolo, e 6. mesi dopo venne a morte in Toledo.

649. 29. RECHESUINTO era Re di una pietà singolare. Leggeva, e meditava continuamente la Sacra Scrittura. Regnò XXIII. anni, e 6. mesi.

672. 30. VVAMBA, Principe del Sangue Reale, fu eletto Re, contra il suo volere. Volle esser consacrato nella Chiesa di Nostra-Dama di Toledo. Nell'atto della sua consacrazione, fu visto un vapore, che si sollevava dal capo di lui, ed un'ape, che gli volava all'intorno. Regnò VIII. anni, ed un mese: dopo il qual tempo avendo bevuto un liquore preparatogli da *Ervigio*, il quale aspirava alla Corona, sentissi il cervello indebolito, e ritirossi in un Monisterio, dove morì di là a poco.

680. 31. ERVIGIO, Congiunto di VVamba, fu fatto Re de' Visigoti, e regnò VII. anni. Uscì di vita in Toledo.

687. 32. EGICA succede al suocero. Dopo X. anni di Regno, prese in collega suo Figliuolo *VVitiza*, con cui regnò altri V. anni, e morì in Toledo nel 701.

701. 33. VVITIZA fu un Principe scellerato. Si lasciò in preda ad ogni sorta di vizj. Fu anche crudele. Fracassò il capo con una mazza a Favila, persona di qualità, e cavò gli occhi a

Teodofredo. *Roderico*, Figliuolo di Teodofredo, cavò gli occhi similmente a lui; e lo cacciò giù del Trono. Dopo un regno di IX. anni, morì ome un miserabile in Cordova.

c 711. 34. RODERICO, o RODRIGO non regnò, che II. anni. La sua incontinenza fe perder la Corona di Spagna alla sua Nazione, e fu cagione, che i *Morì* vi passassero ad occuparla. Siccome questo è un fatto strepitoso nella storia, e un' epoca importantissima, noi ci fermeremo a mostrare, come questo fatal cangiamento avvenisse.

I Mori entrarono nella Spagna verso l'anno 713. dell'Era Volgare. Don *Rodrigno* regnava in quel tempo, dopo aver cacciati i Figliuoli di VVitiza, legittimi Successori della Corona.

Questo Don Rodrigo, che non era per altro senza spirito, nou pensava, che a i suoi piaceri. Questi lo rendettero odioso a molti Signori, che si collegarono contro di lui. Il Conte *Giuliano*, inviato da lui nell'Affrica per affari importanti, avendo inteso la violenza, che il Re aveva usata verso una sua Figliuola, si mise alla testa de i malcontenti, sollecitò i Mori a passar seco il mare, e sacrificò la sua Patria alla sua vendetta.

Meza, che comandava nell'Affrica sotto il Califo *Ulit*, ascoltò con piacere le proposizioni, e le promesse, che gli fece il Conte Giuliano; e fe passare in Europa 12000. Uomini sotto la condotta di *Tarif*, valorosissimo Capitano, e di una som-

somma sperienza. Questi soldati erano quasi tutti nativi della Mauritania: il che fece, che tutti quelli della Setta Maomettana, che dipoi nella Spagna passarono, fossero indifferentemente chiamati *Mori*.

Tarif alla testa delle sue Truppe andò desolando le Isole, e le campagne lungo la spiaggia del Mare. Il Re mandò contra lui *Don Sancio*, che perdè la battaglia, e la vita, combattendo generosamente per la sua Patria. Giuliano non godette guari del suo tradimento. *Bella Cava*, sua Figliuola, che è la *Florida* de i Romanzi, precipitossi dalla sommità di una torre, accorata estremamente d'essere stata l' innocente cagione della rovina della sua Patria, e Giuliano si pugnalò da sè stesso.

I Mori presero dappoi Siviglia, e molte altre Piazze circonvicine. Il Re risentendosi dell'affronto, e del danno, richiamò tutta la sua virtù, e andò in persona contro de' Mori. Si venne all'armi: il Re vi fu sconfitto, e posto in fuga, nè più si seppe dipoi, che cosa fosse di esso.

La discendenza di tanti Re Goti rimase estinta con lui; e questo Regno, posseduto da essi per lo spazio di tre secoli, fu conquistato in meno di 3. anni da i Mori.

I Mori si sparsero a squadre per la Spagna, e s'impadronirono delle sue principali Città. Quasi tutti i Cristiani se ne fuggirono con quanto seco loro poterono transportare, e si ritirarono nell'Aragona, nella Biscaglia, ed in una parte della Gallizia.

Gli Spagnuoli in tal mentre elessero per Re uno de' loro principali Signori, per nome *Pelagio*, il quale raccolse da que' pochi avanzi del Regno un piccolo Esercito, con cui ritolse a' Mori alcune Cittadelle, e li pose anche in rotta, venuto con loro alle mani. Sotto lui la Corte, l'Esercito, lo Stato, e il Governo ripigliò la sua forma primiera. I Re Successori di lui continuarono a far la guerra co'Mori, i quali si fecero forti verso le estremità della Spagna, per aver più comodi gli ajuti dell'Affrica, e dipoi colà stabilirono un Dominio regolato sotto Re sovrani, ed indipendenti.

Il loro Regno era situato tra la Murzia, e l'Andalusia: composto di 14. Città, delle quali *Granata* era la Capitale, e di quasi cento borghi, o villaggi, nel più bel clima, e nel più delizioso Paese del Mondo. *Istoria del Cardinal Ximenes, fatta da Monf. Flechier, Vescovo di Nimes.*

Lasciamo i Mori dominar nella Spagna, sotto i loro Generali, dipendenti dal Califo, che risedeva in Damasco, donde e' reggeva il vasto Imperio de' Saracini, steso dall'India fino a i Pirenèi. Egli è vero, che questi Governatori dappoi si rendettero indipendenti, e fecero delle terre assegnate loro in governo, tanti piccoli Regni, che più non riconoscevano la Sovranità de' Califi. Questo barbaro dominio durò 679. anni, cioè dall'anno 713. in cui li Mori vinsero Roderico, fino al 1492 in cui il Re Ferdinando, avendo presa la Città di Granata, li cacciò di tutta la Spagna con un suo edit-

editto. Allora ne uscirono più di secento Famiglie, e di là a 118. anni Filippo III. Re di Spagna, finì con un'altro editto, di estirparne tutte le reliquie, che ne uscirono fuori in numero di più di novecento mila. Ma torniamo al resto delli Visigoti in Ispagna; e veggiamone gli avvenimenti.

ARTICOLO II.

Re delle Asturie, e di Leon.

Li Visigoti, che si salvarono dalla barbarie de i Mori, trovarono il loro scampo nelle montagne dell'Asturia, e della Gallizia; ed alcuni passarono nella Francia. Eglino si raunarono per la maggior parte appresso il Prencipe *Pelagio*, Figliuolo di *Favila*, e Nipote del Re *Chindasuinto*. In tal modo egli conservò fra le sue Montagne dell' Asturia un piccolo Regno, che si andò accrescendo col tempo, e che finalmente cacciò i Saracini fuori di tutta la Spagna, come anderemo mostrando.

Questo Regno sotto XXIV. Re dura 320. anni; cioè dall'anno 717. sino al 1037.

717. 1. PELAGIO ottiene una memorabile vittoria contra i Mori; e dipoi regna pacificamente nelle sue Montagne. Egli stabilì bellissime Leggi per la sua Corte, per li suoi Eserciti, e per tutto il suo Stato. Regnò XIX. anni.

736. 2. FAVILA succede a suo Padre. Egli non

ſpeſſo ſegnalate vittorie. Fe ammazzare ingiuſtamente 4. Conti di Caſtiglia. L'orrore, che ſe ne concepì, fece ſollevar la Caſtiglia, e torſi dal dominio de i Re di Leon, e porſi ſotto il governo di Giudici, che furono eletti; tra i quali v'era un *Nunnio Rauſarano*, da cui Ferdinando Conſalvo traeva la ſua origine. Ordogno regnò IX. anni, e mezzo.

923. 15. FROILA II. detto *il Lebbroſo*, e il *Crudele*, Fgliuolo di Alfonſo il Grande, uſurpò il Regno, privandone ſuo Nipote, *Alfonſo IV.* Figliuolo di Ordogno II. Egli fu poſto a morte, dopo aver regnato XIV. meſi.

924. 16. ALFONSO IV. ſuccede a ſuo Zio. Eſſo aveva fatto i voti monaſtici. Dopo VI. anni di Regno, fu preſo da ſuo Fratello *Ramiro*, che lo mandò ad oſſervare i ſuoi voti in un Moniſterio.

931. 17. RAMIRO II. ſuccede a ſuo Fratello. Due volte ſconfigge gli Arabi; ne uccide 80. mila in una battaglia, e prende vivo *Abenayre*, uno de i loro Re. Regnò XIX. anni.

950. 18. ORDOGNO III. ſuccede a ſuo Padre. Poſe in dovere i Galliziani ſuoi Sudditi, che avrebbono voluto più toſto per Re il Principe *Sancio*, ſuo Fratello. Regnò V. anni, e 7. meſi.

955. 19. ORDOGNO IV. detto *il Malvagio*, Figliuolo di Alfonſo IV. uſurpò la Corona violentemente; ma di là ad un'anno fu ucciſo da Sancio in un fatto d'armi vicino a Cordova.

956. 20. SANCIO I. detto *il Groſſo*, Fratello di

di Ordogno III. succede. Questo, per avere il tempo di farsi smagrire, fe pace con Abderamo, e andò a Cordova per farsi curare da un Medico Arabo. Questo Dottore per lo smagrimento di questo Principe adoperò certe erbe, che gli diedero morte, dopo XII. anni di Regno.

967. 21. RAMIRO III. succede a suo Padre. La sua cattiva amministrazione lo fe deporre, dopo aver regnato XIII. anni. Gli fu sostituito *Veremondo*, suo Fratelcugino, contra il quale contese del Regno inutilmente 2. anni.

982. 22. VEREMONDO II. Figliuolo di Ordogno III. regnò XVII. anni, dopo la morte del suo Antecessore.

985. *Almansorre*, Generale de'Saracini, e Governatore di Cordova, prende Barcellona.

986. *Almansorre* prende la Città di Leon, e poi molte altre Città.

998. I Cristiani di Spagna si uniscono, ucciso in una giornata campale Almansorre, e tagliano a pezzi 70. mila Saracini.

1000. 23. ALFONSO V. succede a suo Padre, riacquista la Città di Leon, Capitale de'suoi Stati; regna XXVIII. anni, e vien'ucciso nell'assedio di Visèo, in Porrogallo, d'un colpo di freccia.

1028. 24. VEREMONDO III. succede a suo Padre; regna VIII. anni; e vien morto in una Battaglia da lui guadagnata contra *Ferdinando*, suo cugino, che riunì nella sua persona i Regni di Castiglia, di Leon, delle Asturie, e di Navarra, e ritolse a i Mori la Città di Conimbria, e la miglior

glior parte del Portogallo. Quindi è, che per l'ampiezza delle sue conquiste, egli è cognominato Ferdinando, il Grande.

ARTICOLO III.

Conti di Castiglia.

La Castiglia è stata un tempo senza aver Re. Verso l'anno 913. Ordogno II. Re di Castiglia avendo fatto assassinare 4. Conti di Castiglia, la Provincia si rivoltò contra lui, e si pose sotto il governo di due Signori, o Giudici, che avevano tutta l'autorità insino sopra la loro morte; e poi vi furono de i Conti, che la governarono sovranamente.

1 FLAVIO, e NUNIO.

2. FERDINANDO.

3. LAINO.

4. DIDACO, detto *il Cid*.

930. 1. FERDINANDO GONZALES, avendo prestati gran servigj a *Ramiro* II. Re di Leon nelle guerre di lui contra i Mori, ottenne dal Re, per ricompensa, il titolo di *Conte di Castiglia*, e lo possedette XI. anni.

942. 2. GARZIA FERNANDES succede a suo Padre, e governa la Castiglia XLVIII. anni.

990. 3. SANCIO succedette a suo Padre, e fu Conte per XXXVIII. anni.

1028. 4. GARZA II. succede a suo Padre.

Vie-

Viene ucciso a tradimento, in capo ad un' anno, nello stesso giorno delle sue nozze.

La Principessa *Elvira*, o *Geloria*, Sorella di Garzia, fu maritata a Sancio III. Re di Navarra, che con questo matrimonio riunì la Castiglia alla sua Corona.

Re *di Castiglia*.

XXI. Re, *per lo spazio di* 469. *anni*; *cioè dall' anno* 1035. *fino al* 504. *Il* Regno *di Leon in questo tempo è stato separato qualche volta dal* Regno *di Castiglia*.

1035. 1. FERDINANDO, *il Grande*, era Figliuolo di *Sancio il Grande*, Re di Navarra. Questo Sancio ereditò la Castiglia, per via di sua Moglie, che era Sorella di *Garzia*. Quindi Ferdinando, per via di suo Padre, era Re di Navarra; per via di sua Madre, era Re di Castiglia; e per via del suo valore, l'anno 1036. si fece Re di Leon, e di Asturia, che tolse a suo Cugino *Vermondo*, dopo averlo ucciso in una Battaglia. Ferdinando regnò XXX. anni su tutti questi Reami.

1065. 2. SANCIO succede al Padre, regna VI. anni, e mezzo, ed è ammazzato.

1072. 3. ALFONSO VI. esce di Monisterio, per succedere a suo Fratello. Regnò XXXVII. anni. Nel 1085. espugnò Toledo, togliendolo a i Mori, e ne fece la sua capitale.

1109. 4. ALFONSO VII. Re di Aragona, avendo preso in Moglie *Uraca*, Figliuola naturale di Alfonso VI. e Vedova di Raimondo di Borgogna, diventa con queste nozze Re di Castiglia, e di Leon. Aveva il soprannome di *Combattitore*, perchè si era trovato in 50. combattimenti contra i Mori. Egli regnava come Tutore di *Alfonso VIII.* Figliuolo del primo Marito di Uraca. Il suo regno fu di XXV. auni. Restò morto in un fatto d'armi contra gl'Infedeli nel 1134.

1122. 5. ALFONSO VIII. Figliuolo di Raimondo di Borgogna, regna XII. anni col suo Tutore, e XIII. anni solo.

1157. 6. SANCIO II. succede a suo Padre Alfonso VIII. per la Castiglia solamente. Egli fu ucciso nell'Arabia, dove guerreggiava contra i Saracini. Regnò I. anno.

FERDINANDO II. succede a suo Padre alfonso VIII. nel Regn di Leon; e regna XXXI. *anno.*

1158. 7. ALFONSO IX. detto *il Buono*, succede a suo Padre Sancio II. e regna LV. anni.

1214. 8. ARRIGO I. succede ad *Alfonso* IX. suo Padre. Morì per una tegola, che dall' alto di una Casa gli cadè su la testa. Aveva regnato II. anni.

1217. 9. *ALFONSO* X. *Re di Leon, Figliuolo di Ferdinando II. si rende padrone della Castiglia dopo la morte di Arrigo suo Suocero. Regnò VII. anni.*

1226. 10. FERDINANO III. Figliuolo di Alfon-

fonso IX. prende Cordova, e Siviglia a i Mori. Regnò santamente XXV. anni.

1252. 11. ALFONSO XI. detto l'*Astrologo*, celebre per le *Tavole Alfonsine*, le quali servono a calcolar il moto delle Stelle, e che gli costarono 400. mila scudi in farle comporre da' più Sapienti. Questo Spagnuolo credeva di trovare grandissimi difetti nella costruzione, e disposizione delle parti, che compongono l'Universo; e diceva spesse volte, che s'egli fosse stato nell'atto della Creazione del Mondo, non sarebbe stato dello stesso parere con l'Autore della Natura. Egli si era malissimo approfittato della lettura della Bibbia, fatta da lui XIV. volte, la quale non ispira, se non umiltà, e semplicità. Fu eletto Imperadore nel 1257. e dipoi fu spogliato de' suoi Stati da *Sancio* suo figliuolo. Regnò XXXII. anni.

1284. 12. SANCIO III. regna XI. anni dopo la morte di suo Padre.

1295. 13. FERDINANDO IV. succede a suo Padre, e regna XVII. anni.

1312. 14. ALFONSO XI. regna XXXVIII. anni, e muore di peste.

1350. 15. PIETRO, detto *il Crudele*, succedè a suo Padre; e fu cacciato da' suoi Sudditi per la sua crudeltà, e per le sue scelleratezze. Dipoi fu ristabilito. Trattò con molta inumanità Isabella di Valois sua moglie.

1369. 16. ARRIGO II. *Conte di Triste-Mare*, figliuolo naturale di Alfonso XII. erasi ribellato

al legittimo Erede, e gli fu Successore. Regnò X. anni.

1379. 17. GIOVANNI I. succede a suo Padre, e muore di una caduta da cavallo, dopo aver regnato XI. anni, e 4. mesi.

1390. 18. ARRIGO III. detto *l'Ammalaticcio*, in età di undici anni succede a suo padre, e regna XVI. anni.

1406. 19. GIOVANNI II. succede a suo Padre, e regna XLVIII. anni.

1454. 20. ARRIGO IV. succede a suo Padre. Fu deposto da' suoi Sudditi, dopo XX. anni di regno; ed eglino posero sul trono in luogo di lui il Marito d'*Isabella* sua Sorella.

1474. 21. FERDINANDO V. detto *il Cattolico*, Figliuolo di Giovanni, Re di Aragona, prende il possesso della Castiglia, che gli apparteneva per conto d'*Isabella* di Castiglia, sua Moglie. Questi due Principi ebbero l'onore di cacciare i Mori fuor della Spagna. *Alboacen*, Re de i Mori, aveá sorpreso di notte la Città di *Zaara*, e trucidati, o fatti schiavi tutti gli Abitanti di essa. Il Re, e la Regina di Castiglia irritati di questa barbarie, si risolvettero di far la guerra a quegl'Infedeli. Ripigliarono Granata, e tutte le loro Piazze. I Mori furono cacciati tutti di Spagna, trattone un picciol numero, che abbracciò la Religione Cristiana. Il Pontefice di là a qualche anno fece in pubblico Consistoro l'elogio del Re, e della Regina, e diede loro ne' suoi Brevi, con l'assenso di tutti i Cardinali, il sopran-

prannome di *Re Cattolici*, di cui i Re di Spagna dopo quel tempo si sono sempre onorati. Eglino regnarono insieme XXXI. anni. Isabella morì nel 1504. Allora Ferdinando si contentò del Regno di Aragona, e di Napoli, e cedè la Castiglia alla Principessa *Giovanna*, natagli d'Isabella di Castiglia, e da lui data in matrimonio a *Filippo*, Arciduca d'Austria. Ferdinando morì nel 1516.

VI. *Re di Spagna della Casa d'Austria, nel corso di 196. anni.*

1504. 1. FILIPPO I. detto *il Bello*, Arciduca d'Austria, Figliuolo di Massimigliano I. Imperadore, fu Re di Castiglia, e di Leon, per parte di sua Moglie *Giovanna d'Aragona*, Figliuola, ed unica erede di Ferdinando, e d'Isabella di Castiglia. Regnò XII. anni.

1516. 2. CARLO V. succede a suo Padre, e dopo aver regnato XLII. anni come Re di Spagna, e 39. come Imperadore, rinunziò, e si ritirò in un Monisterio di Geronimiti. Eccetto il Portogallo, egli possedeva tutti i Regni di Spagna.

1558. 3. FILIPPO II. succede in tutti i Regni di suo Padre, e morì in Madrid, dopo XL. anni di regno.

1598. 4. FILIPPO III. succede a suo Padre, e regna XXIII. anni.

1621. 5. FILIPPO IV. succede a suo Pa-

dre, e regna XLIV. anni, 5. mesi, e 17. giorni.

1665. 6. CARLO II. succede a suo Padre, sotto la reggenza di *Marianna d'Austria*, Figliuola dell' Imperadore Ferdinando III. e Sorella dell' Imperadore Leopoldo.

1700. Carlo II. dopo aver regnato XXXV. anni in continue malattìe, e veggendosi vicino a morire, fa il Testamento, e istituisce con quello il *Duca di Angiò*, Erede universale di tutti i Regni della Monarchìa di Spagna: quindi la medesima esce dalla Casa di Austria, e passa in quella di Francia nella persona del Duca di Angiò, che prende il nome di *Filippo V.*

Re di Spagna della Casa di Francia.

1. FILIPPO V. comincia a regnare. Nacque ai 19. Dicembre 1683. è il secondo Figliuolo di Monsig. il Delfino, e di Marianna Cristina Vittoria di Baviera. Fu battezzato ai 18. Gennajo 1687. ebbe per Padrini il Duca e la Duchessa di Lorena. Il Re fecegli portare il nome di *Duca di Angiò*: e per armi, quelle di Francia contornate di color rosso.

1695. Lodovico il Grande lo fece Cavaliere de' suoi Ordini.

1700. Lodovico il Grande lo dichiara *Re di Spagna*, accettando il Testamento di Carlo II.

OSSERVAZIONE.

Dopo la morte di Carlo II. la Corona di Spagna apparteneva per diritto al Sereniſſimo Delfino, Figliuolo unico di MARIA TERESA, ſorella di Carlo II. Ma queſto Re prima di morire, avendo col ſuo Teſtamento dichiarato ſuo erede univerſale il Duca di Angiò, per impedire la unione dei due Regni di Francia, e di Spagna in una medeſima perſona; e tutta la Spagna deſiderando l'eſecuzione di coteſto Teſtamento, il Re ad iſtanza del Sereniſs. Delfino acconſentì, e ne fece la pubblica dichiarazione. Dappoi Filippo V. *fu riconoſciuto e proclamato Re in tutti i Paeſi della Monarchia Spagnuola.*

1700. Filippo V. parte da Verſaglies ai 4. Dicembre. Prima di uſcire di Francia; il Re fecegli ſpedire Diplomi per conſervare a lui, e a tutti i ſuoi Diſcendenti maſchi, il dritto di ſuccedere alla Corona di Francia, benchè non ſieno abitanti del Regno. I Diplomi furono ſpediti nel Dicembre, e regiſtrati nel Parlamento al primo Febbrajo 1701.

1701. Filippo arriva a Madrid ai 18. Febbrajo, Si ammoglia con *Maria Luiſa Gabriella* ſeconda figliuola di Vittore-Amedèo II. Duca di Savoja, e di Anna di Orleans, figlia del Fratello del Re.

Feceſi la cerimonia di queſto Matrimonio a Torino nel meſe di Settembre.

Seguì in Napoli ai 22. e 23. dello ſteſſo meſe una adizione in favore dell' Arciduca, il quale

aveva le sue pretese sopra la Corona di Spagna. Ma non ebbe allora alcun' effetto.

1702. Ai 16. Aprile Filippo V. fa il suo ingresso a Napoli; ove fu ben accolto; e dopo aver avuto da' suoi Sudditi il giuramento di fedeltà al fine di Maggio, imbarcossi ai 2. Giugno per passare nello Stato di Milano.

1702. Ai 3. Luglio arrivò a Cremona con disegno di mettersi alla testa delle sue Truppe. Ai 20. si trovò al fine dell'azione di San-Vittoria, in cui il Duca di Vandomo disfece un distaccamento dell'armata del Principe Eugenio.

15. Agosto, Battaglia di Luzzara. Filippo V. era alla testa dell'Armata delle due Corone di Francia, e di Spagna, comandata dal Duca di Vandomo. Filippo diede saggio della sua intrepidezza, e dalla sua prudenza. Il Principe Eugenio restò al disotto, e il nostro esercito acquistò a suo malgrado il Castello di Luzzara, e poi quello di Guastalla.

1703. Il Re di Spagna ritornato dall'Italia rientrò in Madrid nel Gennajo.

Il Duca di Savoja, e il Re di Portogallo fanno lega contra la Spagna, e la Francia; il primo nel Gennajo, e il secondo in Maggio.

Nel Settembre l'Imperadore fece prendere all'Arciduca il titolo di Re di Spagna.

Filippo V. manda Truppe sulle frontiere di Portogallo.

Il Duca di Vandomo riportò diversi vantaggi in Italia sopra gli Alleati.

1704.

1704. In Gennajo l'Arciduca paſſa in Inghilterra. S'imbarca, e arriva in Portogallo al principio di Marzo con 28. Navi da guerra, 160. Legni di traſporto, e dieci mila Soldati.

Nel Marzo il Re di Spagna portaſi verſo le frontiere di Portogallo per metterſi colà alla teſta del ſuo Eſercito.

Morte dell'Imperadore nel Maggio, Giuſeppe I. gli ſuccede.

1704. Prende a diſcrezioue la Città di Portalegro in Giugno, e diverſe altre piccole Piazze, e Caſtelli, Ritorna a Madrid in Luglio a cagione del gran caldo,

Perde Gibilterra in Agoſto.

1705. L'Arciduca prende Barcelona, e poi s' impadroniſce della Catalogna, e quaſi di tutto il Regno di Valenza,

1706. Il Re di Spagna ſi porta in Catalogna.

I Franceſi, e gli Spagnuoli levano ai 12. di Maggio l'aſſedio, che avevano meſſo a Barcelona nel principio di Aprile. Qui avvenne una vera ſconfitta.

Ai 23. Giugno, Cartagena ſi rende agli Alleati.

Entrano in Madrid ai 26. Il Re v'era uſcito alcune ſettimane prima. L'Arciduca fu proclamato Re di Spagna, ma non vi entrò.

Il primo Agoſto gli Alleati abbandonano Madrid all'arrivo del Re di Spagna.

Cartagena rientra ſotto il potere di Filippo V. nel Novembre. Alcantara fece lo ſteſſo nel Dicembre.

Il Re di Portogallo *Pietro II.* muore ai 9. Dicembre. *Giovanni V.* suo Figliuolo Primogenito gli succede.

1707. Battaglia di Almanza. Gli Alleati furono sconfitti dal Duca di Bervik ai 25. Aprile. Il Duca di Orleans arrivò dopo cotesto fatto, per prendere il comando generale dell' Armata delle due Corone. Tolse in poco tempo agli Alleati quasi tutti i Regni di Valenza, e di Arragona.

1707. In Luglio, l'Arciduca è riconosciuto in Napoli, e in tutto cotesto Regno per Re, e Sovrano legittimo. Dopo quel tempo, il Re di Spagna non ha potuto riparare cotesta perdita. Napoli restò all'Imperadore con la pace conclusa a Rastat.

Ai 25. Agosto, la Regina di Spagna partorì un figliuolo, il quale fu nomato Lodovico, e portò il titolo di Principe delle Asturie. Questo è il titolo del Primogenito del Re di Spagna.

1708. Il Duca di Orleans continua a comandare nella Spagna. Prende Tortosa in Luglio, dopo 19. giorni di aperta trinciera. La Guarnigione n' esce ai 15.

In Agosto gli Alleati s'impadroniscono della Sardegna senza trovare alcuna resistenza, e senza perdere neppure un Soldato. Subito comparsa la loro Flotta, comandata dal Cavaliere Giovanni Leack, tutto il Paese erasi ribellato contra il Sovrano.

La medesima Flotta prese Porto Maone nel mese seguente,

Il

Il Cavaliere d'Asfeld prende d'assalto la Città di Denia nel Regno di Valenza nel Novembre. Fu la prima Città di cotesto Paese, ch'erasi ribellata contra il Re di Spagna.

1709. Il Cavaliere d'Asfeld prende il Castello di Alicante in Aprile.

Nel Maggio, il Marchese di Bay disfece nella Campagna della Gudina l'armata Portoghese.

Nel Luglio, nascita di Filippo, secondo genito di Spagna. Visse poco.

1710. Il Re di Spagna dilatò di molto le contribuzioni nella Catalogna nel mese di Giugno.

1710. Nel Luglio, un distaccamento delle sue Truppe fu attaccato dagli Alleati presso d'Almencra, e si trasse d'impaccio col favore della notte, dopo aver perduti sette in ottocento Uomini, e avere uccisi quattro in cinquecento nimici.

Il mese seguente l'Armata di Spagna ricevette un' urto più considerabile nella battaglia di Saragosa. L'Arciduca mosso da cotesto vantaggio risolse di andare a Madrid. Filippo V. ne uscì ai 9. Settembre, e si ritirò a Vagliadolid. Il Duca di Vandomo fatto da lui Generalissimo delle sue Truppe vi arrivò ai 20.

L'Arciduca entra in Madrid ai 28. Settembre.

Il Re Filippo V. ritorna a Madrid sul principio di Novembre, e poi n'esce per inseguire l'Arciduca.

Questo Principe prende Brivega, dove Stanope, e

e Carpenter eransi rinchiusi, e gli Alleati, che c'erano, restarono prigioni di guerra. Ciò seguì ai 9. Dicembre.

Il giorno seguente avvenne la battaglia di Villaviziosa, la quale ristabilì affatto gli affari del Re di Spagna. Questo Principe comandava la dritta del suo Esercito, e il Duca di Vandomo la sinistra. Gli Alleati rimasero sconfitti.

1711. Il Generale Staremberg non istimandosi sicuro in Saragosa, ov'erasi ritirato, n'esce. Filippo V. vi rientra ai 4. Gennajo.

Girona presa dal Duca di Noaglies lo stesso mese.

1711. L'Armata Spagnuola prende nel tempo stesso diversi altri posti.

Ai 17. Aprile, morte dell'Imperatore Giuseppe I. Essa apriva all'Arciduca la strada al Trono Imperiale, e cambiava interamente il sistema degli Alleati, sforzandosi di metterlo su quello di Spagna. Avevano preteso di tenere in una spezie di equilibrio tutte le Potenze di Europa, coll'impedire, che niuna di esse riunisse la Spagna alla sua Corona, e non divenisse con ciò troppo formidabile alle altre Teste Coronate. Quindi trovavansi allora obbligati ad impedire, che l'Arciduca non riunisse nella sua persona lo Scettro di Spagna, e quello dell'Imperio.

Il Marchese di Arpajone prende Venasco ai 16. Settembre. La presa di cotesto Castello fu seguitata da quella del Castello Castel-Leone. L'Armata degli Alleati ne patì di molto, perchè ave-

aveva fino allora tratti di là molti ajuti.

In Ottobre. Articoli preliminari segnati in segreto per la pace tra l'Ingilterra da una parte, e la Francia, e la Spagna dall'altra.

1712. In Giugno. La Regina di Spagna diede alla luce un Principe, che fu nomato Filippo.

Il successo dell'armi di Francia nella Fiandra migliorò gli affari di Spagna.

Filippo V. rinunzia alla Corona di Francia per sè, e Successori, ai 5. Novembre.

Sospensione d'armi segnata sotto i 7. Novembre ad Utrecht, tra le Corone di Francia, e di Spagna, e quella di Portogallo.

1713. La Pace segnata ad Utrecht ai 13. Luglio tra la Spagna da una parte, e l'Ingilterra, e la Savoja dall'altra. Gibilterra, e Porto Maone con tutta l'Isola di Minorica restarono alla Corona d'Ingilterra. Il Duca di Savoja ebbe la Sicilia col titolo di Re.

In Settembre ai 23. nascita di Ferdinando secondo Infante di Spagna.

1714. La Regina di Spagna, Maria Luisa Gabriella di Savoja muore ai 14. Febbrajo. Era nata ai 17. Settembre 1688. Era una Principessa di gran merito, e fu assai compianta la sua morte.

Pace di Rastat in Marzo. Napoli, il Milanese e la Sardegna restano all'Imperadore in forza di cotesto Trattato, nel quale non è però fatta menzione veruna della Monarchìa di Spagna. L'Imperadore non riconosceva Filippo V. per Re di Spa-

Spagna, siccome Filippo non riconosceva Carlo per Imperadore.

Non rimangono a Filippo V. altri nimici, se non i Comuni di Barcellona, i quali sin dall'anno precedente avevano dichiarata la guerra alla Francia, e alla Spagna.

Ai 12. Luglio cominciò l'attacco di Barcellona. Gli assediati fecero una vigorosa resistenza.

Ai 11. Settembre, il Marefciale Duca di Bervik fece dare l'assalto generale alla Città di Barcellona, che si rendè a descrizione.

Ai 16. fecesi a Parma la cerimonia del Matrimonio di Sua Maestà Cattolica con *Elisabetta Farnese*, Principessa di Parma. Il Principe di Parma Zio della Principessa la sposò a nome di Filippo V. Ella arrivò in Spagna alcuni mesi dappoi.

1715. Ai 13. Luglio, acquisto dell'Isola di Majorica fatto dal Cavaliere d'Asfeld. Quindi Filippo V. fu padrone di tutto il suo Regno.

1716. La Regina di Spagna dà alla luce un Principe ai 20. Gennajo. Fu nomato Carlo.

1717. La Regina partorisce un' altro figliuolo in Marzo, e muore il mese seguente.

1719. Morte dell'Infante Don Filippo in Novembre.

1720. 15. Marzo, nascita di un' altro Infante nomato parimenti Filippo.

1721. In vigore del Contratto dei 16. Novembre Lodovico Principe dell'Asturie sposa Luisa Elisabetta di Orleans. Ricevette la Benedizione

ne Nuziale in Gennajo 1722. ma a cagione della lor età non matura, il Matrimonio fu consumato solamente ai 18. Agosto 1723.

1724. 15. Gennajo, Filippo V. rinunzia in favore del Principe delle Asturie.

2. LODOVICO I. è proclamato Re ai 19. dello stesso mese di Gennajo nel Consiglio; e ai 19. Febbrajo seguente fu con tutte le cerimonie solite proclamato a Madrid. Morì l'anno stesso ai 31. Agosto nel anno 18. di sua, età, senza posterità.

FILIPPO V. suo Padre cede alle umilissime preghiere de' suoi Sudditi, ritorna sul trono, e ripiglia il governo de' suoi Stati.

1725. Convenzione del Matrimonio del Principe dell'Asturie con l'Infanta di Spagna.

ARTICOLO IV.

Re di Navarra.

Il Regno di Navarra, che di prima abbracciava il Regno di Aragona, incominciò verso l'anno 828. per gli ammutinamenti, e ribellioni de i Guasconi, contra l'Imperador *Lodovico Pio*, e contra *Carlo il Calvo*, suo Figliuolo. Non vanno d'accordo gli Storici nello stabilire gli anni, che hanno regnato i primi cinque, o sei Re di Navarra, nè quello, in cui cominciarono il loro Regno.

Il Regno di Navarra, e di Aragona sotto XXXV. Re per lo spazio di 887. anni, cioè dall'anno 828. sino all'anno 1715.

828. 1. ENECO, detto *Arista.*

2. XIMENES *Innigo*, succede a suo Padre.

3. INNIGO *Ximenes*, succede a suo Padre.

850. 4. GARZIA I. regna XL. anni. La Storia comincia qui ad avere un poco di lume.

870. 5. SANCIO GARZIA II. Figliuolo, regna XXXV. anni.

905. 6. GARZIA III. regna XX. anni.

925. 7. SANCIO II. *Abarca*, Figliuolo, regnà XXXVI. anni.

961. 8. GARZIA IV. *il Tremante*, Figliuolo, regna XXXV. anni.

996. 9. *Don* SANCIO III. detto *il Grande*, Figliuolo, regna XXXIX. anni. Lasciò tre Figliuoli, fra' quali divise i suoi Stati. 1. *Garzia* fu suo Successore nel Regno di Navarra; 2. *Ferdinando*, primo Re di Castiglia; 3. *Gonzales*, primo Re di Sobrarvia, e di Ripagorza. *Ramiro*, suo Figliuolo naturale, fu'l primo Re di Aragona.

1035. 10. GARZIA V. Figliuolo regnò XX. anni, e perdè la vita in una battaglia contra Ferdinando di Castiglia, suo Fratello.

1055. 11. SANCIO IV. Figliuolo. Egli fu discacciato da *Sancio*, suo Fratello Cugino, Figliuolo di Ramiro, dopo aver regnato XX. anni.

1074.

1074. 12. SANCIO V. RAMIRO, Re di Aragona, ed usurpatore del Regno di Navarra, regna XVIII. anni.

1092. 13. PIETRO, Figliuolo Re di Navarra, e di Aragona, regna XIV. anni.

1106. 14. ALFONSO succede a suo Fratello de' due Regni di Navarra, e di Aragona, e regna XXVIII. anni.

1134. 15. GARZIA VI. Figliuolo di un Nipote di Sancio IV. rientra nel Regno di Navarra, che al medesimo Sancio IV. era stato usurpato da un' altro Sancio suo Fratello Cugino. Garzia regnò XV. anni, e morì d'una caduta di cavallo alla caccia.

1150. 16. SANCIO VI. detto *il Savio*, Figliuolo, regna XLIII. anni, e morì a Pamplona.

1194. 17. SANCIO VII. detto *il Rinchiuso*, fu deposto, e messo in prigione, dove morì nel 1234. senza Figliuoli, avendo regnato XL. anni.

Bianca, sorella di Sancio VII. fu maritata a Tebaldo V. Conte di Sciampagna. Da questo matrimonio nacque *Tebaldo VI.* Conte di Sciampagna, che per le ragioni materne ereditò il Regno di Navarra, e succedette a Sancio VII. suo Zio materno. *In tal maniera passò il Regno di Navarra nella Casa de' Conti di Sciampagna.*

V. Re di Navarra, della Casa de' Conti di Sciampagna, per lo spazio di 82. anni, fino all'anno 1329.

1234. 18. TEBALDO I. Re di Navarra, detto *il facitore di canzoni*, regnò XIX. anni.

1254. 19. TEBALDO II. Figliuolo regnò XVII. anni. Egli avea presa in Moglie *Isabella*, seconda Figliuola del Re San Luigi, di cui non ebbe Figliuoli.

1270. 20. ARRIGO succede a suo Fratello, regnò III. anni, e non lasciò, che una Figliuola, che *Filippo l'Ardito*, Re di Francia, fece sposare a *Filippo il Bello*, suo Figliuolo.

1273. 21. FILIPPO *il Bello*, Re di Francia, e poi Re di Navarra, per nome di *Giovanna* sua moglie, regnò XXXI. anno.

1304. *Giovanna* morì; *Lodovico Utino*, suo Figliuolo, che le era nato dal suo matrimonio con *Filippo il Bello*, prese il titolo di Re di Navarra, e lo tenne fino all'anno della sua morte, che seguì nel 1316.

22. LODOVICO *Utino* regna XIV. anni, e muore non lasciando, che una Figliuola, cioè *Giovanna di Francia*, che fu maritata a *Filippo*, Conte di Evreus; e che con questo matrimonio portò *la Corona di Navarra nella Casa de' Conti di Evreus*.

Re di Navarra, della Casa de i Conti d'Evreus, per lo spazio di 386. anni; cioè dal 1329. fino al 1715.

1329. 23. FILIPPO, Conte di Evreus, Re di Navarra, per li diritti di *Giovanna di Francia*, sua Moglie, vien coronato con questa Principessa in Pamplona ai 5. di Marzo. Regnò XIV. anni.

1343. 24. CARLO, *il Malvagio*, regna XLIV. anni, Principe nato per essere il flagello de' suoi Sudditi. Mentre per ordine de' suoi Medici egli veniva cucito in un pannolino inzuppato d'acquavita, avvenne, che il servo, il quale non aveva forbice per tagliare il filo, volle abbruciarlo ad una candela; onde il fuoco incontanente si appigliò all' acquavita, e questo miserabile Principe morì rabbioso in mezzo a queste inestinguibili fiamme, non compianto da alcuno de' suoi Vassali. Egli aveva desolata la Francia, e la Navarra.

1387. 25. CARLO II. detto *il Nobile*, tanto amato da' Sudditi, quanto il Padre ne fu odiato, regnò XXXVII. anni.

1424. *Bianca di Navarra* succede a suo Padre, e sposa in seconde nozze *Giovanni d' Aragona*, Figliuolo di Ferdinando; onde per ragione di questa Bianca, esso Giovanni diventa Re di Navarra.

1429. 26. GIOVANNI *d'Aragona* vien coronato con Bianca in Pamplona. Regnò XII. anni. N'ebbe un Figliuolo, che morì avanti loro. *Eleonora d' Aragona*, loro Figliuola, succede ad essi loro.

1441. *Eleonora d' Aragona* si maritò con *Gastone V.* Conte di Fois, e di Bigorra, a cui la Navarra passò in dote con questo matrimonio.

27. GASTONE I. *di Fois* regna XV. anni.

1456. 28. GASTONE II. *di Fois*, succede a suo Padre, e regna XXIII. anni.

1479. 29. FRANCESCO FEBO, *di Fois*, succede a suo Padre, regna XV. anni, e muore senza Figliuoli.

1494. *Caterina di Fois* succede a suo Fratello, e porta col suo Matrimonio il Regno di Navarra in *Giovanni d'Albret III.*

30. GIOVANNI *d'Albret*, Re, per le ragioni di sua Moglie, regna XVIII. anni.

1512. Il Pontefice Giulio II. scomunica Giovanni, Re di Navarra, e tutto il Regno di lui, ad istanza di Ferdinando, Re di Spagna, che voleva prevalersene contra la Francia; e di là a qualche tempo Ferdinando venne in contesa con Giovanni d'Albret, e finalmente gli tolse il Regno di Navarra, di cui il Duca d'Alba finì d'impadronirsi senz'alcun titolo.

31. ARRIGO *d' Albret* succede a suo Padre. Egli regna XLIII. anni, e lascia in sua unica

Ere-

Erede, *Giovanna d' Albret*, Regina di Navarra, la quale portò questo Regno in dote ad *Antonio di Borbone*, Duca di Vandomo, suo Marito; e che in questo modo divenne Re di Navarra.

1555. 32. ANTONIO *di Borbone*, Re di Navarra, per ragione di dote di sua Moglie, regnò VII. anni. Restò ferito mortalmente all'assedio di Roan, e morì ad Andelì.

1562. 33. ARRIGO *di Borbon*, succede a suo Padre.

1589. Arrigo di Borbon diventa Re di Francia sotto nome di ARRIGO IV., e porta nella Casa di Francia un diritto incontrastabile sopra il Regno di Navarra, di cui il Re di Spagna erasi ingiustamente impadronito.

1610. 34. LODOVICO XIII. succede nel diritto paterno sopra il Regno di Navarra.

1643. 35. LODOVICO XIV. *il Grande*, comincia a regnare, e succede nelle ragioni, che *Arrigo il Grande*, suo Avolo, e *Lodovico il Giusto*, suo Padre, aveano sul Regno della Navarra.

1715. 35. LODOVICO XV. *Vedi qui sopra i Re di Francia.*

ARTICOLO V.

Re di Aragona.

L'Aragona co' piccoli Paesi di Sobrarvia, e di Ripagorza, fu eretta in Regno l' anno 905. da *Sancio*, detto *Abarca*, Re di Navarra. Questo Principe avendo finito di conquistare quel tratto di Paese, che non possedeva ancora nell'Aragona prese il titolo di *Re di Navarra, e di Aragona.* Questo novello Regno dimorò intorno a 130. anni sotto il dominio de i Re di Navarra. Ma l' anno 1035. il Regno di Aragona fu separato dall' altro. Imperocchè *Sancio* detto *il Grande*, nono Re di Navarra, e di Aragona, venendo a morte divise i suoi Stati ne i 3. Figliuoli, che aveva avuti di sua Moglie, e in un quarto, che gli era nato di una sua Concubina. *Ramiro*, suo Figliuolo naturale, ebbe l'Aragona, che allora cominciò ad essere un Regno separato da quello di Navarra, e ad avere i suoi Re.

Il Regno di Aragona sotto XX. *Re per* 443. *anni, cioè dall'anno* 1035. *fino al* 1478. *in cui tutti li Regni di Spagna si riunirono nella persona del Re Ferdinando V.*

1035. 1. RAMIRO regna XXXII. anni, e restò ucciso in una battaglia contra Sancio IV. Re di Castiglia, nel 1067.

1067. 2. SANCIO I. in età di 28. anni succede a suo Padre. Perdè la vita nell'assedio d'-Uesca, l'anno 1094.

1094. 3. PIETRO I. succede a suo Padre, espugna Uesca, sconfigge i Mori, uccide quattro de i loro Re, e muore dopo 10. anni di Regno.

1104. 4. ALFONSO I. succede a suo Fratello, unisce all'Aragona il Regno di Castiglia, e quel di Leon, per le ragioni di sua Moglie *Uraca*, Figliuola di Alfonso VI. Questi è l'Alfonso VII. de i Re di Castiglia, soprannomato *il Combattitore*. Alfonso I. regnò sopra l' Aragona anni XXX.

1134. 5. RAMIRO II. succede a'suoi Fratelli. Fu tirato fuori d'un Monisterio. Alfonso VIII. Re di Castiglia, e di Leon, gli tolse Saragoza, Capitale de'suoi Stati. Ramiro non regnò, che IV. anni.

1138. *Petronilla*, Figliuola di Ramiro, detto il *Monaco*, succede a suo Padre, e porta in dote il Regno di Aragona a *Raimondo Berengario*, IV. Conte di Barcelona, sposato da lei, benchè essa non abbia se non due anni.

6. RAIMONDO BERENGARIO, unisce la Catalogna al Regno di Aragona, leva ai Mori molte Città, e regna XXIV. anni.

1162. 7. ALFONSO II. *il Casto*, succede a suo Padre, e regna sopra la Catalogna, e l' Aragona XXXIV. anni.

1196. 8. PIETRO II. succede a suo Padre, re-

Anni dell'Era Volg. *Re di Aragona.*

regna XVII. anni, e viene ucciso in combattendo per gli Albigensi contra i Cattolici.

1213. 9. JACOPO I. succede a suo Padre, regna LXIII. anni, edificò due mila Chiese, e poi venne a morte.

1276. 10. PIETRO III. succede a suo Padre, usurpa la Sicilia, e dopo aver regnato 9. anni muore di una ferita, che ricevette a Girona in una battaglia contra i Francesi.

1286. 11. ALFONSO III. *il Benefico*, succede a suo Padre, regna IV. anni, e poco dopo la solennità delle suo nozze, muore di peste.

1291. 12. JACOPO II. *il Giusto*, succede al Padre, e regna XXXVI. anni.

1327. 13. ALFONSO IV. *il Benigno*, succede a suo Padre, e regna VIII. anni.

1336. 14. PIETRO IV. *il Cerimonioso*, dopo suo Padre, regna LII. anni.

1388. 15. GIOVANNI succede a suo Padre, e regna VII. anni, e 4. mesi. Morì di spavento per una fantasima da lui veduta alla caccia. Lasciò 2. Figliuole; *Giovanna*, Moglie di Mattèo, Conte di Fois; e *Giolanda*, Moglie di Lodovico II. Re di Napoli, e Duca di Angiò.

1395. 16. MARTINO, Fratello di Giovanni, usurpa il Regno alle due sue Nipoti, e regna XV. anni. Muore senza Figliuoli.

1412. 17. FERDINANDO, *il Giusto*, Fratello

lo di Arrigo III, Re di Castiglia, e Figliuolo di Leonora di Aragona, Figliuola di Pietro IV. vien'eletto Re dal Consiglio di Aragona; e gli si pospongono i diritti delle due Figliuole di Giovanni, e de'loro Figliuoli. Ferdinando regna IV. anni.

1416. 18. ALFONSO V. *il Sapiente*, e il *Magnanimo*, succedette a suo Padre. Occupò il Regno di Napoli, sotto pretesto di essere stato adottato dalla Regina *Giovanna* II. Regnò XLII. anni.

1458. 19. GIOVANNI II. succede a suo Fratello. Regnò XX. anni.

1478. 20. FERDINANDO V. già Re di Castiglia, e di Leon, per parte d' *Isabella di Castiglia*, sua Moglie, succede a suo Padre nel Regno di Aragona. Egli conquistò il Regno [illegible] Granata contra i Mori, che cacciò dalla S[illegible] Quindi riunì nella sua persona tutti i [illegible] di Castiglia, di Leon, delle Asturie, di [illegible] [illegible]pagna. Aragona, e di Granata de' quali [illegible] [illegible]egni di [illegible] Navarra, di [illegible] *Carlo V. Filippo II.* e i Re di Spagna suoi S[illegible]ccessori hanno continuato a godere.

CAPITOLO X.

Re di Portogallo.

I Più dotti Genealogisti assicurano, che i Re di Portogallo sono del Sangue di Francia. Eccone il come. Essi dicono, che *Alfonso*, primo Re di Portogallo, era Figliuolo del Conte Arrigo, che passò nella Spagna verso l'anno 1100. per farvi la guerra contra i Mori. Egli si segnalò estremamente in molte occasioni, e contribuì più d'ogni altro a trarvi il Portogallo dalle mani de i Mori, e a rimetterlo sotto l'ubbidienza di Alfonso VI. Re di Castiglia, e di Leon. Questo Re, in premio de i gran servigj ricevuti dal Conte Arrigo, gli diede in Moglie sua Figliuola Teresa, e in dote il Portogallo, che fu posseduto da lui sotto titolo di *Contèa* fino all' anno 1112. in cui venne a morte. Ora questo Conte Arrigo era Figliuolo di un'Arrigo, Figliuolo di Roberto, Duca di Borgogna, che si sa di certo essere stato Figliuolo di Roberto Re di Francia. Così i Re di Portogallo discendono in retta linea, e mascolina dalla Casa di Francia, per via di questo Conte Arrigo, che era Pronipote del Re Roberto.

Il Conte Arrigo lasciò più Figliuoli, e tra gli altri *Alfonso*, che gli succedette, e che possedè, dopo la morte di suo Padre, per anni 27. il Portogallo sotto titolo di *Contèa*.

L'An-

L'anno 1139. Alfonso, dopo aver vinto molti Re Mori, fu salutato, e acclamato *Re di Portogallo* dal suo Esercito; essendo giustissimo il far Re il vincitore di tanti Re Saracini. Verso l'anno 1169. il Pontefice Alessandro III. gli confermò il titolo Regio. Ma bisogna stabilire l'erezione di Portogallo in Reame nell'anno 1139.

XXIV. *Re di Portogallo per 589. anni, cioè, dal 1139. fino al 1728.*

1139. 1. ALFONSO I. regna XLVI. anni, e muore vecchio di anni 91.

1185. 2. SANCIO I. succede a suo Padre, e dopo un Regno di XXVII. anni, muore in età d'anni 58.

1212. 3. ALFONSO II. succede a suo Padre, regna XI. anni, e muore d'anni 38.

1223. 4. SANCIO II. succede a suo Padre, e regna XXV. anni, e muore d'anni 39.

1248. 5. ALFONSO III. Figliuolo, regna XXXI. anno, e muore d'anni 69.

1279. 6. DIONIGI, Figliuolo, regna XLVI. anni, e muore d'anni 63.

1325. 7. ALFONSO IV. Figliuolo, regna XXXII. anni, e muore d'anni 67.

1357. 8. PIETRO I. Figliuolo, regna X. anni, e muore d'anni 47. Oltre a i suoi Figliuoli legittimi, lasciò un Figliuolo naturale, per nome *Giovanni*, che fu Re.

1367. 9. FERDINANDO, Figliuolo, regna XVI.

XVI. anni. Morì nel 1383. in età d'anni 44. e probabilmente i suoi Figliuoli morirono prima di lui.

Interregno d' un'anno.

1384. 10. GIOVANNI I. Figliuolo naturale del Re Pietro I. regna L. anni, e muore d' anni 73.

1434. 11. ODOARDO, Figliuolo, regna IV. anni, e muore d'anni 37.

1438. 12. ALFONSO V. Figliuolo, in età di 6. anni, sotto la Reggenza di *Leonora* d'Aragona, sua Madre. Regnò XLIII. anni, e morì d'anni 49. Chiamasi l'*Affricano*, dalle gran vittorie, che riportò nell'Affrica contra i Saracini.

1481. 13. GIOVANNI II. Figliuolo d'Alfonso V. regna XIV. anni, e muore d'anni XL. senza lasciar Figliuoli legittimi.

1495. 14. EMANUELLO, Nipote di Odoardo, e Figliuolo del Duca di Visèo, succede al Trono, come primo Principe del Sangue, esclusone *Giorgio*, Figliuolo naturale di Giovanni. Egli lasciò molti Figliuoli, de i quali *Giovanni* regnò dopo lui; ed *Arrigo* fu Cardinale, e poi Re. Il suo Regno fu di anni XXVI. Morì d'anni 52.

1521. 15. GIOVANNI. III. Figliuolo, regnò XXXVI. anni, favorendo in ogni occorenza le persone Religiose, e Letterate. Morì in Lisbona di apoplesìa. *Giovanni*, suo Figliuolo, premorì a lui, ma lasciò sua Moglie *Giovanna d'Austria*, Figliuo-
la

la dell'Imperador Carlo V. gravida; ed ella partorì l'anno 1554. un Figliuolo, cui fu posto il nome di *Sebastiano*.

1557. 16. SEBASTIANO, in età di 3. anni, Nipote di *Giovanni* III. e Figliuolo postumo di *Giovanni*, Principe di Portogallo, succedette a suo Avolo, sotto la Reggenza di *Caterina*, sua Avola, e Sorella di Carlo V. Questa Principessa rinunziò poi la Reggenza del Regno al Cardinale Arrigo. Sebastiano, in età d'anni 24. dopo un Regno di XXI. anno, fu ucciso in Affrica, combattendo contra i Re di Fez, e di Marocco. Non lasciò Figliuoli.

1578. 17. ARRIGO *Cardinale*, *Prete*, e *Re*, Figliuolo di Emanuello, e Fratello di Giovanni III. fu alzato al Trono da i Portoghesi, e succedette al Nipote. Non regnò, che II. anni, e morì nel 1580.

1581. 18. FILIPPO I. in Portogallo, e *Filippo II.* in Ispagna, fa coronarsi Re di Portogallo in Lisbona nel mese di Aprile; pretendendo di aver diritto su questa Corona, per avere sposata *Maria*, Figliuola di Giovanni III. Regnò XVIII. anni.

1598. 19. FILIPPO II. in Portogallo, e *Filippo III.* in Ispagna, succedette al Padre, e regna XXIII. anni. L'anno 1610. questo Principe cacciò di Spagna con un solo editto tutti i Mori, fino in numero di 900. mila; perchè questi avevano sollecitato i Mori d'Affrica, e i Turchi a portarvi la guerra.

Anni dell'EraVolg. *Re di Portogallo.*

1621. 20. FILIPPO III. in Portogallo, e *Filippo IV.* in Ispagna, succede al Padre, e regna XIX. anni nel Portogallo; cioè fino all' anno 1640. in cui il Regno scosse il giogo Spagnuolo, e conobbe per Re GIOVANNI, *Duca di Braganza*. La Casa di Braganza discende da un Figliuolo naturale di uno de i primi Re di Portogallo.

1640. 21. GIOVANNI IV. della Casa di Braganza. Dopo un Regno di XVI. anni, morì di 53. anni, 9. mesi, e 13. giorni.

1656. 22. ALFONSO VI. Figliuolo. Egli aveva sposata *Maria-Elisabetta-Francesca di Savoja*, Figliuola di Carlo-Amedèo di Savoja, Duca di Nemurs, e di Aumala. Di questa Principessa non ebbe Figliuoli. Egli conservò il titolo di Re fino al 1683. in cui morì in età d'anni 40.

1683. 23. PIETRO II. succede a suo Fratello. Egli sposò *Maria-Elisabetta-Francesca di Savoja*, sua Cognata, perchè il Matrimonio di questa con Alfonso era stato dichiarato nullo. In seconde nozze prese iu Moglie *Maria-Sofia-Elisabetta di Baviera*, Sorella dell'Imperadrice, e della Regina di Spagna; e ne ha avuti molti Figliuoli, de' quali *Giovanni V.* oggi regna gloriosamente.

1701. Dichiarazione della Lega tra la Francia la Spagna, e il Portogallo.

1703. Il Re di Portogallo fa un Trattato in Maggio con l'Inghilterra, e l'Olanda, e gli altri Alleati contra la Francia, e la Spagna.

1706. Alli 19. di Dicembre morì *Don Pedro*, o Pie-

o Pietro II. Re di Portogallo in età di 58. anni. Il Principe del Brasile suo Figliuolo primogenito gli succede sotto il nome di *Giovanni V.*

24. GIOVANNI V. nacque alli 22. di Ottobre 1689. ed ebbe al Battesimo i nomi di *Giovanni, Francesco, Antonio, Giuseppe, Bernardo, Benedetto.*

1708. Alli 9. di Luglio, il Re Giovanni sposa *Maria, Anna, Giosessa, Antonietta, Regina*, Arciduchessa di Austria, Figliuola secondogenita dell'Imperadore Leopoldo, e di *Eleonora, Maddalena, Teresa* di Baviera Neubourg sua terza Moglie.

1712. La Regina di Portogallo dà alla luce un Figliuolo alli 19. di Ottobre. Fu nomato *Pietro*, e Principe del Basile. Morì di due anni alli 29. di Ottobre 1714.

1714. Nascita di Don Giuseppe, ora Principe del Brasile alli 6. di Giugno.

Noi abbiamo, in quel poco, che si è detto a suo luogo intorno la Storia moderna di Spagna, riferite le cose più notabili nella guerra, che il Re di Portogallo ebbe negli ultimi tempi con la Spagna fino alla pace segnata in Utrecht.

1716. Clemente XI. eresse ad istanza di Giovanni V. la Capella Reale di Lisbona in Chiesa Patriarcale.

1720. Fondazione di un' Accademia Reale in Lisbona. Il Re di Portogallo l'ha fondata particolarmente come un corpo di Uomini Letterati, la di cui principale occupazione sia il travagliare alla dilucidazione della Storia Ecclesiastica, e Profana

fana di questa Monarchìa.

1728. Matrimonio del Principe del Brasile con l'Infanta di Spagna.

CAPITOLO XI.

Conti, e i Duchi di Savoja.

La Savoja faceva una parte della Gallia Narbonese, e una parte della Celtica, o Lionese. Fu poscia sotto il potere de i Romani, finchè nel declinare dell'Imperio, e sotto *Onorio* divenne preda di molte barbare Nazioni. Passò finalmente sotto il dominio de i Principi, che ora la possèggono.

Beroldo, o *Bertoldo*, che viveva nel principio dell' undecimo secolo, è il tronco di questa Famiglia Reale. Dicesi, che Beroldo venisse da *VVitiKindo il Grande* Duca di Sassonia, e di Angria Padre di *Vitiberto*, Duca di Angria, che fu Padre di *Brunone*, e di *Valperto*. Questo Valperto, parimenti Duca di Angria, e Conte di Ringelberto, lasciò un Figliuolo nomato *Immedèo*, Marchese d'Italia, e che fu Padre di Beroldo Conte di Savoja, e di Mavriana. Questi Conti, e i loro Successori aggiunsero al proprio altri Dominj; quindi divenne più considerabile il loro piccolo Stato.

XVI. *Conti di Savoja per lo spazio di 417. anni.*

Anni dell'Era Volg. *Conti di Savoja.*

998. 1. BEROLDO fu fatto Conte di Mavriana per le sue militari prodezze dall' Imperadore Otone III. Dopo aver posseduta questa Contèa per 29. anni, la trasmise a suo Figliuolo Umberto con l'assenso dell'Imperadore.

1027. 2. UMBERTO *dalle mani bianche*, Figliuolo fu Conte di Mavriana. Sposò *Maria Adelaide*, Marchesa di Susa. Regnò 21. anno.

1048. 3. AMEDE'O, Figliuolo, ebbe per Moglie *Giovanna*, Figliuola del Conte di Borgogna, e regnò 48. anni.

1076. 4. UMBERTO II. f. conquistò il Tarentese, e sposò *Lorenza*, Figliuola del Conte di Venezia. Regnò 33. anni.

1109. 5. AMEDEO II. f. Conte di Savoja, e di Mavriana, Marchese di Susa, Signore del Tarentese. Uccise in un combattimento il Conte di Ginevra. E' il primo, che portò il titolo di Conte di Savoja. Ebbe per Moglie *Sibilla*, Figliuola vi Ulricco Conte di Macone, e regnò 45. anni.

1154. 6. UMBERTO III. f. sposò *Pernella*, Figliuola del Duca di Borgogna, e regnò 47. anni.

1201. 7. TOMASO f. ancora Fanciullo. Prese per Moglie *Beatrice*, Figliuola del Conte di Ginevra, e regnò 32. anni.

1233. 8. AMEDE'O III. f. sposò Cecilia, Figliuo-

gliuola di Raimondo Conte di Provenza, e regnò 13. anni.

1246. 9. BONIFACIO f. fu fatto prigione da quelli di Monferato, e morì in carcere senza Figliuoli, avendo regnato 10. anni.

1256. 10. PIETRO, f. di Tomaso, morì senza Figliuoli, avendo regnato 12. anni.

1268. 11. FILIPPO VIII. Figliuolo di Tommaso, lascia il Vescovato di Lione, e di Valenza, e sposa *Alice* Contessa di Borgogna. Morì senza Figliuoli dopo 17. anni di Regno.

1285. 12. AMEDE'O IV. Conte di Savoja, Duca di Cablais, Figliuolo di Tommaso, sposa *Sibilla*, Figliuola di Ulricco. Era Dama della Bressa, e Contessa di Bugèi. Regnò 38. anni.

1323. 13. EDUARDO, Figliuolo, regna 6. anni.

1329. 14. AMEDE'O V. f. fu eletto Conte di Savoja dagli Stati del Paese. Sposò *Jolanda*, Figliuola di Teodoro, Marchese di Monferato, e regnò 13. anni.

1342. 15. AMEDE'O VI. detto il *Conte Verde*, f. Istituì l'Ordine dei Cavalieri dell' Annunziata. Sposò *Bona* di Borbone, e regnò 41. anni.

1383. 16. AMEDE'O VII. f. Si ammogliò con *Bona* di Burges, e morì di una caduta alla caccia, avendo regnato 14. anni.

XV. *Duchi di Savoja per lo spazio di 321. anni, fini al 1718.*

Anni dell'Era Volg. *Duchi di Savoja.*

1397. 1. AMEDE'O VIII. f. Nel 1415. l'Imperadore Sigismondo fece Ducato il Contado di Savoja a favore di Amedèo VIII. Questo Principe sposò *Maria* di Borgona, Figliuola di Filippo l'Ardito. Si ritirò a Ripaglia con alcuni suoi Cortigiani, dove istituì nel 1434. l'Ordine dei Cavalieri di S. Maurizio. Fu fatto Antipapa dal Concilio di Basilèa. Rinunziò 8. anni dopo il suo preteso Pontificato; ritornò al suo Monastico ritiro, e morì nel 1459.

1452. 2. LODOVICO f. sposa *Anna*, Figliuola di Giovanni, Re di Cipro, e regna 9. anni.

1461. 3. AMEDE'O IX. f. il Padre de' poveri: diceva, che non voleva nudrire altri cani, che i poveri, e che gli servirebbero a prendere il Cielo. Sposò *Giolanda* Figliuola di Carlo VII. Re di Francia, e regnò 14. anni.

1475. 4. FILIBERTO f. ch' ebbe per Moglie *Bianca* Figlia di Galleazzo Duca di Milano. Regnò 6. anni.

1481. 5. CARLO ancora giovane, e Fratello di Filiberto, sposò *Bianca*, Figliuola di Guglielmo Marchese di Monferrato, e regnò 8. anni.

1489. 6. CARLO II. Fanciullo sotto la tutela di Bianca sua Madre. Fu Duca per soli sett' anni.

1496.7. FILIPPO f. di Lodovico, e Fratello di Amedèo IX. ſpoſa *Margherita* di Borbone, e regna 2. anni.

1498. 8. FILIBERTO II. detto il *Bello*, f. ch'ebbe per Moglie *Margherita* d'Auſtria. Morì d'una pleureſìa, non laſciò Figliuoli, e regnò 6. anni.

1504. 9. CARLO III. ſettimo Figliuolo di Filippo, ſposò Beatrice Figlia di Emanuelle Re di Portogallo, e regnò 51. anno.

1555. 10. EMANUELLO FILIBERTO, detto *Teſta di ferro* f. ſi ammogliò con *Margherita*, Figliuola di Franceſco I. Re di Francia. In età di 20. anni comandava l'Armata Imperiale. Era un Principe aſſai pio, e amante delle ſcienze. Regnò 25. anni.

1580. 11. CARLO EMANELLO, f. ſposò *Catterina*, Sorella di Filippo III. Re di Spagna. Era un gran Capitano, l'amico, e il protettore de i Letterati. Regnò 50. anni.

1630. 12. VITTORE AMEDE'O, f. preſe per Moglie *Criſtina*, Figliuole di Arrigo IV. Re di Francia, e regnò 7. anni.

1637. 13. FRANCESCO GIACINTO.

14. CARLO FRANCESCO EMANUELLO, ſotto la tutela di ſua Madre, e ſotto la protezione di Lodovico XIII. *il Giuſto* ſuo Zio. Durante la ſua minorità i Principi della Caſa di Savoja, per iſtigazione degli Spagnuoli, fecero de i gran diſordini nello Stato.

1675. 15. VITTORE AMEDE'O II. ſucce-

de

de agli Stati di suo Padre. E' nato alli 14. di Maggio 1666.

1684. Alli 10. di Aprile sposa *Anna Maria* di Orleans, Figliuola secondogenita di *Filippo* Figlio di Francia, Fratello unico di Lodovico il Grande. Ebbe da lei molti Figliuoli, di cui non ci resta più, che *Carlo Emanuello Vittore* Principe di Piemonte. E' nato alli 27. di Aprile 1701.

Nelle cose mentovate da noi sopra la Storia di Francia, e quella di Spagna, abbiamo parlato di due Figliuole di questo Principe, le prima delle quali è morta Delfina di Francia, e l'altra è morta Regina di Spagna. Si veggono altresì varj successi di guerra, che rendono il Regno dello stesso Principe assai osservabile. Per non ripetere inutilmente gli stessi fatti, basta riferir qui alcune particolarità, che abbiamo leggermente accennate.

1703. L'Imperadore Leopoldo cede a S. A. R. il Duca di Savoja, una parte del Monferrato, e molti altri Dominj considerabili in Italia.

1713. In vigor della pace di Utrecht Filippo V. Re di Spagna, cede il Regno di Sicilia a pro di Vittore Amedèo, il quale portò sin d'allora il titolo di Re di Sicilia, ed ebbe tutti gli onori, e tutte le prerogative annesse al Principato.

Sua Maestà Siciliana portasi con la Regina sua Sposa a Palermo, dove è proclamato Re agli 11. di Ottobre.

1718. Vittore Amedèo dà all'Imperadore Carlo VI. il Regno di Sicilia per quello di Sardegna.

Quindi ora è detto semplicemente il *Re di Sardegna*, per dinotare questo Principe, il quale è al presente Decano di tutti i Sovrani dell' Europa.

CAPITOLO XII.

Duchi di Lorena.

Nell'anno 959. fu divisa la Lorena in due parti; nell'alta Lorena, e nella bassa. *Brunone*, Arcivescovo di Colonia, sotto il quale seguì cotesta divisione, ritenne, il titolo di Duca Principale, e diede l'alta Lorena a *Federigo* Fratello di Adalberone Vescovo di Metz.

959. 1. FEDERIGO.

2. TEODORICO succede a suo Padre.

3. FEDERIGO II. Lasciò due Figliuole; cioè *Beatrice*, che fu maritata a *Bonifacio*, Marchese di Monferrato, e *Sofia*, che fu Moglie di *Lodovico*, Conte di Moncone. Non essendo queste due Figliuole in istato di governare, l'Imperadore Corrado II. diede il governo dell' alta Lorena a *Gotelone*, che aveva già il governo della bassa Lorena.

1025. 4. GOTELONE.

5. ALBERTO.

1048. 6. GERARDO *di Alsazia*, *tronco della casa di Lorena*, ebbe la Lorena, che l'Imperadore diede a lui, e ai suoi due Precessori. Era Ntpote di Alberto, Conte Marchese di Alsazia.

7. TEO-

7. TEODORICO morì nel 1115.

1115. 8. SIMONE succede a suo Padre, e regna 14. anni.

1129. 9. MATTEO, f. regna 47. anni.

1176. 10. SIMONE II. f. regna 31. anni.

1207. 11. FEDERICO succede a suo Fratello, e regna 7. anni.

1214. 12. TEBALDO f. regna 6. anni, e muore senza Figliuoli.

1220. 13. MATTE'O II. succede a suo Fratello, e regna 30. anni.

1250. 14. FEDERICO II. f. regna 53. anni.

1303. 15. TEBALDO II. f. regna 9. anni.

1312. 16. FEDERICO III. f. regna 17. anni.

1329. 17. RODOLFO f. regna 17. anni.

1346. 18. GIOVANNI f. regna 36. anni.

1382. 19. CARLO f. regna 48. anni.

1430. *Isabella,* Figliuola di Carlo, sposa *Renato* Duca di Angiò, ec.

20. RENATO, detto *il Buono*, regna 22. anni.

1452. 21. GIOVANNI II. *d' Angiò*, Figliuolo di Renato, e d'Isabella, regna 18. anni.

1470. 22. NICCOLO' d'Angiò f. regna 3. anni, e muore senza Figliuoli.

1473. *Giolanda* Figliuola di Renato, e d'Isabella sposa *Federico* Conte di *Vandomo*.

23. FEDERICO, Conte di Vandomo, regna 10. anni.

1483. 24. RENATO II. f. regna 25. anni.

1508. 25. ANTONIO f. regna 36. anni.

1544. 26. FRANCESCO f. regna un'anno.

1545. 27. CARLO II. f. regna 63. anni.

1608. 28. ARRIGO, regna 16. anni.

1624. *Nicola* Duchessa di Lorena sposa Carlo suo Cugino.

29. CARLO III. Cugino, e Marito di Nicola.

1670. Il Duca di Lorena suscitando turbolenze contra la Francia è spogliato de' suoi Stati dal Maresciallo di Crechì.

1675. Morte del Duca di Lorena a Birchenfeld alli 17. di Settembre.

30. CARLO IV. Nipote di Carlo III. e Figliuolo di Niccolò Francesco di Lorena.

1690. Carlo muore a VVels in Austria.

1697. 31. GIUSEPPE LEOPOLDO. Sposò nel 1698. *Elisabetta-Carlota* Damigella di Sciartres, Figlia del Fratello del Re defunto.

CAPITOLO XIII.

Conti di Fiandra, e Governatori di Fiandra pel Re di Spagna.

La Fiandra fu eretta in Contèa da *Carlo il Calvo* Re di Francia, e Imperadore. Fece cotesta erezione a favore di *Baldovino di Ardenna*, detto *Braccio di ferro*. Quindi cotesti Conti dipendevano dal Re di Francia. In tempo della prigionìa di Francesco I. in Ispagna, Carlo V. Imperadore profittando del vantaggio, che aveva sopra il Re prigio-

prigioniero, ottenne con un' odioso, e crudele trattato la cessione del diritto ereditario, che Francesco I. aveva sopra la Fiandra.

Anni dell'Era Volg. *Conti di Fiandra.*

860. 1. BALDOVINO, detto *Braccio di ferro*, primo Conte di Fiandra, regna 17. anni.

878. 2. BALDOVINO II. *il Calvo*, regna 40. anni.

918. 3. ARNOLDO, detto *il Grande*, regna 25. anni.

943. 4. BALDOVINO III. detto *il Giovane*, regna 20. anni.

963. 5. ARNOLDO II. detto *il Giovane*, regna 26. anni.

989. 6. BALDOVINO IV. *il Barbuto*, regna 45. anni.

1034. 7. BALDOVINO V. *dell'Isola*, regna 33. anni.

1067. 8. BALDOVINO VI. detto *di Mons*, regna 3. anni.

1070. 9. ARNOLDO III. *lo Sventurato*, regna un'anno.

1071. 10. ROBERTO, detto *il Frisone*, regna 22. anni.

1093. 11. ROBERTO II. *il Gerosolimitano*, regna 18. anni.

1111. 12. BALDOVINO VII. della scure, regna 7. anni.

1118. 13. CARLO, detto *il Buono*, regna 9. anni.

Anni dell'Era Volg. *Conti di Fiandra.*

1127. GUGLIELMO *il Normando*, detto *di Clitone*, regna un'anno.

1128. 15. TEODORICO *d'Alſazia*, regna 40. anni.

1168. 16. FILIPPO *d' Alſazi*, regna 23. anni.

1191. 17. BALDOVINO VIII. *il Coraggioſo* regna 4. anni.

1195. 18. BALDOVINO IX. Imperadore di Coſtantinopoli regna 11. anni.

1206. 19. *GIOVANNA*, che ſposò Ferdinando di Portogallo, regna 38. anni.

1244. 20. *Margherita* e GUGLIELMO di *Borbone*, regnano 31. anni.

1275. 21. GUIDO di DAMPIETRO regna 30. anni.

1305. 22. ROBERTO III. di Betuns, regna 17. anni.

1322. 23. LODOVICO II. detto *di Crecì*, regna 24. anni.

1346. 24. LODOVICO III. di MASCHIO, regna 38. anni.

1384. 25. *Margherita* II. e FILIPPO *di Francia*, regnano 20. anni.

1404. 26. GIOVANNI *ſenza paura*, regna 15. anni.

1419. 27. FILIPPO III. detto *il Buono* regna 48. anni.

1467. 28. CARLO II. detto *l'Ardito* regna 10. anni.

1477. 29. *Maria di Borgogna*, e MASSIMILIANO

NO I. Imperadore.

1482. 30. FILIPPO IV. *di Austria* regna 24. anni.

1506. 31. CARLO III. o *Carlo Quinto* Imperadore, regna 49. anni.

1555. 32. FILIPPO V. o II. *Re di Spagna* regna 43. anni.

1599. 33. ALBERTO, e *Isabella Chiara Eugenia* Figlia di Filippo II. regna 38. anni.

1636. 34. FILIPPO VI. regna 29. anni.

1665. 35. CARLO IV. regna 35. anni.

1700. 36. FILIPPO VII. *di Francia*, secondo Figliuolo del Sereniſſimo Delfino, e noto qui sopra ſotto il nome di *Duca d'Angiò*.

1713. Con la pace di Utrecht, i Paeſi Baſſi Spagnuoli ſono ſtati ceduti in perpetuo alla Caſa di Auſtria.

CARLO VI. Imperadore ora regnante.

Governatori di Fiandra pel Re di Spagna.

1530. 1. La Ducheſſa di Parma.
1567. 2. Il Duca di Alba.
1573. 3. Don Lodovico di Requeſcens.
1577. 4. Don Giovanni di Auſtria.
1578. 5. Aleſſandro di Parma.
1592. 6. L'Arciduca Erneſto.
1596. 7. Il Conte di Fuentes.
1598. 8. L'Arciduca Alberto e l'Arciducheſſa.
1633. 9. Il Conte di Oſſuna.

1634.

Anni dell'Era Volg.

1634. 10. Il Cardinale Infante.

1641. 11. Don Francesco di Melo.

1644. 12. Don Emanuello di Mura, Marchese di Castel Rodrigo.

1647. 13. L'Arciduca Leopoldo.

1656. 14. Don Giovanni d'Austria.

1659. 15. Don Lodovico di Toledo Marchese di Caracena.

1664. 16. Il Marchese di Castel-Rodrigo.

1668. 17. Don Pietro di Velasco.

1670. 18. Il Conte di Monterei.

1675. 19. Il Duca di Villaermosa.

1678. 20. Il Principe di Parma.

1682. 21. Il Marchese di Grana.

1685. 22. Il Marchese di Castanaga.

1692. 23. Il Serenissimo Elettore di Baviera.

CAPITOLO XIV.

Conti di Olanda.

863. 1. TEODORICO in favor dal quale Carlo il Calvo Re di Francia eresse la Olanda in Contèa.

903. 2. TEODORICO II. Figliuolo.

947. 3. TEODORICO III. f.

988. 4. ARNOLDO f.

993. 5. TEODORICO IV. f.

1039. 6. TEODORICO V. f.

1049. 7. FIORANTE, Fratello di Teodorico V.

1062. 8. *Geltruda* di Saſſonia, Moglie di Fiorante, ſpoſa Roberto Conte di Fiandra.

1066. 9. ROBERTO *il Friſone*.

1070. 10. GOTIFREDDO *il gobbo*, ſcaccia Roberto.

1075. 11. TEODORICO VI. Figliuolo di Fiorante.

1092. 12. FIORANTE II. detto *il Graſſo* Figliuolo.

1126. 13. TEODORICO VII. f.

1163. 14. FIORANTE III.

1190. 15. TEODORICO VIII. f. di Fiorante II.

1203. 16. *Ada* Figliuola di Teodorico VIII.

1204. 17. GUGLIELMO, Figliuolo di Fiorante III.

1204. 17. GUGLIELMO II.

1223. 18. FIORANTE IV. f.

1235. 19. GUGLIELMO III.

1255. 20. FIORANTE V. f.

1296. 21. GIOVANNI f.

1299. 22. GIOVANNI II.

1304. 23. GUGLIELMO IV. detto *il Buono*.

1337. 24. GUGLIELMO V. f.

133... 25. *Margherita* Sorella di Guglielmo V. e Moglie di *Lodovico di Baviera*.

135... 26. GUGLIELMO VI. f.

1368. 27. ALBERTO Fratello.

1404. 28. GUGLIELMO VII.

Anni dell'Era Volg. *Conti di Olanda.*

1417. 29. *Giachellina* Contessa di Olanda, Figlia di GUGLIELMO VII.

30. FILIPPO *il Buono*, Duca di Borgogna.

1467. 31. CARLO, l'*Ardito* f.

32. *Maria* di Borgogna, data in Moglie a Massimiliano.

1482. 33. FILIPPO II. Arciduca f.

1506. 34. CARLO QUINTO Imperadore.

1558. 35. FILIPPO III. ultimo Conte di Olanda.

CAPITOLO XV.

Gli Olandesi, o le VII. Provincie, e il loro Governo.

IL Paese Basso essendo passato sotto il Dominio della Casa di Austria col Matrimonio della Figlia unica dell'ultimo Duca di Borgogna, restò soggetto a Filippo II.e ssendosene spogliato di Carlo V. Filippo II. volle metter mano ne' Privilegi della Nazione, e spezialmente in materia della Religione; quindi seguì la ribellione delle VII. Provincie unite, le quali, non potendo accomodarsi al dominio di Spagna, fecero nel 1579. la famosa *Unione di Utrecht*; per cui ciascheduna Provincia rimarrebbe nella sua Sovranità, e ciascheduna Città ne'suoi diritti, e privilegj.

Guglielmo I. Principe di Oranges fu di un grand'ajuto agli Olandesi nella loro ribellione, che esser dee risguardata come la grand'Opera di questo

sto Principe, il quale seppe lusingare a maraviglia l' odio dei Luteranni e dei Calvinisti contra il Concilio di Trento, che proccuravasi di far ricevere nella Fiandra. Cotesti Eretici nomavansi allora li poverelli di Fiandra.

La durata del governo del Duca di Alba, contribuì di molto a cotesta sollevazione, che cominciò nel 1564. Il Duca di Parma più scaltro politico, che succedette al Duca di Alba, ritenne in dovere dieci Provincie. Da qui è, che delle XVII. Provincie dei Paesi Bassi il Re di Spagna ne perdè VII. li nomi delle quali, giusta l'ordine, che hanno nelle loro assemblèe, sono i seguenti.

1. *Gheldria*,
2. *Olanda*,
3. *Zelanda*,
4. *Utrecht*,
5. *Frisia*,
6. *Over-Issel*, e
7. *Groninga*.

Il Corpo dei Deputati di coteste VII. Provincie appellasi gli *Stati Generali*, la di cui assemblèa si fa all'Aja; e in cotesto Corpo risiede la suprema autorità. In esso gli Olandesi dichiarano la guerra, fanno la pace, e danno udienza agli Ambasciadori dei Re, e dei Principi.

Oltre cotesta assemblèa degli Stati Generali vi sono molti Consigli.

1. Il *Consiglio di Stato*, ch'eseguisce le risoluzioni degli Stati Generali, e che dà il suo parere

per

per la raccolta delle Truppe, per le fortificazioni, &c.

2. La *Camera dei Conti*, per rivedere i conti dei Ricecutoti Generali e subalterni, e per registrare i Decreti del Consiglio di Stato.

3. Il *Consiglio* dell'Ammiralità, che regola gli affa- del mare. Quando gli Stati Generali hanno risoluto col Consiglio di Stato di mettere in mare un'Armata, il Consiglio dell'Ammiralità determina il numero, e la grandezza delle Navi.

Le Conquiste, e gli Stabilimenti degli Olandesi nelle quattro Parti del Mondo.

I. Nell'America e altrove.

1. 1598. *Olivier di Nort* parte da Roterdamo, passa lo stretto di Magellano, va all'Indie Orientali, di là al Capo di Buona Speranza, e ritorna in Patria dopo aver fatto il giro della Terra.

2. *Jacopo Mahu*, nel 1614.
Giorgio Spillemberger, nel 1615.
Guglielmo Scouben, e
Jacopo il Romito, nel 1623. fanno parimenti il giro del Mondo.

3. *Jacopo* le Mairg nel 1615. scuopre lo stretto.

4. *Pietro Hein*, nel 1629. s'impadronisce della flotta dell'oro degli Spagnuoli presso l'Isola di Cuba.

6. La

6. *La Compagnia di VVest*, nel 1630. prende il Brasile sotto la condotta del Co: di Nassau. I Portughesi l'hanno ripigliata.

7. *Pietro Adriano Ita*, nel 1628. disfece gli Spagnuoli nell' Isola di Cuba, e prese loro due Navi.

8. Gli Stati presero nel 16... la nuova Olanda. Gl'Inglesi l'hanno ripigliata nel 1665.

9. Fecesi nel 1654. la scoperta della nuova Zelanda.

10. La terra degli Stati fu scoperta nel 1615.

11. Surinam, nel 16....

12. Curazao fu presa agli Spagnuoli nel 1632.

II. *Nell' Europa, e nell' Affrica.*

1. Levarono agli Spagnuoli le VII. Provincie unite sotto il Nome di Olanda.

2. Tre navi nel 1594. vanno a cercare un passo pel Nort, e truovano *lo stretto di VVaigats*; ma i ghiacci impediscono loro l'avanzarsi.

3. *Guglielmo Barentone*, nel 1596. con una Nave fece lo stesso viaggio. Fu fermato dai ghiacci, dove l'equipaggio tollerò estreme miserie. Ritornarono solamente dodici persone.

4. *Pietro Vander Dùs* nel 1599. s' impadronisce dell'Isole Canarie, che poi abbandona.

5. *Pietro Van-der Dùs*, nel 1599. s'impadronisce dell'Isola di S. Tommaso.

6. *Jacopo Hemskerk* batte nel 1607. la flotta Spagnuola; brucia cinque Galioni, e fa urtare gli altri

tri presso lo Stretto di Gibilterra.

7. Due Navi di Zelanda nel 1602. s' impadroniscono di un Galione Spagnuolo presso l'Isola di S. Elena.

8. Quattro Navi, nel 1595. approdano al Capo di buona speranza, lo passano, e vanno all' Indie Orientali, da cui ritornano cariche d'immense ricchezze.

9. Il Colonello *Hen-kin* nel 1637. prende San Giorgio della mina nella Guinèa.

III. *Paesi e Piazze, che gli Olandesi possedono nell' Asia.*

1. L'Isola di *Giava* in parte, dove è *Batavia*, la Capitale e la Sede suprema della Compagnìa dell'Indie Orientali.

2. Molte Piazze sulla costa di *Coromandel*, dove sta un Banco Generale.

3. L'Isola di *Amboina*, che produce li Garofani, fu presa nel 1603.

4. L'Isola di *Banda*, che produce la noce Moscata. Hanno altresì alcune Isole vicine ad essa.

5. L'Isola di *Ternate* principale delle Molucche l'hanno levata agli Spagnnoli.

6. L'Isola di *Ceilan*, dove pescansi le Perle, e donde viene la miglior Canella. Vi si pesca anche dell'Oro.

7. *Malacca*, Piazza di considerazione pel commerzio di Oriente, fu presa agli Spagnuoli nel 1640.

8.

8. *Macassar*, o *Celebes*, che somministra il Sandalo, il Cotone, l'Oro, e l'Auorio.

9. Una parte di *Sumatra*, donde vengono gli Aromi, le Pietre preziose, e gran quantità d'Oro.

10. *Timort*, Isoletta delle Molucche.

11. Cochin nel Malabar, e la Penisola di quà dal Gange.

12. Il *nuovo Amsterdam* presso il Giappone.

13. La *nuova Olanda* scoperta nel 1623.

Paesi, e Piazze ove gli Olandesi hanno dei Banchi in Asia.

1. In *Ispaham* Capitale del Regno de' Persiani.

2. Iu *Gamron*, o *Bandarabassì* in Persia presso il Golfo di Ormus.

3. In *Surata*, nell'Indie, vicino il Fiume Indo.

4. In *Agra*, Capitale dell' Imperio del Gran Mogol.

5. In *Amadabad*, nell'Imperio del Mogol presso il Fiume Indo.

6. In *Bengala*, sul Golfo id Bengala.

7. In *Palimbang* nell'Isola di Sumatra.

8. In *Bambi*, in mezzo all' Isola di Sumatra.

9. In *Banca*, Isola vicina a Sumatra.

10. In *Siam* nel Regno dello stesso nome.

11. In *Lingor*, frontiera del Regno di Siam.

12. In *Tonchin*, nel Regno dello stesso nome.

13. Nell'Isole del Giappone.

VI. *Governi Generali della Compagnia dell' Indie Orientali*.

1. La Costa di Coromandel.
2. L'Isola di Amboina.
3. L'Isola di Banda.
4. L'Isola di Ternate.
5. L'Isola di Ceilan.
6. La Penisola di Malacca.

VI. Governi Particolari.

1. Il Capo di Buona Speranza.
2. L'Isola di Macassar.
3. Padam.
4. L'Isola di Timort.
5. Andrageri.
6. Cochin.

CAPITOLO XVI.

Prinsipi di Oranges della Casa di Nassau.

Filiberto di Scialon, Principe di Oranges si dichiarò per l'Imperadore Carlo V. contra il Re Francesco I., che confiscò i suoi beni, e diede nel 1520. il Principato di Oranges ad Anna di

di Montmorenci, Vedova, del Marefciallo di Sciatillon.

Filiberto è fatto prigione l'anno 1523. ritornando di Spagna; fu condotto a Lione, donde ufcì nel 1526. in occafione del Trattato di Madrid.

Fu uccifo all'affedio di Firenze nel 1530. Non effendo ammogliato, e fenza Figliuoli lafciò i fuoi beni e il Principato di Oranges a *Renato di Naffau* fuo Nipote, Figlio di fua Sorella Claudia di Scialon, ch' era ftata prefa per Moglie da Arrigo Conte di Naffau Padre di Renato. Filiberto lo aveva fatto fuo Erede con patto, che prendeffe il fuo nome, e le fue armi. Quefto è quel Ramo dei Conti di Naffau, ch'ebbe il Principato di Oranges.

1530. 1. *RENATO di NASSAU*, primo Principe di Oranges, morì 14. anni dopo fenza Figliuoli. Lafciò col fuo Teftamento il Principato di Oranges a *Guglielmo di Naffau IX.* fuo Cugino.

1544. 2. *GUGLIELMO di NASSAU* IX. Era un gran Capitano, un Principe di una virtù e di fama la più chiara. Fu riconofciuto dagli Stati Generali delle Provincie Unite, per Capo della loro Repubblica. E certamente l'Olanda gli è debitrice del fuo ftabilimento, e della fua gloria. Fu ammazzato in cafa propria nel 1584. Dicefi, che fia ftato meffo a morte dall' odio degli Spagnuoli.

1584. 3. FILIPPO GUGLIELMO di NASSAU, f. era tra le mani degli Spagnuoli, quando fu uccifo fuo Padre. Non ne ufcì sì di leggieri.

Dopo esser sopravvissuto 34. anni a suo Padre, morì senza Figliuoli.

1618. 4. MAURIZIO di NASSAU succede a suo Fratello. Per la sua virtù, e pel suo valore era diggià stato eletto dagli Olandesi Governatore di Olanda, di Zelanda e di Utrecht, e Ammiraglio, benchè appena di 18. anni. Finchè conserverassi la memoria degli Uomini illustri non sarà messo in dimenticanza il Principe Maurizio. La sua condotta fu l'oggetto dell'ammirazione di tutta l'Europa. Fu di un grande ajuto agli Olandesi contra gli Spagnuoli, bche benespesso abbattè. Morì senza Figliuoli.

1625. 5. ARRIGO FEDERIGO di NASSAU succede a suo Fratello sì nel Principato di Oranges, come in tutte le Cariche, che aveva nella Olanda, che servì con un zelo e con felicità, che hanno compiuta la grand'opera della fondazione di cotesta Repubblica. Fu nomato *il Padre dei Soldati*, per la sua grand'attenzione in coltivare le Truppe. Morì nel 1647.

1648. 6. *GUGLIELMO di NASSAU* X. Principe di Oranges, succede alle Cariche di suo Padre. Morì di Vajuoli in età di 24. anni.

1650. 7. GUGLIELMO ARRIGO di NASSAU XI. è nato.

1674. Gli Olandesi accordano a lui e suoi Discendenti in perpetuo le tre Cariche di Governatore, di Capitano, e di Ammiraglio Generale della loro Repubblica. Appellano cotesta la Dignità di *Statouder*, o il *Statoudierato*.

1677.

1677. Prende in isposa *Maria*, figlia di Jacopo, Duca d'Iork Fratello del Re d'Inghilterra.

1688. Guglielmo entra in Inghilterra, dov'è chiamato dagl'Inglesi ribelli a Jacopo II. loro Re, il quale si rifugia in Francia.

1689. *Maria* è coronata Regina d'Inghilterra col Principe di Oranges suo Sposo, che si fa parimente dare il titolo di Re d'Inghilterra, ove regna sotto il nome di Guglielmo III.

1702. Guglielmo muore in Inghillterra ai 19. Marzo. *In lui finisce un ramo della Casa di Nassau.*

1713. Con la pace di Utrecht il Principato di Oranges restò alla Francia.

CAPITOLO XVII.

Duchi di Normandìa.

LA *Normandìa* è una delle più vaste Provincie della Francia, e che fu onorata del titolo di Ducato sul principio del X. secolo. Comprende una parte della *Neustria*, ch'era della Francia Occidentale, e sotto i Romani della II. Lionesa nella Gallia Celtica. Vi si contano più di 100. Città, e 150. grossi Borghi. Clodovèo ridusse la Neustria in Provincia, ed essa fece una parte del Regno di Soissons.

I Normanni Popoli usciti dal Nort inondarono la Francia al tempo di Carlo il Calvo nell'anno 855., e vi fecero stragi orribili. Tali scorrerìe durarono per 80. anni. Assediarono tre fiate Parigi;

rigi, e spaventarono per maniera gli Abitanti di questa gran Città nel secolo IX., che nelle pubbliche preci i Parigini domandavano a Dio di essere liberati dal furore de' Normanni: *A furore Normanorum libera Nos Domine*.

Carlo il Semplice fece con i medesimi nell'anno 912. un Trattato, e diede sua Figliuola *Gisella* a Rollo, o *Raoldo* capo di cotesti barbari. Gli diede altresì la Neustria col titolo di Duca, con patto, che mantenesse cotesta Provincia fedele, e tributaria alla Corona. Allora la *Neustria* cambiò nome, ed ebbe quello di *Normandìa* dal nome de' suoi novelli Abitanti.

I Normanni hanno sempre avuta in tanta considerazione l'equità di questo primo Duca, che anche al presente sembra lo chiamino in loro ajuto allorchè gridano *Haro*, quasi dicessero *Ah Rollo*! Questo *Clamore di Haro* è un'azione, con la quale in virtù di questa sola voce il Supplicante conduce il Difensore dinanzi il Giudice, spezialmente in materia provisionale. Cotesto atto non è in uso, se non nella Normandia, e trovasi introdotto, e autorizzato del Titolo II. del Costume di cotesta Provincia. Dicesi a Parigi, che la Normandìa è il *Paese della Sapienza*; perchè i Normanni intendono a meraviglia sin dalla loro gioventù l'arte di trattare, e di ben difendere i loro interessi. In fatti il Costume di Normandìa stabilisce la maggioranza di 20. anni, benchè in ogni altro luogo per Diritto Civile non abbiasi l'amministrazione del proprio avere se non di 25.

Fi-

Finalmente il Duca Rallo divenne umano, e gentile con la sua Nazione; ed in fatti, in materia di politezza, e di belle Lettere, la Normandìa può disputare da lungo tempo, con qualunque altra Provincia. Rollo fu istruito nella Religione Cristiana, che fu da lui abbracciata con grand'affetto. Prese nel Battesimo il nome di Roberto. La Chiesa di Normandìa dee a cotesto Duca la sua gran fondazione, la quale altrove ha pochi esempj.

Duchi di Normandìa per lo spazio di 292. anni.

Anni dell'Era Volg. *Duchi di Normandìa.*

912. 1. ROLLO, detto nel Battesimo ROBERTO, regna 8. anni.

920. 2. GUGLIELMO lunga spada regna 26. anni.

949. 3. RICARDO *il Vecchio*, soprannomato *senza paura*, regna 53. anni.

998. 4. RICARDO II. l' *Intrepido*, regna 28. anni.

1026. 5. RICARDO III. f. morì di veleno, avendo regnato due anni.

1028. 6. ROBERTO II. regna 7. anni. Ebbe da *Adelina*, Moglie di un Gentiluomo, Guglielmo il bastardo, che gli succedette.

1035. 7. GUGLIELMO *il Bastardo*, detto *il Conquistatore*, perchè conquistò l' Inghilterra, regna 52. anni.

1087. 8. ROBERTO III. conrta coscia f. regna

 20.

20. anni, e muore nel 1107.

Guglielmo di Clitone.

9. GUGLIELMO *il Rosso*, Re d'Inghilterra, succede a suo Fratello Roberto. E ucciso nel 1100.

1107. 10. ARRIGO succede a suo Fratello, e s'impadronisce del Regno d'Inghilterra. Regnò 28. anni, e lasciò morendo una figliuola nomata *Metilde*, che portò gli Stati in dote a Gofreddo V. detto *Piantagineto*, Conte di Angiò.

1135. *Metilde* sposa Gofreddo V. Conte di Angiò.

11. GOFREDDO Duca per 16. anni.

1151. 12. ARRIGO II. succede a suo Padre. E Re d'Inghilterra, e regna 38. anni. Ebbe quattro Figliuoli.

Arrigo il Giovane.
Ricardo Cuor di Lione.
Gofreddo.
Giovanni senza terra.

13. ARRIGO III. *il Giovane*, o *dal corto Mantello*, muore prima di Arrrigo II. suo Padre.

1189. 14. RICCARDO IV. *Cuor di Lione*, succede a suo Fratello, e regna dieci anni.

1199. 15. GIOVANNI *senza terra*, succede a suo Fratello, e fa morire suo Nipote Artùs, ch'era Figliuolo di Gofreddo.

1202. Giovanni è citato dinanzi la Corte di Parigi, per aver ucciso suo Nipote, e per molti altri delitti. La sua condanna fu la privazione del suo Ducato di Normandia. Noi abbiamo detto qualche cosa di cotesti Duchi parlando dei Re d'Inghilterra della Casa dei Duchi di Normandia.

1204.

1204. La Normandìa ritorna al Re Filippo Augusto, ed è riunita alla Corona.

Sotto Carlo IV. gl'Inglesi usurparono la Normandìa, ma Carlo VII. suo Figliuolo gli scacciò non solamente della Normandìa, ma ancora da tutta la Francia. Non restò loro se non la Città di Calès.

Tre Principi della Casa di Francia hanno portato il titolo di Duchi di Normandìa.

Giovanni, Figliuolo di Filippo di Valois.

Carlo, Figliuolo del Re Giovanni.

Carlo, Figliuolo di Carlo VII. e Fratello di Lodovico XI. Fu data a questo Principe dopo la guerra *del ben pubblico*. Ma presto la rendè. Dopo quel tempo la Normandìa non è stata più disgiunta dalla Corona.

CAPITOLO XVIII.

Conti, Duchi, e Re di Napoli, e di Sicilia.

I vantaggi concessi dalla Natura al Regno di Napoli sono benespesso la cagione delle turbolenze, che lo guastano. E' il più bello, il più ricco, e il più delizioso Paese, che avvi sulla terra. Non è da stupirsi se tratto tratto i Principi dell'Europa se lo contendono con tanta avidità, e con tanto calore. I Napolitani non mancano di profittare di tutti i doni, che il Cielo sparge sopra il loro Orizzonte. Essendo soliti gli Uomini

ad

ad abusarsi sovente dei favori della Natura, ebbe quindi origine un Proverbio Italiano, che è però da prendersi in tutto il suo rigore: *Il Regno di Napoli è un Paradiso, ma abitato da' Diavoli*.

Quanto alla Sicilia noi sappiamo dalla Storia favolosa, che i primi Signori di cotesta Isola furono i *Ciclopi*; e che dopo loro fu governata da persone del Paese medesimo, che vi si diportavano da Sovrani, e che divenivano i Tiranni della loro Patria. Fra gli ultimi furono i *Dionigi* Padre, e Figliuolo. *Dionigi* il Padre, di semplice soldato si fe Re di Siracusa, l'anno di Roma 349. e regnò 38. anni con molto di tedio, e di pena. Il giovane *Dionigi*, suo Figliuolo, e suo Successore fu due volte cacciato di Siracusa, e l'ultima fu preso, e mandato in Corinto da Timoleonte.

Agatocle, Figliuolo di un vasajo di Reggio, si fe Sovrano in Messina, ed avendo sottommesse alcune altre Città, si fece un piccolo Regno, dove regnò XXIII. anni.

Ierone venne dappoi; e di semplice Capitano diventò Re, e regnò LIV. anni. Venendo a morte lasciò per suo Successore *Ieronimo*, suo Nipote, e Figliuolo di *Gelone*. Tutti questi differenti Sovrani non ebbero quasi mai Successori, o ne ebbero pochissimi.

L'anno del Mondo 3787. al tempo di *Ieronimo*, appena Siracusa abbracciò le parti di Annibale, che fu stretta d'assedio, e presa da *Marcello*, non ostanti tutte le ingegnose macchine di *Archimede*.

La

Anni dell'Era Volg. *Conti, e Duchi di Napoli, e di Sicilia.*

La Sicilia ſtette ſotto i Romani per 650. anni; cioè ſino all'anno 430. dell'Era Volgare, in cui i Goti, ed i Vandali, e poi i Saracini la conquiſtarono.

I Saracini ſtabilironſi nella Sicilia, e in molte parti della baſſa Italia, verſo l'anno 827. e ſi ſono mantenuti in Palermo 243. anni incirca, cioè fino all'anno 1070. in cui da' Normanni ne furono diſcacciati. Ciò avvenne in tal guiſa.

Tancredi di Altavilla, Gentiluomo di Normandìa, avendo molti Figliuoli, e poche facoltà, mandò i due ſuoi Primogeniti *Fierabraccio*, *e Dreus*, per quanto n'è ſcritto, a fabbricarſi la loro fortuna in Italia, che allora era il teatro della guerra. Niuna coſa vi ſi traſcurava per cacciarne i Saracini, che diſolavano le terre de' Criſtiani. *Fierabraccio*, *e Dreus* ſi miſero alla teſta di alquanti Greci, dei più valoroſi del Paeſe; e sì bravamente ſi diportarono, che cacciarono a poco a poco i Saracini fuori della Sicilia, e della Calabria, di cui divennero Padroni. *Dreus* fu Duca della Puglia, e Conte di Sicilia. Un ſuo Fratello gli ſuccedette, che laſciò queſte Signorie a ſuo Figliuolo; ma queſto ne fu ſpogliato da *Roberto Guiſcardo*, ſuo Zio.

Roberto Guiſcardo, Fratello di Dreus, fu lungo tempo Duca di Puglia, e Calabria.

1085. Roberto Guiſcardo muore, e laſcia due Figliuoli, *Boemondo*, e *Ruggiero*: Boemondo andò a guerreggiare nella Terra-Santa contra i Saracini, ec. *Ruggiero* I. ebbe per ſua parte la Puglia,

e la

e la Calabria, che egli lasciò a *Guglielmo* suo Figliuolo.

Ruggiero II. il Gobbo, loro Zio paterno, finì in quel tempo di conquistar la Sicilia, cacciandone affatto i Saracini.

1101. Ruggiero il Gobbo muore, e lascia due Figliuoli, *Simone*, e *Ruggiero III.*

Ruggiero III. occupa la Puglia, e la Calabria, e ne spoglia suo Fratelcugino *Guglielmo*, Figliuolo di Ruggiero I. e Nipote di Boemondo.

Simone fu Conte di Sicilia.

IX. *Re di Sicilia, e di Napoli per 137. anni; cioè dall'anno 1129. fino al 1266.*

Anni dell'Era Volg. *Re di Sicilia, e di Napoli.*

1129. 1. RUGGIERO III. non contento de i titoli di *Conte*, e di *Duca*, si fa consacrare, e coronare *Re di Sicilia* in Palermo. L'Antipapa Anacleto gli fu di un gran soccorso; e dipoi Ruggiero si accordò col Pontefice Innocenzio II. e regnò XXIII. anni.

1152. 2. GUGLIELMO I. *il Malvagio*, succede a suo Padre, tiranneggia i suoi Popoli, è scomunicato dal Papa, e regna XIV. anni.

1166. 3. GUGLIELMO II. *il Buono*, zelantissimo per la Chiesa, e per la Sede Apostolica, regna XXII. anni, e muore senza Figliuoli.

1189. 4. TANCREDI, Figliuolo naturale di Rug-

Ruggiero, Duca di Puglia, si fa elegger Re, e regna III. anni. Viene accecato, e stretto in perpetuo carcere.

1192. *Costanza*, Figliuola postuma di Ruggiero, Re di Sicilia, e Sorella di Guglielmo il Malvagio, sposa Arrigo VI. Imperadore, e lo fa Re di Sicilia, ajutata molto dal Pontefice Celestino III.

5. ARRIGO VI. Imperadore, Figliuolo dell' Imperadore Federigo I. regna V. anni.

1197. 6. FEDERIGO I. Re di Sicilia, e II. Imperadore, Figliuolo di Arrigo VI. è creato Re di Sicilia, per le ragioni di sua Madre, e sotto la protezione della Santa Sede. Fu ingrato verso il Pontefice, fu infelice in LIII. anni di regno, e morì anche infelicemente.

1250. 7. CORRADO I. Figliuolo, fu di là a poco avvelenato da *Manfredi*, suo Fratello naturale.

1254. 8. MANFREDI, Figliuolo naturale di Federigo II. sotto pretesto di farsi tutore di *Corradino*, suo Nipote, usurpa lo Scettro, e regna XI. anni assai travagliato. Fu ucciso l'anno 1265. in una battaglia, che guadagnò contra lui *Carlo d'Angiò*, Fratello di San Luigi, suo competitore, e che era coronato Re di Sicilia con l'assenso di Papa Clemente IV.

1262. Manfredi dà in Moglie sua Figliuola *Costanza* a *Pietro III.* Re di Aragona, con patto, che questi succederebbe nel Regno di Sicilia, e di Napoli, in caso, che Manfredi morisse senza figliuo-

li

li maschi.

1266. 9. CORRADINO, Figliuolo di Corrado, vuol conquistare il Regno di Napoli, e di Sicilia; ma è vinto da *Carlo d'Angiò*, dipoi preso, e finalmente decapitato per sentenza de' Giudici nel 1268.

IV. Re di Napoli, e di Sicilia, del Sangue di Francia, del I. Ramo di Angiò, per 97. anni.

1266. 1. CARLO di Francia, Figliuolo di Luigi VIII. regna XIX. anni.

1285. 2. CARLO II. *il Zoppo* succede nelle ragioni del Padre. Non può mettersi in possesso del Regno di Sicilia, che è costretto a cedere a Pietro, Re di Aragona, Marito di *Costanza*, Figliuola di Manfredi.

1309. 3. ROBERTO, *il Sapiente*, ed *il Buono*, Figliuolo, succede alle ragioni di suo Padre, e

XIX. Re *di Sicilia, della Casa di Aragona, per lato di Costanza Figliuola di Manfredi, per* 418. *anni; cioè dal* 1282. *fino al* 1700.

1282. 1. PIETRO III. Re di Aragona, fa uccidere tutti i Francesi, che sono nella Sicilia. Questo macello, che chiamasi *il Vespro Siciliano*, si fece a i 30. di Marzo, giorno di Pasqua, al suono delle campane per andare a i Vesprì. Vi furono trucidati più di 8000. Francesi. Non si risparmiò nè sesso, nè età. Si aprì il ventre delle Donne gravide, per lacerare i loro Figliuoli.

1286. 2. JACOPO I. vien

Anni dell'Era Volg. — *Re di Sicilia, e di Napoli.*

Re di Napoli.

vien coronato in Avignone. Muore l'anno 1343. Ebbe di Violante, Figliuola di Pietro, Re di Aragona, un Figliuolo, per nome *Carlo*, Duca di Calabria, che morì avanti il Padre, e lasciò un Figliuolo.

1343. 4. GIOVANNA I. Figliuola di *Carlo*, Duca di Calabria, è istituita Erede da Roberto, suo Avolo. Ella regna lungo tempo; e di 4. Mariti non ebbe Figliuolo alcuno.

1389. Giovenna adotta *Luigi*, Duca d'Angiò, Secondogenito di Giovanni, Re di Francia, alla successione del Regno di Napoli, e degli altri suoi Stati.

1382. Giovanna è strangolata per comando di suo Cugino, *Carlo di Durazzo*.

Re di Sicilia.

Figliuolo, Re di Sicilia, e di Aragona regna XLI. anni.

1327. 3. FEDERIGO II. succede a suo Fratello.

1328. 4. PIETRO, Figliuolo, regna XV. anni.

1343. 5. LUIGI, Figliuolo, sotto la Reggenza di Giovanni, suo Zio, regna XII. anni.

1355. 6. FEDERIGO III. Fratello, detto *il Semplice*, regna XIII. anni.

1368. 7. MARIA, Figliuola di Federigo III. regna XXXIV. anni.

Anni dell'Era Volg. Re *di Napoli.*	*Re di Sicilia, e di Napoli.* Re *di Sicilia.*

X. *Re di Napoli, e di Sicilia, del Sangue di Francia, del II.* Ramo *di Angiò, per* 115. *anni; cioè dal* 1382. *fino al* 1497.

1382. 1. LUIGI, *Duca di Angiò*, secondogenito del Re Giovanni, dichiarato Erede dalla Regina *Giovanna*, si fa coronare in Avignone da Papa Clemente VII. e s' impadronisce del Regno di Napoli. Egli fu inquietato da *Carlo di Durazzo*.

2. CARLO III. *di Durazzo*, discendeva da *Carlo II. lo Zoppo*, per via di *Giovanni*, Principe di Acaja, Duca di Durazzo, che fu Padre di *Luigi* di Durazzo, da cui nacque questo *Carlo III.* Questi regnò IV. anni, e lasciò 2. Figliuoli.

1390.

Anni dell'Era Volg.

Re di Napoli.

1390.3. LADISLAO, Figliuolo, coronato a Gaeta, regnò XXVIII. anni.

1414. 4. GIOVANNA II. o *Giannetta*, succede a suo Fratello.

Ella fa un testamento in favore di Luigi III. Figliuolo di Luigi II. Duca di Angiò.

Giovanna sdegnata con Luigi III. suo Cugino, adotta Alfonso Re di Aragona, e poi lo disereda.

Re di Sicilia, e di Napoli.

Re di Sicilia.

1402. 8. MARTINO, regna VII. anni, dopo la morte di Maria sua Moglie.

1409. 9. MARTINO, il Padre, succede a suo Figliuolo, e muore poco dopo. Aveva ordinato nel suo testamento, che tra' suoi Congiunti fosse eletto il Principe, che fosse più abile a ben governare;

1410. 10. BIANCA, Vedova di Martino, governa II. anni in qualità di Reggente, e poi n'è cacciata.

1412. 11. FERDINANDO, Infante di Castiglia, Figliuolo di Giovanni I. Re di Castiglia, vien'eletto da' principali del Regno, e regna in Aragona, e Sicilia per IV. anni. Morì di mal di pietra.

Anni dell'Era Volg. Re di Napoli.	*Re di Sicilia, e di Napoli.* *Re ni Sicilia.*
5. LUIGI II. Duca di Angiò, succede nelle ragioni di suo Padre Luigi I. e muore nel 1417.	
1417. 6. LUIGI III. Duca di Angiò, succede nelle ragioni di suo Padre, e di suo Avo, oltre a quelle, che aveva per l'adozione di Giovanna II.	1416. 12. ALFONSO V. Figliuolo, regna XLII. anni, e muore senza Figliuoli.
1419. Luigi passa in Italia.	
1434. Luigi muore senza lasciare Figliuoli.	1458. 13. GIOVANNI succede a suo Fratello, e regna XXI. anni.
1435. Giovanna, vedendo morto Luigi III. fa un testamento a favor di Renato, Fratello di esso.	
7. RENATO, detto *il Buono*, Duca di Angiò, di Bar, e di Lorena.	
1480. Renato muore, e col suo testamento lascia per Successore *Carlo*, suo Nipote.	1479. 14. FERDINANDO, Figliuolo, detto *il Cattolico*, unisce i Regni di Castiglia, di A-

8. CAR-

Anni dell'Era Volg. — *Re di Napoli.*

8. CARLO IV. Re di Napoli, e Conte di Provenza.

1482. Carlo muore, dopo aver istituito suo universale Erede *Luigi* XI.

9. LUIGI XI.

1494. 10. CARLO VIII. Figliuolo, si rende padrone di Napoli, e vi entra da trionfante. Muore nel 1498.

1515. 15. CARLO V.

1558. 16. FILIPPO II. Figliuolo.

1598. 17. FILIPPO III. Figliuolo.

1621. 18. FILIPPO IV. Figliuolo.

1665. 19. CARLO II. Figliuolo.

Re di Napoli, e di Sicilia. — *Re di Sicilia.*

ragona, di Napoli, e di Sicilia, e li lascia in eredità a suo Nipote *Carlo V.* ed a i Re di Spagna, suoi Successori.

1701. 20. FILIPPO V. qui sopra, Duca di Angiò, e Figliuolo del Serenissimo Delfino, Figlio di Lodovico il Grande, per il suo titolo di Re di Spagna, diviene Re di Napoli, e di Sicilia, i di cui Regni ritornano nella casa di Francia.

1713. Con la pace di Utrecht Napoli restò all'

Imperadore. La Sicilia era ſtata data al Duca di Savoja, e dopo è ritornata all'Imperadore, il quale dette in cambio, come abbiamo detto di ſopra, al Duca la Sardegna.

V. Re di Sicilia, e di Napoli, della Caſa di Aragona, che hanno preſo il diritto dell'adozione fatta a favore di Alfonſo da Gianetta, o Giovanna II. benchè ella dipoi l'aveſſe rivocata.

1416. 1. ALFONSO V. Re di Aragona, fu chiamato in ſoccorſo da Giovanna II. Regina di Napoli. Egli la liberò dalla moleſtia, che le inferiva Luigi III. Duca di Angiò, protetto dall' Armi di Martino V. In ricompenſa ella dichiarollo ſuo Erede. Ma egli avendo ben ſubito maltrattata queſta Principeſſa, eſſa rivocò l' adozione con altro teſtamento nel 1441. Egli ſi mattenne nel ſuo poſſeſſo, e morì nel 1458.

1458. 2. FERDINANDO I. Figliuolo naturale di Alfonſo, e legittimato dal Papa, vien dichiarato Erede nel teſtamento di ſuo Padre, e regna XXXVI. anni in Napoli.

1492. 3. ALFONSO, Figliuolo. Carlo VIII. Re di Francia, gli preſe la ſua Capitale. Egli rinunziò la Corona volontariamente a *Ferdinando*, ſuo Figliuolo.

1495. 4. FERDINANDO II. Figliuolo, riſtabiliſce le coſe ſue, ruinate dalla preſenza, e dall' Armi di Carlo VIII.

1496.

1496. 5. FERDINANDO succede a suo Nipote. Egli è assalito da Luigi XII. Re di Francia, e da Ferdinaado, Re di Aragona, che lo spogliano de'suoi Stati. Eglino trà loro li dividono; ma i Francesi, o per la loro trascuratezza, o per l'altrui poca fede, sono ben presto cacciati da quegli Stati, che erano tocchi in lor parte.

GLI ELEMENTI DELLA STORIA.

LIBRO DECIMO,

CHE CONTIENE I PRINCIPJ DEL BLASONE.

CAPITOLO PRIMO.

Origine del Blasone.

NOn vi è quasi stata Nazione, che non abbia accordati grandi e singolari avvantaggi alla Nobiltà, e che non abbia riguardato il privilegio, che si tira dalla sua nascita, come uno de' più riguardevoli, che si possano avere. Sembra in fatti, che si diffonda una vigorosa impressione della virtù, e della gloria da' Genitori ne'Figliuoli; in che abbiamo almeno una tal credenza, che non ci è possibile il vedere il Figliuolo di un' Eroe, senza esserne tocchi di un rispetto, e insieme di non so qual tenerezza, inspirataci dalla rimembranza del Padre.

Bisogna confessare, che le frutta, che nascono all'ombra, non sono mai di tal gusto, quanto quelle, che sono esposte a' raggi del Sole. La virtù, ch'è

ch'è già ragguardevole per lo splendore degli Antenati, ha una stima tutt' altra da quella, che comparisce in una Persona di bassa nascita, o di fortuna mediocre.

Si può dir parimente senza affettazione, che un talento, ed un merito mediocre in una persona di rango illustre, bastano a sostenere la dignità del suo nome, ed a renderla capace delle più nobili imprese: in preferenza a persone anche di attività superiore, ma di una nascita più oscura. Di loro avviene, come di certe pietre preziose. Sono sempre più in istima i Diamanti e gli Smeraldi della vecchia rocca, che non sono gli altri, che sovente hanno più di splendore.

Dopo questo non bisogna maravigliarsi, se si ritrovano tanti, che bramano di trar la lor discendenza da un'origine antica ed illustre. Sarebbe desiderabile, che gli Uomini sopra di ciò fossero più sinceri di quel, che sono. A forza di figurarsi una origine più di ogni altra eccellente, finalmente se ne ha la credenza. Così Giulio Cesare si persuase di scendere dal Figliuolo di Enèa. Marcantonio credeva di derivare da *Antone*, Figliuolo di Ercole. Ad alcuni de'nostri Storici si è data fede da molti, che i Francesi traggano la loro fonte da'Trojani, per mezzo di un certo *Franco*, ch'era di Troja. I Popoli dell'Arcadia pubblicavano di aver abitata la Terra innanzichè la Luna vi comparisse. In ciò v'ha del ridicolo, e dello strano. Ma le falsità, che gli Storici, preoccupati da un' amore eccessivo per la lor Patria, hanno sparse intorno alle origini de'Popoli, tuttodì si commet-

mettono da'Genealogisti in riguardo delle Famiglie.

E lungo tempo, che si accusa la temerità di certi ignoranti, che più volte mettono nel rango delle più illustri Famiglie alcuni della feccia del Popolo. Il Boccalini (o più tosto il Santa Croce nella *Segreteria di Apollo*) rappresenta al vivo questi Genealogisti, citati da Apollo a ritrovarsi in Parnaso, affine di intravvenire all'esame delle loro Cronologie, delle loro serie di Figliazioni, de' loro Alberi Genealogici, e di tutta la loro arte ingegnosa, con cui fanno discendere *un Capitano di Birri da un ceppo Reale*: una persona sconosciuta dalla casa di *Fabio Massimo*, ovvero di *Tullo Ostilio*.

Queste false discendenze, e quest'opere dell'orgoglio, e della bugìa non servono, che a far più risplendere la vera Nobiltà, che mai non potrebbe bastevolmente stimarsi. Il che non dico per gonfiare di una folle ambizione, chi nasce col lustro, e con le prerogative, che da lei vengono: perocchè, sia quanto si vuole augusta la nascita, bisogna ognor sovvenirsi.

I. Che la Nobiltà ha i suoi doveri, ed i suoi impegni di tal peso, che sono difficilissimi a sostenersi: senza di che la Nobiltà non è che un' ombra vana, ed una mera fantasima propria a disordinare la mente, ed a rendere dispregevole un' Uomo.

II. Che la Nobiltà non si conserva, che con le belle azioni, che le hanno dato il principio; e che bisogna per esser Erede della Nobiltà de'Maggiori,

giori, non solo averne il sangue, ma il merito, e la virtù.

III. Che non v'è per lo più Nobiltà sì purgata, ove non sia una tal mescolanza, sopra di cui non si debba desiderare, che il Mondo vi getti la vista con indulgenza.

IV. Che se si riflette alle catastrofi continue, che nella serie de'tempi succedono, può essere, che chi oggi giorno passa per uno del Volgo, abbia avuta un' ascendenza di Progenitori ragguardevoli; e che se con attenta curiosità si salisse al cominciamento delle Famiglie più nobili, vi s' incontrerebbono spesso oggetti di non così bella veduta.

V. Che la Nobiltà consiste nella virtù, ed in una polizìa di costumi, e di tratti più civili, che il rimanente degli Uomini, non già in una pazza fierezza, ed in una certa arroganza, che fa, che si miri ogni cosa con dispregio; e che in tutto si prenda un'aspetto così altiero, come se non si fosse della spezie degli Uomini.

VI. Che tutti noi discendiamo originalmente da un medesimo Padre, e da una medesima Madre; e che oltre ciò non v'ha tanto divario fra gli Uomini quanto talvolta si crede.

Si Pater est Adam, & Mater est omnibus Eva;
Cur non sunt omnes nobilitate pares?

VII. Che a ben considerarla, la Nobiltà non dovrebbe esser ereditaria più, che gli Ordini di Cavallerìa, che non passano dal Padre ne' Figli, ed a cui nessuno perviene, che col mezzo del-

della virtude, e del merito.

VIII. Che v'è ancora nel Mondo un pregiudizio per li Figliuoli degli Eroi e de'grand'Uomini. Infatti osservò Aristotele, che gli spiriti vivi, e sublimi sono suggetti a questa disgrazia di aver Figliuoli degeneranti; il che pruova co' Figliuoli di Alcibiade, e con que'del vecchio Dionigi Tiranno di Siracusa, che tutti furono scervellati, e privi di prudenza, e di senno. Spesso parimente si osserva, che gl'ingegni stabili, e savj hanno Figliuoli grossolani, tardi e stupidi. Non sarebbe necessario ricorrere alla posterità di Cimone, di Pericle, e di Socrate, quando volessimo mostrar con esempli moderni, che questa osservazione de' Filosofi non si truova, che troppo vera.

IX. Che Giovenale ha detto assai bene, che sarebbe meglio esser Figliuolo di un Tersite col valore, e con la gloria di Achille, che l'esserlo di Achille con tutte le pessime condizioni, che Omero assegna a Tersite.

X. Che non bisogna star tanto *su la sua* per cagione della sua qualità; ch'egli sta molto male quel tanto lodarsi; che il merito si loda bastevolmente da sè; e che da lungo tempo si va dicendo, che non v'ha fuorchè Figliuoli infelici, che sieno di rimprovero al merito de'loro Padri.

. . . *miserum est alienæ incumbere famæ.*

XI. Che bisogna aver mira di non isprezzare coloro, che non hanno l'avvantaggio della nascita, quando per altro hanno quello della virtude; nè si dèe inviperire a tal segno contro di loro. Si trovano spesso persone di oscura nascita, i cui talenti

lenti maravigliosi sono le fondamenta di una distinta, e verissima Nobiltà. Roma così assennata non ha sdegnato di trar dall'aratro taluni, per riporli alla testa de'suoi Eserciti, a'quali confidava il peso di tutta la Repubblica, e che sovente hanno salvata la Patria. Artaserse semplice Soldato abbattè il Regno de'Parti, e divenne il primo Re de'Persiani. Agatocle Tiranno della Sicilia era Figliuolo di un vasajo, per nome *Carino* della Città di Reggio. L'Imperador Pertinace passa nella Storia per Figliuolo d'un Carbonajo. Giustino I. fu condottiere di porci, poscia di bovi, e poi Famiglio di un legnajuolo. Quanti sono gl'Imperadori di nascita oscurissima? Quali erano gli Antenati di Diocleziano, di Probo, di Zenone Isaurico, di Lione Iconomaco, di Michele il Balbo, di Basilio di *Calafatte*, perchè suo Padre calafattava i Vascelli? Nulla v'ha nel Mondo di più vile quanto la nascita di costoro destinati a riempiere i più angusti Troni della Terra. Saullo finalmente, e David non avevano lungo tempo trattata la vanga, prima di sostenere lo Scettro?

Dopo aver data l'idea, che si dèe fare della vera Nobiltà, ed aver mostrato in qua'confini ella debba racchiudersi, noi veggiamo, che sarebbe assai giusto, che le persone cui la Natura, e la Fortuna han fatto nascer con un sì gran privilegio, avessero nelle loro Famiglie tali contrassegni, che dall'altre le distinguessero. A ciò pertanto servono oggidì l'*Arme*, che sono propriamente marche d'onore concedute da'Principi alle Persone,

dal-

dalle quali lo Stato abbia ricevuti servigi considerabili. Dall'Arme non solo si conoscono le Famiglie, ma gli Eroi ancora, da'quali traggono la lor origine.

Da ciò si comprende con quale audacia molte e molte persone, il cui nome era affatto oscuro, 50. anni sono, si sien fatto lecito attribuirsi dell' Arme, ed innalzarle per tutto, come se le loro Casate da qualche Eroe dirivassero. Si può loro molto aggiustatamente applicare il bel motto del Menagio, che piacevolmente diceva, che *le Arme delle nuove Casate sono per la maggior parte le insegne delle loro antiche botteghe*. Menagiana Tom. 2. a c. 211. Ed il Boccalini, parlando di alcuni pretesi Nobili, che nell'arte de'Genealogisti cercano di cancellar la memoria de'lor legittimi Padri, da' quali tengono per lo più ciò che sono, affine di farsene assegnare altri più conosciuti, ma forse meno onorati, dice, che se volessero cercar bene nella lor Casa, vi troverebbono i vestimenti portati de'loro Avoli nella loro bottega per vender l' olio e le spezierie, delle quali hanno ancora conservato l'odore. *Abbiano in casa delle vesti vecchie portate da'loro Antenati, a vender'olio, o altre merci, e ne sentano ancora l'odore.*

Si pena molto a sapere donde l'Arme traggano la lor origine. Il famoso P. Menestrier Gesuita pretende, ch' elleno propriamente abbiano cominciato ne'Tornèi, i quali erano esercizj, e divertimenti di guerra e di galanterìa, fatti dagli antichi Cavalieri per far pruova della loro destrezza e del lor valore. Se ciò è vero, l'uso dell' Arme non

ha

ha principiato, che nel X. Secolo. Poichè finalmente il Munſtero nella ſua Coſmografia dice, che fu Arrigo ſoprannomato l' *Uccellatore*, Duca di Saſſonia, e poi Imperadore, quegli, che introduſſe nella Germania i Tornèi. Altri ſoſtengono, che il primo ritrovator de'Tornèi foſſe Gotifredo II. Conte di Angiò, e Signor di Preulli, verſo l'anno 1066. Biſogna però, che i Tornèi fieno più antichi; imperocchè il Pontefice Eugenio II. ſcomunicò e privò di ſepoltura coloro, che ſi preſentavano ne'Tornèi. Queſto Pontefice morì l'anno 827.

Una pruova ſicura, che il primo uſo dell'Arme debba rapportarſi all' eſercizio de' Tornèi, ſi è, che quelli, che mai non erano intravvenuti ad alcun Tornèo, non avevano Arme, benchè foſſero Nobili.

Siccome i Tornèi erano regolati nella Germania, dove ogni 3. anni ſe ne facevano de'raggvardevoli, ſi crede, che l'uſo dell' Arme quivi abbia cominciato, e di là ſia paſſato all' altre Nazioni.

Alcuni Autori hanno portate molto più innanzi le loro ricerche nell'antichità, e pretendono, che l'Arme non fieno ſtate ignote agli Ebrèi, agli Egiziani, a'Greci, ed a'Latini. Ma queſte diſertazioni ſono più curioſe, che utili; e ſervono più agli Autori per pompa della loro erudizione, che a quelli, che cercano ne'libri di arrichirſi di buone idèe.

Altri dicono, che le Arme poſſono aver cominciato dalle *Inſegne militari*, ovvero dalle figure, che

che i Soldati imprimevano ne'loro scudi. Possono altresì derivare da'premj della virtù per gl'impieghi militari, e conservati da'Figliuoli per memoria de'loro Padri, e come marche onorevoli nelle loro Famiglie.

Perciò i Romani avevano VIII. sorte di Corone per ricompensarne le azioni di valore.

I. *L'ovale* era di *Mirto*, per li Generali, quando avevano vinto senza spargimento di sangue.

II. *La Navale*, ovvero *Rostrale*, era un *cerchio d'oro*, ove si vedevano intagliate prore o poppe di Navi, per un Capitano, o Soldato, che primo fosse saltato nel Vascello nimico.

III. *La Vallare* era un *cerchio d'oro* rilevato da' pali, per un Soldato, che primo avesse forzata la palizzata nimica.

IV. *La Murale* era un *cerchio d'oro merlato*, per chi avesse primo salita la muraglia di una Città assediata, e vi avesse inalberato lo Stendardo.

V. *La Civica* era un *ramo di Quercia* per chi avesse salvata la vita di un Cittadino.

VI. *La Trionfale* era fatta *di rami di alloro* per un Generale, che avesse vinta una battaglia, o conquistata una Provincia.

VII. *L'Ossidionale*, ovvero *Gramignea*, poichè era fatta di un'erba, detta Gramigna, che si raccoglieva sul luogo medesimo. Si concedeva a'Generali, che avessero costretto un' Esercito nimico a sloggiare.

VIII. *La Castrense* si faceva *d'oro, o d'argento*, e aveva all'intorno certe punte di palizzate a foggia di raggi. Si dava a chi avesse forzato il campo nimi-

nimico, o guadagnate le trincée e le barricate dove il nimico si fosse fortificato.

Quantunque bella apparisca l'opinione di quelli, che vorrebbono, che le Arme abbiano avuto il principio da queste sorte di ricompense e di marche, con le quali si onorava chiunque si fosse segnalato nelle imprese militari, egli è però più sicuro l'attenersi al sentimento del P. Menestrier, che ne rapporta il primo uso a' Tornèi nel X. Secolo.

Il Blasone è ancora meno antico dell' Arme; essendo cosa sicura, che benchè si sieno usate l' Arme verso il X. o l' XI. Secolo, non vi si osservava tal regola, come dopo si è praticato. Se ne son dunque stabilite le regole; ed il corpo di queste regole forma un'arte, che si chiama *il Blasone*.

Il P. Menestrier, che dà a'Tedeschi la gloria d'aver primi introdotta l'usanza dell'Arme, riserba a'Francesi quella di averne fatta un'arte, e d'aver primieri, secondo la delicatezza del loro genio, formate *le Leggi Araldiche*. Non v'ha molto pericolo d'ingannarsi in tal sorta di congetture; perciò noi crederemo volontieri, che le *Arme* abbiano presa l'origine tra' Germani, ed *il Blasone* tra' Francesi.

Il Menagio dice, che la parola *Blasone* viene dalla voce Latina *Latio*, a riguardo, che il Blasone era portato da'Cavalieri sul loro scudo. Questa etimologia è un poco troppo stirata. Altri la fan venire *per Metathesin*, cioè *per trasposizione di Lettere*, dalla parola Ebraica סבל *Sobal*, che vuol di-

re

re *ha portato*. Ma l'opinion più probabile è, ch' ella venga dal Tedesco *Blazen*, che significa *suono di corno*, conforme si costumava ne' Tornèi all' arrivo di ciascun Nobile, affine di far ragunare gli altri per esaminare, e censurare l'arme di lui.

Lo studio del Blasone è un'abisso, al dire dello Scojero Canonico di Berga in Ainault. Egli scrive, che chi vi si è applicato 30. o 40. anni, vi truova sempre, che apprendere. Il P. Menestrier ha fatto un catalogo di quanti ne hanno scritto, il cui numero ascende presso a 300.

Qui non si ha mira d'ingolfarsi in tutto questo grande abisso; non si è avuto disegno, che di dare una poca tintura di un'arte, che non è permesso sopra tutto alle persone di qualche nascita di totalmente ignorare. Noi spiegheremo i primi principj, che basteranno per molti, a' quali poco importa di non fare, che una supeperfizial provvigione di queste sorte di conoscenze. Quelli, che vorranno saperne di più, consulteranno le opere del P. Menestrier. Eglino vi troveranno di che soddisfarsi. Io lo cito più di ogni altro Autore, perch'egli tratta le sue materie con più d' ordine, e di purgatezza di qualunque altro ch' io sappia; senza però biasimare i metodi differenti, che sono su questa materia comparsi. Ma deggio in oltre questa riconoscenza ad un' Autore, ch' io consulto sì spesso, e da cui più cose trascrivo.

§. I.

Osservazioni.

I L'uso di congiugner lo Scudo e l'Elmo per far dell'Arme compiute; e quello di rappresentare gli Scudi pendenti, o distesi, e legati di corregge, conforme si vede negli antichi ritratti, è derivato da'Tornèi, dove i Cavalieri ponevano in ordine i loro Scudi, ed i loro Elmi affinchè le Dame potessero andare a vederli.

II. Li VII. Smalti dell'Arme, cioè,
L'Oro,
L'Argento,
L'Azzurro,
Il Rosso,
Il Verde,
Il Pavonaccio, ò la Porpora,
Il Nero,
sono i colori, de'quali ne' Tornèi si adornavano i Cavalieri, dove gli armellini ed i varj erano ancora in uso.

III. Il Sole, le Stelle, i Lioni, l'Aquile, e l'altre figure, che nell'Arme si veggono, rappresentano le divise de'Cavalieri, facendosi chiamare *i Cavalieri del Sole*, *del Lione*, *dell'Aquila*, *ec.*

IV. Le Bande e e le Fasce sono le sciarpe, che le Dame lor concedevano.

V. I Pali, ed i Caprioli sono pezzi delle lizze e delle barriere.

VI. La più parte delle divise de' Blasoni sono divise d'Amore, e di Sfida, conforme si portavano ne'Torneamenti.

VII. I. Cimieri posti sugli Elmi sono ornamenti de'Tornèi.

VIII. Gli Ornamenti attorno dell'Arme, che i Francesi chiamano, *Lambrequins*, sono de'nastri e delle livrèe, che le Dame si prendevano la cura di raggiustare.

IX. I Tenenti, ed i Sostegni dell'Arme vengono da'Paggi, che sostenevano gli Scudi de'Cavalieri, e da' Servi, che custodivano i Passi e gli Scudi, e che per l'ordinario si abbigliavano in figura di Selvaggi, di Lioni, di Alicorni, e d'altre simili Fiere.

X. L'uso de'Mantelli e de' Padiglioni, che si mettono attorno all'Arme, è derivato da quello di por ne'Tornèi gli Scudi sopra di ricchi drappi, e sotto le tende de'Cavalieri.

XI. La famosa Regola del Blasone, *che non bisogna metter colore sopra colore, nè metallo sopra metallo;* viene altresì da'Tornèi, ne' quali bisognava portar la corazza d'oro o d'argento sopra abiti di colore; o pure leggeri abiti di colore sopra della Corazza.

Con tutte queste belle osservazioni il P. Menestrier pruova l'uso dell'Arme sicuramente da'Tornèi derivato: e ciò, che finisce di dimostrarlo, si è che quelli, che non mai a' Torneamenti erano intravvenuti, non avevano Arme.

§. II.

Cagioni della diversità dell'Arme.

L'Arme, ch'ebbero origine ne' Tornèi, si sono perfezionate per avvenimenti più illustri, e più vantaggiosi alla Patria. Vi s'impiegarono figure, che rappresentavano i nomi delle Famiglie, gli Accidenti memorabili, le Azioni illustri, le Dignità, le Cariche, i Diritti onorevoli, le Terre, le Signorie, le Crociate, le Concessioni, ec. Così.

I. *Le Croci*, che in tante Arme si veggono, contrassegnano, che si è crociato contra gl'Infedeti, e contra gli Eretici.

II. *I Merli* significano i viaggi d'oltremare, de' quali son simboli, imperocchè questi sono uccelli, che ogni anno passano il Mare.

Si rappresentano senza becco e senza piedi per dinotare le ferite ricevute in simili viaggi.

III. I *Lioni* significano spesse volte i viaggi fatti nell'Affrica.

IV. *Le Stelle, e le Lune*, mostrano, che que', che le portavano, erano Cavalieri dell' Ordine della Luna, oppure di quel della Stella.

V. I *Pali* sono spesso impiegati nell'Arme, per dimostrare, cha si ha diritto di Giustizia, perchè i Pali, ed i Bastoni sono contrassegni di Giurisdizione. Ne'Paesi Bassi però i Pali si son posti nell'Arme per simboli di riviere e di canali: Così Roterdam e Dordrect portano dei Pali.

VI. I *Plinti* detti da' Francesi *Billettes* sono marche di franchigia, e d'esenzione da certi diritti. Si mettevan già tempo ne'confini delle Terre.

VII. *Le ruote da mulino* significano diritto sopra i mulini comuni.

VIII. *Gli Uccelli di richiamo*, gli aneli, i soldi d'oro, de'quali poi si sono fatti i Bisanti, e le Torte, sono spesso contrassegni di premj dovuti a'Signori di Feudo.

IX. *Le Fasce, e le Croci di S. Andrea*, che si veggon nell'Arme di più Famiglie, vengono per la maggior parte da ciò, che nelle divisioni delle Case d'Orleans e di Borgogna, que'che seguivano il partito del Duca d'Orleans, portavano le Fasce bianche, e que'che s'erano dichiarati pel Duca di Borgogna, portavano le Croci di S. Andrea.

X. *Le Coppe* dinotano, che il grado di Gran Coppiere è stato in certe Famiglie.

XI. *Le Corna di Cervo* contrassegnano la carica di gran Cacciatore.

XII. *L'Arme* delle più illustri e delle più antiche Famiglie sono *parlanti*; cioè son tratte dal Nome di queste. Così la *Torre* è nell' Arme della Casa *della Torre*: i *Magli* in quelle di *Mailly*.

XIII. *L'Arme delle Città* si traggono per l'ordinario dal sito de'luoghi dove son poste, oppure da qualche singolarità del Paese. Così la Città di S. Omero ha un ponte nelle sue Arme, a riguardo de'suoi Ponti, che servono a passar la riviera di Rilla: dal che ella ancor prende il suo nome in Francese *Ponteaudemer*, non meno, che dall'acque

que del Mare, che il flusso spigne ogni giorno sino appiè delle sue mura.

Ecco i principali fondamenti dell' Arme, alle quali non si danno più, che 600. anni di antichità; Imperocchè gli eruditi oggidì tengon per certo, che le Arme non meno che *i soprannomi* non abbiano cominciato innanzi l' anno millesimo.

CAPITOLO II.

Definizione dell' Arme, del Blasone, e dello Scudo.

L'Arme sono *marche di Onore, e di Nobiltà composte di certi colori, e di certe figure, che sono rappresentate negli Scudi, nelle Bandiere, o nelle Sopravveste per distinguere le Famiglie; o concedute da' Sovrani per ricompensa di alcuna impresa militare, o di qualche servigio considerabile renduto allo Stato.*

Le Comunità parimente hanno voluto aver le lor Arme.

Questa parola di *Arme* viene d'armatura, perchè altre volte si dipignevano sopra gli Scudi, sugli Elmi, e su le Sopravveste dell' arme de' Cavalieri, i segni da loro presi per distinguersi fra di loro nella guerra, o per piacere alle loro Dame ne' Torneamenti.

Il Blasone è l'arte, che insegna a spiegare questi colori, e queste figure.

Lo Scudo, *o Scudetto* è il Campo in cui si pongono le figure, ed i mobili dell'arme! Egli viene dallo *Scudo*, ch'era un'arma antica difensiva, che la gente d'arme, che combatteva con la lancia, portava al braccio; e sopra di cui si dipingevano le divise, che si prendevano nelle Giostre, e ne' Torneamenti.

§. I.

Di diverse Arme.

Comunemente si contano IX. sorte di Arme.

I. Arme *di Dominio* son quelle, che portano i Principi sempre d'una stessa maniera, perchè sono unite alle Terre, ed a'Regni da lor posseduti.

II. *Di Parentella*, son quelle, che prendono le Famiglie, ed aggiungono a quelle, che avevano, affine di far conoscere le parentele, che si fannno coi matrimoni: così i nostri Re portano l'Arme di Francia e di Navarra.

III. *Di Comunità*, son quelle delle Repubbliche, Provincie, Città, Chiese, Accademie, Capitoli, ec.

IV. *Di Concessione*, son quelle, che i Principi danno, o autorizzano, e ch'eglino prendon tal volta dalle lor arme, per aggiugnerle a quelle della persona cui vogliono onorare in ricompensa di qualche servigio ragguardevole. Così S. Luigi diede alla Casa di Castel Briant nella Bretagna i Gigli in luogo delle Pigne, ch'ella aveva per l'addietro.

Ori-

Origine degli ornamenti dell'Arme.

V. *Di Dignità*: elleno fan conoſcer la carica, che ſi eſercita, non meno Eccleſiaſtica, che Secolare. Tali ſono l'Arme degli VIII. Elettori dell'Imperio.

Il Re di Boemmia, Elettore, di roſſo al Lione d'argento, la coda forcuta, a foggia di Croce di S. Andrea, coronato, linguato, e armato d'oro.

Il Duca di Baviera Elettore, di roſſo al Globo Imperiale d'oro.

L'Arciveſcovo di Mogonza, Elettore, di roſſo con la ruota di ſei raggi d'argento.

Il Duca di Saſſonia, Elettore, tagliato di nero e d'argento con due ſpade paſſate in Croce di S. Andrea.

L'Arciveſcovo di Treviri, Elettore, d'argento con la Croce di roſſo.

Il Marcheſe di Brandeburgo, Elettore, d'azzurro con lo ſcettro d'oro, poſto in palo.

L'Arciveſcovo di Colonia, Elettore, d'argento con la Croce di nero.

Il Conte Palatino del Reno, Elettore, di roſſo con la corona del Re di Alemagna, d'oro.

L'Arme finalmente di dignità ſono per l'ordinario ornamenti eſteriori, che ſi aggiungono all'Arme della Famiglia.

VI *Di Padronanza*, ſon quelle de' Signori per le Terre, e Giuriſdizioni da loro poſſedute. Si aggiungono alle proprie, come fanno gli Eccleſiaſtici, e i Governatori di Provincia. Alcuni le inquartano con le loro; altri le portano in capo, ed altri ſopra il tutto.

VII. *Di Succeſſione*, ſon quelle, che gli Eredi, ovvero i Legatarj prendono per cagione de'teſtamenti coi Feudi de loro Predeceſsori. Così il Duca di Leſdiguieres portava per ſoſtituzione l'Arme di Bonna, di Crequy, d'Agut, di Veſe, di Monlaur, ec.

VIII. *Di Pretenſione*, ſon quelle dei Dominj, e delle Giuriſdizioni, ſulle quali un Signore ha diritto, e che aggiugne alle ſue, tuttochè non ne abbia allora il poſseſso, eſsendo elleno in potere d'un'altro Principe ſtraniero.

IX. *Di Famiglie*, ſon quelle, che diſtinguono una Caſata da un'altra; e ſi contano di 8. ſorte.

VIII. Sorte di Arme di Famiglie.

I. *Parlanti*, perchè hanno rapporto col nome della perſona, che le porta. La Famiglia di Chabot ha tre peſci cefali, detti in Franceſe *Chabots*. Crequy porta un *Crequier*, ch'è un Ciriegio ſalvatico, ovvero Salice.

II. *Arbitrarie*; elleno ſon preſe dal capriccio di alcuni, che giunti a qualche fortuna ſe le attribuiſcono ſenz'averle meritate. Queſte non ſono nè marche di onore, nè di virtù; e ſolo ſervono a diſtinguer tali Famiglie, per altro oſcuriſſime, ed a far ridere della loro arroganza.

III. *Vere, e Legittime*, che ſon compoſte ſecondo le Leggi dell'Arte Araldica, e conforme all'uſo della Nazione.

IV. *False, ed irregolari*; che ſono contra le Leggi Araldiche. Biſogna eccettuarne le *dimandanti*, che così vengono dette, perchè ſono contra le

re-

regole, e danno motivo di ricercare, perchè sieno di tal fatta: il che senza dubbio sarà per qualche azione lodevolissima. Non sono elleno pertanto false benchè abbiano colore sopra colore, o metallo sopra metallo. Tali sono l'Arme, che si diedero a Gotifredo Buglione per la conquista della Città, e del Regno di Gerusalemme. *Elleno sono d'Argento con la Croce potenziata d'oro; accantonata da Crocette pur d'Oro.*

V. *Pure, e piene*, che non hanno altre pezze di Blasone, che quelle, che denno avere. L' Arme di Francia sono pure, e piene: *d'Azzurro con tre Gigli d'oro*. I Primogeniti delle Famiglie più nobili della Francia portano l' Arme pure, e piene: i Cadeti le frammezzano d'alcuna figura del Blasone.

VI. R*otte*, *o Brisate*, sono quelle, alle quali s'è aggiunta qualche *Brisura*, *o sia rompimento*: come quelle del Duca d'Orleans, che porta l'Arme di Francia brisate da un lambello d'Argento.

VII. *Caricate*, sono quelle alle quali sono aggiunte alcune pezze per distinzione, a riguardo di qualche illustre operazione.

VIII. *Disamate*, *o scaricate*, sono qnelle, alle quali si è levata qualche porzione, per gastigo del loro possessore.

Sotto il Regno di S. Luigi, Giovanni d'Avenes, per aver ingiuriata sua Madre Margherita Contessa di Fiandra alla presenza del Re, fu condannato a portare il Lione nelle sue arme nato morto, cioè senza lingua, e senz'ugne, detto in Fran-

Francese *Mornè. M. Baron nella sua Arte Araldica, accresciuta da M. Playne, a c.19.*

§. II.

Dello Scudo.

Lo Scudo, ch'è il fondo, il piano, il sodo, o il campo, in cui sono rappresentate le parti, e le figure, delle quali l'Arme sono composte, ha diverse figure secondo le persone, e l'uso del Paese.

I. *I Francesi* lo portano quadrato, rotondo, ed aguzzo nel basso.

II. *Gli Spagnuoli* l'usano così parimente, trattone, ch'egli non è aguzzo nel basso.

III. *I Tedeschi* portano lo Scudo incavato, e di diverse figure.

IV. *Gl'Italiani* si servono dell'ovale, particolarmente gli Ecclesiastici, che lo cingono d'un cartoccio. Il che molto si costuma nella Francia.

V. *Le Maritate* lo portano partito, o accollato dell'Arme de' loro Mariti.

VI. *Le Figlie Nubili* prendono un' Amandola, detta da'Francesi *Lozanga*, che altresì le Vedove possono accommunarsi, per dinotare, che sono rientrate nella libertà delle Vergini.

§. III.

Smalti dello Scudo.

Smalti si dicono generalmente tanto i metalli, quanto i colori, imperocchè, dice il Furetier, lo Smalto degli Orefici è un'opera fatta di metallo, e di vetro calcinato, che si tinge di differenti colori.

Alcuni dicono, che i colori differenti, usati nell'Arme, dirivano dalle spedizioni militari, e sopra tutto dalle Crociate, nelle quali ogni Signore nel dipartirsi bordava il suo Scudo de' colori della Dama, per cui s'era dichiarato, e li faceva portare a tutti que' del suo seguito: ma il P. Menestrier li riferisce solo a i colori, dei quali si ornavano i Cavalieri ne' Torneamenti. Egli dice, che i Tornèi sono succeduti agli antichi giuochi del Circo, dove erano quattro Fazioni, o Squadriglie, *Alba*, *Rosea*, *Veneta*, *Prasina*; cioè la Bianca, la Rossa, l'Azzura, e la Verde: che Domiziano a queste quattro ne aggiunse altre due; l' una vestita di drappo d'oro, e l'altra di Porpora; che il color nero fu introdotto da' Cavalieri, che portavano il lutto; e che finalmente gli Armellini, ed i Vaj, usati pure nell'Arme, servivano parimente agli abiti de' Tornèi.

Smalti sono, (I metalli,
(I colori.

Metal-

Metalli fono,	(Oro,	(*Giallo*,
	(Argento.	(*Bianco*.

Colori fono,	(Azzurro,
	(Roffo,
	(Verde,
	(Nero,
	(Pavonaccio.

La Carnagione per le parti del Corpo Umano.

Gl'Inglefi hanno ancora

Il Cannellato,	*Le Tanné*,
Il Naranciato,	*Le Orangé*,
Il Sanguigno.	*Le Sanguine*.

Oltre quefti Smalti, fonvi due foderature; panni, o pelli vellute.

Foderature,	(Armellini,	(*Bianco*, *e Nero*.
	(Vari, o Vaj.	(*Bianco, ed Azzurro*.

L'*Armellino* è un piccolo animale, fatto quafi agguifa d'una donnola, e il cui pelo è bianchiffimo. Plinio fcrive, che quefta è la fpoglia d' una fpezie di Topo d'Armenia, la cui pelle è affai bianca. I Pellizzaj la diftinguono con piccoli pezzi di pelle d' agnelli di Lombardia famofi per la loro nerezza rilucente. Con tale imitazione nell' Arme *gli Armellini* fono un campo d' Argento fe-

mina-

minato di piccole punte di nero a foggia di triangolo.

Si dice, che la parola *d' Armellini*, venga da quella *d' Armenia*; perchè gli Armeni fanno un gran traffico di tali foderature, che sono molto ordinarie nel loro Paese.

Il *Vajo* è una spezie di Scojattolo, la cui pelle è bianca sotto del ventre; e colombina, cioè d' un grigio, che molto si accosta all'Azzurro, sopra la schiena. Ecco il motivo per cui il Blasone mette i Vaj d'Azzurro, e d'Argento.

Si dice, che la parola di *Vari* venga da *Varius*, nome, che i Latini danno a questo animaletto per cagione della varietà de'suoi colori. Questo, secondo il Gesnero, è il *Mus Ponticus*, il Topo del Ponto nell'Asia, di cui parlano Aristotele, e Plinio.

Si aggiungono alle foderature
(Contrarmellino,
(Contravvajo,
(Vajato,
(Contravvajato,
(Vajo in punta.

Contrarmellino è quando il campo è nero.

Contravvajo è quando il metallo è opposto al metallo, ed il colore al colore.

Vajato è quando i Vaj sono d'altro smalto, che d'Argento, e d'Azzurro, come quando, è d'Oro, e di rosso.

Contravvajato è quando il metallo è opposto al metallo, ed il colore al colore.

Vajo in punta è quando la punta d'un pezzo è opposta alla base, e la base alla punta.

OSSERVAZIONE.

Quando l'Arme non sono Blasonate da i colori, si esprimono con punti, con linee, e con pelli. Così si pratica nelle stampe, e negl'intagli.

Esempj.

I. *L'Oro* è punteggiato.

GIOVANNI DI MENESSES, Marito d' Anna di Borgogna, portava un campo pien d' Oro.

II. *L'Argento* non ha alcun segno.

Un' Uomo di spirito, che credeva, che la Fortuna non gli avesse fatta giustizia, ne sparlava molto. Non si contentava di chiamarla cieca; ed arrivava persino a dire, al riferir del Balzac, che se la fortuna era una gran Divinità, o una gran Dama, bisognava che fosse una di quelle, che non hanno riguardo, che per famigli, per facchini, e per ignoranti. Esso portava per Arme uno Scudo del tutto bianco, attorno il quale metteva queste parole: *Melior fortuna notabit*. Si crede, che quest' Arme gli fossero state concedute da qualche Principe.

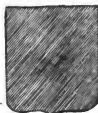
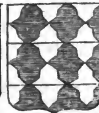
III. L'*Azzuro* è rappresentato da linee *orizzontali*; cioè, che sono dalla destra alla sinistra.

Nel Blasone, la parte destra dello Scudo corrisponde alla mano sinistra di quello, che lo riguarda.

IV. *Il*

T.IV. a c.447.

Giouanni di menesses

Rossi. *Conti di Tornai.*

Bretagna. *Mignon.*

Albani. *di Bois.* *Durante.*

IV. *Il Rosso* si esprime con linee *perpendicolari*; cioè, che sono dall'alto al basso.

ROSSI in Toscana porta un campo rosso,

V. *Il Nero* si rappresenta con linee *orizzontali*, e con linee *perpendicolari*, che s'incrociano.

Gli antichi *Conti di Turnay* portavano un campo tutto nero.

VI. *Il Verde* si segna con linee *diagonali*; cioè, che piegano dalla destra alla sinistra.

VII. *La Porpora*, o sia il *Pavonaccio* è rappresentato da linee diagonali dalla sinistra alla destra.

VIII. *Gli Armellini* si esprimono con macchie di nero.

I Duchi della Bretagna sino a Carlo VIII. che sposò Anna di Bretagna nel 1491. portavano gli Armellini.

IX. *I Contrarmellini* si segnano tutto all'opposto degli Armellini; perchè il campo è nero, e le macchie sono bianche.

MIGNON porta i Contrarmellini.

X. *I Vari* si rappresentano con la figura di Campanelle di vettro, delle quali si servono i Giardinieri, e rovesciate. Si contrassegnano, come l'Azzurro, con linee orizzontali.

ALBAN porta i Vari.

XI. *Il Contravvaro* si segna con opporre queste Campanelle opposte fra loro nelle loro basi.

BOIS ha i Contravvari.

XII. *Varo in punta* si fa con opporre le punte alle basi.

DURAND porta i Vari in punta.

XIII. *Vajato* si fa, blasonando i Vari d'Oro, e di Ros-

Rosso.

SENESAI porta Vajato.

XIV. *Contravvajato* si esprime facendo il contrario de' Vari; cioè opponendo l'Oro all'Oro, ed il Rosso al Rosso.

BROTIN porta Contravvajato.

XV. *Macchie d'Armellini*, è quando gli Armellini sono in numero, e lo Scudo, o la figura non ne sono seminati.

DE LA PALU porta il campo Rosso con la Croce d'Argento caricata di 5. macchie d'Armellini.

DE LA PORTE DE VEXINS ha in Campo Rosso una Luna d'Argento caricata di 5. macchie di nero.

§. IV.

Divisioni dello Scudo.

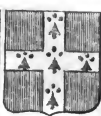
Le divisioni dello Scudo sono linee, che lo dividono in molte parti, e delle quali tre spezie si ritrovano nel Blasone.

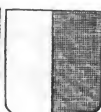
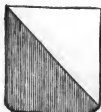
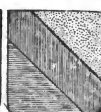
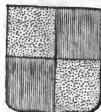
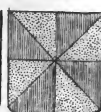
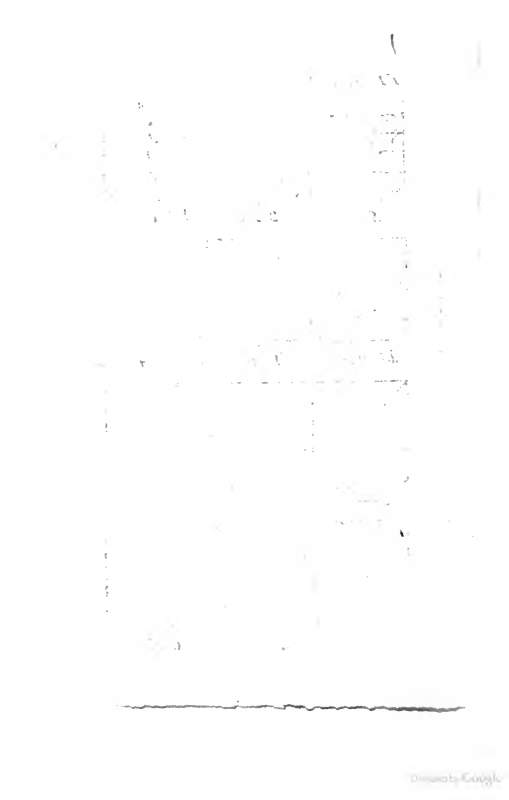
Divisioni (Per parti eguali,
(Per parti disuguali,
(Per quarti.

Le divisioni per Parti eguali sono (Lo Spaccato,
(Il Partito,
(Il Trinciato,
(Il Tagliato,
(L'Interzato,
(L'Inquartato.

1. Lo

2

T. IV. a c. 448.

Senesé. Brotin. della Palú.

della Porta. Trotti. La Città di Metz.

Capponi. Zurich. Lansun.

Biron. Baigni. Grolé.

1. *Lo Spaccato* si fa con una linea orizzontale, che divide lo Scudo in due parti eguali.

TROTTI ha lo spaccato d'Oro, e d'Azzurro.

2. *Il Partito* si forma con una linea perpendicolare, che divide lo Scudo in due parti eguali.

La Città di Mets ha il partito d'Argento, e di Nero.

3. *Il Trinciato* si figura con una linea diagonale tirata dall'angolo destro dell'alto dello Scudo all'angolo sinistro della sua punta.

CAPPONI ha il trinciato d'Argento, e di Nero.

4. *Il Tagliato* si esprime con una linea diagonale dell'angolo sinistro dello Scudo al destro della punta.

ZURIGO ha lo Scudo tagliato d'Argento, e d'Azzurro.

5. *L'Interzato* è di due linee, che dividono lo Scudo in tre parti eguali da tutti i suoi lati. Così si trova Interzato in fascia, Interzato in palo, Interzato in banda, Interzato in sbarra.

LAUSUN ha il campo Interzato in banda d'Oro, di Rosso, e d'Argento.

L'Inquartato è (In Croce,
(In Croce di S. Andrea.

6. L'Inquartato *in Croce* è di due linee, che si incrociano, e che dividono lo Scudo in quattro quarti eguali. Egli si dice semplicemente inquartato, da'Francesi *Ecartelé*.

GONTAUT DE BIRON ha lo Scudo In-

quartato d'Oro, e di Rosso.

7. L'Inquartato *in Croce di S. Andrea*, si fa con due linee diagonali incrociate alla stessa guisa.

BAIGNI, ha Inquartato in Croce di S. Andrea, d'Oro, e d'Azzuro.

Delle 4. linee, che compongono l'Inquartato a Croce, e l'Inquartato a Croce di S. Andrea, congiunte insieme, si forma il *Partito*, lo *Spaccato*, il *Trinciato*, ed il *Tagliato* in un medesimo Scudo.

GROLEE, Partito, Spaccato, Trinciato, Tagliato d'Oro, e di Nero.

Uno Scudo così diviso si chiama ancora *Grembiato*, *Gironnè*. Ma *Grembiato*, va alcuna volta per fino a 12. pezze.

Le divisioni per parti disuguali sono
(L'*Addestrato*,
(Il *Sinistrato*,
(Il *Manicato*,
(L'*Incassato*,
(L'*Inchiavato*.

E molte altre divisioni non troppo ordinarie nel Blasone, per impiegarle in questo luogo.

Divisioni per Quarti
(Di *Alleanze*,
(Di *Padronanza*,
(Di *Concessione*,
(Di *Dignità*,
(Di *Pretensioni*,

E molte altre, che sono infinite con esempli curiosissimi nel Cap. XIII. del Libro intitolate, *Ori-*

Origine degli Ornamenti dell'Arme.

I *quarti dell' Alleanze* compongono ciò, che si chiama *Pennon Genealogico*. Questo è uno Scudo ripieno di diverse Alleanze di Famiglie, dalle quali discende un Nobile, e che serve a far le sue prove di Nobiltà.

Alcuni Pennoni Genealogici averanno fino a 32. quarti: blasonandoli si dice; *partito di 7. linee, spaccato di tre*. Quello di 16. quarti è più in uso, ed allora si dice; *partito di 3. e spaccato d' altretanti*.

Nella Germania, dove i Nobili hanno una grande attenzione di non apparentarsi malamente, affine di poter giustificare un' antica Nobiltà da due lati, si fanno per fino a 32. quarti.

Se si trova uno Scudetto nel mezzo dell'incrociatura de' quarti, si nomina *sopratutto*.

Per numerare i quarti differenti dell' inquartature, e per blasonarli ordinatamente, bisogna cominciare dall' angolo destro dell'alto dello Scudo, e continuare in linea orizzontale, e dire. Il tale porta *partito nel 1. di — ch'è di — nel 2. — ch'è di — ec.* conforme mostrerò più stesamente, quando darò *le Leggi Araldiche*.

CAPITOLO III.

Le figure dell'Arme.

SI chiamano *Figure dell' Arme* le pezze, delle quali è caricato uno Scudo; siccome sono una Croce, un Volto Umano, un Sole, una Spada,

un Centauro, ec.

Prendendosi generalmente le figure per Arme, potrebbe dirsi, come alcuni hanno fatto, che l'Arme sieno antiche quanto il Mondo, poichè non vi è stata Nazione, nè Persona straordinaria, che non abbia presa qualche divisa, emblema, simbolo, geroglifico, o figura cui si appropiavano, per contrassegnarsi, e distinguersi dagli altri, adottando una figura, che avesse rapporto colla virtù, o coll'azione con cui s'erano segnalati. Perciò non isceglievano fuorchè immagini, che racchiudessero vaste idèe. Così rigettavano da' loro emblemi le figure di Bestie grossolane, laide, vili, e stupide; prendendo all'opposto con prontezza quelle degli animali, che hanno della fierezza, e nelle quali si osserva un'inclinazione crudele, e rapace, *Avendo per vergogna*, scrive Tommaso Garzoni disc. 77. della Piazza Universale, *e per infamia portare nell' Arme, o Bestia, o Vitello, o Pecora, o Agnello, o Cappone, o Gallina, o alcùno di questi animali, i quali per servitù, ovvero per uso sono necessarj agli Uomini*. Si prendevano al contrario molto volentieri un' Aquila, un Lione, un Drago, un' Elefante, un Liopardo, e tutti gli animali, che mostrano d'avere una forza, un'ardire, ed un valore invincibile.

Così i Persiani sono i primi, che si ritrovano aver portata l'Aquila nelle loro Insegne, al riferire di Senofonte.

I Romani dopo aver portate indifferentemente diverse Insegne, si fermarono alla fine nell'Aquila, nel secondo anno del Consolato di Mario.

Il Re Antioco aveva ne i suoi Stendardi un Aqui-

Aquila, che teneva un Drago nelle sue ùgne.

Pompèo aveva un Lione, che brancava una spada.

I Goti avevano un'Orsa.

Gli Affricani portavano anticamente nelle loro Insegne un'Elefante.

Pausania scrive, che Agamennone portava nel suo Scudo la figura d'un capo di Lione con queste parole: *Questo è il terrore del genere Umano.*

Gli Sciti per esprimere il loro sommo valore, dipignevano ne' loro Stendardi un fulmine, che spezza, e rovescia ogni cosa.

Giuda Asmonèo, ch'era un Giudèo zelantissimo per la difesa della legge di Dio, pose nelle sue Insegne una sentenza presa dal Cap. XV. v.11.dell' Esodo: *Mi Comoca Belim Jechova*: cioè, *chi è somigliante a voi, Signore, frammezzo a' Potenti, ed agli Dei della terra?* Ora siccome questo è il costume degli Ebrèi, per abbreviare di non prendere, che le prime lettere dei nomi, ne nacque, che le 4. lettere iniziali delle 4. parole della frase Ebraica essendo sole state impiegate nelle Insegne de' Capitani Giudèi, fecero, che *Maccabèi* furono nominati.

Ma checchè possa dirsi di curioso, e di buono sopra i simbboli, ed i geroglifici, che hanno potuto esser in uso fra gli Ebrèi, gli Egiziani, i Greci, ed i Romani, bisogna sempre rammentarsi ciò, che dice il P. Menestrier: imperocchè con molta ragione ei sostiene, che tutte queste figure erano differentissime dall'Arme, che oggidì si costumano; poichè non erano ferme, ereditarie, di

smalti determinati, di certa disposizione ordinata nè servivano a distinguere le Famiglie, nè a contrassegnare la Nobiltà.

Il P. Menestrier divide in 4. classi le figure, o le pezze, delle quali vien caricato uno Scudo.

Le figure (Proprie,
(Naturali,
(Artifiziali,
(Chimeriche,

§. I.

Le figure proprie, e i loro attributi.

Le figure proprie del Blasone sono di 4. ordini.

I. *Le Linee*, che fanno il *Partito*, lo *Spaccato*, ec. di cui già si è parlato.

II. *Le Pezze*, o *figure onorevoli* sono 16. Ve ne sono 14. che occupano la terza parte dello Scudo, e 2. che non ne comprendono, che la quarta parte.

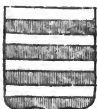
1. Il Capo.
2. La Fascia.
3. La Banda.
4. Il Palo.
5. La Sbarra.
6. Il Capriolo. *Chevron.*
7. La Croce.
8. La Croce di S. Andrea. *Sautoir.*
9. La Bordura.
10. La Cinta. *Orle.*

11. Il

Monferrato.

Boma.

Betune.

Beluilliers.

Brisai.

Roche foucault.

Cossé.

Rochecouart

di Combout.

Noaglies

Duras.

di Curcillon

11. Il Capo Palo.
12. La Campagna.
13. La Pergola. *Pairle*.
14. Lo Scudetto. *Ecusson*.
15. Il Quarto.
16. Il Grembo. *Giron*.

Il Quarto, ed il *Grembo* non occupano, che la quarta parte dello Scudo.

1. Il Capo è una pezza onorevole, che si mette nell'alto dello Scudo.

MONFERRATO, d'Argento al Capo Rosso.

Il Capo ha molti attributi.

Il Capo *abbassato* è, quando il Capo è staccato dall'orlo superior dello Scudo per mezzo al colore del campo, che lo sormonta, e che lo scema del terzo della sua altezza.

Quando egli è separato dall'orlo con un' altro colore diverso da quel Campo, si chiama *sormontato*.

Capo Capriolato, *Capo Palato*, *Capo Bandato*, *ec.* è quando il Capo ha un Capriolo, un Palo, o una Banda, che il tocca, dello stesso smalto, ch' è il suo.

Capo Cucito è quando egli è di colore non meno, che il campo, benchè il suo colore sia differente.

DE BONNE, di Rosso al Lion d'Oro, al Capo Cucito di Azzurro, caricato di 3. Rose di Argento.

Capo rotto, o *ritirato* è quello, ch'è minore della terza parte dello Scudo.

Ecco ciò, che sia il Capo, ed alcuni de' suoi attributi. Io seguirò nel proseguimento il medesi-

mo ordine. Il P. Meneſtrier ha diſpoſti *i Termini degli Attributi* per via d'Alfabeto nel ſuo metodo del Blaſone. Io ho creduto, che non dandone qui fuorchè un breve compendio, ſarebbe meglio non ſeparar gli Attributi dalle *Figure*. Non darò gli eſempi di tutti gli Attributi, per non andar tanto a lungo: que'che vorranno vederne più, accorreranno *al metodo*, già mentovato, dove ampiamente ritroveranno di che ſoddisfarſi.

2. *La Faſcia* è una pezza onorevole, che occupa il terzo dello Scudo orizzontalmente, e che divide il Capo, dalla Punta.

BETUNE, e SANTA-MAURA, d'Argento alla Faſcia Roſſa.

Faſciato ſi dice d'uno Scudo caricato di molte Faſcie di Smalto diverſo. Se ne pongono ſino al numero di 4. di 6. e di 8.

BELVILLIER porta faſciato d'Argento, e di Verde, l'Argento carico di 6. merletti, di Roſſo, 3. 2. ed 1.

BRISAY, *di cui è M. Denonville*, porta faſciato d'Argento, e di Roſſo di 8. pezze.

Se ve ne ſono 10. o 12. ſi dice *Burellato*.

ROCHEFOUCAULT porta Burellato d'Argento, e d'Azzuro di 10. pezze, a tre caprioli Roſſi, broccanti ſopratutto, avendo il primo la punta ſpuntata.

Faſciato dentato è, quando tutte le faſce ſono dentate, e di tal maniera, che lo Scudo n'è tanto pieno quanto voto.

Faſciato, contraffaſciato è, quando lo Scudo *faſciato* è partito da una linea, per cui lo Smalto delle faſce è di-

è diverſo: Talchè il metallo è oppoſto al colore, ed il colore al metallo.

Vi ſono ancora faſce dentate nell'alto e nel baſſo: ed altre, che nol ſono, che da una parte, e queſte ſi chiamano *foglie di ſega*.

COSSE' ha in Campo nero 3. faſce, o foglie di ſega d'oro, dentate o merlate nel baſſo.

Vi ſono ancora faſce *doppiomerlate*, *merlate*, *dentate*, *fatte a ſcacchi*, *fatte a onde*, *cancellate*, *lozangate*, *ec.*

ROCHECHOUART, faſciato, fatto a onde di roſſo, e d'argento di 6. pezze.

CAMBOUT, *di cui e il Veſcovo di Mets*, *Duca di Coaslin*, ha in Campo roſſo tre faſce fatte a ſcacchi d'argento, e d'azzurro di due linee.

3. *La Banda* è una figura ònorevole, che attraverſa lo Scudo d'angolo in angolo, pigliando nell'alto dal Capo del lato deſtro, e terminando alla punta del canto ſiniſtro.

NOAGLIES, in Campo ròſſo la Banda d'oro.

DURAS, in Campo d'argento la Banda d'azzurro.

Quando la Banda non contiene, che i due terzi del ſuo ordinario, ch'è la terza parte dello Scudo, ſi chiama *Cotiſſa*, in Franceſe *Cotice*.

Quand'ella non ha, che un terzo del ſuo ordinario, ſi chiama *Baſtone*, o *Banda in diviſa*.

Si danno alla Banda molti *Attributi* non men, che alla Faſcia, ed all'altre figure dello Scudo. Così vi ſono *bande dentate*, *merlate*, *doppiomerlate*,

te, fatte a scacci, potenziate, accompagnate, caricate ec.

COURCILION, *di cui è il Marchese di Dangò*, in campo d'argento ha un fusato di rosso in modo di Banda, con un Lione d' azzurro corrente lungo la Banda.

Quando vi son molte Bande, se ne specifica il numero.

USES, in campo rosso ha tre Bande d'oro.

4. *Il Palo* è una pezza onorevole, ch'è come una spezie di palo rizzato in piedi. Egli abbraccia tutta l'altezza dello Scudo, ed il terzo della sua larghezza.

ABBATI di Firenze ha in Campo d' azzurro un Palo d'argento.

Quando i Pali sono molti, se ne specifica il numero: non men, che quelli, co'quali sono accompagnati e caricati.

HARLAI, d'argento a due pali neri.

FOIS, d'oro a tre pali rossi.

Vi sono ancora pali a *Cometa*, ed a *Fiamma*; che sono aguzzi, ed in onde.

Quelli a *Cometa* sono moventi dal capo.

Quelli a *Fiamma* sono moventi dalla punta.

Scudo palato è, quando egli è caricato egualmente di palo, di metallo, e di colore.

Contrappalato si dice quando lo Scudo è spaccato, ed i mezzi pali del capo, benchè di smalto simigliante a que'della punta, sono però differenti nel lor riscontro; sicchè se il primo del capo è di metallo, quello, che egli corrisponde al

di

T.I.V.a c.458.

Arle. *Abbati.* *Vzes.*

Fois.

Henin di Bossu.

Essars.

Richelieu.

Leui.

Neufuilla.

Aumont.

la Tremoglie.

Sauoia.

di ſotto, dee eſſere di colore.

Scudo palificato è, quando vi ſono dei pali aguzzi, co'quali ſi fanno le palificate per la difeſa delle Fortezze.

5. *La Sbarra* è una figura onorevole, che occupa *diagonalmente*, cioè d'angolo in angolo, il terzo dello Scudo, cominciando dal lato ſiniſtro dell'alto ſino al deſtro.

HENIN DI BOSSUT, ha in campo roſſo la Sbarra d'oro, ſecondo Louvain Geliot nel ſuo Indice dell'Arme a c. 81. Lo ſteſſo Autore dice, che la Sbarra comunemente ſi pratica per li Baſtardi, non meno, che il Baſtone poſto incontrabbanda. Da ciò è nato il Proverbio; *Egli è dilato ſiniſtro, o contrabbanda*, per dire, che alcuno ſia tacciato di baſtardume.

Vi ſono Sbarre *dentate*, *fuſate*, *compoſte*, ec. Preſſo il Geliot ſe ne veggono gli eſempli.

Si dice ancora *Sbarrato* d'oro, e di roſſo, a 6. o 8. pezze.

6. *Il Capriolo* è una figura onorevole, che rappreſenta due caprioli di legno uniti inſieme ſenz' alcuna diviſione. Egli ſcende dal Capo verſo l'eſtremità dello Scudo agguiſa d'un compaſſo mezzo aperto.

ESSARS, in Normandìa, porta in campo roſſo un Capriolo d'oro.

Alcuna volta ſi caricano *i Caprioli* d'un'altro *Capriolo* del terzo della ſua larghezza.

Vi ſono Caprioli di molte pezze.

RICHELIEU porta il campo d' argento con tre Caprioli roſſi.

LE-

LEVI, *di cui è il Duca di Vantadour*, ha in Campo d'Oro 3. Caprioli neri.

Vi sono Caprioli *accompagnati*, *scorciati*, *appuntati*, *brisati*, *posati*, *spaccati*, ec.

NEUFVILLE-DE-VILLEROI porta d'azzurro al Capriol d'oro, accompagnato da tre Croci ancora pur d'Oro.

D'AUMONT porta d'Argento ad un Capriolo rosso, accompagnato da 7. merli dello stesso colore, 4. in capo, e 3. in punta, uno e due, ovvero mal ordinati.

LA TREMOGLIE ha in campo d'oro un Capriolo rosso, accompagnato da 3. Aquilette d' azzurro, membrute ed imbeccate di rosso.

7. *La Croce* è una figura onorevole, che dee esser sola nello Scudo, di cui ha da occupare tutta la terza parte. Ella si chiama Croce piena:

SAVOJA in Campo rosso ha la Croce d'Argento.

Vi sono Croci di più figure. Quando elleno son tanto moltiplicate, si chiamano spesso *Crocette*.

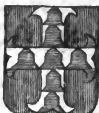
Le Croci sono alcuna volta *Scorciate*, *ancorate*, *bordate*, *doppiomerlate*, *accantonate*, *composte*, *dentate*, *merlate*, *inquartate*, *a scacchi*, *cancellate*, *a gigli*, *infiorite*, *forcate*, *alzate*, *d'armellini*, *di Lorena*, *lozangate*, *ancorate*, *a mulino*, *a onda*, *partite*, *patenti*, *potenziate*, *ricrociate*, *vajate*, *di vari*, *ec.*

CHOISEUL, d'azzurro alla Croce d'oro, accantonata di 18. plinti, 5. 5. in capo, posti in Croce di S. Andrea, e 4. 4. in punta.

BAUFLERS, d' argento a tre ruote di speron di rosso, accompagnate da 9. Croci ricro-

ciate

Coiseul. Buflers. Catinat.

Rouurei. Damas. la Chastra.

Aubusson. Giubert. Angennes.

Balzac. Vastine. la Faiotta.

ciate pur rosse, poste, 3. 3. 2. ed 1.

CATINAT, d'argento alla Croce di rosso, caricata di 9. conchiglie d'oro.

ROVVROI, di nero alla Croce d'argento, caricata di 5. conchiglie di rosso.

DAMAS, *di cui è il Marchese di Tianges*, d'oro alla Croce ancorata di rosso.

LA CHASTRE, di rosso alla Croce ancorata di vaj.

AUBUSSON DELLA FOGLIADA d'oro alla Croce a mulino, che i Francesi chiamano *nelée*, di rosso.

JUBERT, d'azzurro inquartato; nel 1. e 4. alla Croce scorciata d'oro; al 2. e 3. a 5. ferri di lancia d'argento, 3. e 2.

8. *La Croce di S. Andrea*, che i Francesi dicono *Sautoir*, è una figura onorevole fatta a foggia della Croce di S. Andrea, che si chiama ancora *Croce Borgognota, o di Borgogna*.

ANGENNES, di nero alla Croce di S. Andrea di argento.

Se ne pongono molte in uno Scudo; siccome nell'Arme di

BALSAC, che portano in campo d' azzurro 3. Croci di S. Andrea d'argento, al capo d'oro caricato di tre Croci di S. Andrea d'azzurro.

Questa Croce è *scorciata* quando è sola, e non tocca gli orli dello Scudo; ve ne sono di *caricate, accompagnate, merlate, a scacchi, di foderature*, come *Vaj, ed Armellini*.

9. *La Bordura*, o contorno è una figura onorevole; questa è una spezie di brisura fatta come

me un passamano stesso di piatto nel bordo dello Scudo, e da cui è circondato tutto d' intorno. Egli dee occupare in larghezza la sesta parte dello Scudo.

VASTINE, d' argento alla Bordura d' azzurro.

La Bordura semplice è tutta d'un colore, o d' un metallo, ed ella è la prima brisura dei Cadeti.

Vi sono Bordure *composte*, *accantonate*, *merlate*, *dentate*, *e caricate di molte pezze*, che sono brisure differenti de'Secondogeniti.

LA FAYETE, di rosso alla banda d' oro la Bordura di vari.

20. *La Cinta*, detta da Francesi *Orle*, è una figura onorevole fatta a foggia d'un filetto, ch' è verso l'estremità dello Scudo, e di cui ha la medesima figura. La cinta è la metà più stretta della Bordura; così non occupa fuorchè la dodicesima parte dello Scudo.

CARLOT, porta d'argento alla Cinta d' azzurro.

La Cinta è lontana dall' orlo dello Scudo con distanza eguale alla sua larghezza. Se ne mette alcuna volta 2., o 3. Quando ve ne sono 3., o più, occupano tutto lo Scudo.

11. *Il Capo Palo* è, quando nel basso del capo v'è un palo non separato da alcuna linea, e quando sono tutti e due dello stesso smalto.

MENDORF in Baviera porta d'argento con un Capopalo di nero.

12. *La Campagna* è lo spazio nel basso d'un ter-

Carlet. Menderf. Diemanstein.

Issuduno.

Toret.

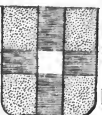
Castel uillani

Mornai.

S. Priest.

Vantadoro.

Otman.

Faouc.

Mojenuilla.

zo dello Scudo. Si chiama ancora *Piano*.

DIEMANSTEIN nella Svezia, porta in campo d'argento una banda di nero alla Campagna di rosso.

13. *La Pergola* è una figura composta di tre cotisse, che si tirano dai due angoli, del capo, e della punta, e che si uniscono nel mezzo dello Scudo a forma d'un Y Greco.

ISSOUDUN, porta in campo azzurro una Pergola d'oro accompagnata da Gigli mal'ordinati dello stesso metallo.

14. *Lo Scudetto*, ò il *Soprascudo* è un piccolo Scudo, di cui vien caricato un maggiore. Quando egli è solo nel mezzo dello Scudo, si chiama *Ecusson en abîme*, *Soprascudo nel mezzo*.

TORET d'azzurro allo Scudetto d'argento caricato d'una testa di toro di rosso.

15. *Il Quarto* è una figura onorevole, ma quando ella è sola.

Il Quarto non occupa, che la quarta parte dello Scudo.

16. *Il Grembo* è fatto come un pezzo di drappo tagliato in triangolo, cui si è dato il nome di Grembo, perchè le Femmine così ne portavano sopra il seno, che da' Francesi è detto *Giron*, e da'Latini *Gremium*. Si vedono alcuni Scudi caricati di 8. Grembi, che si uniscono colla lor punta nel mezzo dello Scudo.

Quando lo Scudo è di 8. Grembi, si chiama assolutamente *Grembiato*. Altri lo chiamano *partito*, *spaccato*, *trinciato*, *tagliato*, perchè è fatto con queste divisioni dello Scudo, essendovi 4. grembi,

che

che formano una Croce di S. Andrea, e gli altri 4. una Croce. Quando vi sono più o meno grembi, bisogna esprimerne il numero.

CASTELVILLANI, grembiato d'argento, e di nero.

Il Grembo non occupa, che la quarta parte dello Scudo.

III. *Le figure onorevoli sminuite* sono in numero di 19. Queste son propriamente diminuzioni, che si son fatte alle figure onorevoli, e che fanno per conseguenza cangiarle di nome.

1. *Colmo* è un capo sminuito.

2. *Verghetta* è un palo sminuito della metà.

3. *Divisa*, o riga è una fascia sminuita d' un terzo della sua larghezza ordinaria.

4. *Trangle* sono fasce sminuite in numero dispari.

5. *Burelle* sono fasce sminuite in numero pari, al numero di 10. o più.

MORNAI, *di cui è il Marchese di Montchevreuil*, porta burellato d'argento e di rosso, di 10. pezze, al Lione nato morto di nero attraversante sovrattutto.

6. *Gemelle* sono fasce, che non hanno, che la quinta parte della loro larghezza, e si mettono sempre a due a due.

7. *Terze* sono della stessa larghezza, e vanno a tre a tre nelle medesime situazioni.

8. *Estrés* è una Croce sminuita della metà della sua larghezza.

9. *Filetto in Croce* è una Croce, che non ha, che la quarta parte della sua larghezza.

10.

10. *Fiancheggiato* è il terzo d'una Croce di S. Andrea.

11. *Estajé* è un Capriolo, che non ha che il quar della sua larghezza.

12. *Filiera*, o *Spinatura* è una bordura sminuita di 3 quarti della sua larghezza ordinaria. Quando questa Spinatura è merlata, si chiama semplicemente *merlatura*.

13. *Cotissa* è una banda sminuita della metà.

14. *Bastone* è una banda, che non ha che la terza parte della sua larghezza.

15. *Bastone nel mezzo*, in Francese *péri* è quello, ch'è raccorciato nel mezzo.

16. *Filetto* è una banda, che non ha, che la quinta parte della sua larghezza.

17. *Traversa*, o *Contraccotissa*, è una sbarra ridotta ad un terzo della sua larghezza.

18. *Contrabbastone*, o *Contraffilo*, è una sbarra, che non ha, che la quinta parte della sua larghezza.

19. *Cantone* è il quarto sminuito d'un terzo.

Le Figure onorevoli moltiplicate sono a 6. non passano per isminuite, così si dice semplicemente, *fasciato di 6. bandato*, *palato*, ec.

IV. Le Figure onorevoli poste dal P. Menestrier nel quarto ordine sono.

1. *Li punti Equipollenti* sono 9. quadrati, de' quali 5. sono d'uno smalto, e 4. d'un'altro alternativamente.

S. PRIEST nel Lionese, 5. punti d'oro equipollenti a 4. d'azzurro.

2. *Lo Scacchiere* è, quando lo Scudo è diviso

in molti quadrati, alcuni de'quali sono di metallo, ed altri di colore; siccome è il tavoliere su cui si giuocca agli scacchi ovvero alle Dame.

Si dice *Scaccheggiato*, quando lo Scudo, o i pezzi principali, ed anche alcuni animali, come le Aquile ed i Lioni, sono composti di quadrati alternati, agguisa di quelli delli Schacchieri. Lo Scudo dèe aver per lo meno venti quadrati, per esser detto *Scaccheggiato:* altimenti si dice *equipolato*. Gli altri pezzi debbono esser almeno scaccheggiati di due terzi: altrimenti si chiamano *composti*.

VENTADOUR, porta scaccheggiato d'oro, e di rosso.

3. *Inchiavato* si dice delle partizioni dello Scudo, dove le figure s'inchiavano l'una contra nell' altra agguisa di lunghi triangoli piramidali.

HOTMAN, in Parigi, partito, inchiavato d' argento e di rosso.

4. *Manicato* si dice delle acette, martelli, falci; ed altre cose, che han manico.

FOUC in Normandìa, in campo azzurro ha 3. falci d'argento manicate d'oro.

5. *Cinta doppia*, detta da' Francesi *Trescheur*, è una riga, o cinta infiorata, tirata nel seno dello Scudo. Si dice *Infiorata*, perchè gli orli sono agguisa di fiori, o di trifoglie.

MOYENVILLE, in Abbevilla, d'argento a 2. Lioni affrontati di nero con cinta doppia infiorata di rosso.

6. *Cancelli* sono come il colmo d'un tetto, che si fa per lo più di bastoni incrociati, ed intrecciati:

T.IV. a c. 467.

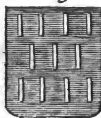
d' Vmieres.

d'Etré.

Gigault.

Lamoignon.

la Ferté Senne-terre.

Bauiera.

Belmanoir.

Rochefort.

Roan.

Monfort Taillant.

Virieu.

Prunelai.

ti: così si dice *Cancellato*, quando lo Scudo è coperto di bastoni incrociati in Croce di S. Andrea, che lasciano spazj voti, ed eguali in forma di lozanga.

UMIERES, d'argento, cancellato di nero.

ETRE', d'argento, cancellato di nero, al capo d'oro caricato di 3. merli di nero.

7. *Le Lozanghe* sono figure di quattro punte, due delle quali sono alquanto più stese dell'altre, ed elleno son assise sopra una di queste punte. Blasonandosi le lozanghe bisogna dichiararne il numero, lo smalto, ed il sito.

GIGAULT, *di cui è il Marchese di Belfondi*, porta d'azzurro al Capriol d'oro, accompagnato da tre lozanghe d'argento.

Quando lo Scudo è ugualmente ripieno di lozanghe, di metallo, e di colore, si chiama *lozangato*, incominciando dallo smalto della prima figura dell'angolo destro.

LAMOIGNON porta lozangato di nero, e d'argento al quarto franco d'armellini.

8. *Fusi*, o *fusate* sono pezze più stese in lunghezza, che le lozanghe, ed aguzze in punta agguisa di fusi. Elleno son figure di Architettura, dove entrano come ornamenti.

LA FERTE' SENETERRA, *di cui è il Duca della Fertè*, porta in Campo d'azzurro 5. fusate d'argento disposte in fascia.

Si dice *fusato*, quando lo Scudo, o le figure sono di fusi.

BAVIERA, fusato in bande d'argento e d'azzurro.

9. *Plinti*, o *Biglietti*, sono biglietti quadri, e lunghi.

BEAU-MANOIR, *di cui è il Marchese di Lavardino*, ha in Campo azzurro 11. plinti d'argento, 4. 3. 4.

Quando lo Scudo è ripieno di plinti, si dice *Plintato*, o seminato di plinti.

ROCHEFORT, in Borgogna, porta d'azzurro seminato di plinti d'oro, al capo d'argento, caricato d'un Lione illiopardato di rosso.

10. *Quadri acuti*, *forati o aperti in forma quadra acuta*, detti da' Francesi *Macles*, sono maglie di corazza, ovvero lozanghe aperte, e forate in lozanga.

ROAN porta in Campo rosso 9. quadrati acuti d'oro aperti in forma quadra acuta.

11. *Quadri acuti forati*, *o aperti in forma quadra rotonda*, detti da'Francesi *Rustres*, sono lozanghe forate in tondo.

MONFORT-TAILLANT, in Borgogna, porta d'argento a 3. quadri acuti aperti in forma rotonda di nero ripieno d'oro.

12. *Circoli tondi*, detti da'Francesi *Vires*, sono anelli passati gli uni negli altri.

VIRIEU, nel Delfinato, porta in Campo rosso 3. Circoli tondi d'argento gli uni negli altri.

13. *Anelletti* sono piccoli anelli tutti rotondi.

PRUNELAI in Normandìa, di rosso a 6. anelletti d' oro, 3. 2. 1.

14.

T.IV. a c.469.

Courtenai.

Brichanteau.

Arquinuillers.

Mascarel.

Potier.

Solis.

Luna.

Bouuisi.

Voisin.

Roquelaure.

Montaigú.

Turmenies.

14. *Torte, o focacce*, che i Francesi chiamano *Tourteaux* , sono figure di pani , o di sfogliate . Elleno sempre son di colore a differenza de'Bisanti, che sempre son di metallo.

CURTENAI, ha in Campo d'oro 3. Torte di rosso.

15. *Bisanti* sono figure di moneta d' oro, o d' argento senza impronto , che traggono il loro nome dalla Città di Bisanzio , oggi Costantinopoli.

BRICHANTEAU , *di cui è il Marchese di Nangis* , ha in Campo d' azzurro 6. Bisanti d'argento, 3. 2. 1.

16. *Padiglionato*, che *fioccato*, e *moscato* si dice ancora , si rappresenta in forma di squamme , o di semicircoli , che si fanno sopra uno Scudo , come i coppi d'un tetto posti gli uni sopra degli altri.

ARQUINVILLERS, in Picardìa, d'armellini padiglionato o fioccato di rosso.

17. *Screziato*, ò *infiorato*, detto da'Francesi *Diapré* , si dice delle fasce , de' Paesi, e d'altre figure variate di più colori, come un compartimento di fiori.

MASCAREL, in Normandìa , ha in Campo d' argento la fascia d'azzurro , infiorata d'oro , accompagnata da 3. rose di rosso.

18. *Il Quarto-Franco* è un luogo d'onore dal lato destro nell'alto dello Scudo, alquanto minore che un quarto d'inquartatura.

POTIER, *di cui è il Duca di Sevres*, porta lo Scudo inquartato. Nel 1. di Lucemburgo. Nel

2. d' azzurro a 3. fiori di Gigli d' oro, al baston raccorciato di rosso in banda, ch' è di Borbone. Nel 3. di Lorena. Nel 4. di Savoja. E soprattutto d' azzurro con 3. mani diritte d'oro, al quarto franco scaccheggiato d'argento, e d'azzurro, ch'è di *Potier*, alla bordura merlata di rosso. Vi si mettono d'ordinario le parentele più vantaggiose per le Famiglie. Alcuni lo mettono per brisura.

19. Il *Canton - Franco* è più piccolo, che il Quarto - Franco. Egli è d' ordinario la sestadecima parte dello Scudo. Geliot lo mette fralle brisure.

Ed ecco i 4. ordini delle figure proprie del Blasone.

§ II.

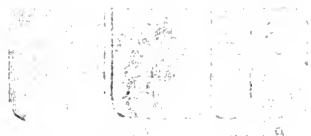
Le figure naturali, ed i loro Attributi.

Queste figure sono facili da conoscersi, perchè il Blasone le prende dalla natura, che tuttodì a' nostri sguardi l' espone. Si traggono dal Cielo, dagli Elementi, da'Minerali, dalle Piante, e dagli Animali.

Il Cielo somministra al Blasone, *il Sole, la Luna, le Stelle, l'Iride, ec.*

Gli Elementi danno *le fiamme, le gocce d'acqua, il Mare, le riviere, le fontane, i monti, ec.*

I Minerali danno le Pietre preziose, come *i Diamanti, i Rubini, gli Smeraldi, ec.*

Le Piante danno *gli alberi, l'erbe, i fiori, le fo-*

LIV. a c. 471.
Roches.
Delpec.
Francia.
Rasigli.
d'Agli.
Crequi.
Nogaret
Pommereuil.
Larcher.
Bignon.
Lucemburgo.
d'Aubigné.

foglie, le frutta, ec.

Gli Animali danno *gli Uccelli*, *i Pesci*, *i Quadrupedi*, *i Rettili*, *gl'Insetti*, *ec.*

Il corpo umano vi si trova non meno, che le sue parti; *Testa*, *Braccia*, *Gambe*, *Coste*, *Occhi*, *Cuori*, *Mani*, *ec.*

Esempj di alcune figure naturali, e di alcuni de' loro attributi.

Pianeti.

1. SOLIS, Famiglia di Spagna, porta in Campo d'argento un Sole ombrato di rosso.

LUNA, Famiglia Spagnuola, porta in Campo rosso una Luna voltata all'ingiù d'argento, spaccata dello stesso metallo.

BUONVISI, Famiglia Lucchese, in Campo azzurro ha una Stella di 8. raggi d'oro; quello della punta allungato, caricata d'una torta bisante inquartata in Croce di S. Andrea d'argento, e di rosso.

VOISIN, ha campo d'azzurro con 3. Stelle d'oro, ed una Luna d'argento all'insù, posta nel cuore o nel mezzo dello Scudo.

Elementi.

2. ROQUELAVRE, in Campo azzuro ha 3. rochi d'argento, inquartato d'argento con due vacche di rosso, cornute, accollate, e con isquille d'

 az-

azzurro al capo d'azzurro caricato di 3. Stelle d' oro; e al soprattutto d'azzurro con Lione d'oro, armato, e linguato di rosso.

MONTAIGU, in Campo d'oro ha tre fiamme di rosso.

TURMENIES, ha in Campo d'oro 3. gocciole d'acqua, o lagrime d'argento, 2. 1. sormontate da una Stella d'oro.

ROCHES, ha in Campo azzurro una rupe d'oro, sopra un'onda d'argento.

DELPEC, porta in Campo d'argento una piccola rocca di nero, caricata di due rami accollati, l'uno di palma, e l'altro di alloro di verde; sostenuti da due Lioni di rosso.

Piante, Alberi, Fiori, Frutti, ec.

3. FRANCIA, ha in Campo azzurro 3. Gigli d'oro.

RASILLI, ha in Campo azzurro 3. gigli d'argento, 2. in Campo, 1. in punta.

D'AILLI, in campo rosso tiene due rami di Aliso, posti in corona, a doppia Croce di S. Andrea, e al capo scaccheggiato d'argento, e d'azzurro di 3. linee.

CREQUI, ha in Campo d' oro un Salice di rosso.

NOGARET, in Campo d' Argento porta una noce di verde sopra terra dello stesso colore.

POM-

POMMEREUIL, ha in Campo azzurro un Capriolo d'Argento, accompagnato da 3. pomi col gambo, e fogliati d'Oro.

L'ARCHER, in Campo azzurro ha un Capriolo d'Oro accompagnato da due rose d'Argento nel capo, e da una Croce Patriarcale d'Argento nella punta.

BIGNON, porta in Campo d'azzurro la Croce alta d'Argento, accollata da una vite di verde sopra un terreno pur verde, accompagnata da 4. fiamme di rosso.

Animali di 4. Piedi.

4. LUCEMBURGO, in Campo d'Argento porta un Lione di Rosso, colla coda annodata, forcata, e passata in doppia Croce di S. Andrea, armato, e coronato d'Oro, linguato d'azzurro.

D'AUBIGNE', tiene in Campo rosso un Lion d'Armellini, armato, linguato, e coronato d'Oro. *La Marchesa di Maintenon era di questa Famiglia.*

SAUX DE TAVANES, ha in Campo azzurro un Lione d'Oro, armato, linguato, e coronato di rosso.

LA FORCE, in Campo azzurro spiega 3. Liopardi d'oro passanti l'un sopra l'altro, armati, linguati, e coronati di rosso.

NICOLAI, ha in Campo azzurro un Lepriere corrente d'Argento, con collare di rosso, affibbiato d'Oro.

POLLART, porta in Campo d'Argento un Cinghiale di nero sormontato da due fiamme di rosso.

La

La Città di Roan, ha in campo Rosso un'Agnel Pasquale, colla testa contornata, d'Argento, al capo cucito d'Azzurro, caricato di 3. Gigli d'Oro.

Uccelli.

L'IMPERIO, ha in Campo d'Oro un' Aquila Nera, spiegata, imbeccata, membrata, e coronata di Rosso.

CAMUS, ha in campo Rosso un Pelicano d'Argento, insanguinato nel suo proprio petto, al capo cucito di Rosso, caricato di 3. Gigli d'Oro.

LORENO, porta in Campo d'Azzurro un Capriol d'Oro accompagnato da 3. Colombe pur d'Oro. *Geliot nell'edizione del 1664. a c.180.*

Pesci.

6. CHABOT, in Campo d'Oro ha 3. cefali di Rosso, 2. e 1.

SESSEVAL, in Campo Azzurro porta due Luzzi, o *Barbi* addossati d'Argento.

Rettili.

7. TELLIER, in Campo Azzurro ha 3. Lucerte d'Argento poste in palo, al capo cucito di rosso, caricato di 3. Stelle d'Oro.

COLBERT, in Campo d'Oro tiene una biscia in palo, attortigliata, ovvero ondeggiante, d'Azzurro.

Milano, in Campo d'Argento porta una serpe, o *Bi-*

Saux de Tauanes.

Guerino di Turuilla.

La Forza.

Nicolai.

Pollart.

Roan Città.

L'Imperio.

Camus.

Loreno.

Chabot.

Sesseual.

Tellier.

Colbert.

Milano.

Du Refuge.

Barberini.

Rancroles.

Costantino di Turuilla.

Vstoc.

Canlers.

Aluernia.

Murzia.

Bellegarde.

Angenoust

o *Biscia*, o *Vipera*, d'Azzurro, coronata d'Oro con un bambino di rosso, che l'esce dalla bocca, detto in Francese, *à Bissant*.

REFUGE, in Campo d'Argento porta due fasce di Rosso, e due bisce affronte l'una dell'altra d'Azzuro, attraversanti il soprattuto.

Insetti.

BARBERINI, d'Azzurro tre Api d'Oro intarsiate di Nero, 2. 1.

FRANCROLES, ha in Campo Rosso una Farfalla d'Argento, variata di più colori.

Corpo Umano, e sue parti.

8. *Costantino di* TURVILLA, ha in Campo rosso un Braccio destro armato d'Argento, che sortisce dal lato sinistro dello Scudo, che impugna una Spada altresì d'Argento colla punta in alto. Questo braccio è sormontato da un'elmo di profilo d'Argento, voltato verso la parte destra dello Scudo.

USTOC, in campo d'Oro ha la testa d'un Moro, bendata d'Argento.

§. III.

Figure artifiziali, ed i loro Attributi.

Le figure artifiziali, che s'impiegano nel Blasone, si traggono dall'Arti, delle quali per l'ordina-

rio

rio elleno sono l'opere, o gli stromenti.

Vi sono l'Arti *Liberali*, e l'Arti *Meccaniche*.

L'Arti Liberali sono quelle, che partecipano più dell'ingegno, che del lavorìo della mano, e che sono più per lo piacere, e per la curiosità, che per la necessità praticate. Comunemente se ne contano sette.

La Gramatica, la Rettorica, la Logica, l' Aritmetica, la Musica, la Geometrìa, e l'Astronomìa.

L'Arti Meccaniche sono occupate in operazioni servili, e principalmente in manifatture, ed in cose, che riguardano le necessità, ovvero i comodi della vita. Anche queste sono sette.

L'Agricoltura, la Caccia, la Guerra, l'Architettura, la Chirurgìa, la Vestiaria, e la Nautica.

Tutte quest'Arti tanto Liberali, quanto Meccaniche, sono comprese ne'due versi seguenti.

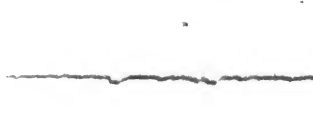
Lingua, Tropus, Ratio, Numerus, Tenor, Angulus, Astra.

Rus, Nemus, Arma, Faber, Vulnera, Luna, Rates.

Egli è certo, che questi Versi non rappresentano esattamente tutte l'Arti; poichè non vi si parla degli Stampatori, degli Orologieri, de'Tornitori, de'Fonditori, de'Fornaj, e di molti altri; se non è, che si sia voluto comprenderli, come spezie sotto i termini generali, che sono ne'Versi: Il che non potrebbe farsi, senzachè ciò apparisse alquanto stirato.

Il Blasone prende ancor molte cose dalla Religione, e dalle cerimonie Sacre, e Civili, siccome

sono,

T. IV. a c. 477.

Soier d'Intra uilla.

Nesmond.

la Torre.

Simiane.

Casanoua.

la Porta.

S. Omero.

Arpaion.

Sueting.

Chiaramonte.

Maglí.

Monferrier.

ſono, *Calici*, *Ciborj*, *Croci*, *Incenſieri*, *Gonfaloni*, ec. *Scettri*, *Corone*, ec.

Eſempj di alcune figure artifiziali, e d'alcuni de' loro attributi.

Iſtromenti di Cerimonie.

1. CANLERS, porta in Campo Azzurro tre Candellieri d'oro.

AVVERNIA, ha in Campo d'Oro un Gonfalone di roſſo frangiato di verde.

MURZIA, porta in Campo d'Argento 6. corone Ducali d'azzurro, 3. 2. 1.

BELLEGARDE, in Campo azzurro tiene una campana d'Argento con battaglio di nero.

Iſtromenti di Guerra.

2. ANGENOUST, porta in Campo azzurro due ſpade paſſate in Croce di S. Andrea, colle guardie, ed impugnature d'Oro, e le punte all' insù.

SOYER D'INTRAVILLA, alza in Campo azzuro un Capriol d'oro accompagnato da 3. frecce d'Argento colla punta all'ingiù.

Iſtromenti di Caccia.

3. NEMOND, in Campo d'Oro ha tre corna di Caccia di nero, legate, imboccate, e guernite di roſſo.

Ope-

Operazioni di Architettura.

4. TORRE, in Campo seminato di Francia porta la Torre d'Argento, ammattonata di Nero.

SIMIANE, ha campo d'Oro seminato di Gigli, e di Torri d'Azzurro.

CASANOVA, in Ispagna, in Campo Azzurro porta una casa d'Argento, ammattonata di Nero.

PORTA, in Campo Rosso alza una Porta d' Oro.

La Città di S. Omero, in campo Rosso ha un Ponte d'Argento, di 3. archi, con la riviera di verde; al capo cucito, caricato di 3. Gigli d'Oro.

Istromenti di Musica.

5. ARPAJON, in Campo Azzurro ha un'Arpa cordata d'Oro.

SUETING in Inghilterra, ha in Campo Azzurro 3. viole 'Argento.

Istromenti, ed operazioni d'altre Arti diverse.

6. CLERMONT-TONNERRE, in Campo Rosso ha due chiavi d'Argento, addossate, e passate in Croce di S. Andrea.

MAILLY, porta in Campo d'Oro tre Magli di verde.

MONFERRIER, tiene in Campo d'Oro 3. ferri di cavallo rossi, chiodati d'Oro.

La

I.IV.a c.478.

Parigi Città . *Mompesat* . *Morivuilla* .

Anglure . *Mazzarini* . *Draco* .

Ancesune . *Giojosa* . *Cauchon Maupas* .

Calois di Mesuilla *Saturnini* *Linieri*

La Città di Parigi, in Campo rosso porta una Nave fornita d'Argento, ondeggiante sopra flutti d'Argento col capo di Francia.

MOMPESAT, ha in Campo rosso una bilancia d'Oro.

MORINVILLA VILLERVILLA, in Campo Azzurro porta un erpice d'Oro.

D'ANGLURE, ha in Campo d'Oro figure rilevate in angoli, ovvero in mezze Lune di rosso, con sopra sonagli d'Argento, del che tutto lo Scudo è seminato.

MAZZARINO, in Campo Azzurro porta l'asta d'arme, o Consolare d'Argento, posata in palo al piè conficcato, attorniato da un fascio di verghe d'Oro, legato d'Argento; alla fascia in divisa di rosso, caricata di 3. Stelle d'Oro.

Benchè queste figure, ed altre somiglianti sieno tratte dall'Arti, e non rappresentino, che cose artifiziali, non lasciano però, scrive il P. Menestrier, di ben servire al Blasone, e di derivare dal suo primo istituto.

§. IV.

Figure chimeriche, ed i loro Attributi.

Le figure chimeriche sono fatture bizzarre della fantasia, che rappresentano cose, che mai non furono. Alcune si sono cavate dalle favole; ed il capriccio degli Uomini ha data origine all'altre. Tali sono i Centauri, le Arpie, le Idre, i Grifi, i Draghi, ec.

Esempj.

DRACO, in Genova, porta in Campo Azzurro un Dragone, aggruppato, o *sedente*, d' Argento.

ANCESSUNE CADEROUSSE, nella Contèa d'Avignone, porta in Campo Rosso due Sfingi, o Dragoni mostruosi con faccia Uumana, posti affronte l'uno dell'altro, d'Oro.

GIOJOSA, ha un Campo palato d' Oro, e d' Azzurro di 6. pezze, al capo di Rosso caricato di 3. Idre d'Oro.

GAUCHON-MAUPAS, di Rosso al grifo d' Oro alato d'Argento.

CALOIS DE MESVILLE, in Campo Rosso seminato di Fiordalisi d'Argento, un' Arpia dello stesso metallo.

SATURNINI in Roma, in Campo d'Oro spaccato d'Azzurro tiene un Centauro, che tira un'arco incoccato, e il sopratutto spaccato d' uno nell'altro.

Si possono riporre ancora fralle figure chimeriche i corpi, che si assegnano agli Angeli.

LIMIEU in Campo di Nero porta 3. Angeli di fronte, colle mani incrociate, d'Oro.

CAILLY, ha in Campo d'Argento 3. Cherubini di Rosso.

Osservazioni sopra gli Attributi.

Tuttochè l'arte del Blasone consista principalmente nella cognizione de'termini, o sia attributi, che

che possono servire a ciascuna figura in particolare, io però ho stimato bene non doverne qui far menzione, fuorchè di quelli, che naturalmente si sono incontrati nell'Arme da me per esempio portati. Per fare altrimenti, sarebbe convenuto trasportare in questo compendio quanto si trova in più volumi di vasta mole; e mi sarei discostato da quei confini, ne' quali ho disegnato di contenermi. Quando si sarà ben'appreso ciò, che in queste carte ho ristretto, se vi sia chi s' invogli d' uno studio sì vago, bisogna, che vada ai gran Maestri dell'Arte da me accennati.

Per conoscere in qual golfo mi sarei gittato, se avessi impreso di dare tutti gli attributi, che ad ogni figura convengono, non si ha che a considerare una parte di quelli, che si ritrovano nell' Arme per la Croce, il Lione, il Capo, la Fascia, la Banda, i Pali, le Bordure, le Croci di S. Andrea, ec.

V'è una grandissima varietà di Croci, ne v'è figura nel Blasone, che abbia tanti attributi. *Le Croci* possono essere *ancorate*, *globate*, *attortigliate*, *angolate*, ec. siccome ho poc'anzi notato. Nell'*Indice Armerista* di Luigi Geliot si contano sino a 40. Attributi per la Croce.

I Lioni sono *armati*, *linguati*, *coronati*, *vilenati*, *evirati* (cioè, che mostrano, e che non mostrano i genitali) *nati morti*, *rampanti*, *passanti*; *sedenti*, *illiopardati*, *aggroppati*, *addossati*, *accollati*, *contrarrampanti*, *contornati*.

I Capi, le Fasce, le Bande, i Pali, le Bordure, e le Croci di Sant'Andrea possono essere *den-*

tate, *scorciate*, *bordate*, *caricate*, *aguzze*, *scaccheggiate*, *merlate*, *doppiomerlate*, *torreggianti*, *ondate*, *serpeggianti*, *ristrette*, *composte*, *fusate*, *lozangate*.

Bisogna confessare, che alcuni di questi termini o attributi possono ancor convenire a molte altre figure: il che ha obbligato il P. Menestrier a non fare, come il Geliot, che gli spiega per rapporto ad ogni figura, dal che senza dubbio ne nascono molte repetizioni, e crescono fuor di misura i volumi: Ma questo dotto Gesuita gli ha ordinati per alfabeto, e difiniti con una maniera assai chiara, e che conviene a tutte le figure, alle quali possono adattarsi tali attributi. Così, per esempio *Addossato*, vi si ritrova spiegato sì bene, che facilmente può riconoscersi ovunque s'incontri, come in due Lioni, in due pesci, in due chiavi, due falci, due aste, due asce, due martelli, e generalmente in tuttociò, ch'è di lunghezza, e che ha due fasce differenti. Egli è lo stesso del termine, *Affrontato*.

Siccome questi termini diversi costituiscono il meglio dell'Arte del Blasone, non si saprebbe acquistarne una bastevo'e conoscenza. Si troveranno però gli esempli della maggior parte di questi attributi, o almeno de'più praticati, nell'Arme, che riferisco. Quando si veggono blasonati nella maniera, ch'io so, ella è cosa facile il riconoscerli, il formarsene un'idea, e il difinirli. Tutto ciò si ottiene con un poco d'applicazione.

CAPITOLO IV.

Leggi Araldiche, e la maniera di Blasonare gli Scudi.

Siccome il Blasone al presente è un'arte, egli ha per conseguenza le sue regole, le sue leggi, ed i suoi precetti, al pari di tutte l'arti. Senza ricercar troppo minutamente ciò, che abbia dato a queste leggi il motivo, noi solamente diremo, ch'elleno si ritrovano generalmente stabilite fra tutte le Nazioni, fralle le quali sien Nobili, ed il Blasone sia in uso.

I. *Non si mette giammai metallo sopra metallo, nè colore sopra colore*: altrimenti l'Arme sarebbono false. Il P. Menestrier dice, che questa celebre regola del Blasone deriva dagli abiti antichi, ch' erano di più colori variati. Si mettevano sopra i drappi di seta di colore figure di drappo d'Oro, o d'Argento, pensando, che i colori non ben si unissero fra di loro. Tal'era il gusto di quel tempo. Nel Giornale degli Eruditi (*le Journal des Savans*) del Lunedì 11. Giugno 1672. dove si dà un'estratto del Libro del P. Menestrier, intitolato, *la vera arte del Blasone*: *Le veritable art du Blazon*, ec. si rappresenta la cosa alquanto diversamente. Quivi si dice, che questa regola ha l'origine da Tornèi, ne' quali bisognava portar la Corazza dorata, o inargentata sopra abiti di colore; ovvero leggieri abiti di colore sopra la Corazza,

conforme si è osservato nelle relazioni degli antichi Tornèi.

1. Eccezione.

Vi sono dei casi privilegiati, e straordinarj, ne' quali si può dispensare da questa Legge; senzachè tuttavolta vi sia falsità nell'Arme. Ciò avvienne, quando *le arme* sono *da dimanda*, (*à enquirer, ou enqueruntes*) quali sono quelle di Gotifredo Buglione, che porta in Campo d'Argento la Croce potenziata d'Oro, accantonata di 4. Crocette pur d'Oro. Il che, siccome già dissi, è per cagione del suo valore eccellente, e della conquista, che fece della Città, e del Regno di Gerusalemme.

2. Eccezione.

Si veggono parimente Capi di colore posti sopra un Campo di colore, come in molte Arme della Città della Francia; ma allora questi si chiamano *Capi cuciti*. Il che si dee pure intendere, quando sono di mettallo sopra un Campo di metallo. *La Città di Lione* ha in Campo rosso un Lione d'Argento, al Capo cucito di Francia.

T.IV.a 485.

Cailly.

Gotifredo Bug-lione.

Lione Città.

Colligni.

Mangot.

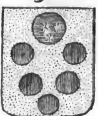
Borbon Condé.

Borbon Conti.

Orleans.

Angiò.

Berri.

Vandomo.

Medici.

3. *Eccezione.*

Benchè si conti comunemente *la porpora* fra i colori: vi sono però dell'Arme, nelle quali è usata come metallo. In tal caso non v'è falsità in metter colori sopra la porpora. Si trovano parimente esempli, dove *gli Armellini, ed i Vaj* sono posti ora per metallo, ed ora per colore.

4. *Eccezione.*

L' estremità, e le appendici degli animali, come sono le loro ugne, becchi, lingue, grifi, artigli, occhi, corna, code, corone, collari, ec. possono essere di colore sopra colore, o di metallo sopra metallo.

COLLIGNI', in Campo rosso spiega l' Aquila d'Argento coronata, imbeccata, linguata, e membrata d'azzurro, e macchiata di nero.

MANGOT, porta in Campo azzurro tre sparvieri d'Oro col Capo rosso, inferiati, e legati d' Argento, 2. e 1.

5. *Eccezione.*

Le Brisure dell'Arme della maggior parte de i Principi del Sangue, e delle Famiglie principali della Francia, sono, scrive M. Baron, metallo sopra metallo, o colore sopra colore.

Il Principe di Condè, *Luigi Arrigo di Borbone*, porta lo Scudo di Francia con bastone raccorciato

in banda di rosso. Tal sorta di bastone è una brisura di rosso sopra un Campo di azzurro.

Il Principe di Contì, *Luigi Armando di Borbone*, porta le stese Arme con una bordura di rosso.

Osservazione sopra le Brisure.

Bisogna ricordarsi, che in materia d' Arme, *quegli che porta il meno, è il più*. Ecco la ragione per cui il Primogenito d' una Casa porta l' Arme della sua Famiglia, *pure*, *e senza distinzione*, quando non vi aggiunga delle alleanze; ma allora le sue Arme non si chiamano *Brisate*, si dicono *partite*, o *caricate*.

Non è così de i Cadeti; essi non hanno diritto di portar l' Arme della loro Famiglia, *pure*, *e senza distinzione*. Sono obbligati a *brisarle* di qualche pezza, cioè di alterare la semplicità, e l' integrità dello Scudo della loro Famiglia, aggiugnendovi qualche cosa, per distinguerle dall' Arme del loro Maggiore.

Le Brisure, o pezze, che si costumano ordinariamente, per differenziare i Cadeti da i Primogeniti sono.

1. *Il Lambello*, ch' è la più nobile di tutte le brisure, si forma con una fascetta posta nel mezzo, e lungo al Capo dello Scudo. Egli è per lo più fornito di tre pendenti, ovvero di 3. pezze. Questa è la Brisura, che porta il secondogenito di Francia. Così *il Duca d'Orleans*, secondogenito di Francia, porta un Campo azzurro caricato di 3. Gigli d'Oro, rotto, o brisato d'un Lambello di 3. pendenti d'Argento.

2. Il

2. Il *Bastone*, che si carica alcuna volta, è il terzo d'una banda posto nel medesimo senso. Non si chiama bastone, se non quando è *Brisura*.

3. *La Cotissa* è una banda sminuita, che costeggia un'altra banda. Comunemente se ne pongono due.

4. La *Bordura*, ch'è sovente composta, merlata, dentata, scaccheggiata, o caricata di qualche figura. Così

Filippo di Francia, Duca di Angiò, porta il Campo di Francia colla bordura di rosso per Brisura.

Carlo di Francia, Duca di Berrì, ha per sua Brisura questa bordura merlata.

5. *Il Bastone raccorciato* in banda.

L'Arme della Casa, e della Ducèa *di Vandomo*, di cui è il Duca di Vandomo, *Luigi Giuseppe di Vandomo*, ed il gran Priore, *Filippo di Vandomo*, ha il Campo di Francia col Bastone raccorciato in banda di rosso, caricato di tre Lionzini d'Argento.

6. Le *Stelle*,)
7. Le *Lune*,)
8. Le *Rose*,) Questi termini sono, o per sè
9. I *Bisanti*,) chiari, o già dichiarati per l'
10. Le *Torte*,) innanzi.
11. I *Punti*,)

12. *Gli Sproni, che sono stelle aperte, o rosette di sproni, dette* Moletes.

Bisogna però osservare, che queste regole per le Brisure non si osservano regolarmente nella Francia, fuorchè nella Famiglia Reale; e che non molto si sieguono nella maggior parte delle Famiglie ragguardevoli, dove i Primogeniti, ed i

Cadeti portano le stesse Arme; ma per differenziarle fra loro, il Primogenito prende il nome della Famiglia, ed i Cadeti quello di qualche Terra.

II. *Blasonare* uno Scudo, è spiegare le figure dell' Arme d'una Casata, o Provincia in termini proprj, e convenevoli all'Arte. Ella non è cosa facile il non ingannarsi blasonando le Arme degli Stranieri. Il P. Menestrier osserva, che gli Spagnuoli, ed i Portoghesi hanno presi i *Lambelli* per *banchi*, e gl'Italiani per *rastelli*; e che i Francesi parimente hanno prese le *foglie di pioppio* per *cuori* in molte Arme della Germania.

Que' che non hanno conosciuto il *Crequier* di *Crequi*, ch'è un Salice, veramente assai male rappresentato, hanno creduto, ch' egli fosse un Candelliere di 7. branche. Ciò, che ha dato luogo a tal'errore; si è, che si volle seguire la maniera con cui era stato dipinto questo Salice, in un tempo in cui gl'Intagliatori, ed i Pittori non erano assai periti.

Ecco le regole, che d'ordinario si sieguono in blasonando.

1. Si comincia sempre dal Campo: poi si specificano le figure, le pezze, il loro sito, il loro numero, il metallo, ovvero il colore.

MEDICI, porta in Campo d' Oro 6. Torte di rosso messe in Cinta (*Orle*) con una Torta alquanto maggiore nel Capo d'azzurro caricata di 3. Gigli d'Oro.

MONTI, originario di Firenze, Conte di

Rezé

T. IV. a c. 489
Monti.
Villars.
Virsé.
Marans.
Il Delfino di Francia.
Il Duca di Borgogna.
Lorena.
Phelippeaus.
la Mothe Haudancourt.
Giouanna di Saumeri.
Albert Cheureuse.

Rezé in Bretagna, porta d'azzurro alla banda d' oro accompagnata da due Montagne di 6. spaccature d'Oro, i Cadeti portano le stesse arme, sormontate da un Lambello d'argento.

2. Blasonando le figure, si comincia dalla principale, purch'ella non sia broccante sopra qualche figura.

3. Tutte le figure onorevoli tengono rango di principali, fuori del *Capo* e della *Bordura*, che non si specifica ordinariamente, che dopo l'altre pezze, che si incontrano nello Scudo.

VILLARS, porta d'azzurro a 3. ruote di speron d'oro nel Capo d'argento, al Lione passante di rosso.

URFE, di Vaj al Capo di rosso.

4. Ogniqualvolta si principia a blasonare da altre figure, che da quella del mezzo, si dice ch' ella è *in abisso*, o *nel cuore*. Ciò bisogna osservare, quando nel mezzo dello Scudo si rincontra una figura, che rassembra più piccola di quelle, dalle quali è accompagnata.

Nell'Atme del Principe di Contì, il baston raccorciato in banda di rosso è *nel cuore, o in abisso*.

5. Il P. Menestrier ha osservato, che quando le figure sono di spezie diverse, v'è più difficoltà in blasonare regolatamente, perchè bisogna aver mira a quelle, che tengon luogo di Campo, ovvero di *sedenti* partizioni, e che debbono esser nominate per prime, ed innanzi a quelle, che sono *broccanti*, ovvero, che le caricano, o che le accompagnano, come.

MA-

MARANS, o PRESSIGNI, fasciato contraffasciato d' argento e d' azzurro, al capo palato contrappalato dalla stessa maniera, a 2. grembi d' argento, e soprattutto uno Scudetto di rosso.

Osservazione sopra le Inquartature.

III. Ma la maggiore difficoltà è di blasonare uno Scudo di molti quarti. Ecco quasi tutto l'ordine, che perlopiù vi si osserva.

1. Bisogna contare i quarti delle Inquartature, affine di blasonarli per ordine.

LUIGI DOLFINO DI FRANCIA, Fgliuolo del Re Luigi il Grande, porta inquartato di Francia e del Dolfinato, nel 1. e 4. d'azzurro a 3. Gigli d'oro ch'è di Francia, al 2. e 3. d' oro al Dolfino d'azzurro orecchiuto, barbato, e squammato di rosso.

LUIGI DI FRANCIA, Duca di Borgogna, doverebbe, secondo il P. Menestrier, portare inquartato di Francia e di Borgogna. Sopra di ciò va adducendo argomenti ed esempj, che sembrano di provare gagliardamente la sua opinione. Egli ha così praticato nel *Giuoco di Carte del Blasone*, di cui il pubblico gli è sì tenuto. Perchè finalmente nella Carta, che contiene il Padiglione de'Gigli, l'Arme del Duca di Borgogna vi sono inquartate di Francia e di Borgogna, e così le spiega nella carta 49. del Libro, che ha fatto quest'erudito per l'intelligenza del Giuoco. E pure si pratica tutto incontrario, secondo il P.Menestrier, nell'

nell'Arme di questo Principe, dove sopra quanto si è rimarcato nelle sue arme, si veggono l'arme piene di Francia.

La Casa di Lorena, porta in capo l'arme di 4. Regni, e l'arme di 4. Ducati in punta: ovvero porta spaccato di 4. pezze in capo, sostenute da 4. in punta. Nel 1. fasciato d'argento, e di rosso di 8. pezze, ch'è d'*Ungheria*. Nel 2. d'azzurro seminato di Gigli d'oro, al Lambello di rosso, ch'è *di Napoli*. Nel 3. d'argento alla Croce potenziata d'oro (*per dimandare*) accantonata da 4. Crocette parimente d'oro, ch'è di Gerusalemme. Nel 4. d'oro a 4. pali di rosso, ch'è *d'Aragona*. Nel 5. e 1. della punta, d'azzurro seminato di Gigli d'oro alla bordura di rosso, ch'è *d'Angiò*. Nel 6. d'azzurro al Lione contornato d' oro, coronato, armato, e linguato di rosso, ch'è di *Gheldria*. Nel 7. d'oro al Lione di nero, coronato, armato, e linguato di rosso, ch' è di *Giuliers*. Nell' 8. ed ultimo, d'azzurro con due barbi addossati d'oro, dentati, ed occhiuti d' argento, lo Scudo seminato di Croci ricrociate al piè conficcato pur d' oro, ch' è di *Bar*. E il soprascudo d' oro alla banda di rosso, caricata di 3. Aquilotti d' argento, ch'è di *Lorena*.

In quest' esempio si vede l'ordine, che si dèe tenere per blasonare i quarti, quando sono diversi. Quest'ordine è naturale, si comincia da quelli, che sono in alto, e poi si passa a quelli, che sono al basso.

2. Quando i quarti non son differenti, e ve ne sono

ſono di quelli, che hanno rapporto fra loro, v' è un'altra maniera. Per eſempio, quando il 1. ed il 4. ſono conſimili; ed il 2. ed il 3. lo ſono ancora, ſi dice. Nel 1. e nel 4. di ——— Nel 2. e nel 3. di ——

PHELIPEAUX, *di cui e il Conte di San Fiorentino, e il Conte di Maurepas*, porta inquartato nel 1. e 4. d'azzurro ſeminato di 4. foglie d'oro al quarto franco d'armellini nel 2. e 3. d'argento a 3. lucerte di veder, al diſopra la Corona di Marcheſe.

LA MOTHE HOUDANCOURT, d'azzurro alla torre doppiomerlata d'argento, inquartato d'argento, al Levriere rampante di roſſo, col collare d'azzurro, la fibbia d'oro, accompagnato da 3. torte di roſſo, al lambello dello ſteſſo colore.

GIOVANNA DI SAUMERI, inquartato nel 1. e 4. di roſſo ad un Lione d'oro; nel 2. e 3. partito, nel 1. azzurro a 3. faſce d'oro, e nel 2. di nero a 3. Conchiglie d'argento poſte in palo.

Carlo Onorato D'ALBERT, Duca di *Cheureuſe Luynes*, Pari di Francia, ec. porta in Campo d'oro un Lione di roſſo, coronato di roſſo, ch' è *d'Albret*, inquartato di *Roan*, ch'è di roſſo a 9. macchie d'oro.

I.IV. a c. 492.

17

Niccolà Sign. di Tra lage.

Mich ele Baudrand.

Tirel.

Vrtauuilla.

di Teil.

Barone di Tibouilla.

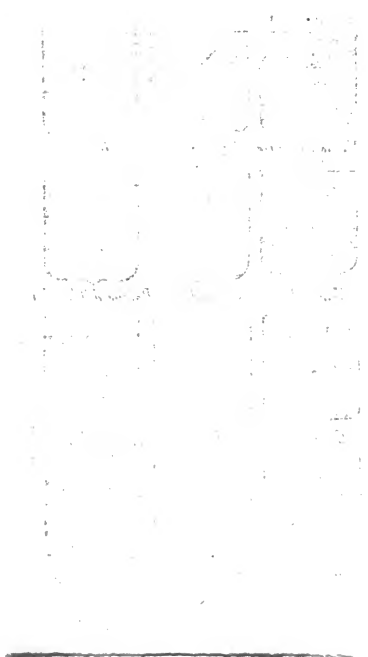
Campigny.

Homais.

Il Forte di Manneuil. la Soura il Pont.

della Barre.

d'Altauilla.

Gilot. di Mezieré.

CAPITOLO V.

Ornamenti dell' Arme.

L'Arme sono come gli altri ritrovamenti dell' ingegno umano, che sono molto semplici nella loro origine, ed a'quali il tempo dà la perfezione, e l'abbellimento. Di primo tratto l' Arme non erano, che certe foggie di divise personali, che terminavano nella persona, a cui avevano servito di distinzione ne' Torneamenti. Ma siccome fu permesso, che ognuno portasse ne'suoi cartocci contrassegni di distinzione; i Nobili furono obbligati, per distinguersi, ad aggiugner allo Scudo delle lor' Arme le marche della lor Nobiltà. Per tal'effetto si è praticato *l'Elmo*, e il *Cimiere*.

Si è avanzato ancora di più l' ornamento dell' Arme: perchè finalmente vi si sono accresciuti certi abbellimenti, che pur contrassegnano i gradi della Nobiltà, ovvero gl' impieghi, ed il rango, che si tien nella Chiesa. Così i Pontefici hanno la Tiara; i Principi, i Duchi ed i Pari hanno il mantello foderato d'Armellini; i Cardinali il Cappello; i Gentiluomini l'Elmo; ed i Cavalieri il Collare del loro Ordine. Vi sono differenti Corone per li Marchesi, per li Conti, per li Baroni, ec.

Si dice *Ornamento dell' Arme* tutto ciò, che si mette intorno allo Scudo, e al di fuori. Eccone quelli, che sono più in uso.

Il Cimiere,

I Lam-

I Lambrequini,

Le marche di Dignità Ecclesiastiche, Civili, e Militari,

I Supporti,

Le Divise,

Gli Ordini di Cavallerìa,

Le Bandiere,

Ed i Padiglioni.

I. *Il Cimiere.*

Si comprende sotto il nome di *Cimiere*, che i Francesi dicono *Timbre*, tutto ciò, che si mette sopra lo Scudo, e che distingue i gradi di Nobiltà, o di Dignità, sia Ecclesiastica, sia Secolare: siccome,

La Tiara Pontificale,

Il Cappello de'Cardinali,
 de'Vescovi,
 e de'Protonotarj.

Le Croci,

Le Mitre,

Le Corone,

Le Berrette, *Bonnets*.

Le Berrette de'Presidenti, *Mortiers*,
 e soprattutto gli Elmi.

1. *La Tiara* è una Mitra di forma rotonda e sublime con due pendenti frangiati nelle due estremità, e seminati di crocette, cinta di 3. Corone Ducali, e cimata d'un mondo o globo d'oro, arcato, ed incrociato dello stesso metallo.

Que-

Questo è quanto porta il Pontefice sopra il suo Scudo, che, conforme all'uso d'Italia, è fatto in figura ovale racchiuso in un cartoccio.

Egli porta due Chiavi dietro allo Scudo passate in Croce di S. Andrea, l'una d'oro, e l'altra d'argento.

Ha per tenenti due Angeli posti ai due lati del cartoccio; essi sostengono la Tiara, ed alzano una Croce da tre pezze dello stesso smalto, di cui sono le Chiavi.

Il Pontefice porta l'arme della sua Famiglia, alle quali unisce gli ornamenti suddetti.

La *Tiara* e le *Chiavi* sono contrassegni della dignità Papale. La Tiara è quello del suo grado; e le Chiavi quello della sua Giurisdizione; perlochè morto il Papa, si rappresentano le sue arme colla Tiara solamente, senza le Chiavi.

L'antica Tiara era una berretta rotonda elevata, ed attorniata da una Corona. Bonifazio VIII. fu il primo, che ne aggiunse la seconda, per segno del diritto sovrano, che aveva sopra i Dominj temporali. Benedetto XII. finalmente l'accrebbe d'una terza, dopo la decisione, che l'autorità Pontificale si stendeva sopra le 3. Chiese, Militante, Sofferente, e Trionfante.

INNOCENZIO XII., che ha riempiuta con tanto merito la Sede Apostolica, portava in Campo d'oro tre Pignatelle di nero, 2. 1. Arme della sua Famiglia *Pignatelli*. Per segno del suo Pontificato, egli metteva al dissopra del suo Scudo la Tiara, ed al di dietro due chiavi in Croce di S. Andrea, l'una d'oro, e l'altra d'argento per

te-

tenenti due Angeli; con una Croce per ciascheduno da 3. pezze dello stesso smalto di cui sono le Chiavi.

2. *Il Capel rosso* è per li Cardinali. Egli è guernito di lunghi cordoni di seta attortigliati, che pendono con cinque ordini di fiocchi, 1.2.3. 4. 5.

Questo cappello fu dato loro da Innocenzio IV. nel 1260. Altri dicono, che questo fosse nel 1246. nel Concilio di Lione.

Il Card. di Furstemberg, *Guglielmo Egone di Furstemberg*, Vescovo e Principe di Strasburgo, Commendatore dell' Ordine di Santo Spirito, Langravio di Alsazia, e di Furstemberg, Principe del Sacro Imperio, ec. porta d'oro all'Aquila rossa, imbeccata e membrata d'azzurro, caricata nel cuore d'uno scudetto inquartato. Nel 1. e 4. di rosso al Gonfalone di argento. Nel 2. e 3. d'argento alla banda serpeggiante di nero; lo Scudo grande orlato d'una cinta nuvolata d'argento e d' azzurro. Il suo Scudetto è contornato da un Cordone d'azzurro colla Croce di Santo Spirito, la Corona, ed il Mantello di Principe, ed il *Cappello di Cardinale*.

I Patriarchi e gli Arcivescovi hanno il *Capello verde* con 4. ordini di fiocchi, 1.2.3.4.

L'Arcivescovo di Roan, *Jacopo-Nicola Colbert*, porta d'oro alla Serpe, o Biscia ondeggiante d'azzurro. Come Arcivescovo, egli mette al disopra delle sue Arme il Cappello verde a 10. fiocchi; e la Croce a due pezze, come Primate della Normandia.

I Ve-

I Vescovi hanno parimente il *Cappello Verde*, ma con 3. ordini soli di fiocchi, 1. 2. 3.

Il Vescovo di Lisieus, *Lionoro di Matignon*, porta inquartato, nel 1. e 4. d'argento a un Lione di rosso, armato, lingnato, e coronato d'oro. Nel 2. di Francia al lambello d'argento di 3. pezze, e il bastone raccorciato in banda nel cuore. Nel 3. come nel secondo, ma senza il lambello. Come Vescovo, e Conte di Lisieus porta al disopra delle sue Arme una Corona di Conte, il tutto sormontato da un *Cappel verde* da 6. fiocchi per parte.

Gli Abati ed i Protonotarj prendono il *Cappel nero*. Oggidì gli Abati Commendatarj, che non hanno alcuna Giurisdizione, prendono il Pastorale, e la Mitra; ma questo è un'abuso contro di cui Pier Blesense aveva gridato al suo tempo: *Quod sunt genialia in mulo, sandalia & mitralia sunt in Abbate.*

3. *Le Croci* sono differenti, secondo il grado della Dignità Ecclesiastica. La Croce a due pezze è per li Patriarchi, e Primati. La semplice è per gli Arcivescovi ordiuarj, e per li Cardinali, che sono stati Legati.

Quando non v'ha, che una Croce, ella mette in palo dietro lo Scudo, come il Pastorale de' Vescovi.

3. *La Mitra* è una berretta rotonda, aguzza, e partita nell'alto con due fasce, che pendono sulle spalle, e che i Vescovi e gli Abati Regolari hanno sulla lor testa, quando escono, ovvero uffiziano Pontificalmente.

I Vescovi mettono la Mitra di fronte sulle lor Arme, ed il Pastorale al di fuori; e gli Abati non l'hanno, che di profilo, ed il Pastorale al di dentro, per dimostrare, che non hanno Giurisdizione spirituale, che dentro del loro Chiostro.

5. *La Corona* è una marca di dignità, che si mette per Cimiere nell'arme.

La Corona del Re è un cerchio d' 8. Gigli arcata da 6. diademi, che il chiudono, sopra de'quali sta un doppio Giglio, ch'è il Cimiero di Francia:

Il Delfino porta una Corona, arcata come quella del Re, trattone ch'ella non è chiusa, che da 4. archi, che sono 4. Delfini, le cui code finiscono in un Giglio di 4. angoli. Solo dall' anno 1662. il Delfino porta in tal maniera la sua Corona racchiusa; imperocchè per l'addietro i Delfini di Francia la portavano aperta.

Li 3. *Figliuoli di Francia* portano la lor Corona aperta ch'è un cerchio ricco di gemme: ella è rilevata da 8. gran Gigli. Il primo Principe del Sangue la porta in tal guisa: il fu Principe di Condè è il primo, che abbia portata una Corona tutta di Gigli, come primo Principe del Sangue.

I *Principi del Sangue Reale* portano solamente 4. Gigli, fra' quali sono intrecciati dei fiorami. *Il Duca di Borbone.*

I *Duchi* alzano una Corona d'un cerchio d'oro arricchito di perle e di gemme, rialzata da 8. fiorami, simigliante alle foglie di appio. *Il Duca di Sully.*

I *Ma-*

I.IV. a c. 498.

CORONE

Del Figl. di Francia

Corona di Francia

del Dolfino.

Il Duca di Borgogna.

del Prencipe del Sangue. di Duca

di Maresciallo.

Il Duca di Borbon. Il Duca di Sulli.

Il Maresciallo di Cohnat.

di Marchese. di Conte. di Vidamo.

d'Arcourt Marchese di Beuvron.

de Froulay de Tesse.

Roux di Neual Vidamo. di Normandia.

I.IV. a c. 499.
di Visconte.
di Barone.
Antica.
Visconte di Polignac
Barone di Beauuais
Monaco
Sourani d'Alemagna
P.mo Presidente
di Sourani
il Prencipe di Meurbac.
Arle.
L'Imperadore.
di Duca.
di Marchese é di Conte.
di Gentiluomo.
Coalin.
d'Oger da Cauoye.
S. Fal nella Sciampagna

I *Marescialli di Francia* la portano della stessa maniera, trattone, che fra ciascun fiorame v'è una perla. Il *Maresciallo di Catinat*.

I *Marchesi* hanno 4. bassi fiorami, fra ciascun de'quali sono 3. perle poste sopra picciole punte, per innalzarle sul cerchio. *Il Marchese di Beuvron*.

I *Conti* l'hanno di 18. grosse perle sopra un cerchio d'oro guernito di pietre. *Il Conte di Froulai di Tessé*.

I *Vidami* portano un cerchio d'oro guernito di pietre formontato da 4. Croci patenti. *Il Vidamo di Normandia*.

Quella del *Visconte* è un cerchio d'oro smaltato, caricato di 4. grosse perle, separate fra loro da una, o due piccole. *Il Visconte di Polignac*.

I *Baroni* portano un cerchio d' oro smaltato, attorniato in banda da un doppio braccialetto, o filo di perle comuni. Questa Corona è una spezie di Berretta. *Il Marchese di Beauvais*.

La Corona *all'Antica* è un cerchio d'oro smaltato di diversi colori, da cui si sollevano 12. punte aguzze, ovvero spezie di raggi. *Grimaldi di Monaco*. Non v'è Paese nel Mondo, ove queste differenze di Corone sien osservate meno regolarmente, che in Francia. Si veggono, non senza pietà, molte e molte persone, che prendono le Corone di Marchesi, e di Conti, alle quali si farebbe assai grazia di non contendere l'elmo posto in profilo, che portano i semplici Gentiluomini. Quest'abuso, che confonde tutti gli ordini, e tut-

ti i gradi della Nobiltà, ha cominciato dall' uso delle ziffre, sopra le quali si sono poste senza riguardo Corone di Marchesi, e di Conti. Di primo tratto ciò fu preso come uno scherzo della fantasìa de'Pittori, a'quali tutto è permesso come a'Poeti; ma tali Corone passarono ben presto dalle ziffre sull'Arme. Questa usurpazione, che non ha altro fondamento, che il capriccio d'un Pittore, meriterebbe senza dubbio una qualche buona riforma.

6. *Le Berrette* sono assai usate nella Germania. La Berretta rossa, e fasciata d'armellini è per gli Elettori; ma non è però loro talmente particolare, che altri Sovrani, e Principi della Germania non la prendano parimente.

Il Principe di Meurbac, *Filippo di Loevestein di Baviera*, porta sulle sue arme una Berretta rossa fasciata di armellini.

Ma oltre a queste Berrette, che son corone, vi sono ancora nell'Alemagna Berrette in piramidi, che sono Cimieri.

7. *Le Berrette de'Presidenti* sono il contrassegno della Giustizia sovrana; e perciò il Cancelliere ed i gran Presidenti ne portano.

Il Cancelliere di Francia porta la Berretta da Presidente d'oro guernita d'armellini.

Il Primo Presidente l'ha di velluto nero, bordata di due galloni d'oro.

Gli altri Presidenti da Berretta non hanno, che un Gallon d'oro.

Eglino le porrano per cimiero sulle lor arme.

Il

Il Primo Prefidente nel Parlamento di Parigi. *Achille d'Harlay*, Conte di Belmont, porta d'argento a due pali di nero, lo Scudo con un Elmo di fronte, cimato da una Berretta di Prefidente di velluto nero, bordata da due Galloni d'oro, e pofta fopra un mantello di fcarlato foderaro di vajo.

8. *Gli Elmi*, che fi chiamano ancora Cimieri, erano arme difenfive per coprire il capo ed il collo d'un Cavaliere.

L'Elmo è nel Blafone la marca della vera Cavalleria, e fi mette fopra lo Scudo per fuo principale ornamento.

Si diftinguono gli Elmi prima per la materia 2. per la forma, e 3. per la fituazione.

La Materia.

1. Gli Elmi de i Re fono *d'oro*.

Quelli de'Principi e gran Signori, *d'argento*.

Quelli de'femplici Gentiluomini, *di acciajo* pulito.

La Forma.

2. Que'de'Sovrani fono *aperti*.

Quelli de'gran Signori poco *più*, o poco *meno aperti*, fecondo il lor grado.

I femplici Nobili hanno l'Elmo del tutto *chiufo*.

La Situazione.

3. Ella è, o di fronte, o in terzo, o in profilo.
I Sovrani hanno l'Elmo aperto, e di *fronte*.
I gran Signori l'han di *profilo*, ma aperto.
I semplici Nobili l'hanno chiuso, e di profilo.
I Visconti, Baroni, e Cavalieri lo portano al quanto rivolto alla parte, che si dice *in terzo*, e non mostrando tutte le sue affibbiature, colla visiera un poco abbassata.

Bisogna confessare, che oggidì non si osservano troppo queste differenze. E seguito dagli Elmi, come dalle Corone. Molti si arrogano un poco troppo di credito, e si danno certe marche di onore, che loro nulla covengono. Questi sono di quegli abusi, la cui riforma è difficile. La moltitudine, ed il carattere de'colpevoli fanno l'impunità della colpa.

Il *Cimiero* è una figura, che si mette sulla cima dell'Elmo di cui egli è l'ornamento, siccome l'Elmo è l'ornameuto dello Scudo. Si chiama Cimiero, perchè sta sulla cima, o sommità dell' Elmo. Ve ne sono di assai bizzarri.

DU PLESSIS, March. di Guerchevilla, in Campo d'argento ha la Croce merlata di rosso, caricata di 5. conchiglie d'oro, ch'è di *Plessis*, inquartato d'argento alla fascia bandata d'oro e di rosso di 6. pezze, ch'è di *Due Ponti*. Egli alza per Cimiero una testa di cavallo d'argento, tra le ale d'oro.

Cimiero

Cimiero e Lambrequini.

Plessis

Betune

Gran Cacciatore.

Cancelliere.

Roche Foucaul

Bucherat

Presidente

Duca Marescallo

di Mesme.

di Villeroi.

II. I *Lambrequini*.

I Lambrequini, che sono pennacchi attaccati al Cimiero, e rappresentati sotto la figura di lunghe foglie, traggono la loro origine da certi nastri di seta, o da certi pezzi di drappo tagliati, de'quali ornavano i Cavalieri i loro Elmi, e che rivoltavano dietro lo Scudo.

Il Lambrequini debbono esser dello stesso smalto, che il Campo; e l'orlo ha da porsi secondo le pezze del Blasone. Il che non pertanto poco si osserva.

Quando l'Arme hanno dei *supporti*, si rappresentano perlopiù i Lambrequini volanti ai lati dell' Elmo, e non avviluppano punto lo Scudo.

III. *Le Marche delle Dignità*.

Siccome vi sono 3. sorte di dignità nel Mondo, vi sono ancora 3. marche destinate a contrassegnarne le differenze. Ve ne sono di *Ecclesiastiche*, *di Civili*, *e di Militari*.

Dignità Ecclesiastiche.

1. Già si è veduto, che la Tiara, e le Chiavi sono per la dignità Papale, i Cappelli rossi per li Cardinali, i verdi per li Vescovi, col Pastorale e la Mitra, e la Croce da due pezze per gli Arcivescovi Primati,

Dignità Civili.

2. Le Corone differenti si danno a i Sovrani, ai Principi, ai Duchi, Marchesi, ec. I Mantelli sono per li Duchi, e per li Pari.

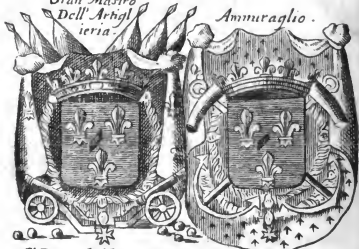
Vi sono marche per tutti gli Uffiziali della Casa del Re, benchè la maggior parte sieno di nuova invenzione, e poco usitate.

Il Gran Cacciatore di Francia, FRANCESCO DUCA DI ROCHE-FOUCAULT, ha burellato d'argento, e d'azzurro di 10. pezze, a 3. Caprioli di rosso, attraversanti soprattutto. Lo Scudo è posto sul Mantello di Duca e Pari, e sopra ha una corona dello stesso smalto; e per marca della sua Carica, due corna da caccia coi loro cordoni al disotto delle sue arme.

Il Cancelliere ha la berretta da Presidente, le Mazze e il Mantello.

Il Cancelliere LUIGI BUCHERAT, ha in Campo azzurro il Gallo barbato, e crestato di rosso, la Berretta da Presidente fasciata d'Armellini, posta sullo Scudo delle sue Arme, da cui s'alza per cimiero una figura di Regina, con due mazze passate in Croce di S. Andrea dietro allo Scudo, ec.

I Presidenti hanno la Berretta da Presidente, ed il Mantello.

GIOVAN ANTONIO DIMEME, Co: di Avaus ec. Presidente nel Parlamento di Parigi, portava il suo Scudo inquartato; nel 1. d'oro alla Luna di nero; nel 2. e 3. d'argento a 2. Lioni illio-

Il Caualier Boiard.

illiopardati di rosso l'uno sull'altro, nel 4. d' Oro ad una stella di nero, al Capo di rosso, ed un' onda d'azzurro nella punta; sopra lo Scudo una Corona di Conte, accollato de'Collari de' suoi Ordini, cimato d'una Berretta da Presidente, e posato sopra un mantello di porpora foderato di Vaj.

Le Dignità Militari.

3. I Marescialli di Francia portano per marca della loro dignità 2. bastoni d'azzurro seminati di Gigli d'Oro passati in Croce di S. Andrea dietro lo Scudo delle loro arme.

FRANCESCO DI NEVVILLA, Duca di Villeroy, Pari è Maresciallo di Francia, porta d' azzurro al Capriol d' Oro, accompagnato da 3. Croci ancorate dello stesso metallo: e come Maresciallo di Francia, 2. bastoni seminati di Gigli d'Oro passati in Croce di Sant' Andrea dietro lo Scudo.

Il Gran Maestro dell'Artiglierìa di Francia porta sotto delle sue Arme due cannoni sulle loro casse, e montati.

LUIGI AUGUSTO DI BORBONE, legittimato di Francia, Duca di Mena, *Gran Maestro dell'Artiglieria di Francia*, porta lo Scudo di Francia al bastone raccorciato in isbarra di rosso, la Corona rialzata da Gigli, un Mantello da Principe, e per marca della sua Carica, 2. Cannoni montati sulle loro casse, sotto delle sue Arme.

L'Ammirarglio di Francia porta 2. ancore passate in Croce di S.Andrea dietro lo lo Scudo delle sue

le sue Arme.

LUIGI ALESSANDRO DI BORBONE, legittimato di Francia, Conte di Tolosa, *Grand'Ammiraglio di Francia*, porta lo Scudo di Francia, al bastone raccorciato in isbarra di rosso; la Corona rialzata da' Gigli, con un mantello di Principe, e per marca della sua Carica, due ancore passate in Croce di S. Andrea dietro lo Scudo delle sue Arme.

Il Generale delle Galee mette un'ancora doppia, o sia a 4. uncini posta in palo dietro lo Scudo delle sue Arme. *Il Cavalier d'Orleans*, Gran Priore de' Francesi.

IV. *I Sostegni, o Supporti.*

I Sostegni sono figure dipinte a fianco dello Scudo, che sembrano di sostenerlo. Quando questi son' Angioli, o figure Umane si dicono *Tenenti*, *Tenans*: quando sono animali, si chiamano *Sostegni*, *Supports*. Questa differenza di parole racchiude un poco di finezza. Sembra, che sia più ragionevole il dir *Tenente*, quando non v'è, che un sostegno.

I Sostegni dello Scudo di Francia sono due Angioli.

I Sostegni dello Scudo del Cav. BAJARD, erano due Alicorni, presi da lui per le ragioni, che si ponno vedere a c.102. *dell'origine degli ornamenti dell'Armi*, ovvero nella sua vita.

T. IV. a c. 507.

LABORANT
NON
NEQUE
LILIA
NENT
Grido di Guerra
MONT IOYE S.T DENIS

Le Divise.

Divisa si dice generalmeate delle ziffre, de i caratteri, e delle sentenze di poche parole, che per figura, o per allusione coi nomi delle Persone ne fanno conoscer la nobiltà, o la grandezza.

Si mettono le Divise nei contorni dell' Arme, o nel cimiero, o talvolta nelle parti, e al di sotto.

Morlais aveva per Divisa; *S' ils te mordent, mordles.*

Il grido di Guerra è una spezie di Divisa. Si chiama *grido*, perchè i Capi de' soldati se ne servivano per condurre al combattimento le loro Truppe, ovvero per chiamarle a raccolta.

L'antico grido dei Re di Francia era; *Mont-joie saint Denys.*

VI. Gli Ordini di Cavallerìa.

Gli Ordini di Cavallerìa, sono certe Compagnie di Cavalieri, istituiti dai Re, o da i Principi, tanto per la difesa della Fede, quanto in altre occasioni per dar marche d'onore, e far distinzioni tra i Nobili.

In Francia i due più illustri sono que', che si chiamano gli Ordini del Re; cioè gli Ordini de' Cavalieri di S. Michele, e di Santo Spirito, che sono stati uniti insieme da Arrigo III.

I Cavalieri contornano le loro Arme de' Collari di

di questi Ordini.

Bisogna osservare, che quando è alcuno di molti Ordini di Cavallerìa, il Collare di quello, ch'è di più antico istituto, dee contornar più davvicino, ed immediatamente lo Scudo. In Francia il Collare dell'Ordine di San Michele contorna più davvicino lo Scudo, e poi si mette quello di Santo Spirito.

Gli ornamenti, che l'Arme prendono dagli Ordini di Cavalleria, non sono ereditarj. Appartiene a i Principi il darli a Figliuoli di quelli, che prima ne sono stati onorati, quando essi abbiano la virtù, come il sangue de'loro Padri.

VII. Le Bandiere.

Le Bandiere erano Stendardi, sotto i quali si ordinavano i Soldati, o Sudditi d'un Signore. Si chiamano ancora *Pennoni*, e *Gonfaloni*; ma quest' ultimo nome non è bene in uso, che per una *Bandiera di Chiesa.*

Il Cavalier Banneretto, *Baneret*, era quello, che aveva diritto di portar Bandiera.

Nell' Arme di Francia vi sono due Angioli con abito da Leviti, ognun dei quali sostiene una Bandiera.

VIII. I Padiglioni.

Padiglione è ciò, che cuopre, ed avviluppa l' Arme dei Re, e dei Sovrani, che non dipendono fuorchè da Dio, e dalla loro ſpada. Ad eſſi ſoli appartiene il diritto di portare il Padiglione.

Egli è di due parti compoſto; del colmo, ch'è il ſuo cappello, e delle cortine, che ne fanno il Mantello. I Re elettivi ovvero i Duchi, benchè Sovrani, che dipendono da un'altro Principe, non cuoprono i loro Cimieri, che di ſole cortine, levando il diſopra, ch'è il colmo.

Queſti Padiglioni traggono la loro origine da' Torneamenti, dove i Cavalieri eſponevano le loro Arme ſopra tappeti prezioſi, o ſotto tende, o Padiglioni, che i Capi delle Squadriglie vi facevano dirizzare, per iſtare al coperto, fintanto, che biſognava entrar nella lizza.

Siccome tutti queſti ornamenti ſi trovano nello Scudo della Francia, non ſapremmo terminar meglio queſto compendio dell'Arte Araldica, che col Blaſone dello Scudo di Francia.

Lo Scudo di Francia.

Nulla noi ſappiamo di certo intorno all' origine dell'Arme de i Re di Francia.

Alcuni dicono che i primi Re de i Franchi portavano nelle loro Arme tre Corone, o tre Diademi. Altri hanno detto, che queſte erano tre Lune creſcenti; e altri ſoſtengono, che queſte erano tre Roſ-

Rospi, avevano tre Rane, per significare, che que' Re abitavano un tempo in Paesi grassi, e paludosi, come nella VVestfalia.

V'ha, chi pretende, che i nostri primi Re avevano dell'Api per Arme; e questi ne trovano la figura nella maniera, con cui si rappresentano i Gigli; e si fondano sopra ciò, che nella sepoltura di Childerico, Padre di Clodovèo, si sono trovate molte Api d'Oro, le quali oggidì si conservano nella Biblioteca del Re con molte altre cose curiosissime, che nello stesso sepolcro si ritrovarono. Gianjacopo Chiflezio ha scritta una erudita dissertazione su questo vago argomento, intitolata, *Anastasis Childerici Francorum Regis*, ec. Lo scoprimento di esso sepolcro fu fatto in Tornai nel 1654.

V'ha pure, chi ha buonamente creduta, che dopo il Battesimo di Clodovèo, un Angiolo gli portò dal Cielo tre Gigli per far le sue Arme.

I dotti sostengono, che *Lodovico il Giovane*, per fare allusione al titolo di *Floro*, che gli venia dato, mettesse i fiori nelle sue Arme, i quali dipoi si dissero *Fiori di Gigli*, e che i suoi successori hanno portati d'Oro senza cimiro. Carlo VI. li ridusse à tre.

Oggidì lo Scudo di Francia è d'azzuro a 3. Gigli d'Oro, due in capo, ed uno in punta; Lo Scudo cimato d'un'Elmo d'Oro, aperto, posto di fronte, fornito de' suoi Lambrequini, degli smalti del suo Blasone, e sormontato dalla Real Corona di Francia, contornato da'Collari dell'Ordine di Santo Spirito, e di S. Michele; sostenuto da due Angeli in abito di Leviti, con una bandiera per ciascuno

in

in mano, e colle loro dalmatiche caricate dello stesso Blasone: il tutto posto sotto un gran Padiglione seminato di Francia, e foderato d'Armellini; il suo colmo raggiato d'Oro, e cimato dalla Real Corona di Francia; guernita d'un Giglio da 4. angoli, ch'è il *cimier* della Francia. Il *grido* di guerra è, *Mont-joie Saint Denys*. Il Padiglione attaccato all' Orofiamma del Regno, sormontato dalla *Divisa*, o Motto: *Lilia non laborant, neque nent*. Ella è tratta dall'Elogio, che il Figliuolo di Dio fa ai Gigli nell'Evangelio. *Matth. 6. v. 28.* Il che allude alla Legge Salica, ch'esclude le Femmine dalla successione del Regno.

Il Fine del Quarto Tomo.